DEL LUNEDÌ

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 48

il Quotidiano del NordEst

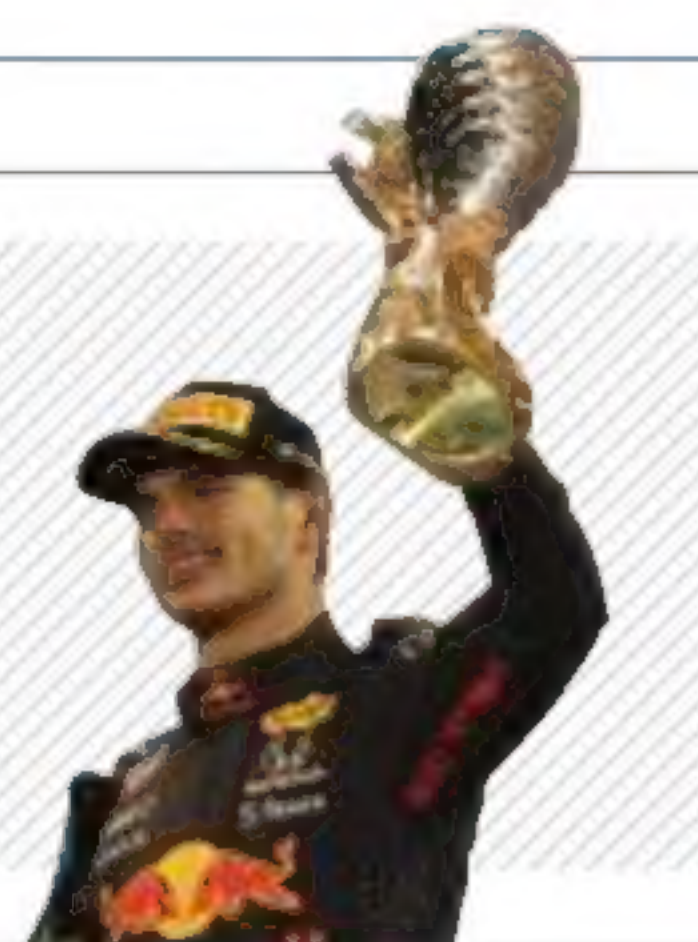
Lunedì 13 Dicembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Malattie neurologiche la "ricetta" dell'Ateneo
A pagina V

Calcio
Il Napoli scivola, sorpasso Dea L'Inter vince e vola al comando
Alle pagine 16 e 17

Formula 1
Finale thriller ad Abu Dhabi, Verstappen è il nuovo re
Ursicino alle pagine 18 e 19

«Pronti per un'altra ondata»

▶Il dg della Sanità del Veneto, Luciano Flor, difende la scelta di riaprire gli ospedali Covid

▶«Pandemia molto cresciuta negli ultimi giorni, non si può aspettare che esploda per intervenire»

Gli ospedali del Veneto oscillano fra il blu e il giallo. Sono i colori che la Regione si è data, ancora l'anno scorso, per misurare il grado di saturazione emergenziale delle strutture sanitarie e graduare l'eventuale riduzione delle attività cliniche e chirurgiche non urgenti, una contrazione che è già in corso nelle province di Padova, Treviso e Vicenza, dove non a caso sono stati riaperti i Covid Hospital. Uno schema rispetto a cui Palazzo Balbi non intende fare marcia indietro: «Dobbiamo essere pronti a fronteggiare un'eventuale ondata», dice il direttore generale Luciano Flor. La puntualizzazione arriva dopo le polemiche, soprattutto nella Bassa Padovana. Qui i sindaci e i sanitari sono preoccupati per la riconversione in ospedale Covid del nosocomio di Schiavonia, secondo un modello che la scorsa settimana ha visto anche la riattivazione del San Camillo nel Trevigiano e di Santorso nel Vicentino. «Negli ultimi giorni la pandemia causata dal Covid è molto cresciuta – ribatte il dg Flor – e non possiamo aspettare una sua esplosione per prendere provvedimenti.
Pederiva a pagina 3

Le idee

Le promesse che la politica non potrà mantenere

Alberto Brambilla*

Com'era prevedibile la riforma fiscale, al pari di quella sulle pensioni, è diventata il nuovo scenario per confermare due tendenze assai pericolose per il futuro del nostro Paese e soprattutto per la coesione sociale: l'affermazione che "noi politici o sindacati ci siamo" e la seconda: "siamo noi i paladini che difendono i vostri interessi", ergo votateci. Insomma, una spasmodica ricerca del consenso elettorale o di tessera e l'affermazione dell'esistenza in vita. Non importa se per ottenere questi risultati si facciano affermazioni non veritiere e proposte non sostenibili ma solo slogan, formule logore e suggestioni molto più attente alla sonorità dei messaggi e agli applausi che ricevono piuttosto che ai loro contenuti concreti, che però hanno l'effetto di scatenare tra la popolazione l'astio, la rabbia e stati d'animo negativi nei confronti di altri concittadini con grave rischio per la pace sociale. Per quanto riguarda la pseudo riforma fiscale proposta dai partiti, la protesta, emersa nel corso della manifestazione sindacale a Roma, è incentrata sul fatto che i redditi sotto i 15.000 euro annui lordi non abbiano ottenuto benefici fiscali.
Segue a pagina 23

Veneto

Corsie dedicate e pediatri Vaccini ai bimbi, si inizia

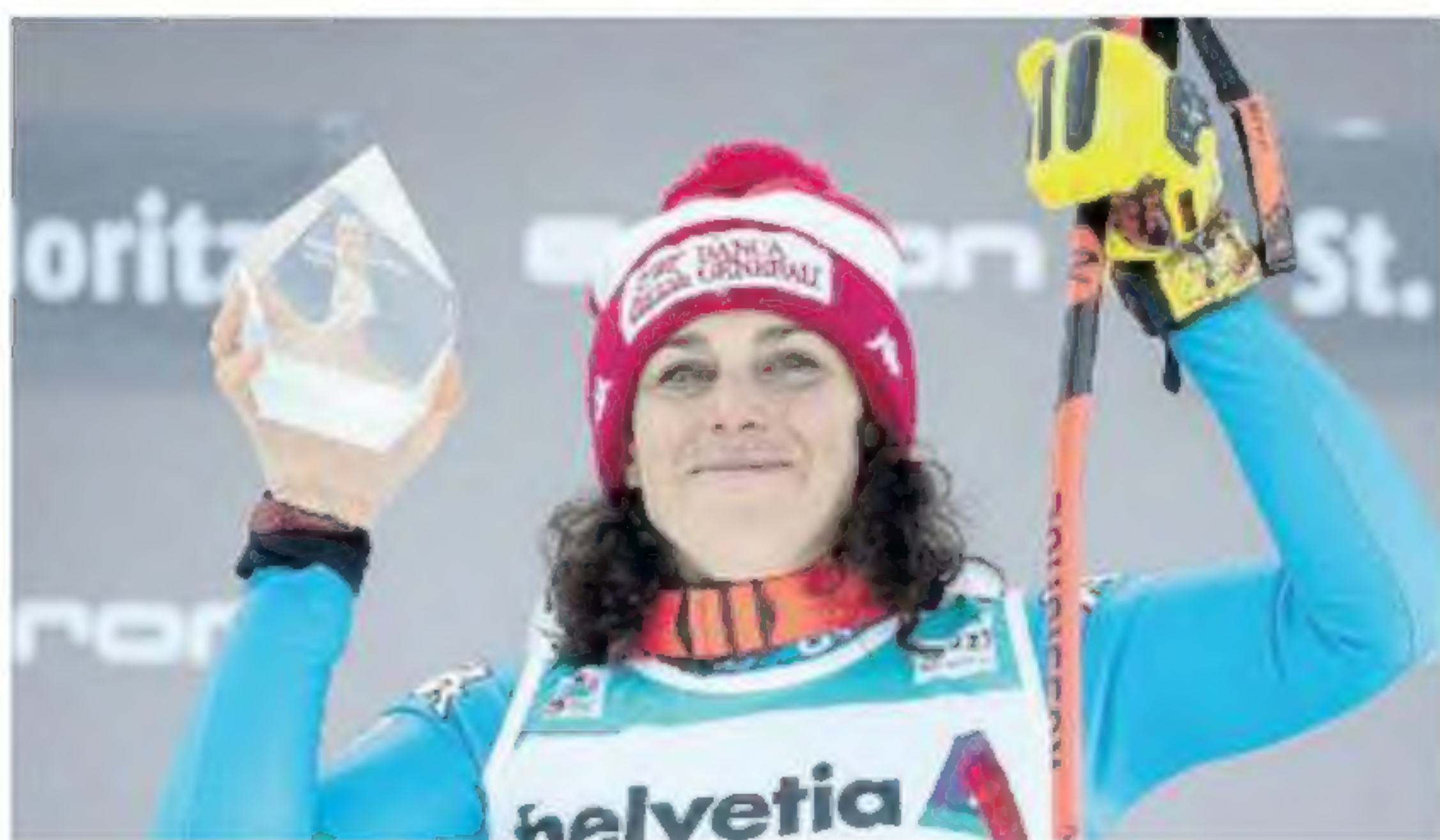
Linee d'accesso dedicate e orari riservati. Comincia giovedì 16 - ma già da oggi in alcune Usl iniziano le prenotazioni - la campagna di vaccinazione per i bimbi fra 5 e 11 anni. L'adesione è volontaria e le Ulss sono pronte, fra prenotazione nei centri di somministrazione e accesso agli ambulatori dei pediatri. Con il coordinamento della Regione, ciascuna Usl ha definito le modalità organizzative insieme ai rappresentanti dei medici.
A pagina 2

L'inchiesta

Reddito e truffa, la procura indaga Ventimila pratiche sospette

Antonio Crispino

La procura di Napoli Nord guidata da Maria Antonietta Troncone indaga sulla truffa dei pachistani con il reddito di cittadinanza ottenuto rubando le identità dei connazionali. Il fascicolo è stato affidato alla pm Patrizia Dongiacomo specializzata nei reati contro la pubblica amministrazione e le truffe. Le attività di indagine sono state delegate ai carabinieri che, in realtà, già da un paio di mesi starebbero seguendo la pista (...)
Segue a pagina 7

Sci. Successo nel SuperG, Brigone sale a 17 vittorie in Coppa

Federica "stacca" il mito Compagnoni

TRIONFO Per Federica Brignone vittoria al SuperG di St. Moritz.
Arcobelli a pagina 21

Affitto senza gara dell'hotel a Venezia L'Anac: chiarimenti

▶Nel mirino il doppio contratto di 60 anni che l'Ipav ha stipulato per l'ex convento

Il contratto di affitto dell'hotel Palladio a Venezia, nel mirino dell'Anac. L'Ipav ne ha rinnovato la locazione fino al 2079, stipulando due contratti da 30 anni con due società differenti, ma afferenti al medesimo capitale. Dopo l'interrogazione del Pd di Venezia, l'Autorità anticorruzione (Anac) ha deciso di mettere sotto osservazione la pratica. L'Ipav ricostruisce la vicenda e le ragioni che sono alla base del doppio contratto.
Fullin a pagina 10

L'intervista

«Vi racconto il mio "Oscar" dei formaggi»

Emanuela Perenzin, titolare della Latteria di San Pietro di Feletto racconta la tradizione familiare fino ai recenti successi.
Pittalis a pagina 12

"Ruba" l'identità al figlio: condannato

▶Friuli Vg, sui social si finge ventenne e adesca disabile Tre mesi, pena sospesa

Angela Pederiva

Si faceva chiamare "Amore", diceva di avere 20 anni, si mostrava come un bel ragazzo. Ma era tutto falso: un altro nome, un'altra età, un altro volto. Quello di suo figlio, a cui aveva rubato l'immagine per irretire una giovane disabile e indurla a mandargli foto a luci rosse, il tutto attraverso i social. È ciò che viene definito "sexting" e per il Tribunale di Trieste è un reato: sostituzione di persona, quella per cui l'uomo è stato condannato a tre mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena. Le motivazioni della sentenza sono state pubblicate nei giorni scorsi.

Secondo quanto accertato dal giudice Debora Della Dora Gullion, la vicenda è andata avanti da settembre a dicembre del 2017. In quel periodo la ragazza, colpita da «un ritardo mentale di media gravità con invalidità certificata», era stata contattata via Instagram da un follower che aveva iniziato a mostrare particolare attenzione per lei.
Segue a pagina 11

Passioni e solitudini

Terapia ormonale Ecco perché serve una "rivoluzione"

Alessandra Graziottin

«Perché ci avete nascosto per vent'anni i benefici della terapia ormonale nelle donne?», chiede aggressiva una giornalista danese al collega Sven Skouby, ginecologo emerito in Danimarca. «Perché avete parlato solo (...)
Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" • € 7,90 ✤ "Calendario Barbanera 2022" • € 2,90 ✤ "Cronache di Piombo" • € 8,80

La lotta al virus

LA CAMPAGNA

VENEZIA Comincia giovedì 16 dicembre la campagna di vaccinazione per i bimbi di età compresa fra 5 e 11 anni. L'adesione è volontaria e le Ulss sono pronte, fra prenotazione nei centri di somministrazione e accesso agli ambulatori dei pediatri. Con il coordinamento della Regione, ciascuna azienda sanitaria ha definito le modalità organizzative insieme ai rappresentanti dei medici.

NEL VENEZIANO

Linee d'accesso dedicate e orari riservati nel pomeriggio o la domenica. Nella Ulss 3 Serenissima sono circa 10mila gli slot dedicati ai bambini tra i 5 e gli 11 anni che possono essere prenotati da oggi e che inizieranno a essere somministrati da giovedì. L'appuntamento può essere fissato attraverso l'apposito canale previsto sulla piattaforma elettronica accessibile dal sito dell'azienda sanitaria stessa. Sono previsti degli ambulatori dedicati nei centri vaccinali per facilitare le operazioni mentre l'orario pomeridiano è pensato per agevolare i genitori, oltre al fatto che al mattino i bambini sono a scuola. Circa 5mila slot saranno aperti al PalaExpo di Marghera, un migliaio all'ospedale Civile di Venezia, 3.500 circa al palazzetto dello sport di Dolo, per l'area del miranese, e un migliaio a Chioggia: in quest'ultima sede è prevista la vaccinazione anche di domenica. Molti pediatri di libera scelta hanno dato la disponibilità ad andare a vaccinare negli hub. «Confidiamo nel buon senso delle famiglie, la vaccinazione dei bambini è un atto di carità nei confronti loro e della comunità intera», l'appello del direttore generale Edgardo Contato.

NEL PADOVANO

Sono 57mila in provincia di Padova i bambini di età compresa fra 5 e 11 anni che potranno accedere al vaccino anti Covid. Da giovedì prenderà il via la campagna nazionale di immunizzazione, ma nel territorio della Ulss 6 il vero taglio del nastro si avrà il prossimo fine settimana, con una corsia dedicata proprio ai più piccoli all'interno del padiglione 6 della Fiera. Le linee riservate ai bambini saranno allestite mercoledì 22 dicembre anche nei punti vaccinali di Cittadella ed Este. Poi, in base al numero di richieste, le autorità sanitarie valuteranno se aprire nuovi canali dedicati. Le vaccinazioni potranno però anche essere fatte direttamente nell'ambulatorio del pediatra: il 90% di quelli di libera scelta a Padova ha dato la disponibilità a vaccinare sia in studio che negli hub e 92 camici bianchi sono pronti procedere con la campagna di immunizzazione dei piccoli. Fondamentale sarà riuscire a compilare un preciso calendario di appuntamenti: ciascuna fiala di siero contiene 10 dosi che vanno usate in giornata e, per non sprecarle, si sta pensando a creare una lista che preveda anche dei sostituti da chiamare qualora uno dei piccoli prenotati non potesse presentarsi.

NEL TREVIGIANO

«La vaccinazione dei bambini tra i 5 e gli 11 anni è il nuovo fronte per contrastare il Covid. Noi siamo pronti: mercoledì arriveranno i vaccini e dal giorno dopo possiamo iniziare. Devono solo darci il via». Francesco Benazzi, direttore dell'Usl 2, confida molto sulla nuova campagna vaccinale. «Sono circa 32mila i soggetti interessati - sottolinea - nella Marca, nella fascia d'età 5-11 anni, ci sono 40mila bambini ma in ottomila sono già risultati positivi e quindi potranno fare il vaccino solo tra sei mesi». Domani Benazzi incontrerà i pediatri trevigiani per individuare la modalità migliore: «Chiederemo ai pediatri se vogliono somministrare il vaccino direttamente nei loro ambulatori. Poi noi sarebbe un grande aiuto perché ci consentirebbe di andare molto più veloci. Le dosi possono restare dieci giorni conservate in frigo, quindi avrebbero la possibilità di organizzarsi chiamando direttamente i loro pazienti. Ma vedremo cosa ci diranno». Intanto le strutture dell'Usl si stanno organizzando: «Per quanto ci riguarda - continua Benazzi - stiamo predisponendo degli slot, dei posti, studiati proprio per i bambini. L'idea di base è quella di riservare, nelle nostre strutture, delle fasce orarie dedicate solo ai bambini. Per un adulto servono 2-3 minuti per l'iniezione, per i più piccoli bisognerà avere più tempo per rispondere a tutte le domande dei genitori, per mettere a proprio agio il piccolo che potrebbe, giustamente, essere spaventato. Contiamo di sfruttare al massimo le vacanze di Natale, di vaccinare il più possibile». Se non spaventati, molti genitori sono però diffidenti sull'opportunità vaccinare bambini così piccoli: «Non bisogna avere timori - rassicura il direttore generale - ci sono studi accreditati e internazionali sull'efficacia e sulla sicurezza della terapia. Vaccinarsi è l'unico modo a disposizione dei bambini per difendere loro stessi e le persone con cui vengono a contatto».

GLI APPELLI DEI DG ALLE FAMIGLIE CONTATO: «CONFIDO NEL BUON SENSO» BENAZZI: «NON SI DEVE AVERE TIMORE»

Linee dedicate e pediatri Vaccini ai bimbi, si parte

▶Comincia giovedì la profilassi da 5 a 11 anni L'Ulss 3 Serenissima apre oggi le prenotazioni

▶A Padova corsia speciale in Fiera e iniezioni pure in ambulatorio. Treviso studia la formula

DUE DOSI A DISTANZA DI 21 GIORNI

La campagna vaccinale per i bambini di età compresa fra 5 e 11 anni, che si è già tenuta in Israele (nella foto), inizia giovedì in Italia. È prevista la somministrazione di due mini-dosi del vaccino Pfizer, a distanza di 21 giorni l'una dall'altra

Fedriga: «Stato di emergenza? No alla proroga oltre il 31 dicembre»

I PROVVEDIMENTI

PORDENONE Stato di emergenza da prorogare oltre il prossimo 31 dicembre? Dal governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga arriva uno stop. «Non è necessario, se serviranno ancora misure particolari per la sanità - sostiene il presidente delle Regioni - si potranno comunque fare con dei decreti ad hoc». Sull'ipotesi di un "allungamento" dello stato di emergenza da parte del Governo, Fedriga aggiunge: «Qualcuno teme che alcune misure con la fine dello stato di emergenza, come quelle che riguardano i sanitari, possano venire meno. In realtà discrimine non è lo stato di emergenza: se ci sono delle esigenze specifiche come l'approvvigionamento del personale sanitario o il prolungamento dei contratti o sostegni alle Rsa, si possono fare provvedimenti specifici anche senza stato di emergenza». Fedriga precisa ancora: «Abbiamo la possibilità di legiferare anche con decreti d'urgenza su temi specifici e su questo si può lavorare. Possiamo prendere dei provvedimenti mirati svincolati dallo stato di emergenza».

FVG Massimiliano Fedriga

IL PRESIDENTE DELLE REGIONI: «SE SERVONO ALTRE MISURE BASTANO DECRETI SPECIFICI»

NATALE SICURO

Il governatore del Fvg, almeno per il momento, esclude anche provvedimenti restrittivi per Natale. «Non credo che ce ne sarà bisogno. Il governo - sostiene Fedriga - ha appena fatto un decreto e non è che possiamo fare decreti su decreti. Penso che il Super Green Pass aiuti moltissimo dal punto di vista sanitario, ma anche dal punto di vista economico - sottolinea -. Permette alle realtà produttive, in particolare ai settori della ristorazione e del turismo invernale, che lo scorso anno sono stati massacrati, di tenere aperto e di lavorare comunque con vaccinati e guariti». Intanto il Friuli Venezia Giulia resta in zona gialla. I dati dell'ultimo monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità allontanano, almeno per ora, la zona arancione. I numeri dei contagi e dell'incidenza ogni centomila abitanti - soprattutto nell'area di Trieste e dell'Isontino, meno a Udine e Pordenone - restano piuttosto alti. Ma i ricoveri, sia nelle terapie intensive che nelle aree mediche, restano parecchio sotto le soglie dell'arancione. Ieri in Fvg si sono registrati 703 nuovi contagi e 7 decessi. Uno su quattro tra i contagiati è sotto i 19 anni. Un dato che preoccupa. Da domani sarà possibile per le famiglie prenotare il vaccino per i bimbi da 5 a 11 anni. Dalla federazione dei pediatri è arrivato l'appello a immunizzare i più piccoli.

«Ho fatto la mia scelta»: negazionista stroncato dal virus

IL CASO

FOLLINA (TREVISO) «Voi avete fatto la vostra scelta, io la mia». E non l'ha mai cambiata, fino a pagare con la vita. Fabrizio Biz, 63 anni, titolare della "Bestemadora" di Follina, osteria aperta nel 2009 tra mille polemiche per via di quel nome che rievoca il turpiloquio proprio davanti a un luogo di culto come la splendida abbazia risalente al 1200, è morto dopo essere stato contagiato dal Covid. Non ha mai voluto vaccinarsi. La settimana scorsa si era ammalato di quella che pensava fosse una semplice influenza. È rimasto a letto, senza quasi dire niente a nessuno, nemmeno alla moglie. Fino a quando le sue condizioni sono peggiorate. Inevitabile il ricovero. Portato all'ospedale di Treviso ha lottato per giorni in Terapia intensiva, ma alla fine ha ceduto.

PARENTELA

«Non ha mai voluto vaccinarsi - conferma Mario Collet, sindaco di Follina - e lo conoscevo bene perché era cugino di mia moglie. Sul vaccino aveva la sua idea: non lo voleva, lo ha sempre rifiutato. Ed era anche contrario alle cure. Però non lo assimilerei ai No vax: questa sua scelta non l'ha mai fatta pesare su nessuno, non tentava di fare proseliti. Diceva che lui la pensava così, gli altri erano liberi di fare quello che volevano». La sua malattia è stata rapidissima: «Venerdì scorso è stato ricoverato, ma erano 2-3 giorni che stava male. Se ne stava a casa, non aveva detto niente a nessuno. Penso che nemmeno la moglie sapesse esattamente cosa avesse. Fino a quando le sue condizioni si sono fatte troppo gravi».

IL 63ENNE TREVIGIANO GESTIVA PROPRIO DAVANTI ALL'ABBAZIA DI FOLLINA L'OSTERIA "BESTEMADORA" E QUEL NOME AVEVA SCATENATO POLEMICHE

IL RITROVO

L'osteria di Biz, aperta a Pasqua del 2009, era diventata famosa per via di quel nome letto quasi come una provocazione. Il parroco di Follina protestò vivamente: non era tollerabile avere un inno alla bestemmia proprio davanti all'abbazia famosa in tutto il mondo, luogo di culto per eccellenza e palcoscenico di suggestivi concerti di musica classica, sito prediletto di un big come il maestro Uto Ughi: «Ma quello era solo un nome, nulla aveva a che vedere con le bestemmie - ricorda adesso il sindaco - invece Fabrizio era una persona di gran cuore. In paese era ben voluto da tutti. La sua osteria era un punto di ritrovo molto frequentato. Aveva finalmente trovato la sua strada dopo un'esistenza non semplice. Ha sempre fatto del bene, anche adesso. Teneva prezzi molto bassi per dare a tutti l'opportunità di poter prendere qualcosa. E non di rado nel suo locale arrivavano persone che non avrebbero potuto permettersi niente. E lui niente chiedeva dopo averle servite. Certo sul vaccino aveva la sua convinzione. Avrebbe dovuto vaccinarsi, anche per il lavoro che faceva, sempre a contatto con le persone. Nel locale indossava la mascherina, ma la sua idea, sbagliata, era di non vaccinarsi. Non si fidava. E la mascherina non è stata sufficiente. Il Covid lo ha colpito e, unito alle patologie di cui già soffriva, gli è stato fatale».

DECEDUTO Fabrizio Biz

IL SINDACO: «FABRIZIO ERA CONTRARIO ALLE CURE, MA NON TENTAVA DI FARE PROSELITI. È RIMASTO MALATO A CASA»

Paolo Calia

La nuova emergenza

LA SITUAZIONE

VENEZIA Gli ospedali del Veneto oscillano fra il blu e il giallo. Sono i colori che la Regione si è data, ancora l'anno scorso, per misurare il grado di saturazione emergenziale delle strutture sanitarie e graduare l'eventuale riduzione delle attività cliniche e chirurgiche non urgenti, una contrazione che è già in corso nelle province di Padova, Treviso e Vicenza, dove non a caso sono stati riaperti i Covid Hospital. Uno schema rispetto a cui Palazzo Balbi non intende fare marcia indietro: «Dobbiamo essere pronti a fronteggiare un'eventuale ondata», dice il direttore generale Luciano Flor.

Flor: «I Covid Hospital servono, siamo pronti per un'altra ondata»

▶Veneto, il dg della Sanità difende il piano dei centri dedicati: «Pandemia in crescita»

▶Schiavonia chiede la retromarcia, però a Padova c'è il 36% degli intubati totali

NUMERI E POLEMICHE

La puntualizzazione è arrivata in una domenica in cui il Veneto ha registrato altri 4 decessi, 3.271 nuovi contagi e un ulteriore aumento dei ricoveri, che ora sono 133 in Terapia intensiva e 894 in area non critica. In questi ultimi reparti, come per esempio Malattie infettive, il tasso di occupazione ha ormai raggiunto il 13%, quota pericolosamente vicina a quel 15% che segnerebbe il passaggio della regione in zona gialla, com'è già successo in Friuli Venezia Giulia e in Alto Adige. I numeri non hanno però evitato le polemiche, soprattutto nella Bassa Padovana, dove i sindaci e i sanitari sono preoccupati per la riconversione in ospedale Covid del nosocomio di Schiavonia, secondo un modello che la scorsa settimana ha visto anche la riattivazione del San Camillo nel Trevigiano e di Santorso nel Vicentino. «Negli ultimi giorni la pandemia causata dal Covid è molto cresciuta – ribatte il dg Flor – e non possiamo aspettare una sua esplosione per prendere provvedimenti. La trasformazione in Covid Hospital dell'Ospedale di Schiavonia, come di tutti gli altri con questa caratteristica, è assolutamente temporanea ed ha anche uno scopo precauzionale. Dobbiamo essere pronti a fronteggiare un'eventuale ondata e a non sballottare i malati inviandoli fuori provincia, come è successo nei giorni scorsi proprio nella provincia di Padova».

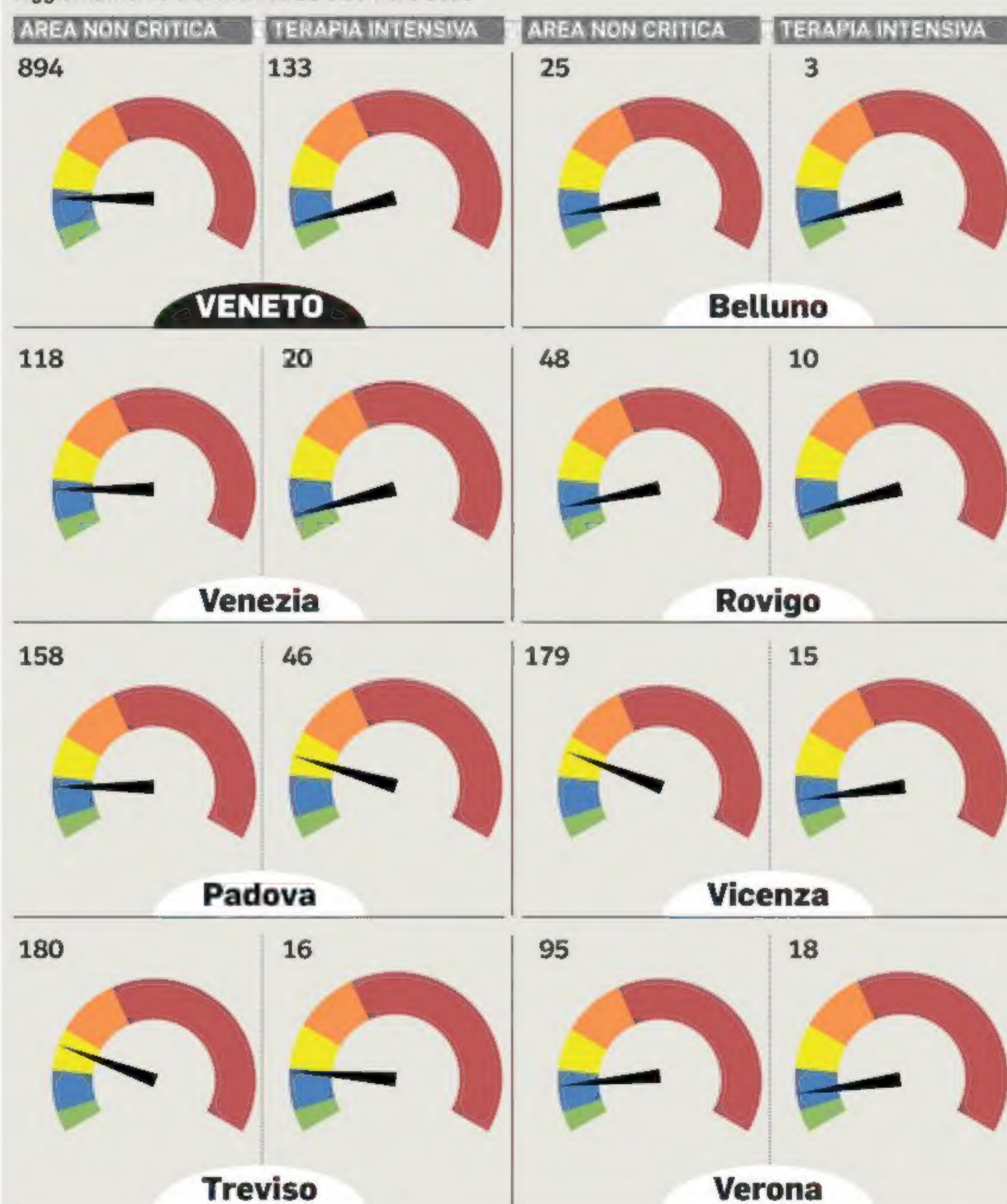
PETIZIONE

Sulla piattaforma change.org ha superato le 3.900 sottoscrizioni la petizione, rivolta al governatore Luca Zaia, di cui è primo firmatario il primario David Piccolotti: «Chiediamo con forza che il Presidente Zaia torni su i suoi passi mettendo in campo progettualità che permettano di mantenere aperto l'ospedale a tutte le patologie». Attualmente sono operativi l'oncologia, la dialisi, il settore materno-infantile, l'area parto, i servizi psichiatrici e il primo intervento di emergenza-urgenza. La richiesta di ripristinare tutti i reparti è sostenuta anche da Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale: «Una riduzione, anche solamente parziale, dei servizi non può essere ritenuta una valida soluzione. A maggior ragione se consideriamo che sono trascorsi ventidue mesi dall'inizio della pandemia; ovvero, c'era tutto il tempo per valutare e poi attuare altre strade percorribili. Questo a Schiavonia, Santorso, al San Camillo di Treviso e, in generale, in tutto il Veneto».

L'OCCUPAZIONE DELL'AREA NON CRITICA SALE AL 13%: AL 15% SCATTA IL PASSAGGIO IN ZONA GIALLA COME FVG E ALTO ADIGE

I ricoveri negli ospedali

Aggiornamento a domenica 12 dicembre 2021

	AREA NON CRITICA	TERAPIA INTENSIVA
VENETO	894	133
Belluno	25	3
Venezia	118	20
Rovigo	48	10
Padova	158	46
Vicenza	179	15
Treviso	180	16
Verona	95	18

Fonte: Elaborazione su dati Azienda Zero

L'Ego-Hub

IN REGIONE
Da quasi un anno Luciano Flor è il direttore generale dell'area Sanità e Sociale

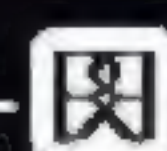
SFORZO

Ma la Regione è irremovibile. «In questo momento – afferma Flori – stiamo chiedendo uno sforzo a tutti gli ospedali della regione e del Padovano. In tutti si decide di giorno in giorno, a seconda dell'andamento della pandemia e dei ricoveri, la migliore organizzazione per la sicurezza dei malati. Avere reparti con pazienti Covid e non Covid è un rischio che nessuno vuole correre, motivo per il quale la scelta di concentrare i malati in alcune strutture è una scelta obbligata». Soprattutto in provincia di Padova, dove sono ricoverati 46 dei 125 pazienti complessivamente intubati in Veneto, un 36% che si fa sentire in particolare in azienda ospedaliera e quindi nel capoluogo, dato che 29 malati sono accolti fra il policlinico universitario e il Sant'Antonio. Non a caso la provincia è sconfinata nel giallo per quanto riguarda la saturazione della Terapia intensiva, mentre Treviso e Vicenza sono entrate in quella fascia per gli alti tassi di occupazione dell'area non critica.

VACCINAZIONE

Rispetto a un anno fa, peraltro, la situazione è migliore. Il 12 dicembre 2020 il Veneto aveva il triplo dei ricoverati di ieri, cioè ben 369 pazienti in Terapia intensiva e 2.855 negli altri reparti. Però all'epoca il personale non era coinvolto nell'attività di vaccinazione, che invece ora drena molte risorse non solo dei dipartimenti di Prevenzione, ma pure degli ospedali. Secondo l'ultimo resoconto, sono salite a 8.257.676 le dosi somministrate complessivamente in Veneto, di cui 47.001 nelle ultime ventiquattr'ore. Per 2.780 si tratta di prime dosi (3.446.443 il totale), per 1.752 di seconde (3.866.002) e per 42.427 di terze (945.026). Tutto questo mentre partono le prenotazioni per le inoculazioni anche ai bambini fra i 5 e gli 11 anni d'età, con l'apertura oggi delle agende intanto nelle Ulss 3 Serenissima e 7 Berica, dov'è stata scelta la modalità dell'accesso ai centri vaccinali, mentre in realtà come l'Ulss 1 Dolomiti è stata preferita la chiamata diretta negli ambulatori dei pediatri di libera scelta.

Angela Pederiva

L'OPPOSITORE LORENZONI: «RIDUZIONE DEI SERVIZI? SOLUZIONE SBAGLIATA» IL DIRETTORE GENERALE: «TROPPI RISCHI, SCELTA OBBLIGATA»

La tragedia di Ravanusa

I SOCCORSI
Le delicate operazioni di soccorso dei vigili del fuoco a Ravanusa dopo il crollo della palazzina causato da una esplosione per una fuga di gas (foto EPA)

Il boato e le fiamme la strage annunciata «Come l'11 settembre»

▸Tre morti accertati, ma ci sono anche sei dispersi. «Puzza di gas da una settimana»

▸Molte delle vittime sono imparentate tra loro. Coppia va a messa e si salva

IL REPORTAGE

RAVANUSA (AGRIGENTO) «Un boato spaventoso, per un tempo infinito le finestre hanno continuato a tremare» racconta Daniele Calafato, 26 anni, che l'altra sera era a cena a poche centinaia di metri dalle tre case dilaniate di Ravanusa. «Pensavo fosse caduto un aereo, sembrava l'11 settembre» dice un altro abitante della cittadina all'interno della provincia di Agrigento. «Quando ho visto le macerie mi è tornata in mente l'immagine che trovai ad Amatrice dopo il terremoto» spiega un soccorritore. In fondo, il video sui social girato dal sindaco di Ravanusa, Carmelo D'Angelo, subito dopo l'esplosione con cui ha chiesto di mandare aiuti ricordava la telefonata in diretta di Sergio Pirozzi, allora sindaco di Amatrice, che subito dopo il sisma lanciò un appello invocando i soccorsi. Ieri sera il bilancio era di tre morti, sei dispersi e due donne salvate. In questa cittadina di poco più di 10mila abitanti ieri i vigili del fuoco con le unità cinofile e le squadre specializzate nelle ricerche tra le macerie, fino a tardi hanno continuato a scavare tra i detriti delle quattro palazzine danneggiate (di queste, tre sono polverizzate), sperando nel miracolo. Ma rimbalza un sospetto.

IL SOSPETTO

Più di una persona aveva detto che si sentiva odore di gas: smottamenti e maltempo che stanno flagellando da tempo la Sicilia, hanno danneggiato le tubature del gas metano, installate sottoterra 40 anni fa, ma nessuno sarebbe intervenuto. Un consigliere comunale, Giuseppe Sortino, racconta: «Negli ultimi sette giorni so che diversi cittadini hanno lamentato la puzza di gas nella zona, in contrada Masciminici, ma nessuno è intervenuto». Segnalazioni ufficiali a sindaco e tecnici di Italgas, aggiunge però Sortino, non erano arrivate. Circostanza confermata dalla stessa Italgas, che aggiunge: «La rete di distribuzione di Ravanusa è stata ispezionata interamente sia nel 2020, sia nel 2021. Esprimiamo dolore e cordoglio per le persone che hanno perso i loro cari». Pensieri per le vittime e per i loro parenti sono stati espressi anche dal presidente Mattarella e dal premier Draghi.

Ma ora la procura di Agrigento ha aperto un'indagine per disastro e omicidio colposo. Sotto sequestro un'area di 10mila metri quadrati, molte abitazioni sono inagibili e ci sono un centinaio di sfollati, per lo più ospitati da familiari. Calogero Bonanno è uno di loro e ripete: «Alcuni vicini mi hanno detto che si sentiva odore di gas, ciò che è successo è imperdonabile». Il procuratore di Agrigento, Luigi Patronaggio, ha spiegato: «L'ipotesi privilegiata è quella della fuga di metano, abbiamo già nominato un consulente. Faremo una mappatura della zona, non si può escludere nessuna pista». Il capo della protezione civile siciliana, Salvo Cocina, è incredulo: «È davvero difficile da spiegare la potenza dell'esplosione. Di solito non basta una fuga di gas per causare una distruzione di queste dimensioni. Il sospetto è che si sia creato un accumulo nell'unica delle tre case disintegrate che non era abitata. Le lingue di fuoco uscivano dai muri, come se il gas si fosse immagazzinato all'interno». In sintesi: nelle settimane del maltempo, delle piogge intense e della terra che cede, le tubature sotto la superficie cedono, dalle "ferite" esce il gas, ma il grosso si accumula nella casa abbandonata e così nessuno si rende conto della minaccia. Addirittura si ipotizza che quando la signora in stato interessante, ancora dispersa, ha chiamato l'ascensore, si sia creato l'innesco.

SONO STATE ESTRATTE VIVE DALLE MACERIE DUE DONNE: «ERO APPENA RIENTRATA E TUTTO È CROLLATO IN UN ATTIMO»

VERIFICHE
Nella foto sopra, uno dei vigili del fuoco intervenuti a Ravanusa controlla una parte dell'area distrutta dall'esplosione della scorsa notte

L'APPELLO

Ma cosa è successo sabato sera in via Trilussa a Ravanusa? Sono da poco trascorse le 20.40. In un palazzo di quattro piani la vita scorre normalmente: al primo c'è Rosa Carmina, che sarà trovata viva tra le macerie. Dirà parlando dall'ospedale di Licata: «Ero tornata a casa da poco. All'improvviso la luce è andata via, il tetto e il pavimento sono crollati e io sono rimasta intrappolata. Più tardi ho sentito delle voci: erano i vigili del fuoco, mi hanno liberata».

Al secondo la cognata Giuseppa Montana, l'altra sopravvissuta. Al terzo il gruppo più numeroso: Enza Zagarrio (69 anni, morta), il marito Angelo Carmina, disperso. C'erano anche il figlio Giuseppe che insieme alla moglie, Selene Pagliarello, incinta al nono mese, era venuta a trovare i genitori. Testimoni dicono che la donna stesse uscendo, «Sono già in ascensore» ha spiegato agli amici dal telefonino. Non ha fatto in tempo ad andarsene, lei e il marito sono dispersi. Al quarto piano, infine, Calogero Carmina (disperso), con la moglie Gioacchina (morta). Manca anche Giuseppe Carmina, di 88 anni. Infine, nella palazzina vicina distrutta c'era Pietro Carmina, 68 anni, il cui corpo è stato recuperato ieri, e la moglie Carmela Scibetta, che in serata risultava dispersa.

I SOCCORSI
L'intervento dei vigili del fuoco la scorsa notte per cercare di estrarre una persona da sotto le macerie

TANTI PARENTI

Come ben raccontano i cognomi, nell'isolato a poche centinaia di metri dal Comune e dalle scuole elementari, c'erano persone unite da legami familiari, cognomi che si ripetono, come spesso succede nei piccoli centri. Tutto finisce con l'esplosione, quella che sembrava il boato di un aereo caduto, quella che ha mandato in frantumi anche le finestre delle case più lontane, quella che è stata udita anche in periferia, in campagna. «Superato lo choc siamo corsi a vedere - spiega un gruppo di ragazzi - e c'era solo fumo, macerie, fuoco. Abbiamo compreso la gravità di quanto accaduto quando poi in TV e sui social abbiamo visto il video del sindaco che implorava di mandare aiuto». Da tutte le città vicine sono corsi vigili del fuoco e volontari della protezione civile, ma per molte ore hanno potuto fare ben poco, bisognava attendere che i tecnici di Italgas mettessero in sicurezza la zona, mentre di bocca in bocca si inseguiva una sorta di appello, per sapere chi c'era e chi invece si è salvato, come la coppia - racconta don Filippo Barbera, arciprete di Ravanusa - che era uscita per partecipare alla messa del 20.30. «Il boato - dice il sacerdote - ha spalancato le porte della chiesa». Ieri per tutto il giorno, mentre i vigili del fuoco scavavano con cautela nella speranza di trovare superstiti, si era creato una strana e mesta immagine: le ruspe, a sera illuminate dai vari, sembravano sul palcoscenico di un teatro naturale, lungo la strada in salita, la continuazione di via Trilussa, silenziosi, centinaia di cittadini assistevano in silenzio. «Speriamo che Dio faccia il miracolo, che qualcuno sia ancora vivo» ripeteva una ragazza.

IL VIDEO DEL SINDACO COME QUELLO DI PIROZZI PER IL TERREMOTO DI AMATRICE. IL CORDOGLIO DI DRAGHI E MATTARELLA

Mauro Evangelisti

I ladri del sussidio

Le reazioni

Intervista Ettore Rosato

«Sistema nato male Subito un tavolo per ridisegnarlo»

▶Il coordinatore di IV: «Controlli preventivi affidati ai Comuni, coinvolgendo anche i servizi sociali»

Un incontro di maggioranza subito per cambiare il reddito di cittadinanza, reimpostarlo sul modello del Rei, mettendoci magari più risorse ma eliminando le storture: è la proposta che lancia il coordinatore nazionale di Italia Viva e vicepresidente della Camera Ettore Rosato alle forze politiche che sostengono l'esecutivo Draghi.

Sul reddito di cittadinanza si moltiplicano le truffe. Cosa fare?

«È chiaro che c'è un problema di fondo, il meccanismo è stato pensato male. Sin dal momento della domanda deve esserci il controllo dei comuni con interventi diretti, oggi non è così».

Qual è il modello da seguire?

«Il reddito di inclusione passava attraverso i controlli. Responsabilizzava gli operatori sociali e gli enti locali. Non si potevano certo presentare liste di persone inesistenti o inconsapevoli. Il tema non è se aiutare le fasce più povere, ma è come farlo. Il reddito di cittadinanza non incentiva il lavoro, non favorisce la formazione e non rimuove le cause della povertà».

E quindi?

«È necessario distinguere tra chi perde un'occupazione e deve avere la possibilità di rientrare nel mondo del lavoro e chi, per mille ragioni, vive in uno stato di povertà a prescindere dal contesto lavorativo. Il Rei lo faceva. Coinvolgeva i servizi sociali e il terzo settore».

Quindi cosa propone?

«Accanto al sostegno economico servono progetti di vita, di formazione, di politiche della casa. Tutte cose che non possono essere gestite da uno sportello dell'Inps ma da operatori sociali. I navigator cesseranno la loro funzione a fine anno. Figure professionali gestite male che nonostante l'impegno profuso non hanno sortito risultati».

Pensa che si possa trovare un'intesa nella maggioranza?

«Serve una iniziativa del governo che sia concordata anche con il Movimento 5 stelle. Se il loro interesse è il nome chiamiamolo sempre reddito di cittadinanza, l'importante è che venga archiviato così com'è. Dobbiamo risolvere la questione nel merito, non vogliamo fare alcuna polemica».

Ma voi avete scelto la strada del referendum contro il reddito di cittadinanza...

«Ripeto, ci interessa il merito, non lo strumento per cambiarlo».

SERVONO DUE STRUMENTI DIVERSI: UNO PER CHI CERCA IMPIEGO E L'ALTRO CONTRO LA POVERTÀ

Chi dovrebbe prendere l'iniziativa?

«Lo faccia il ministro del Lavoro Orlando. Sono troppe le persone che chiedono un aiuto e non lo hanno. E troppe le persone che dovrebbero avere un lavoro e hanno un sussidio. Mettiamoci anche più risorse di quelle previste. Due strumenti distinti: sul lavoro bisogna dare maggiore sostegno alle imprese che assumono, sulla povertà coinvolgere i servizi sociali e il terzo settore. Serve subito un intervento».

Ma ora c'e' la partita del Quirinale...

«Quella, come sempre, si decide all'ultimo minuto utile. Ora pensiamo ai vaccini, a mandare in tv non i no vax ma gli psicologi per convincere la gente. Risolviamo i problemi degli italiani. Insieme. Anche con M5s e Lega».

Emilio Pucci

I NUMERI

1 Il risultato dei controlli

Tra aprile 2019 e settembre 2021 i controlli hanno portato alla revoca del beneficio a circa 125.000 nuclei familiari, di cui 96.000 solo nei primi 9 mesi 2021.

2 Le domande respinte

Su oltre 4 milioni di domande pervenute da quando la misura ha preso il via, l'Inps ne ha respinte circa 1,3 milioni per mancanza di requisiti.

3 Spesi già 20 miliardi

Fino a questo momento il Reddito di cittadinanza ha drenato dalle casse dello Stato 18,3 miliardi di euro e si stima che a gennaio sfonderà quota 20 miliardi.

4 Platea in crescita

Tra gennaio e ottobre 2021 le famiglie beneficiarie di reddito di cittadinanza sono state circa 1,2 milioni, per un totale di tre milioni di persone.

Intervista Massimiliano Giansanti

«L'agricoltura paga il conto delle truffe: non si lavora più»

▶Il settore oggi offre un'occupazione stabile ma molti preferiscono il reddito di cittadinanza

L'inchiesta conferma ancora una volta che il reddito di cittadinanza così com'è non funziona, è spesso fonte di truffa, ma anche che allontana chi non ha voglia di lavorare dai luoghi di lavoro. «Sono stato tra i primi ad affermarlo appena approvata la legge - racconta Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura - e dovetti subire sui social un mare di attacchi. Adesso sono ancora più convinto che in agricoltura ha avuto effetti devastanti. Abbiamo le prove: sono i tanti casi di imprenditori di successo che stanno rinunciando a espandere la produzione o ad aprire nuovi mercati perché non trovano manodopera da assumere e qualificare».

Nelle campagne è impiegato un milione di lavoratori. Ci sono però periodi come la vendemmia o la raccolta dei pomodori in cui manca personale?

«Il problema è sentito soprattutto al Nord. Riguarda gli immigrati regolari, ma quest'anno all'appello, ad esempio in Sicilia, mancano molti italiani, cosa che in passato non si verificava. Questo potrebbe essere riconducibile al fatto che c'è il reddito di cittadinanza, per cui molti non vanno a lavorare».

Non sarà forse perché le paghe sono troppo basse? È quasi ovvio che a fronte di 850 euro al mese, si preferisca rimanere a casa con 750 euro di sussidio.

«È una scusa non vera. Quello nelle campagne è il reddito minimo di ingresso, pattuito da tutte le organizzazioni sia imprenditoriali e dei lavoratori. Vale per chi parte da zero e deve imparare a lavorare. È un fatto culturale, non economico. Gli immigrati con permesso di soggiorno imparano da noi e poi vanno a lavorare all'estero, in Germania o nei Paesi Scandinavi».

Anche in agricoltura servono capacità e saperi per potare, per usare le macchine, per non danneggiare le piante.

«Oggi l'agricoltura è in grado di offrire occupazione stabile e soddisfazioni economiche in attività ecosostenibili. Per questo la richiesta di manodopera va sempre più qualificandosi con la richiesta di nuove professionalità».

NON È VERO CHE RIFIUTANO PERCHÉ LE PAGHE SONO BASSE, È UN FATTO CULTURALE

È necessaria, quindi, una diversa politica attiva del lavoro?

«La nostra piattaforma Agrijob ha funzionato sia dal punto di vista degli imprenditori che dei lavoratori. Durante la pandemia è stata data risposta a tantissimi che avevano perso il lavoro in altre attività e abbiamo riscontrato che, terminato il periodo più duro della crisi, non sono pochi quelli che hanno deciso di restare nelle campagne. Ci sono positivi casi eclatanti nel settore delle fragole nel Ferrarese o nell'ortofrutta nel Meridione».

Carlo Ottaviano

Frodi triplicate nell'ultimo anno: i furbetti ci sono costati 200 milioni

I DATI

ROMA Lavoratori in nero, proprietari di appartamenti e di barche, intestatari di conti correnti all'estero. Ma anche padri di figli inesistenti, o soggetti con familiari a carico che, in realtà, sono residenti all'estero. Quanti sono in Italia i "furbetti" che sono riusciti a intascare, per mesi, il reddito di cittadinanza pur non avendone diritto? E, soprattutto, quanto sono costati alle casse dello Stato? Analizzando i dati di Guardia di finanza e Carabinieri, emerge che, solo nel 2021 e arrivando alla fine del mese di ottobre, la cifra sfiora già i 200 milioni, quasi il triplo rispetto al 2020.

Dall'inizio dell'anno fino al 30 ottobre, i Carabinieri hanno identificato 9.247 percettori del Reddito di cittadinanza irregolari: il totale dei soldi sottratti allo Stato arriva a 41.359.042 euro. I controlli della Guardia di finanza, invece, arrivano fino ad agosto e sono stati sufficienti a denunciare circa 16mila persone per indebita percezione di fondi. In questo caso, i finanziamenti ottenuti valgono 77 milioni. Nel 2020 i numeri erano più bassi: i Carabinieri avevano identificato 1.408 "furbetti", per un totale di 5.614.247 euro, mentre le Fiamme gialle ne avevano trovati 5.868, con incassi non dovuti pari a 50 milioni. In soli cinque mesi di verifiche a campione, effettuate in cinque regioni - Campania, Puglia, Abruzzo, Molise e Basilicata - i militari hanno individuato 4.839 persone che, grazie a false dichiarazioni, percepivano i contributi destinati a soggetti in difficoltà. Da maggio ad agosto 2021, secondo le indagini, sarebbero stati rubati allo Stato quasi 20 milioni di euro.

IL VALORE DEI CONTRIBUTI EROGATI A CHI NON NE AVEVA DIRITTO È TRIPLICATO RISPETTO AL 2020

I Carabinieri hanno calcolato anche l'ammontare del danno alle casse pubbliche dall'istituzione del Reddito di cittadinanza fino alla fine di ottobre: le violazioni valgono 48 milioni. Gli accertamenti a campione hanno riguardato in tutto 87.198 nuclei familiari. Il calcolo del danno, oltretutto, non è preciso: le cifre sono molto più alte. La maggior parte dei controlli, infatti, viene eseguita dalla Guardia di finanza che, da gennaio 2020 ad agosto 2021, ha individuato erogazioni abusive per 127 milioni di euro: le persone denunciate sono state 22mila. Il totale, che non copre nemmeno tutto il 2021, è di 174 milioni. Cifra che non tiene conto dei contributi bloccati prima dell'erogazione. La Finanza, che ha accesso alla banche dati relative alle operazioni sospette sui conti correnti e dell'Agenzia delle entrate, ha fermato - fino all'inizio di settembre - circa 90 milioni di euro pronti a partire: 13 nel 2020 e circa 77 nel 2021. Tra gli irregolari individuati dalle Fiamme gialle ci sono condannati in via definitiva per mafia, persone che si trovano ai domiciliari, pusher, evasori totali, proprietari di ville, imbarcazioni e auto di lusso.

L'INPS

A tutte queste cifre si devono sommare i contributi revocati dopo le verifiche che l'Inps ha fatto in autonomia, riscontrando la presenza di documentazione falsa e posizioni irregolari. Solo nel 2021, da inizio anno a settembre, le revoche per mancanza di requisiti sono state 123.697, mentre le decadenze sono state 589.859. Nel secondo caso, la causa più frequente è legata alla variazione del reddito, che ha superato la soglia prevista. In base ai dati Inps, nel 2020, i nuclei familiari che hanno percepito il reddito o la pensione di cittadinanza - cioè un'integrazione alla pensione minima che viene erogata con le stesse modalità - sono stati 1,6 milioni, per un totale di 3,7 milioni di persone coinvolte. Nei primi nove mesi del 2021, i nuclei beneficiari di almeno una mensilità sono saliti a 1,7 milioni, per un totale di 3,8 milioni di persone coinvolte. L'importo medio erogato dallo Stato varia in base ai componenti del nucleo familiare: si va da un minimo di 446 euro, per le persone sole, ad un massimo di 702 euro per le famiglie con cinque componenti. La regione con il maggior numero di richieste è la Campania: raggiunge il 21 per cento delle prestazioni erogate. Qui i carabinieri hanno individuato, in soli cinque mesi di controlli, 2.806 posizioni irregolari.

DA INIZIO ANNO ALLA FINE DI OTTOBRE I CARABINIERI HANNO DENUNCIATO PIÙ DI 9MILA PERSONE, LA GDF ALTRE 16MILA

ALL'INCASSO Crescono i "furbetti" del Reddito

Michela Allegri

I ladri del sussidio

Reddito, si muovono i pm Caf nel mirino a Caserta: 20mila pratiche sospette

▶Napoli, una squadra di giudici indaga sul caso della maxi-truffa dei pakistani

▶Il caso Caivano: «Quasi tutti i residenti del rione hanno richiesto il sussidio»

Due frame dell'inchiesta pubblicata su ilmessaggero.it che mostrano il momento in cui due componenti della banda vengono fermati dai carabinieri e un estratto conto da cui si evince l'intestazione fittizia della carta del reddito

L'INCHIESTA

La procura di Napoli Nord guidata da Maria Antonietta Troncone indaga sulla truffa dei pachistani con il reddito di cittadinanza ottenuto rubando le identità dei connazionali. Il fascicolo è stato affidato alla pm Patrizia Dongiacomo specializzata nei reati contro la pubblica amministrazione e le truffe. Le attività di indagine sono state delegate ai carabinieri che, in realtà, già da un paio di mesi starebbero seguendo la pista che conduce a un pachistano che vive in provincia di Napoli. Non solo, in procura è stato costituito un piccolo team composto da tre pubblici ministeri che lavorano prevalentemente su questo tema. Sotto osservazione non ci sarebbe solo il Caf di Sant'Antimo, quello a cui si appoggiava il pachistano ideatore della truffa svelata da Il Messaggero, ma anche altri patronati sparsi tra le province di Napoli e Caserta.

IL BOOM DI DOMANDE

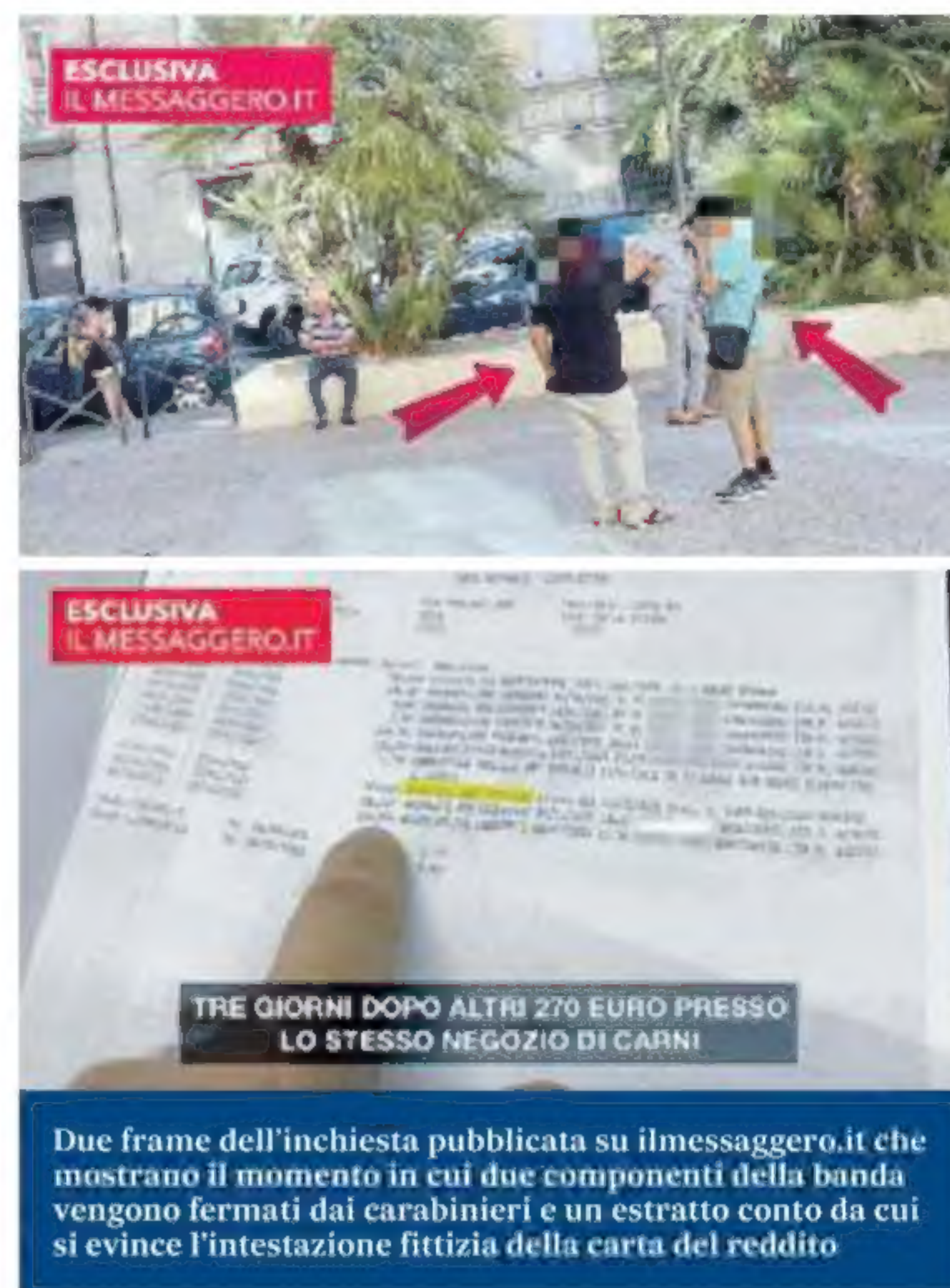
È questa, infatti, l'area geografica in cui si è sviluppata la truffa dei pachistani. L'Inps ha preferito non rilasciare dichiarazioni ma da quello che ci risulta in questa zona le domande di reddito di cittadinanza attualmente in pagamento sono 22mila a fronte di 270mila abitanti. Questo non significa che i percettori siano solo 22mila. Infatti, per ogni domanda ci sono mediamente due familiari inseriti nella stessa pratica, cosa che fa crescere l'emolumento.

I BUCHI NEI CONTROLLI, SPECIE QUELLI SUI CITTADINI STRANIERI E L'INPS PREFERISCE NON PARLARE

«A Caivano ci sono due persone che sono arrivate a percepire 1700 euro al mese, più del mio stipendio da impiegato», ci dice una fonte interna all'INPS.

Dici Caivano e pensi al "Parco Verde", fortino della camorra, piazza di spaccio emergente dopo il declino di Scampia. «Non ho i dati aggiornati agli ultimi mesi ma praticamente quasi tutto il rione ha fatto richiesta di reddito» continua la nostra fonte. Al rione "Salicelle" di Afragola, altro simbolo della oppressione criminale, i carabinieri hanno scoperto un beneficiario del reddito che ogni mese riceveva 1500 euro poiché dichiarava quattro figli a carico. Peccato che tre di questi fossero sottoposti a misure cautelari e quindi non potessero ottenere il sussidio statale. «Il problema è tutto lì, al momento della presentazione della domanda si fanno delle autocertificazioni ma poi chi controlla? Senza contare che ci sono limitazioni legate alla privacy per cui l'INPS, ad esempio, non può richiedere se un soggetto è sottoposto a misure cautelari».

LE FALLE

Di queste falle nel sistema è sicuramente a conoscenza la banda di pachistani che, con la complicità di un Caf e un ufficio postale, ha messo in piedi una truffa da almeno due milioni di euro. «Poi consideri che il controllo del nucleo familiare per gli stranieri è più complicato perché cambiano di continuo residenza e non sempre i comuni hanno un Anpr aggiornato» ci dice questo impiegato che teme di essere licenziato. Anpr sta per Archivio Nazionale Popolazione Residente ed è il sistema informatico con cui i comuni gestiscono l'anagrafe. Alla banda, tutt'ora operativa, basta inserire le identità dei connazionali e indicare un numero di telefono nella loro disponibilità così da poter ricevere l'sms dell'Inps in cui si indica l'ufficio presso il quale ritirare la carta di credito. Non a caso, a novembre, durante un normale controllo dei carabinieri sono state rinvenute centinaia di schede sim non ancora attivate a casa di un pachistano. Possibilità di recuperare questi soldi? Quasi nessuna. Nell'ultimo anno la sola INPS che copre i comuni di Afragola, Cardito, Crispano, Caivano, Frattamaggiore, Frattaminore, Sant'Antimo, Grumo Nevano, Casandrino e Arzano ha chiesto la restituzione di quasi 2,5 milioni di euro. Tutti redditi di cittadinanza percepiti illegittimamente. Ad oggi non è stato incassato quasi nulla. Anche perché nel frattempo i pochi ispettori a disposizione hanno scoperto un'altra truffa, quella dei finti rapporti di lavoro e le finte Naspi. Epicentro? Sempre Sant'Antimo, lo stesso comune da cui è partita la truffa dei pachistani con il reddito di cittadinanza a loro insaputa.

QUASI IMPOSSIBILE RECUPERARE I SOLDI INCASSATI DAI MALVIVENTI: FINORA SU 2,5 MILIONI NE SONO TORNATI INDIETRO ZERO

Antonio Crispino

Lavoro e previdenza

IL TAVOLO

Statali, scatti da 2.200 euro sarà più facile fare carriera

▶Verso il rinnovo del contratto: crescono gli incentivi legati al merito e all'anzianità

▶Niente più laurea per salire alla terza area dalla seconda, bastano 10 anni di esperienza

ROMA Due giorni per provare a chiudere il primo rinnovo del contratto degli statali, quello delle Funzioni centrali, che comprende i ministeri, le agenzie fiscali e gli enti pubblici non economici come Inps e Inail. Con la "variabile" però, dello sciopero proclamato da Cgil e Uil contro la manovra del governo guidato da Mario Draghi. Il negoziato tra l'Aran e i sindacati riprenderà oggi e proseguirà domani. Sul tavolo c'è l'ultima bozza portata da Antonio Naddeo, il presidente dell'Aran. L'intenzione è «verificare» se ci sono le condizioni per chiudere l'accordo. Altrimenti le trattative saranno sospese e il contratto delle Funzioni centrali slitterebbe al prossimo anno. Nell'ultimo testo consegnato ai sindacati, l'Aran ha deciso di fare alcuni altri passi per andare incontro alle sigle. Il primo riguarda le «progressioni economiche orizzontali». Si tratta dei nuovi "scatti" introdotti nel contratto con la riforma dell'ordinamento professionale, e che saranno in parte legati al merito (la valutazione peserà per il 40 per cento) in parte all'anzianità di servizio.

Lo "scatto" per un funzionario della terza area salirà a 2.200 euro lordi annui, quello per gli assistenti della seconda area a 1.200 euro lordi annui e quello per gli operatori della prima area a 800 euro. Chi per sei anni consecutivi non ha ottenuto "scatti", avrà un punteggio aggiuntivo per concorrere, anche se non ha ricevuto valutazioni positive.

STRETTA FINALE NELLE TRATTATIVE TRA ARAN E SINDACATI DOPPIO VERTICE OGGI E DOMANI, MA PESA LA VARIABILE SCIOPERO

Gli aumenti in busta paga nei ministeri con il nuovo contratto e i tagli irpef

ISTITUZIONE	Retribuzione media funzionari (1)	Incremento medio CCNL 2019-2021(2)	Retribuzione media funzionari dopo rivalutazioni CCNL	Stima riduzione carico fiscale su base annua	Incremento annuo retribuzione netta(3)	Incremento mese x13 retribuzione netta(3)
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	27.000	1.021	28.021	261	1.273	98
MINISTERO DEL LAVORO	35.073	1.326	36.399	512	1.334	103
MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO	35.859	1.355	37.215	536	1.377	106
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	43.027	1.626	44.653	760	1.768	136
MINISTERO DELL'INTERNO	33.839	1.279	35.118	474	1.267	97
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	31.255	1.181	32.436	393	1.126	87
MINISTERO DELLA DIFESA	32.504	1.229	33.733	432	1.194	92
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	33.395	1.262	34.657	460	1.242	96
MINISTERO DELLA SALUTE	43.315	1.637	44.952	769	1.784	137
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	34.355	1.299	35.654	490	1.295	100
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	37.667	1.424	39.091	593	1.475	113
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	38.046	1.438	39.484	605	1.496	115
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	33.543	1.268	34.811	464	1.250	96

(1)Retribuzione 2018 annua lorda pre-contratto da c.a. RGS
(2)Stima basata su proposta Aran di incremento contrattuale complessivo
(3)Stima incremento retribuzione per effetto del beneficio contrattuale e del beneficio fiscale

L'Ego-Hub

IL PASSAGGIO

Chi invece ha ottenuto già uno scatto, dovrà attendere tre anni per poter concorrere al successivo. C'è un altro punto considerato rilevante modificato nell'ultima bozza di contratto proposta dall'Aran. Alla prima applicazione del nuovo ordinamento professionale, verranno semplificati i passaggi tra le varie aree. Le promozioni, insomma, saranno più facili. Potranno avvenire in deroga al possesso del titolo di studio, ma considerando l'anzianità di servizio. Cosa significa esattamente? Un operatore della prima area (un commesso di un ministero, o un usciere), potranno passare nella seconda area, quella degli assistenti (che per esempio comprende chi lavora allo sportello), senza la necessità di avere il diploma di scuola superiore come richiesto dai requisiti di accesso dall'esterno. Basterà aver maturato un'esperienza di almento otto anni all'interno della prima area. Lo stesso vale per il passaggio dalla seconda area alla terza, quella dei funzionari. Oggi questo passaggio implica il possesso della laurea. Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale, chi si trova nella seconda area potrà essere "promosso" alla terza anche se non ha il titolo. Basterà aver maturato almeno 10 anni di esperienza. Si tratta di requisiti ammorbiditi rispetto alle bozze precedenti, quando i requisiti di esperienza erano indicati rispettivamente in 10 anni per i passaggi da prima a seconda area, e 15 anni dalla seconda alla terza. Con il nuovo ordinamento professionale, poi, nascerà anche una quarta area, quella delle elevate professionalità. Una sorta di area "quadri".

All'inizio sarà vuota, poi man mano accoglierà gli esperti che saranno assunti per il Recovery plan. Lo stipendio sarà composto da una retribuzione tabellare, una di posizione e una di risultato e, complessivamente, sarà di circa 60 mila euro lordi annui.

LE SIMULAZIONI

C'è poi il tema degli aumenti tabellari, quelli che andranno a tutti i dipendenti del comparto. L'aumento medio sarà del 4,15%. Si andrà da un minimo di 60 euro per la prima area a un massimo di 114 euro per la terza. Nelle buste paga dei dipendenti ministeriali, delle agenzie e degli enti pubblici non economici, il prossimo anno arriveranno insomma, sempre se il contratto sarà firmato, degli aumenti mensili netti di rilievo. Anche grazie al contemporaneo taglio delle aliquote Irpef deciso dal governo e che sarà inserito in manovra. Secondo le stime (si veda tabella in pagina), per i funzionari della terza area si andrà da aumenti di 87 euro netti mensili per il ministero della Pubblica istruzione, fino ai 137 euro netti del ministero della Salute. Solo di poco superiori ai 136 euro netti mensili che andrebbero invece ad incrementare il cedolino dei funzionari del ministero dell'Economia.

A seguire ci sarebbero gli aumenti per il ministero dello Sviluppo economico, con 115 euro mensili, e quelli per il ministero delle Politiche agricole, 113 euro mensili.

Andrea Bassi

GRAZIE AGLI AUMENTI E AL TAGLIO IRPEF, NEI MINISTERI ARRIVERANNO BUSTE PAGA PIÙ PESANTI FINO A 137 EURO AL MESE

Cartelle, Castelli esclude il rinvio

VICEMINISTRO Laura Castelli

IL CASO

ROMA «Al tavolo del fisco, con tutta la maggioranza, si è scelta una strada precisa, approvata poi dal Consiglio dei ministri, che vale 8 miliardi. In questo schema le cartelle esattoriali non ci sono. Penso anche io che sia un tema importante, ma molto oneroso». Così il viceministro all'Economia e delle Finanze, Laura Castelli, allontana la possibilità di un nuovo rinvio del saldo delle cartelle fortemente chiesto da Forza Italia, arrivata fino al punto di minacciare la bocciatura della manovra. Il partito di Berlusconi ha però reiterato la richiesta, con il sostegno della Lega. Il tema dovrebbe essere affrontato oggi.

Pensioni, accordo su "Quota 93" per i lavoratori dell'edilizia

LE MISURE

ROMA L'accordo politico c'è e lo stesso ministro del Lavoro Orlando si è detto convinto che la novità, molto attesa, possa andare in porto. Con un emendamento alla legge di Bilancio dovrebbe essere ridotto da 36 a 30 anni il requisito contributivo richiesto agli operai edili per poter lasciare il lavoro a 63 anni con la formula dell'Ape sociale. In pratica per questa categoria si creerebbe una sorta di "Quota 93", proprio mentre per la generalità dei lavoratori(al momento solo per il 2022) vengono aggiunti due anni al meccanismo di Quota 100. Il pensionamento anticipato applicato in via sperimentale a partire dal 2019 non è mai stata un'opzione effettivamente praticabile per la grande maggioranza dei lavoratori dell'edilizia: 38 anni di contributi sono troppi da mettere insieme in un settore flagellato soprattutto in questi ultimi anni, prima della crisi pandemica, dall'incertezza occupazionale. Molti degli interessati pur avendo un'età anagrafica alta e non troppo lontana dai 67 anni richiesti per la vecchiaia hanno troppi "buchi" nella loro vita professionale per tagliare il traguardo e devono quindi continuare a lavorare.

L'ALTERNATIVA

L'alternativa è allora l'Ape (anticipo pensionistico) sociale, la misura introdotta un paio di anni prima che in realtà non prevede un vero e proprio accesso alla pensione, ma il diritto a usufruire di un trattamento-ponte, appunto fino al momento in cui scatterà il diritto alla vecchiaia. Di fatto quindi una via di uscita per chi si trova in questa situazione. Ma anche l'Ape (voluto a suo tempo dal governo di centro-sinistra) prevede un ostacolo difficilmente superabile. Mentre per altre tre categorie di beneficiari (disoccupati di lungo corso, invalidi e lavoratori che assistono un parente con una grave infermità) l'anzianità contributiva richiesta è di 30 anni, la soglia sale a 36 per chi è impegnato in una serie di mansioni faticose. L'articolo 25 del testo originario della legge di Bilancio oltre a prorogare di un anno la validità dell'Ape sociale ha già allargato la platea ad altre professioni ritenute meritevoli di tutela. Resta però il problema degli edili. Un problema sentito che ha anche una particolare valenza politica in questa fase turbolenta del confronto tra governo e sindacati. La richiesta di venire incontro ai lavoratori dell'edilizia è infatti portata avanti da tutte e tre le confederazioni, ma in questi ultimi giorni è stata sollecitata con particolare forza dalla Cisl, che non ha seguito Cgil e Uil nell'annuncio dello sciopero generale contro la manovra. Il via libera del governo sarebbe quindi un segnale di attenzione che il sindacato guidato da Luigi Sbarra potrebbe rivendicare, come esito della propria strategia del confronto al tavolo.

L'emendamento è stato presentato dal Partito democratico con la prima firma del responsabile economico (nonché ex viceministro dell'Economia) Antonio Misiani. Il testo specifica che i lavoratori interessati sono quelli «indicati nel contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese edili ed affini». Il costo della novità è stimato in 2,7 milioni per il prossimo anno e in 3,8 milioni l'anno a regime dal 2023.

Il resto della partita sulla previdenza - ovvero essenzialmente la possibile soluzione strutturale per sostituire "Quota 100 - dovrebbe essere definita a partire dalle prossime settimane per poi entrare in vigore successivamente. Anche se sull'avvio del confronto potrebbe pesare proprio il deterioramento delle relazioni tra esecutivo e sindacati.

QUOTA LIMITE
Nel settore dell'edilizia è difficile raggiungere 36 anni di contributi

INTESA SULLA RIDUZIONE DA 36 A 30 ANNI DEI CONTRIBUTI RICHIESTI PER LASCIARE IL LAVORO CON "APE SOCIALE" ALL'ETÀ DI 63 ANNI

IL GOVERNO DAREBBE COSÌ UN SEGNALE POSITIVO DI FRONTE A UNA RICHIESTA AVANZATA DA TEMPO DAI SINDACATI

LA PARTITA

Intanto, quando mancano ormai meno di due settimane al Natale è atteso al Senato lo sblocco della partita sulla legge di Bilancio: i lavori di fatto non sono ancora iniziati. Manca ancora la formalizzazione dell'emendamento sul fisco, il tema più delicato, con l'utilizzo degli 8 miliardi destinati all'anticipo della riforma. Così come il governo dovrà dare la propria formulazione delle altre novità attese su cui c'è l'intesa politica: a partire dalla sistemazione delle norme in tema di superbonus, con la la cancellazione del requisito Isee per il via libera ai lavori nelle "villette".

Luca Cifoni

La corsa per il Quirinale

IL CASO

«Un Patriota per il Colle» Meloni non chiude a Draghi

▶La leader di FdI: «Al voto anticipato anche se al Colle non va il premier»

▶«Noi siamo la guida dei conservatori, gli unici a non fare accordi di palazzo»

ROMA «Berlusconi è un patriota, Draghi ancora non lo so». Giorgia Meloni conclude la festa di Atreju dicendo, a margine e in tv, ciò che ha evitato di dire dal palco. Ovvero che sul nome di Draghi non ci sono preclusioni da parte di FdI, ma che dipende dalla gestione di alcuni «dossier fondamentali, le telecomunicazioni e la Borsa italiana» e che se il presidente del Consiglio «rimanesse a Palazzo Chigi apriremmo lo stesso il tema delle elezioni». Sganciare la richiesta del voto anticipato dalla candidatura del premier svuota di fatto un argomento molto gettonato, soprattutto a sinistra, per lasciare Draghi a Palazzo Chigi. Sul metodo del «largo consenso», anche la Meloni è d'accordo e, anche se dice che è «presto» per fare nomi, si capisce che non intende essere tagliata fuori dalla scelta del nuovo inquilino.

LA PIAZZA

Nei sette giorni di festa hanno sfilato, sul palco della tensostruttura issata in piazza Risorgimento, tutti i leader che compongono l'attuale maggioranza. Compreso Enrico Letta che la Meloni definisce «il Casalino di Macron» perché «Palazzo Chigi è l'ufficio stampa dell'Eliseo». Al governo non c'è però il segretario dem, ma Draghi che la Meloni evita accuratamente di attaccare frontalmente. Al punto che, quando critica la legge di bilancio, dice che non serviva chiamarlo visto il risultato e che comunque il presidente del Consiglio «ha il pregio di aver ammesso che in Italia la situazione dell'immigrazione irregolare è fuori controllo». Anche se l'argomento più gettonato, nei sette giorni di festa, è il Quirinale e la scelta del successore di Sergio Mattarella, la platea si spella le mani soprattutto quando dal palco si rievocano miti e "martiri" della destra italiana, si esprime solidarietà alla Polonia per le «aggressioni» della Ue e viene rilanciata la Repubblica presidenziale per «uscire dal pantano della Repubblica parlamentare». «Non mi stupisce», sottolinea la Meloni, «che si siano detti contrari Giuseppe Conte e il Pd», un partito «che da dieci anni sta al governo senza aver vinto le elezioni». Ma ora il centrodestra «ha i numeri per essere determinante per l'elezione del Capo dello Stato».

«La pacchia è finita», per la leader di FdI, anche per chi intende dare patenti e istituzionalizzare un partito che ha l'obiettivo di diventare «la casa dei conservatori del Paese». FdI, ricorda la Meloni, «è nato per mettere in sicurezza la destra italiana che altrimenti sarebbe scomparsa». Ora è arrivato il momento «di unire le forze di chi vuole opporsi alla deriva della sinistra», perché «noi siamo dalla parte giusta della storia». «Oggi - continua - non c'è niente di più rivoluzionario di definirsi conservatori, opporsi al pensiero unico dilagante, alla dittatura di chi ci vuole tutti uguali».

Il messaggio è evidente e rivolto soprattutto al resto del centrodestra con la rivendicazione che «noi siamo l'unico partito che non fa accordi di palazzo».

Ma la leader di FdI, dopo aver chiesto le dimissioni dei ministri Lamorgese e Speranza, si rivolge direttamente a Draghi quando affronta il nodo della pandemia. «Leggo - aggiunge - che Draghi starebbe valutando di mantenere le strutture dello stato di emergenza senza prorogare lo stato di emergenza e quindi si poteva fare, come FdI sostiene da mesi». Niente proroga, quindi, «perché dopo due anni di pandemia non si può parlare di emergenza». Poi un riferimento al Recovery found e all'attuazione dei progetti che sono, sostiene la Meloni, «già in ritardo. Queste risorse - continua - sono molte ma sono a debito e non possiamo permetterci di continuare a indebitare i nostri figli per soldi che non arrivano in tempo dove dovevano arrivate o per farli gestire da stranieri». Parte l'inno d'Italia, si chiude "Il Natale dei Conservatori" ed Enrico Letta posta la foto di Sandro Pertini, il «patriota».

LEADER Giorgia Meloni, romana, nata il 15 gennaio '77, leader di FdI sul palco della kermesse "Atreju" (il personaggio della "Storia infinita" di Michael Ende) che si è chiusa ieri in piazza Risorgimento, nella versione insolitamente invernale

«DOPO DUE ANNI DI STATO D'EMERGENZA NESSUNA PROROGA SÌ ALLA REPUBBLICA PRESIDENZIALE»

Marco Conti

Hotel con vista San Marco Faro dell'Anac sull'affitto "spezzato" e senza gara

▶Venezia, assegnato con due contratti da 30 anni a società con lo stesso capitale

▶Entro 20 giorni il presidente dell'Ipav dovrà spiegare l'affidamento diretto

IL CASO

VENEZIA Un tempo (siamo nel tardo Rinascimento), qui venivano ospitate le ragazze in età da marito, ma troppo povere per avere una dote, per evitare che finissero nel giro della prostituzione. Oggi una parte del complesso delle Zitelle, nell'isola della Giudecca, è diventata un prestigioso hotel con vista su San Marco, palazzo Ducale e la Salute. Ogni finestra, per chi vi si affaccia, è un quadro del Canaletto e la proprietà è dell'Ipav, grande istituto che si occupa soprattutto dell'assistenza agli anziani. La gestione dell'hotel Palladio (questa la sua denominazione) fa invece capo alla Bauer Spa, che possiede anche l'omonimo albergo a due passi da piazza San Marco. Due anni fa Ipav ha rinnovato la locazione fino al 2079, stipulando due contratti da 30 anni con due società differenti, ma afferenti al medesimo capitale. In seguito all'interrogazione di Paolo Ticozzi, consigliere comunale del Partito democratico a Venezia, anche l'Autorità anticorruzione (Anac) ha deciso di mettere sotto osservazione la pratica. Entro 20 giorni, quindi, al massimo per i primi giorni del 2022, Ipav attraverso il suo presidente Luigi Polesel dovrà presentare una relazione che giustifichi l'affidamento diretto senza gara dell'immobile e soprattutto la stipula di due contratti, uno a due giorni dall'altro, a due società differenti ma riconducibili alla medesima proprietà, il Lov Group del francese Stephan Courbit.

LA VICENDA

Tutto è partito da un'interrogazione depositata all'inizio di questo mese in cui il consigliere Ticozzi, venuto a sapere della vicenda, chiedeva a sindaco e assessori di rispondere in maniera dettagliata su una vicenda in cui vedeva poco chiaro. Nello stesso tempo, inviava una Pec all'Anac "per metterla a conoscenza di quanto è avvenuto". In pochissimi giorni l'Anac ha aperto un fascicolo e ha chiesto la prima memoria all'Ipav attraverso il suo presidente. «Ciò appare di fatto - aveva concluso Ticozzi - come un meccanismo per eludere la norma che impone a 30 anni il limite massimo per le locazioni».

LA DIFESA

Per conto di Ipav è l'avvocato Paolo Pettinelli a ricostruire la vicenda. «Nel 2019, la società Bauer Spa ha reso noto la volontà di procedere con la ristrutturazione dell'intero complesso immobiliare, assumendosi oneri di rilevante entità (oltre 25 milioni). A fronte del progetto di trasformazione presentato all'Ente è stato possibile raggiungere un accordo che prevedeva la sottoscrizione di un nuovo contratto di durata di anni 30 ai sensi della legge 392/78 con decorrenza 6 agosto 2019 e canone annuo pari ad 1.050.000 euro rispetto ad un canone a base del vecchio contratto di 950mila euro; il versamento di un milione di euro a titolo di premio per la risoluzione anticipata del contratto esistente e che Ipav ha destinato per il conseguimento dei suoi scopi statutari».

Successivamente alla stipula del contratto la società Bauer è stata scissa, attribuendo parte del suo patrimonio relativa all'attività alberghiera del complesso della Giudecca, alla società Project Giudecca s.r.l. Ed è questa che l'8 agosto ha stipulato un secondo contratto, dal 2049 al 2079.

«Ciò peraltro – conclude il legale - senza che Ire potesse entrare nel merito delle operazioni di cessione o scissione del conduttore. In data 8 agosto 2019, come da mandato ricevuto dal Cda, è stato sottoscritto dal presidente Ire un secondo contratto di locazione con Project Giudecca 2 s.r.l della durata di altri 30 anni a decorrere dalla scadenza del primo contratto (2049) con valorizzazione del canone (base annua determinata in 1.1 23.500 euro da rivalutare».

L'Anac prevedibilmente vorrà chiarimenti, a cominciare dall'opportunità di stipulare un contratto trentennale a meno di tre giorni di distanza sul medesimo immobile.

Michele Fullin

GIUDECCA Il complesso delle Zitelle trasformato negli anni nelle stanze del Palladio Hotel del gruppo Bauer spa

Domenica nera sulle strade: due morti sulla Feltrina, una vittima sulla Romea

INCIDENTI

TREVISO Tragica domenica di sangue sulle strade del Veneto. Nel corso della giornata sono stati numerosi gli incidenti stradali, con conseguenze gravissime, che hanno funestato la giornata. L'episodio più grave si è verificato sulle statale Feltrina con due morti e tre feriti, di cui uno gravissimo. È questo il bilancio del terribile incidente avvenuto ieri pomeriggio tra i comuni di Crocetta del Montello e Cornuda, lungo la statale, a causa del frontale tra una Skoda e una Nissan. Per la giovane coppia che viaggiava a bordo di una delle due auto non c'è stato nulla da fare: lui, Adriano Corona, 34 anni, di Trento, lei, Debora Colle, 29, di Belluno. Entrambi sono morti sul colpo, le salme estratte dai vigili del fuoco intervenuti sul posto. Conducente e passeggeri dell'altra vettura sono stati invece tirati fuori vivi dalle lamiere e affidati alle cure del Suem 118. Il più grave è stato elitrasportato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Gli altri due hanno raggiunto in ambulanza l'ospedale di Montebelluna. Dei rilievi si stanno occupando i carabinieri della compagnia di Montebelluna.

ANCHE DIVERSI FERITI NEI DUE SCONTRI SULLE STATALI. A S. LUCIA DI PIAVE DONNA TRAVOLTA E UCCISA SULLE STRISCE

A CODEVIGO

Poche ore prima, attorno alle 15.30, i vigili del fuoco erano intervenuti lungo la strada statale 309 Romea, al km 101, nel comune di Codevigo per un incidente tra un furgone e un'automobile: un uomo è deceduto e ci sono due feriti gravi che erano in auto con lui. I pompieri arrivati dal distaccamento di Piove di Sacco hanno messo in sicurezza i mezzi ed estratto dalla vettura un giovane e una donna rimasti incastrati. I due sono stati presi in cura dal personale sanitario del Suem, stabilizzati e trasferiti in ospedale in elicottero e ambulanza. Niente da fare purtroppo nonostante i soccorsi per il conducente, Stefano Costa, 47 anni di Chioggia, deceduto sul colpo, come accertato dal medico, alla guida della sua Peugeot 206. Illeso miracolosamente il conducente del furgone finito fuoristrada sotto il piano stradale. I carabinieri di Piove di Sacco hanno deviato il traffico ed eseguito i rilievi per determinare le cause del sinistro. Il traffico è rimasto in tilt per diverse ore. Sabato scorso in quel tratto c'era stato un altro incidente mortale con due coniugi morti.

FELTRINA Lo schianto

ANCORA NELLA MARCA

Già in mattinata si era registrato un drammatica evento con una donna di 62 anni falciata e uccisa sul colpo sulle strisce pedonali. L'incidente è avvenuto a Santa Lucia di Piave, in via Distrettuale, poco prima delle 9. Secondo le prime ricostruzioni la donna, Daniela Narder, 62 anni, del posto, stava attraversando la strada in corrispondenza delle strisce pedonali. Un Suv, condotto da un suo concittadino di 91 anni, l'ha travolta e scaraventata a terra.

Quadri rubati alla Rai, l'inchiesta va in archivio senza un colpevole

IL CASO

ROMA Il primo capitolo dell'inchiesta sul sacco della Rai, l'indagine che ha portato alla scoperta dei furti di centinaia di opere artistiche dalle sedi della tv pubblica, si conclude con un un nulla di fatto. Il ladro reo confesso, che ha rubato nel 1973 un quadro di Ottone Rosai, l'ha fatta franca. Il dipendente furbastro che ha trafugato da Viale Mazzini un prezioso dipinto non subirà alcun processo. La procura di Roma ha chiesto l'archiviazione del caso. Il furto si è prescritto e i pm, perciò, non possono procedere. Purtroppo questo sembra essere il destino, almeno al penale, che accompagnerà la maggior parte degli altri saccheggi. Si tratta di "colpi" datati nel tempo.

In dieci anni si prescrive il furto aggravato, in 8 la ricettazione e dal momento che il "sacco della Rai" va dagli anni Settanta alla prima decade del 2000 il lavoro dei pm diventa pressoché nullo. Sono un centinaio le opere d'arte di cui non si ha più traccia tra dipinti e sculture di inestimabile valore. Il danno è milionario. Il sospetto che molte di loro siano state trafugate da dipendenti infedeli è molto più di un'ipotesi. Un centinaio di opere su un patrimonio che ne conta 1.500 tra tele, arazzi e sculture. È quasi un decimo insomma. Un saccheggio che riguarda tutte le sedi della televisione pubblica, da Nord a Sud.

L'IMBROGLIO NEL 2017 SUI SOCIAL

Pubblicate nei giorni scorsi, le motivazioni della sentenza emessa dal Tribunale di Trieste hanno reso noto l'imbroglio, attuato sui social network fra settembre e dicembre del 2017

Ruba la foto al figlio e adesca una disabile

▶Trieste, si finge ventenne su Instagram per farsi mandare immagini a luci rosse

▶L'uomo è stato processato e condannato a tre mesi per sostituzione di persona

LA SENTENZA

Si faceva chiamare "Amore", diceva di avere 20 anni, si mostrava come un bel ragazzo. Ma era tutto falso: un altro nome, un'altra età, un altro volto. Quello di suo figlio, a cui aveva rubato l'immagine per irretire una giovane disabile e indurla a mandargli foto a luci rosse, il tutto attraverso i social. È ciò che viene definito "sexting" e per il Tribunale di Trieste è un reato: sostituzione di persona, quella per cui l'uomo è stato condannato a tre mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena.

LA RELAZIONE

Le motivazioni della sentenza sono state pubblicate nei giorni scorsi. Secondo quanto accertato dal giudice Debora Della Dora Gullion, la vicenda è andata avanti da settembre a dicembre del 2017. In quel periodo la ragazza, colpita da «un ritardo mentale di media gravità con invalidità certificata», era stata contattata via Instagram da un follower che aveva iniziato a mostrare particolare attenzione per lei. In breve tempo tra i due era cominciata una relazione a distanza, che dal computer si era trasferita al telefono, benché sempre attraverso messaggi. «Dapprima mediante conversazioni, successivamente con uno scambio di foto, anche volgari, mediante Whatsapp», evidenzia il magistrato.

L'IMPUTATO SI FACEVA CHIAMARE "AMORE" E SI MOSTRAVA COME UN BEL RAGAZZO, LEI HA MINACCIATO IL SUICIDIO

L'IMMAGINE

Dalla documentazione agli atti del procedimento, risulta che «l'imputato si era presentato alla persona offesa, che è affetta da disabilità intellettiva di media gravità, come un adolescente di vent'anni, postando sui social l'immagine del proprio figlio». Scatti in apparenza genuini, che ritraevano il giovane in pose ammiccanti, ma che in realtà nascondevano un imbroglio, come ha poi scoperto la famiglia della vittima. Una sorpresa tremenda per la donna, che a quel punto era ormai convinta di essersi innamorata di un coetaneo e invece ha dovuto fare i conti con una squallida realtà, tanto da arrivare a minacciare perfino il suicidio, come testimoniato in aula da sua madre.

L'ACCUSA

In quel momento è scattata la denuncia, sfociata nel procedimento penale approdato al verdetto. «Ad avviso del tribunale – scrive il giudice Della Dora Guillon – possono senz'altro ravvisarsi tutti gli elementi costitutivi del delitto di sostituzione di persona ipotizzato dall'accusa». Come ricorda la sentenza, «la sostituzione della propria all'altrui persona si verifica qualora il soggetto assuma un atteggiamento atto a far apparire se stesso come un'altra persona», il che secondo quanto ammesso dalla recente giurisprudenza può «commettersi a mezzo internet, attribuendosi falsamente le generalità di un altro soggetto, inducendo in errore gli altri fruitori della rete». Allo stesso modo, annota il magistrato, «è considerata punibile ance la condotta di chi, utilizzando i dati ed il nome altrui, crei un falso profilo sui social network, usufruendo dei servizi offerti, procurandosi i vantaggi derivanti dall'attribuzione di una diversa identità, anche semplicemente l'intrattenimento di rapporti con altre persone ed il soddisfacimento della propria vanità, e ledendo l'immagine della persona offesa».

L'ESASPERAZIONE

Per il Tribunale di Trieste, è «pacifico» che la disabile «sia stata tratta in errore» dall'imputato «sulla sua identità», in quanto l'uomo aveva «postato sul suo profilo social le fotografie del figlio adolescente al fine di adescare la giovane ed intrattenere con la stessa una relazione a distanza». Inoltre è «provato» il dolo specifico, «vale a dire la volontà dell'agente di indurre in errore la persona offesa sulla sua identità per ottenere dalla stessa dei benefici di tipo sessuale». Ugualmente «pacifica» è la sussistenza del danno in capo alla ragazza, «segnatamente costituito dalla esasperazione dovuta al raggiro subito con conseguente minaccia di suicidio». Tutte considerazioni che, messe in fila, hanno determinato la condanna a tre mesi, pena sospesa vista l'incensuratezza dell'individuo.

Angela Pederiva

IL GIUDICE: «HA INDOTTO IN ERRORE LA VITTIMA SULLA SUA IDENTITÀ PER OTTENERE BENEFICI DI TIPO SESSUALE»

Cilindro scoppia durante il collaudo, distrutta la sede di un'azienda trevigiana

L'ESPLOSIONE

VEDELAGO (TREVISO) L'esplosione di un grande cilindro in fase di collaudo. È la causa dell'incidente avvenuto ieri mattina all'interno di un'azienda di lavorazioni metalliche a Vedelago, che ha resi pericolante lo stesso capannone. Lo scoppio non ha provocato ferite agli operatori, ospitati in una vicina struttura per seguire da remoto le operazioni di verifica del manufatto, ma ha comunque provocato la caduta di un carroponte e lo spostamento dei portoni, tanto da richiedere un lungo intervento dei vigili del fuoco.

DEVASTAZIONE I danni prodotti dallo scoppio a Vedelago

LA SCHEGGIA

Un'enorme scheggia di acciaio, una pioggia di calcinacci. E poi portoni divelti, pareti di cemento armato squarciate, blocchi in bilico. Ecco come si presentava l'interno della ditta Rössl e Duso di Vedelago, leader nelle lavorazioni meccaniche, di recente acquisita dal gruppo Cividale. Il cilindro pesava 45 tonnellate ed è saltato in aria alle 11.45 nel capannone numero 8. Il botto ha fatto tremare le case situate lungo la strada ed è stato sentito a un paio di chilometri di distanza. Ingenti i danni ma nessun ferito: gli unici addetti presenti, su un totale di circa 100 dipendenti, si trovavano in una sala controllo, protetti da un muro di contenimento in cemento armato.

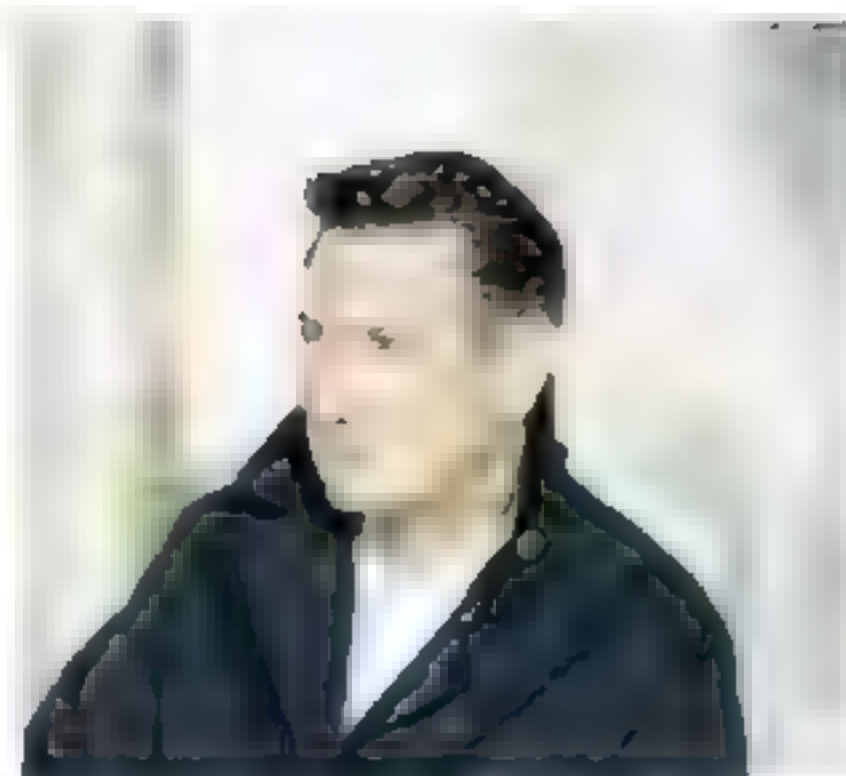
IL RACCONTO

Era in corso il collaudo finale del cilindro, prima della consegna a un cliente americano. Racconta Daniele Duso, fratello del fondatore Dino, nonché responsabile della sicurezza: «Sono passato di persona ad accertarmi che tutti i protocolli di sicurezza fossero rispettati. Collaudi del genere li facciamo proprio di domenica quando la produzione è ferma proprio per evitare feriti in caso di incidenti. L'esplosione è avvenuta quando ormai la prova si stava per concludere: eravamo a 1.900 bar, dovevamo raggiungere i 2.100». Ma il manufatto ha ceduto prima, provocando la violenta esplosione. La parte che si è staccata ha fatto cadere il carroponte, che ha ammortizzato il colpo, evitando che il "proiettile" squarciasse il soffitto. Le pareti invece sono state danneggiate in più punti.

IL MANUFATTO È SALTATO IN ARIA MENTRE GLI ADDETTI ERANO NELLA SALA DI CONTROLLO: DANNI MA NESSUN FERITO

Musica

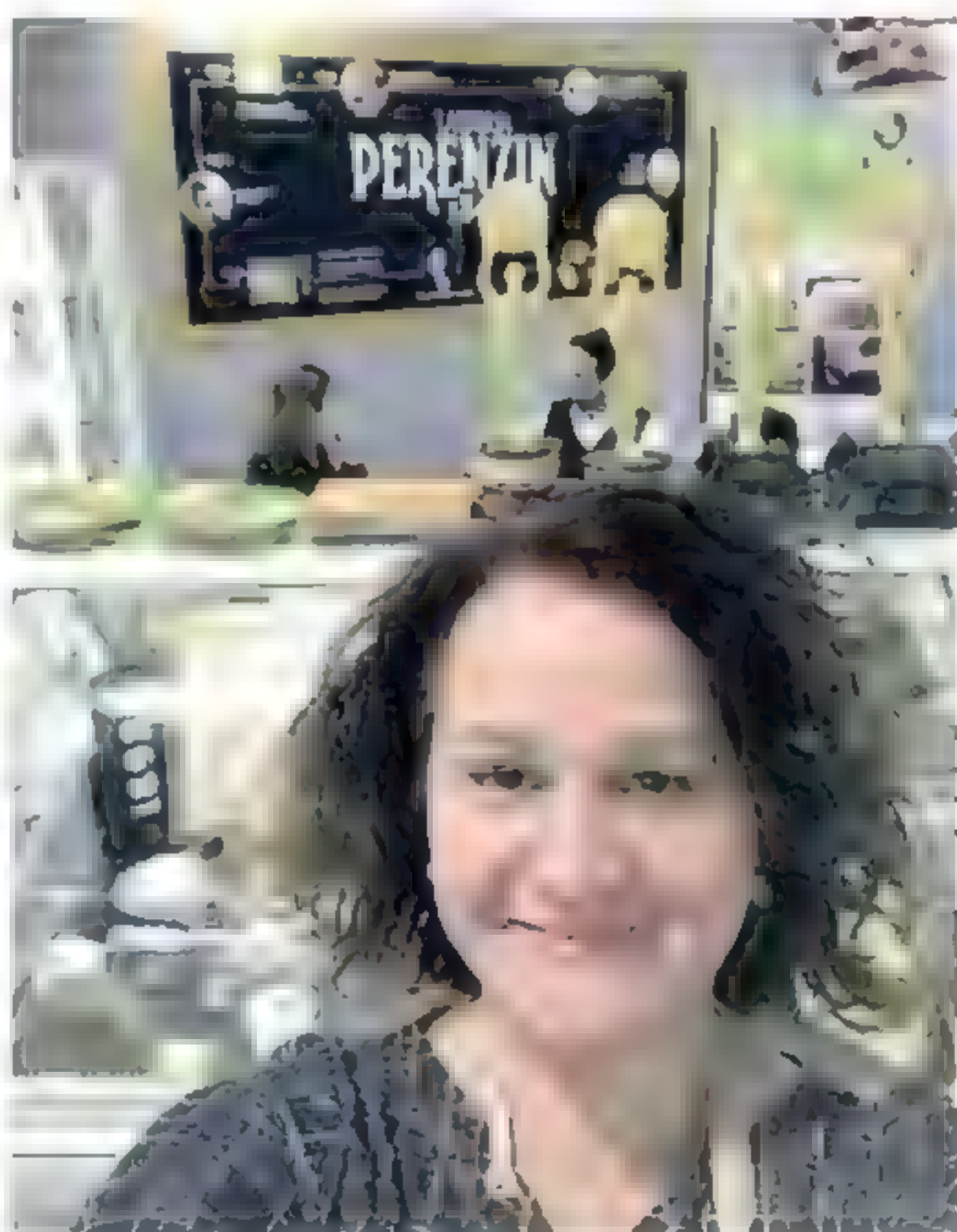
Tre date a Nordest per Tony Hadley (Spandau Ballet)

Tre tappe a Nordest per il tour italiano di Tony Hadley (nella foto) che torna nel nostro Paese per un mini tour di quattro concerti teatrali - organizzato da VignaPR in collaborazione con Imarts - che prende il via lunedì 13 dicembre da Trento, al Teatro Auditorium Santa Chiara, poi il 14 approda al Gran Teatro Geox di Padova, il 15 al Politeama Rossetti di Trieste e infine venerdì 17 dicembre al Gran Teatro Morato di Brescia.
Sarà un viaggio nel tempo in cui Hadley interpreterà tutti i grandi successi degli Spandau Ballet che li hanno resi celebri nel mondo, come Through the Barricades, True, Gold, ma proporrà anche le canzoni dei suoi album solisti e le reinterpretazioni di brani dei suoi artisti preferiti come i Queen, The Killers e tanti altri. I biglietti per i quattro concerti sono in vendita online su Ticketone.it (https://www.ticketone.it/artist/tony-hadley/), su Ticketmaster.it e nei punti vendita autorizzati. Tutte le informazioni sono consultabili sul sito www.vignapr.it-

Emanuela Perenzin, 57 anni, titolare dell'omonima Latteria di San Pietro di Feletto nella Marca racconta la tradizione familiare, dalle attività pionieristiche del nonno fino ai recenti successi con le produzioni casearie al latte di capra

«È nato qui in collina l'Oscar dei formaggi»

L'INTERVISTA

«Carissimo fratello... le mie condizioni non posono, e sicome sono sensa lavoro, e vi devo dire che io non farebbe quelle spese perché sono ani cativi e poi anche sensa denaro...". Era l'11 febbraio del 1931 quando Antonio Perenzin, emigrato nel 1906 dalle colline trevigiane di Feletto fin nel Massachusetts, rispondeva al fratello Valentino Angelo che gli aveva chiesto un aiuto per aprire la Latteria. Erano davvero anni "cativi", il buon Antonio non poteva essere lo "zio d'America" perché la sua America era nel pieno della Grande Depressione e lui era uno dei troppi milioni di disoccupati causati dal Crollo di Wall Street nell'ottobre del 1929. Tutto il mondo era nel caos, ma Valentino Angelo era testardo e non diede molto ascolto al consiglio del fratello maggiore: raccolse tutto quello che aveva e prese in gestione la latteria delle Mire a San Pietro di Feletto. Ogni famiglia allora aveva nella stalla una mucca, il lavoro consisteva nel raccogliere ogni mattina tutto il latte con un carretto; anche il cane aiutava trainando un carrettino col bidone. La lettera del 1931 è la prima documentazione del nuovo caseificio che un anno dopo avrebbe vinto la medaglia d'oro per il burro all'Esposizione di Bruxelles. Lettera e medaglia sono conservati nel piccolo museo della famiglia Perenzin. La medaglia ha rischiato di sparire per colpa di Egidio, il figlio di Valentino Angelo, che per una fionda l'aveva scambiata con un compagno di giochi.
«Mio padre era vivacissimo da bambino, aveva imparato a guidare prestissimo il camioncino del nonno, uno dei primi mezzi a motore del territorio. Una volta in retromarcia ha investito la stalla dei maiali e per poco non ha fatto un macello», racconta Emanuela Perenzin, 57 anni, di Conegliano. Oggi è lei a guidare la "Perenzin Latteria" di Bagnolo di San Pietro di Feletto: produce formaggi, il 70% di capra biologici, leader nel settore in Italia. L'Ubriacato di Capra al Traminer ha vinto per quattro anni di fila l'Italian Cheese Awards che è l'Oscar della categoria. Finora oltre cento premi. In un anno si lavorano 2 milioni di litri di latte che servono per trenta tipi di formaggi: 24 dipendenti, il fatturato supera i 4 milioni di euro. «Stiamo lavorando tantissimo, è tempo di formaggi speciali per Natale. Chiuderemo il 2021 con un aumento del 25% di fatturato. Però, siamo preoccupati per quanto potrà accadere da gennaio: si prevedono aumenti spaziali, basta pensare all'energia elettrica, al gas e a tutto quello che serve per stalle», dice Emanuela che è affiancata dai figli Erica e Matteo Piccoli, 29 e 31 anni

«PER QUATTRO ANNI CON L'UBRIACATO AL TRAMINER ABBIAMO VINTO L'ITALIAN CHEESE AWARDS»

«In passato è stato difficile lavorare nel settore, ora non più»

PROTAGONISTA Emanuela Perenzin; a destra il padre Egidio, sotto la latteria negli anni 70; Emanuela con i figli Erica e Matteo

Come la piccola Latteria in collina è diventata l'azienda pluripremiata di oggi?
«Il nonno ha poi costruito nel 1956 una sua latteria a Bagnolo, firmando molte cambiali. Con i cinque figli aveva anche due negozietti a Conegliano dove le zie vendevano latte fresco. Nel 1971, alla morte del nonno, mio papà e lo zio Rocco hanno rilevato l'azienda che si è chiamata "Premiata Latteria Perenzin snc di Perenzin Egidio e Rocco". Si erano divisi i compiti, lo zio si dedicava all'azienda agricola che era stata appena acquistata. Sono stati anni di successo, il presente è il frutto di quella gestione. Grazie anche a mia madre Ivana, una di quelle figure che si vedono poco e invece era tutto. Il nonno era una persona carismatica, sempre elegante, andava a Conegliano perfettamente sbarbato, col cappotto e Borsalino in testa. Magari un'ora prima era in stalla a mungere. Era importante ed è stato due volte vicesindaco. Mi piace rispecchiarmi nel ricordo di quel nonno, il "general Cadorna" lo chiamavamo noi nipoti».

Poi ha preso le redini vostro padre...
«Papà e lo zio si occupavano del negozio e della raccolta del latte: c'erano quattro giri del latte, uno da Conegliano in giù, si partiva alle sei del mattino, riguardava un centinaio di famiglie che mungevano e mettevano fuori il secchio. Poi c'era il giro dell'alta collina e altri due per rifornire i negozi».

Interviene nonna Ivana che ha 79 anni.
«Facevamo ricotta e burro, è stato importante il ruolo di Ludovico Pradella, un tecnico caseario che sessant'anni fa ha portato nel territorio la pasta più morbida del Latteria fresco. All'epoca si faceva quasi esclusivamente il Montasio, lo conservavano in cantina nel "moschirol", l'armadio fatto di rete per evitare le mosche».

Che tipo era Egidio Perenzin?
«Papà era socievole, amava la compagnia, gli scherzi, il suo lavoro. Si era ritirato nel 1982 e aveva trasformato l'azienda agricola nella sua particolare osteria dove ogni giorno con gli amici cenava, beveva, giocava a carte. Quando è morto, nel 2006, al funerale il carro funebre ha sbagliato strada, si è infilato in un senso unico, ho pensato che quello era il suo ultimo scherzo».

Quando è incominciata l'era di Emanuela?
«Ho iniziato a lavorare in azienda a 18 anni appena diplomata ragioniera. Mi sono sposata nel 1988 e ho ricevuto la responsabilità della latteria con mio marito Carlo Piccoli che aveva visione e coraggio imprenditoriale. È stato allora che ci siamo dedicati al formaggio di capra, grazie all'incontro con un produttore di Mel che raccoglieva latte di capra biologico e ci ha fatto scoprire la nuova opportunità. Era un'impresa quasi folle per una piccola azienda, significava cambiare completamente lavoro, acquistare nuovi macchinari, irrompere in un settore fino ad allora quasi inesplorato. Un lavoro enorme che ha portato subito grandissime soddisfazioni, grazie anche alla collaborazione con l'azienda che ha fatto la storia del biologico in Italia, la "Ecornaturasì": l'azienda madre era qui. Poi abbiamo varcato i confini, presentandoci alla fiera del cibo più importante d'Europa, quella di Colonia in Germania. Ci siamo andati con poca convinzione, ma ci ha aperto gli occhi e da quel momento abbiamo iniziato a esportare, a incominciare dagli Stati Uniti. Oggi esportiamo un quarto della produzione».

È stato difficile per una donna in un ambiente maschilista?
«Lo sto ammettendo a me stessa adesso: questa sensazione l'ho provata fino a quando c'era in azienda ancora il mio ex marito. Era l'uomo e solo l'uomo che prendevano in considerazione quando ci presentavamo insieme, ma oggi è diverso, avverto un grande rispetto che è anche probabilmente frutto dell'immagine che ti sei costruita».

Quali sono i formaggi più venduti e più apprezzati?
«Il più venduto è la semplicissima caciottina di capra, un formaggio base, fatto con caglio non animale e così molto richiesto dai vegetariani. I più apprezzati sono gli ubriacati, per eccellenza il capro col Traminer che ha vinto tutto. La storia dei formaggi ubriacati è fantasiosa: esiste un testo del 1534 di un certo canonico Barpo di Bellemo, pubblicato nel Seicento, un manuale sulle buone prassi agricole. Dedica poche righe ai formaggi, scrive che se lo tratti nella crosta con la feccia ottieni un formaggio più soave. È il primo riferimento in assoluto. Poi c'è la leggenda del tempo di guerra del formaggio nascosto nella vinaccia, anche se questo accadeva non solo in guerra: in tempi di mezzadria si nascondeva spesso il formaggio al padrone sotto le foglie, sotto il fieno, nella fossa. Gli ubriacati sono nati dall'esigenza di nascondere al padrone e alle tasse. Si tratta di una categoria di formaggi in cui ci siamo specializzati anche per le caratteristiche del territorio in cui viviamo; una terra di cantine, una terra di vino, nella quale fare il formaggio è diventato spontaneo, così come fare un prodotto coniugato con diverse uve. Abbiamo anche utilizzato il Marzemino passito e il Refrontolo passito per fare un formaggio ubriacato con il vino all'interno della pasta: solo vino che penetra nella fessurazione del formaggio».

Tra i Perenzin dal fondatore a oggi nessuno mangia formaggio.
«Papà il formaggio lo capiva annusandolo e toccandolo».

Edoardo Pittalis

Da oggi fino al 19 dicembre la "Venice Cocktail Week", 7 giorni di incontri conviviali nei migliori 26 bar della città con il patrocinio del Comune

Foto di gruppo della Venice Cocktail Week, con l'organizzatrice Paola Mencarelli; sotto Marino Lucchetti, barman dell'Hotel Londra Palace; a fianco una creazione dell'Aman Venice.

L'EVENTO

A tutto cocktail Venezia capitale del buon bere

Venezia, sempre Venezia. Città di grandi hotel, di grandi visitatori, città d'arte e cultura, di incantevoli architetture, antichissima eppure sempre modernissima. E città, più prosaicamente, anche di grandi barman, in una lista che parte dal mitico Giuseppe Cipriani - il papà di tutti i barman veneziani e non solo, maestro dell'accoglienza e innovatore -, e prosegue, con Solindo Soncin e Walter Bolzonella, Roberto Pellegrini e Gennaro Florio, Marino Lucchetti e Roberto Naccari, Giorgio Fadda, Cristiano Luciani e Daniele Prevato che quattro anni fa, Elisa Dilavanzo (Maeli Wine), riunì nel libro "Cocktail d'Autore".

Firme e volti dell'accoglienza che spesso facevano dei grandi alberghi il loro luogo di elezione, il Danieli e il Gritti, il Londra e il Cipriani, il Bauer e l'Excelsior del Lido, dove ci si incontrava e si tirava tardi e dove l'energia era un motore che girava senza sosta, assieme alle idee. E si inventavano grandi cocktail, che uscivano dai confini della Laguna e viaggiavano per il mondo dal "Bellini" di Cipriani all'Harry's Bar fino al "Tintoretto" di Roberto Pellegrini, nato negli anni '80 al Caffè Florian, entrambi codificati a livello internazionale. Senza dimenticare i "leoni" dell'ultima generazione, da Lucas Kelm ad Alessandro Zampieri, per citarne un paio, fuoriclasse della contemporaneità che hanno contribuito a riaccendere la passione verso un settore che aveva vissuto un periodo di appannamento ed ora è tonato, più forte che mai.

NELLA SERENISSIMA

Dunque è più che perfetta l'idea di Paola Mencarelli, fiorentina doc, di proporre la Serenissima Venice Cocktail Week, sorella di quella fiorentina. In programma da oggi a domenica 19, una settimana di incontri e condivisione con il Patrocinio della Città di Venezia, nei migliori 26 cocktail bar della città: da Amo al Blue Bar dell'Excelsior, dal Blue Drop al Caffè Baglioni, dal Florian al Lavena, dal Chet Bar a Il Caravellino del Saturnia & International), da Al Mercante al Palazzina The Bar.

Il format Cocktail Week, nato a Londra nel 2008, è stato portato in Italia da Mencarelli nel 2016, quando ha deciso di organizzare nella sua Firenze la prima edizione di Florence Cocktail Week. Visto il successo della kermesse Toscana nel 2020 è stato Aman Venice ha chiederle di portare il format a Venezia. «Certo, sarà un'edizione insolita per questo tipo di manifestazione che predilige la bella stagione, ma riscalderemo questa splendida città d'arte e di cultura a suon di shaker e di cocktail», sorride Mencarelli.

IL COMUNE

Una soddisfazione che coinvolge anche il Comune di Venezia: «Si allunga l'elenco di eventi internazionali ospitati dalla città – dice l'assessore al Turismo Simone Venturini - L'arrivo in città della Cocktail Week è un'occasione importante per raccontare al mondo la grande professionalità dei nostri barman e la qualità dei prodotti utilizzati».

Una curiosità fra le tante: il logo della manifestazione è firmato da Piero Lissoni con Lissoni&Partners che ha regalato alla manifestazione una sua interpretazione a della kermesse, un filo conduttore che lega il mondo dei cocktail a Venezia, partendo dal disegno di una coppa Martini che si trasforma in gondola realizzato da Marino Lucchetti, Bar Manager dell'Hotel Londra Palace.

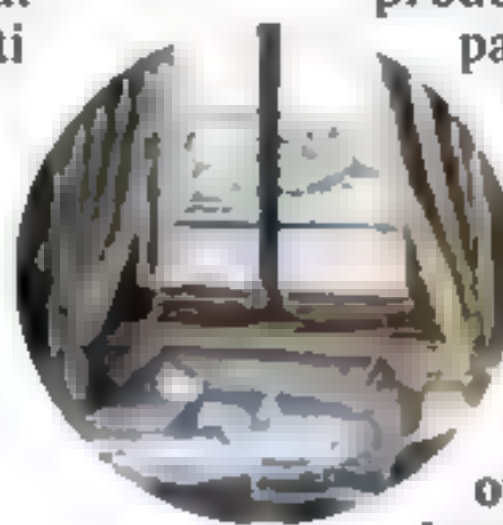
Claudio De Min

L'ASSESSORE AL TURISMO SIMONE VENTURINI «UNA OCCASIONE IMPORTANTE PER TANTI BARMAN»

Il programma

Masterclass e serate a tema: stasera si parte dall'Aman

"Venice Cocktail Week", ovvero sette giorni nei quali ognuno dei cocktail bar veneziani partecipanti darà vita ad una Cocktail List esclusiva di quattro creazioni ideate appositamente per l'evento: un Signature Cocktail, di libera creazione rappresentativo del cocktail bar; un Winter Cocktail (caldo, per scaldare gli animi e contrastare il freddo di dicembre), Twist on Spritz (twist sullo Spritz, il cocktail di Venezia per antonomasia) e il Cocktail RiEsco a Bere Italiano, dedicato al Made in Italy, realizzato utilizzando i prodotti delle aziende partecipanti a RiEsco a Bere Italiano. In programma anche Masterclass, Night Shift. Dettagli su (www.venicecocktailweek.it).

Si comincia oggi, ovviamente all'Aman, da cui tutto è partito, dalle 18 alle 20, con l'evento di apertura (solo su invito), con la Cocktail List di Antonio Ferrara, Diego Caiafa e Amila Kulasekera in collaborazione con Bevande Futuriste, Campari Group, Distilleria Nardini 1779, Intrigo Vermouth, Roby Marton, Select, World Class Diageo, Ice3. Dj Set Leo Tolu con musica New Jazz e Electro Swing. "Siamo molto orgogliosi che tutto sia partito da noi – dice Silvia Manganaro, Director of Sales & Marketing di Aman Venice - e che da questo contatto sia nata una manifestazione che contribuirà a dare ulteriore lustro all'offerta legata al mondo della mixology della Serenissima e l'opportunità a questo mondo di collaborare e confrontarsi".

C.D.M.

I riconoscimenti

Il Novello della Bellia e la cuoca "Extra"

ORNELLA DA PREMIO

Il miglior Vino Novello d'Italia 2021 è dell'azienda veneziana Ornella Bellia, che ha conquistato nei giorni scorsi la XV edizione del premio nazionale, a pari merito con l'azienda Agriverde di Chieti. Se il novello è per definizione un vino della tradizione contadina, quello di Ornella Bellia ricalca il particolare legame col territorio anche nella scelta dei vitigni da cui nasce: per metà Carmenere e per metà Refosco dal Peduncolo Rosso, nati da uve coltivate nelle zone di Pramaggiore, dove ha sede l'azienda.

"Extra Cuoca - Il talento delle donne per l'olio extra vergine", è il primo concorso nazionale dedicato alle cuoche professioniste. A Perugia si è svolta nei giorni scorsi la premiazione per le tre categorie in gara fra le 45 finaliste, che per le loro ricette hanno utilizzato gli oli Extravergini di oliva. Nella categoria secondi piatti la vittoria è andata alla veneta Gabriella Pizzo (nella foto), con la ricetta "Mare d'olio" con olio Garda Rocca Dop. Menzione speciale alla friulana Eleonora Franco per il dessert "Passione esotica" con olio 46° Parallelo Biologico. La Pizzo, fotografa, cuoca e manager, oltre che mamma, ed è titolare del blog "In cucina con Mamma Agnese" che racconta così: "Tutto è nato da quei ricordi di ragazzina che giocava in cucina tra la farina ed impazziva per il profumo dell'arrosto con le patatine della domenica di Mamma Agnese. La sua specialità era la pasta fatta in casa, la tirava con la Mescola, così sottile che quasi quasi era trasparente".

Oltre che leader incontrastata della alimentazione "full hybrid", la casa di Nagoya si pone in pole position anche nella tecnologia elettrica pura

Kenshiki

APRIPISTA A fianco la bZ4X, il Suv elettrico dal design unico con cui Toyota completa la propria gamma. Presentata in occasione del Kenshiki Forum è la prima full electric del marchio giapponese che sarà disponibile nel corso del 2022. Nella stessa occasione è stata presentato anche il prototipo della GR Yaris alimentata ad idrogeno della foto in basso

Il punto di vista Toyota

PROTAGONISTA

BRUXELLES Toyota è pronta ad andare al 100% elettrico in Europa entro il 2035 e inizia la propria offensiva con la bZ4X, ma crede che negli anni a venire l'ibrido sarà ancora la soluzione ideale per dare a tutti soluzioni di mobilità efficienti e accessibili garantendo la transizione ecologica in modo sostenibile. Nel frattempo il gruppo giapponese in Europa prevede di chiudere l'anno, compresi Lexus e i veicoli commerciali, a 1,07 milioni di unità (+80mila), il 70% già elettrificate e con una quota del 6,3% e si prepara per il 2022 a dare una zampata da 1,3 milioni di unità pari ad almeno il 6,5% del mercato.

Dal Kenshiki, l'appuntamento di presentazione di dati e strategie diventato ormai abituale da 3 anni, il costruttore di Nagoya lancia dunque un messaggio di forza ribadendo il proprio punto di vista sull'elettrificazione e la convinzione che, per affrontare il futuro, occorre una varietà di soluzioni che prendano esempio dalla biodiversità che esiste in natura e che è il motore dell'evoluzione di qualsiasi specie vivente.

VENTAGLIO DI SISTEMI

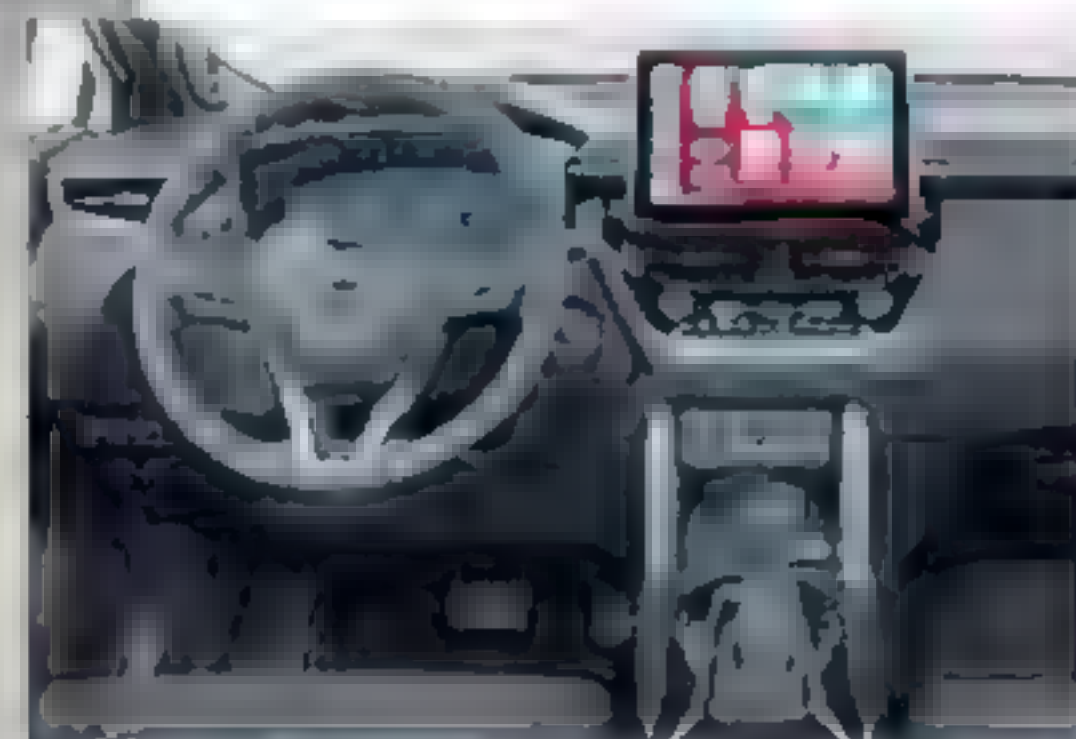
Per questo occorre un ventaglio di sistemi di propulsione che vanno dal 3 cilindri senza ibrido della Aygo X fino all'idrogeno, utilizzato non solo come vettore energetico, ma anche come combustibile.

E ci vogliono auto come la nuova Corolla Cross, dedicata alle famiglie e dotata del nuovo sistema ibrido di quinta generazione, così come la Yaris GR Sport o la GR86 che danno grande piacere di guida e ricordano come nel 2021 Toyota con il Gazoo Racing abbia vinto tutto quello che c'era da vincere nei rally così come nelle corse di durata. Un quadro nel quale ragioni ed emozioni devono trovare il loro posto e che porterà Toyota nel 2025 a vendere in Europa l'80% tra ibrido e ibrido plug-in e il 10% elettrico che salirà al 50% nel 2030 e al 100% nel 2035, a condizione che l'infrastruttura di ricarica lo consenta.

Un quadro elettrificato nel quale la bZ4X è la prima pennellata di colore elettrico puro. Lunga 4,69 metri, nasce infatti sulla piattaforma eTNGA, specifica per auto a batteria e che farà da base ad altri modelli, anche con i marchi Subaru e Suzuki. Lo stile guarda al futuro fuori così come dentro dove si trova tanto spazio e un bagagliaio da 452 litri. La dotazione di sicurezza è all'avanguardia mentre per il sistema di propulsione Toyota attinge ad un'esperienza che parte nel 1997 con la Prius ed ha generato quasi 20 milioni di auto elettrificate. La batteria agli ioni di litio da 71,4 kWh di capacità offre un'autonomia di 450 km, per la prima volta su una Toyota è raffreddata a liquido e può essere ricaricata fino a 150 kW.

TETTO FOTOVOLTAICO

Costruita con celle a sacchetto fornite da Primearth EV Energy (joint-venture con Panasonic) o CATL, promette di mantenere il 90% dell'efficienza dopo 10 anni o 240.000 km offrendo anche la possibilità di avere una garanzia sull'intero veicolo per un milione di km. Ci sarà una versione a trazione anteriore da 150 kW e 265 Nm e un'integrale a 2 motori da 160 kW e 360 Nm che offre in fuoristrada prestazioni degne del costruttore del Land Cruiser e dell'Hilux.

La versione meno potente chiude lo 0-100 km in 8,4 secondi, l'altra se ne fa bastare 7,7 s. ed entrambe sono limitate a 160 km/h. La bZ4X ha anche altri bei pezzi di tecnologia come la climatizzazione a pompa di calore, il riscaldamento a raggi infrarossi, il tetto fotovoltaico capace di catturare dal sole l'energia sufficiente per percorrere 1.800 km e lo sterzo by-wire, senza collegamento meccanico tra le ruote. Arriverà nel 2023, per-

POLIEDRICA A fianco il posteriore della nuova Toyota Corolla Cross. È la versione Suv della dell'auto più venduta al mondo. Sopra il cockpit

LA BZ4X AVRÀ LA TRAZIONE ANTERIORE O INTEGRALE CON DUE CUORI DA 160 KW COROLLA CROSS PER LA FAMIGLIA

Ranger, quando il pick-up è fashion bestseller Ford dalla doppia anima

INIMITABILE

PAVIA Prima che l'attuale generazione di Ford Ranger ceda il passo alla prossima, ci vorrà del tempo. Un intervallo utile per confermare le doti e le qualità del pick up attuale. Per questo dalle parti dell'Ovale Blu hanno pianificato una "serie" di serie speciali, che non solo alimentano la gamma disponibile (versione Raptor inclusa) ma mostrano un lato meno "rigido" e conformato alle necessità di chi il pick up lo usa solo per lavorare davvero.

Già disponibili presso la rete, i nuovi Ford Ranger Stormtrack e Wolftrack prendono forma rispettivamente dal Ranger Wildtrack e da quello XLT. Il primo è equipaggiato di motore turbodiesel da due litri e 213 cavalli (merito della doppia sovralimentazione), il secondo con il propulsore sempre da 4 cilindri e due litri, ma da 213 cavalli. Lo Stormtrack si distingue per livrea rossa specifica (disponibile anche nei colori bianco e blu) e per la copertura del cassone avvolgibile elettricamente offerta di serie. Ci sono poi una serie di badge identificativi che lo qualificano come tale e i cerchi in lega da 18.

Il Wolftrack invece, può essere scelto con il cambio manuale a sei marce o l'automatico a 10. La colorazione della carrozzeria grigia e i cerchi in lega da 17 pollici sono i tratti distintivi di questa serie speciale di Ranger.

LIVREE DEDICATE

All'appello non manca neppure lo sportivo Raptor. Denominato Special Edition, a fare la differenza è ancora una volta la livrea esterna più che i contenuti tecnici. Tre i colori disponibili, blu, grigio e bianco, accompagnati dalla presenza di stripes dedicate. I ganci di traino anteriori sono colorati di rosso, mentre i passaruota sono nero opaco.

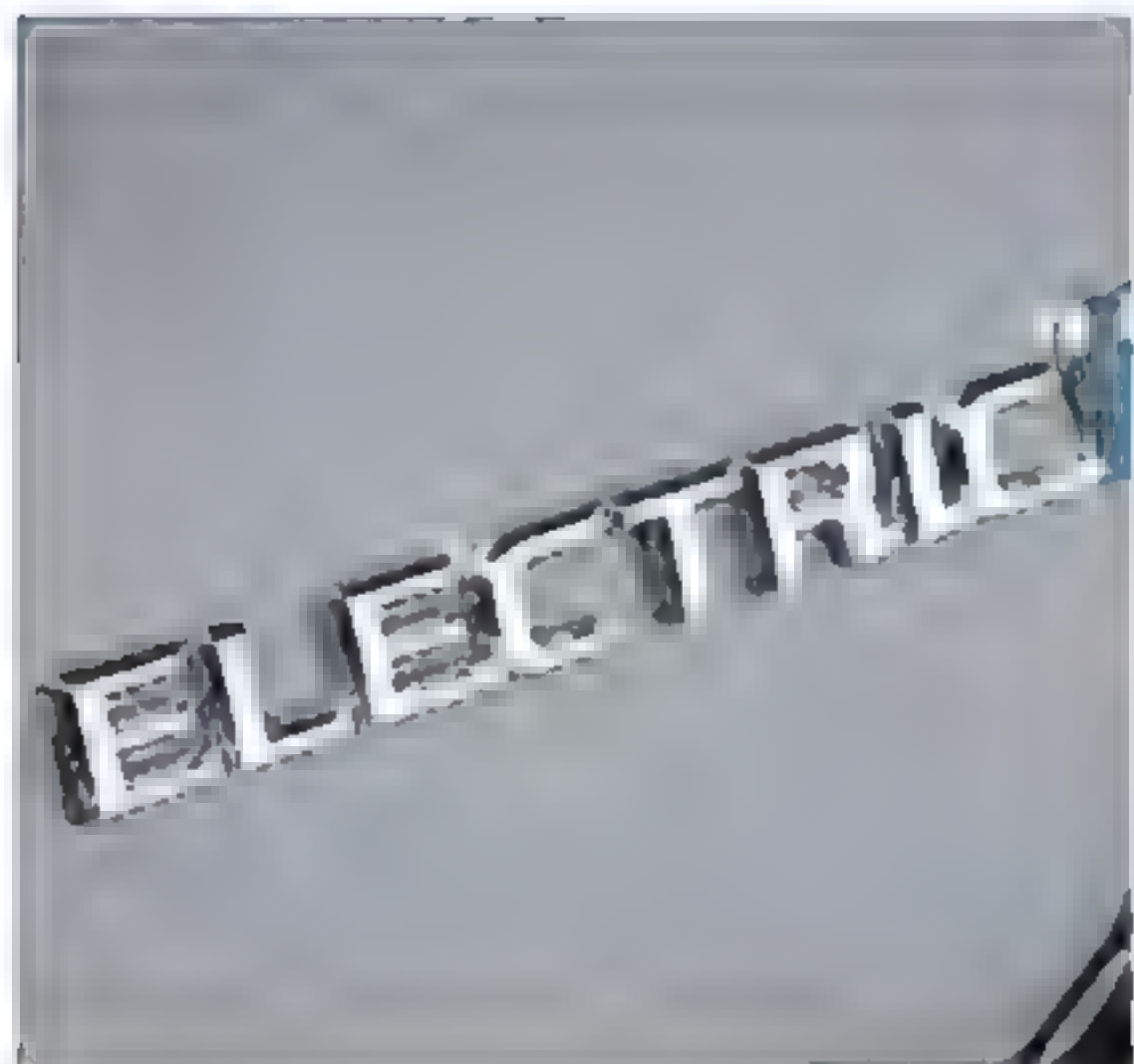
Mezzo da lavoro sì, ma pure vero fuoristrada. Certo se si punta alla versione Raptor il gioco è facile. Di fatto la configurazione di telaio e assetto, così come l'elettronica che regola il controllo di trazione e stabilità è improntata ad un impiego che per certi aspetti potremmo definire estremo, soprattutto in fuoristrada, soprattutto in velocità. Il fulcro di tale evoluzione fa riferimento agli ammortizzatori marchiati Fox, brand specializzato nella componentistica per l'off-road.

OFFROAD IN SICUREZZA

Unitamente ad un'altezza da terra di 283 mm, ovvero 58 mm più del Ranger non marchiato Raptor. In tema di modifiche, la sospensione posteriore abbandona le molle a balestra e i freni a tamburo, preferendo molle coassiali e freni a disco ventilati.

Elementi che invece definiscono Wolftrack e Stormtrack. Che, pur non vantando le medesime specifiche tecniche del Raptor di cui sopra, non hanno manifestato alcun problema nell'affrontare passaggi in fuoristrada particolarmente impegnativi, resi ancora più difficili dalla pioggia battente e dal fango. Basta affidarsi all'elettronica, agli pneumatici, e a un telaio che sa sempre come comportarsi quando le ruote abbandonano l'asfalto per la terra. Questo per dire che ogni Ranger è adatto per fronteggiare qualsiasi tipo di terreno. E lo fa met-

STILOSO A fianco il Ranger Stormtrak, ha un motore EcoBlue top di gamma da 213 cv con cambio automatico a 10 rapporti

SPECIAL EDITION PER LO SPORTIVO RAPTOR. PERFETTO PER IL TEMPO LIBERO E NON SOLO COME MEZZO DA LAVORO

INNOVATIVA A fianco la scritta sul posteriore della bZ4X. Per questo modello sono previste due varianti: a trazione anteriore da 204cv e 265 Nm e quella integrale da 217cavalli e 336 Nm

metterà ai sistemi di assistenza alla guida di operare in modo più preciso e per fare un'inversione ad U basterà girare il volante a cloche di 150 gradi.

TOCCO DI FUTURO

Un tocco di futuro che vedremo anche sulla Lexus RZ, anch'essa in arrivo nel 2022 e basata sulla stessa piattaforma, ma con dimensioni superiori e un sistema di trazione più evoluto che sfrutta l'elettrificazione per dare alle Lexus del futuro caratteristiche dinamiche distintive. Toyota conta di ridurre il costo delle batterie del 30% entro il 2025, del 50% entro la fine del decennio e continua a lavorare alla tecnologia dello stato solido (che applicherà anche alle ibride) che dà più sicurezza, più capacità e più velocità di ricarica. Entro il 2030 tutti gli stabilimenti europei, che già utilizzano energia rinnovabile, saranno ad impatto zero e tutte le auto prodotte faranno a meno di materiali di origine animale, utilizzeranno il triplo della plastica riciclata riducendo di 20.000 tonnellate la produzione di quella vergine e già nel 2025 tutti i tessuti per i rivestimenti deriveranno da PET riciclato. Insomma, il viaggio di Toyota verso le emissioni zero è già iniziato, la bZ4X ne è un pezzo importante, ma non l'unico.

Nicola Desiderio

I numeri della grintosa compatta della casa dei Quattro Anelli fulminano: 0 a 100 km/h in 3,8 secondi, raggiunge i 290 km/h di velocità massima

Audi RS3, cuore racing piacere di guida al top

EMOZIONANTE

PALERMO L'Audi RS3, declinata nelle versioni Sportback a 2 volumi e Sedan (cioè berlina a 3 volumi), è il modello d'accesso alla gamma ad alte prestazioni dei quattro anelli. Non è solo la più piccola della famiglia, ma ne è anche la rappresentante più giovane grazie alla nuova generazione il cui arrivo nelle concessionarie del marchio, previsto per il prossimo gennaio, è stato preceduto dalla possibilità di provarla in anteprima su un tracciato che per lo sport dei motori rappresenta un'autentica leggenda.

È il Circuito delle Madonie, teatro della Targa Florio, la più antica corsa automobilistica di durata al mondo che dal 1906 si è disputata – con le sole interruzioni imputabili alle due guerre mondiali – fino al 1977 come gara di velocità, convertendosi successivamente ai rally, specialità di cui ancor oggi rappresenta una tappa del Campionato Italiano.

CAVALLO DI RAZZA

Su queste storiche strade la nuova RS3 Sportback si è dimostrata un autentico cavallo di razza, capace di gestire con equilibrio e in sicurezza i 400 cv messi a disposizione – assieme ai 500 Nm di coppia massima (20 in più del modello precedente) – dall'esuberante 5 cilindri 2.5 Tfsi che, in ottima intesa con il cambio a doppia frizione S tronic a 7 rapporti, ha dimostrato ancora una volta l'eccellenza dinamica, ma anche la qualità costruttiva e i contenuti tecnologici dei prodotti firmati dalla divisione Audi Sport, che per la prima volta ha introdotto nel mondo dei quattro anelli l'innovativo "RS torque splitter" che, distribuendo attivamente la coppia tra le ruote posteriori in modo completamente variabile, garantisce un comportamento sovrasterzante e gestisce la trazione quattro con una raffinatezza mai vista in precedenza.

PERFORMANTE Sopra ed in basso la nuova Audi RS3. Sotto il tecnologico quadro strumenti

Questa e altre soluzione tecniche evolute – come il controllo della dinamica di marcia passato da 4 a 7 programmi – si traducono in reazioni sempre pronte e prevedibili, in una tenuta di strada impeccabile e priva di incertezze, in accelerazioni mozzafiato accompagnate dal fantastico sound dei 5 cilindri turbo che in casa Audi è considerato un'autentica icona tecnica.

BUON COMFORT

Tutto ha contribuito a rendere piacevole e persino rilassante – anche nei passaggi più impegnativi – la guida di una vettura che alle prestazioni entusiasmanti abbina la capacità di soddisfare le esigenze quotidiane, assicurando un buon comfort – a dispetto delle sospensioni sportive più rigide e dell'assetto ribassato (di 10 mm rispetto alla S3, di 25 rispetto alla A3 "normale") – anche nei tratti, brevi ma frequenti e fortunatamente ben segnalati dagli organizzatori, in cui il fondo stradale colpevolmente trascurato rasentava l'impraticabilità trasformandosi in una sorta di percorso di guerra.

L'eccellenza delle prestazioni trova conferma nei numeri che parlano di un'accelerazione 0-100 in 3,8 secondi e di una velocità massima standard limitata a 250 km orari, che a richiesta possono diventare 280 o addirittura 290 se si opta per il pacchetto RS Dynamic plus. Quanto al listino, la nuova RS3 Sportback parte da 61.700 euro, mentre parte da 64.800 euro la Sedan, la "gemella" a 3 volumi che interpreta una configurazione di carrozzeria non troppo amata dalla clientela italiana. Non a caso si prevede che il suo peso sulle vendite del modello nel nostro Paese non superi il 5%.

PRESTIGIOSA TRADIZIONE

Se la RS3 si inserisce nel solco della prestigiosa tradizione di Audi sportive, ma potrebbe anche significare la fine di un'epoca (Ingolstadt ha annunciato che nel 2026 sospenderà la sviluppo di nuovi modelli termici), la A3 Sportback Tfsi e – anch'essa protagonista del test in terra di Sicilia – rappresenta la seconda anima della famiglia, quella più orientata al futuro. Sulle strade della "Cursa" (come la chiamano i siciliani) ha infatti confermato l'eccellente mix tra prestazioni e rispetto dell'ambiente affidato alla tecnologia ibrida plug-in che, accoppiando un motore elettrico al turbo a benzina 1.4 Tfsi, viene proposta nei livelli di potenza di 204 e 245 cv con rispettivamente 350 e 400 Nm di coppia massima, fino a 67 km di autonomia elettrica Wltp, quattro livelli di allestimento e prezzi da 41.450 euro.

Giampiero Bottino

MODELLO D'ACCESSO ALLA GAMMA AD ALTE PRESTAZIONI SOTTO IL COFANO MOSTRO DA 400 CV E 500 NM DI COPPIA

DINAMICO A fianco il posteriore del Ranger Raptor. La Special Edition si differenzia per uno stile sportivo

tendo sul piatto una scenografia che a bordo assume tratti in linea con quelli del mondo automobilistico. Il che rende la gamma Ford Ranger meno spartana del previsto e più adatta anche ad un impiego condiviso. I prezzi, iva esclusa, partono dai 34.250 euro del modello Wolftrack, passano ai 45.000 euro dello Stormtrack, e arrivano sino a quota 57.400 euro del Raptor Special Edition.

Cesare Cappa

Panigale V4, il capolavoro Ducati accelera

DIVERTENTE

JEREZ DE LA FRONTERA Performance ulteriormente migliorate e una maggiore facilità di guida per tutti i tipi di piloti. È con questo obiettivo che in Ducati hanno aggiornato la Panigale V4, proiettandola su un gradino ancora più alto sotto tutti i punti di vista. L'aerodinamica, figlia delle corse, fa uno step in avanti, con alette più compatte e sottili capaci di garantire un carico fino a 37 kg a 300 km/h.

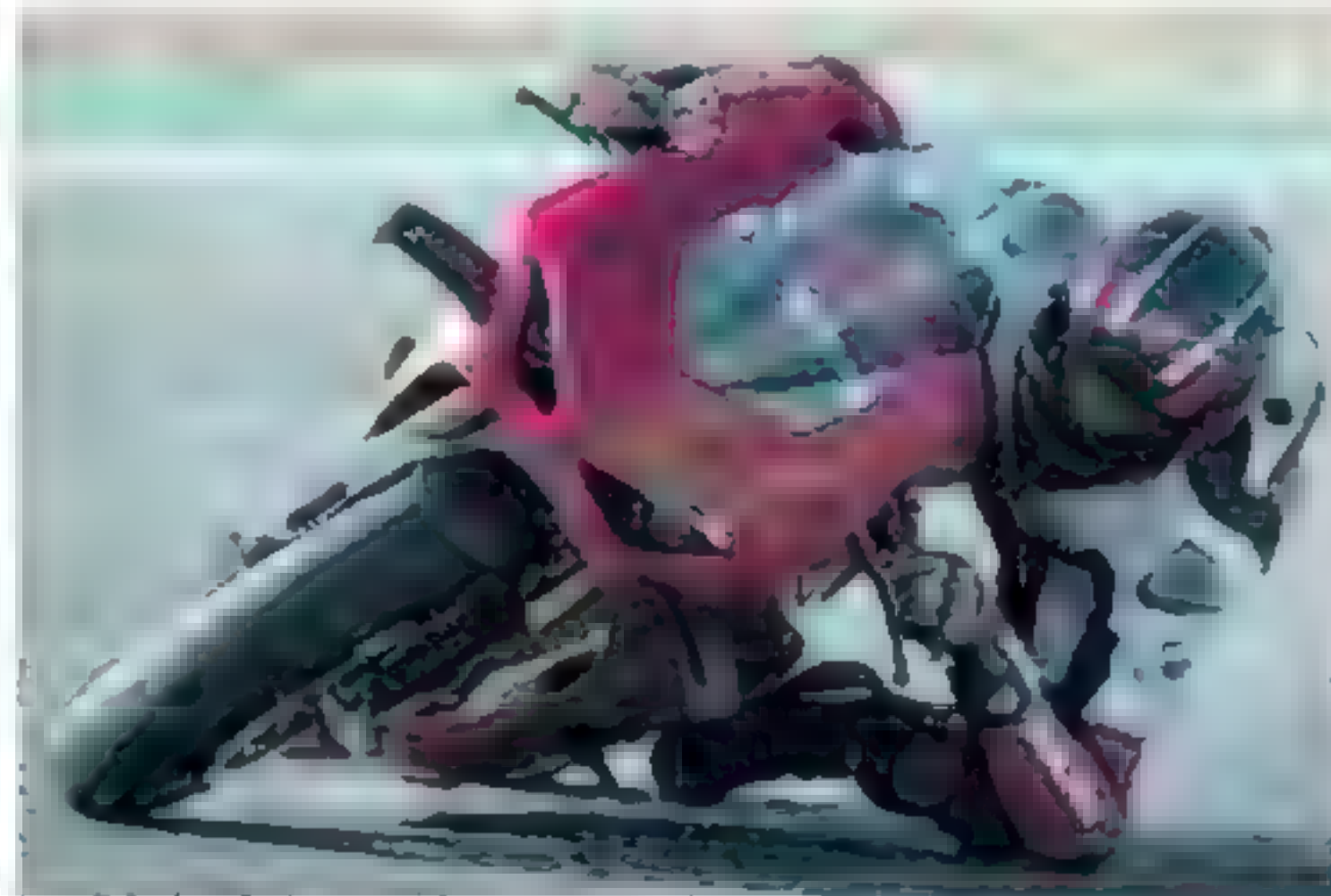
Il motore Desmosedici Stradale da 1.103 cc di derivazione MotoGP è stato rivisitato ed eroga oggi 215,5 CV a 13.000 giri/minuto (+1,5 cv) e 123,6 Nm a 9.500 giri/minuto. Il cambio prevede nuovi rapporti (come in SBK), con la prima, la seconda e la sesta più lunghe. Il pacchetto elettronico si basa sulla piattaforma inerziale a 6 assi e i parametri di funzionamento sono legati a 4 riding mode di serie – Race A, Race B, Sport e Street – e ai sistemi DTC, DWC, DSC, EBC, gestibili attraverso la nuova dashboard dallo stile racing. Sono invece 4 le configurazioni del motore: Full, High, Medium e Low (Full e Low di nuova concezione). Migliora inoltre notevolmente l'ergonomia.

La sella ora adotta una conformazione più piatta e un rivestimento diverso, il serbatoio (che guadagna un litro in più di carburante) ha una forma più snella: dunque, si frena meglio e la postura è più naturale anche in piena piega. Il telaio Front Frame in alluminio sfrutta il motore come elemento portante, ed è abbinato al telaietto posteriore in magnesio e a quello reggisella in alluminio.

TRASMETTE PASSIONE

Capitolo sospensioni: sulla versione S troviamo una nuova forcella pressurizzata Öhlins NPX25/30 a controllo elettronico event-based, un mono Öhlins TTX36 e un ammortizzatore di sterzo Öhlins (sempre con sistema di controllo event-based); sulla standard, invece, ci sono una forcella Showa Big Piston Fork (BPF) da 43 mm, un ammortizzatore di sterzo Sachs e un mono Sachs, tutti completamente regolabili. L'impianto frenante prevede davanti pinze monoblocco Brembo Stylema a quattro pistoncini da 30 mm di diametro che lavorano su dischi da 330 mm all'anteriore, e dietro un disco singolo da 245 mm con pinza a 2 pistoncini. In sella la nuova V4 è ancora più bella da guidare. È veloce, frena fortissimo e ha un'anteriore che trasmette un gran feeling. Permette di entrare in curva fortissimo, ha un motore ancora più performante e il livello di personalizzazione è senza precedenti. Con lei il pilota esperto va ancora più forte, ma anche un amatore si gode un track day senza "demolire" il suo fisico. I prezzi: 24.590 euro per la versione standard e 29.990 euro per la S.

Francesco Irace

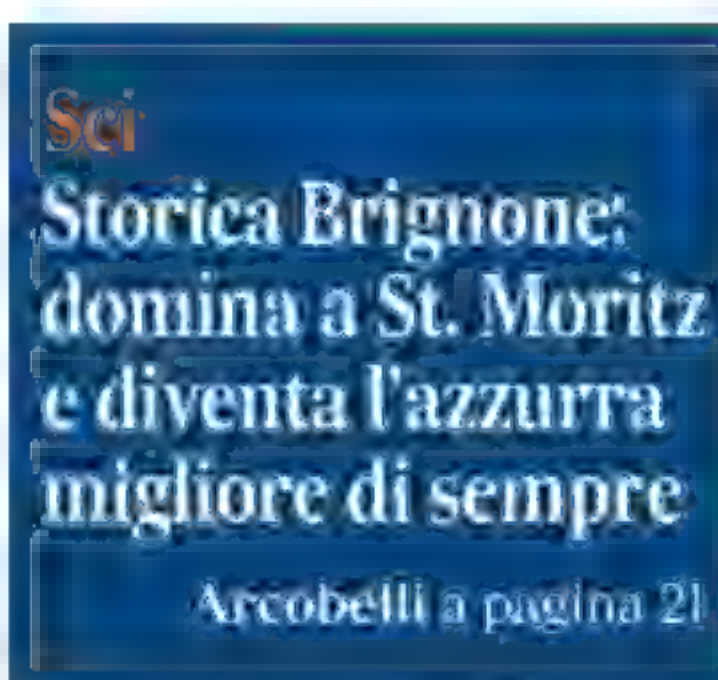
IL DESMOSEDICI È STATO EVOLUTO: I CAVALLI SONO 215,5. ORA È FACILE ED INTUITIVA ANCHE PER I MENO ESPERTI

A fianco la nuova Panigale V4. Sopra il disco freno

OgniSport del lunedì

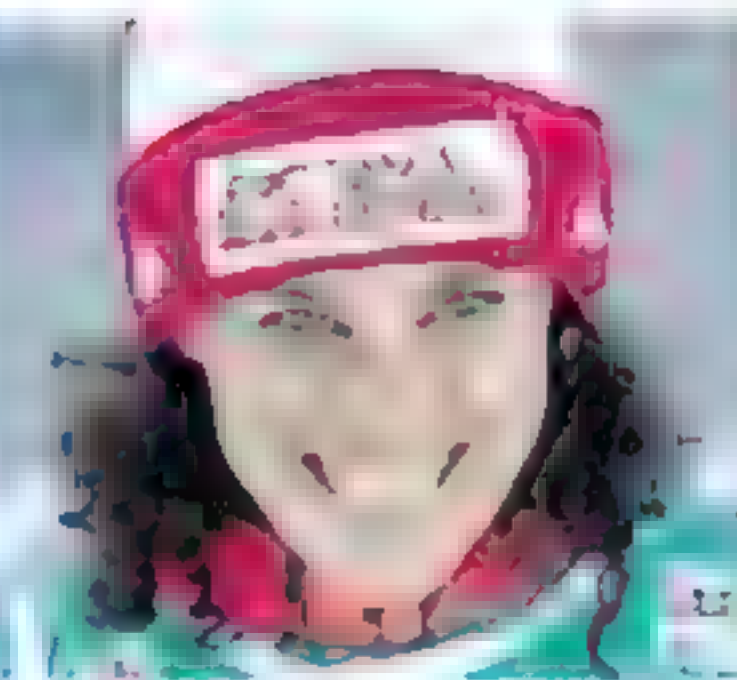
IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Dicembre 2021

Formula 1

Verstappen primo olandese campione del mondo: ad Abu Dhabi sorpasso su Hamilton all'ultimo giro

Sabbatini e Ursicino alle pagine 18 e 19

Sci

Storica Brignone: domina a St. Moritz e diventa l'azzurra migliore di sempre

Arcobelli a pagina 21

Basket

Venezia flop con Sassari Milano allunga l'imbattibilità

Drudi

L'INTER PRENDE IL COMANDO

▸Al Meazza nerazzurri implacabili: travolgono il Cagliari con quattro gol, scavalcano il Milan e conquistano la vetta

▸Lautaro protagonista della serata con una doppietta ma sbaglia un rigore. A segno anche Sanchez e Calhanoglu

INTER	4
CAGLIARI	0

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6,5, De Vrij 6,5, Bastoni 7; Dumfries 7 (27' st Dimarco ng), Barella 7,5, Brozovic 7 (27' st Vidal ng), Calhanoglu 8 (31' st Sensi ng), Perisic 6,5 (37' st Zanotti ng); Lautaro 7,5 (27' st Satriano ng), Sanchez 7,5 In panchina: Radu, Gagliardini, Vecino, Dzeko Kolarov, Ranocchia, D'Ambrosio. Allenatore: S.Inzaghi 8

CAGLIARI (5-3-2): Cragno 7,5; Bellanova 5, Caceres 4 (25' st Zappa 5), Godin 4, Carboni 5 (37' st Obert ng), Dalbert 4, Deiola 5 (37' st Oliva ng), Grassi 4 (13' st Lykogiannis 5), Marin 4; Joao Pedro 4, Keita 4 (25 st Pavoletti 5). Allenatore: Mazzarri 4.

Arbitro: Marchetti 6

Reti: 29' pt Lautaro, 5' st Sanchez, 21 Calhanoglu, 23' Lautaro

Note: spettatori 50mila. Ammoniti Lautaro, Cragno, Deiola. Angoli 9-0

GOLEADOR Lautaro Martinez esulta dopo la rete che ha sbloccato il match

Dunque verso la fine del girone d'andata si torna a bomba, all'Inter di nuovo prima da sola come non le accadeva dal campionato scorso, in cima a dimostrazioni di superiorità in serie: col sontuoso 4-0 al Cagliari, assai stretto perché c'è stata almeno una decina di parate salvifiche di Cragno, fanno cinque vittorie consecutive con 14 gol segnati a 2, e primato riconquistato grazie alla rosa qualitativamente più profonda del campionato. Stavolta, per dire, Dzeko può riposare in panchina perché tanto spunta un Sanchez tarantolato, e il resto vien da sé, come la 18esima vittoria su 20 in casa nel 2021, i 98 gol segnati nell'anno solare, un gioco che è il più spumeggiante in circolazione di questi tempi.

DOMINATRICE

È tornata la dominatrice. Con questi avversari, poi: l'atteggiamento del tutto passivo del Cagliari, che difende con un 5+3 nei propri trenta metri, rende la partita un monologo interista. L'Inter farà 77% di possesso palla all'intervallo, il 76 alla fine. All'inizio è un gioco di pazienza, un sudoku per tentativi di combinazioni a forza di triangoli sul breve e sfragliate sulle fasce, tutto avviato da Calhanoglu e Barella invasati; quando si apre il primo portoncino con l'1-0, poi diventa una marcia di trionfo. Il Cagliari oppone solo due contropiede di decompressione in avvio, ma abbandona gli attaccanti per un'orrida trincea: Mazzarri è assai in difficoltà, sembra stremato dall'esperienza, questa non è una squadra. Per l'Inter, è una gara di dominio territoriale simile a quella contro la Roma, anzi molto di più. Dalli e dalli, come all'Olimpico, ma qui al 29', la scatola si apre ancora grazie a un corner di Calhanoglu, stavolta da destra ed è un assist per Lautaro, che incorna sul primo palo da vero Toro anticipando Joao Pedro. Poi sarà Cragno a evitare varie volte il 2-0, anche parando il rigore di Lautaro al 44', dopo fallo del portiere su Dumfries scatenato: terzo rigore su 9 sbagliato dall'Inter. Ma c'è modo di gigioneggiare anche nella ripresa, col gol didascalico e spettacolare del 2-0, palleggio circense e cross dal fondo di Barella valorizzato dal destro al volo di Sanchez, da spellarsi le mani, se non fossero inguantate per il gelo milanese. Altre ovazioni per il 3-0 di Calhanoglu con destro filante dal limite, in slalom sulle macerie del Cagliari più triste di sempre, col solo Cragno a provare a fermare il mare, ma arriva pure il quarto di Lautaro, in leggiadro contrattacco. E' tornata la capolista. Scansatevi.

Andrea Sorrentino

Il Napoli non c'è più e l'Empoli fa il colpo

NAPOLI	0
EMPOLI	1

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Jesus 5,5, Rui 6, Demme 5,5 (18' st Anguissa 5,5), Zielinski n.g. (22' pt Insigne 5); Lozano 5,5 (18' st Politano 6), Ounas 6, Elmas 5,5 (42' st Malcuit n.g.); Mertens 5 (18 st Petagna 5,5). In panchina: Meret, Marfella, Ghoulam, Manolas All. Domenichini 5.5 (Spalletti squalificato)

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario 6.5; Stojanovic 6, Ismajli 6.5, Luperto 6.5 (36' st Viti n.g.), Parisi 6.5; Zurkowski 6 (34' st Bandinelli n.g.), Stulac 6 (19' st Ricci 6), Henderson 5.5 (19' st Haas 6); Bajrami 5,5 (19' st Di Francesco 6); Cutrone 6,5, Pinamonti 6. In panchina: Ujkani, Marchizza, Romagnoli, La Mantia, Fiamozzi, Tonelli All. Andreazzoli 7

Arbitro: Marinelli 6

Rete: 26' st Cutrone

Note: spettatori 25 mila. Ammonito Zurkowski. Angoli 9 3. Recupero 2' pt, 6' st

NAPOLI Canta l'Empoli al Maradona che ringrazia Cutrone e si ritrova addirittura a ridosso della zona Europa. Il Napoli, invece, mastica amarissimo: è la seconda sconfitta consecutiva in campionato a Fuorigrotta che complica la classifica. Gli azzurri scivolano al quarto posto, scavalcati dall'Atalanta. La squadra di Spalletti è la copia lontana di quella ammirata con il Leicester. Il Napoli è anche sfortunato: Cutrone segna di nuca dopo una carambola di testa con Anguissa. Elmas e Petagna colpiscono due legni. Spalletti perde pure Zielinski dopo appena venti minuti (problemi respiratori a causa di tosse e mal di gola) e deve valutare le condizioni di Elmas (malconcio dopo un contrasto) e Mario Rui (fastidio all'adduttore). I rientri di Insigne, Anguissa e Politano non cambiano il copione: il Napoli perde e dovrà reagire immediatamente domenica a San Siro contro il Milan. Spalletti fa solo due cambi rispetto al Leicester: sceglie Ospina e Mertens. Confermato pure Lozano a destra, preferito ancora una volta Politano.

GOL DI NUCA Cutrone in ginocchio per festeggiare il gol al "Maradona"

LA REAZIONE

Andreazzoli risponde con il suo 4-3-1-2: gioca con due punte (Pinamonti e Cutrone) con Bajrami alle spalle che non dà riferimenti. L'andamento della gara è prevedibile. L'Empoli alza il pressing per sporcare la manovra azzurra. Spalletti deve rinunciare a Zielinski e ridisegna il Napoli. Elmas torna in mediana, Insigne va sulla fascia sinistra. Gli azzurri faticano ad aumentare il ritmo e ne risente molto la manovra offensiva. Mertens non è incisivo, Lozano inscena un bel duello con Parisi sulla destra. L'occasione principale del Napoli porta la firma di Elmas: colpisce la parte alta della traversa da fuori area. Il risultato resta inchiodato sullo 0-0. L'Empoli non rinuncia mai a giocare anche se è poco pericoloso dalle parti di Ospina. Il Napoli prova ad aumentare la circolazione del pallone nella ripresa per mettere in difficoltà l'Empoli ma la conclusione potente di Di Lorenzo è soltanto un sussulto. I toscani provano a prendere d'infilata la difesa del Napoli ed Ospina è bravo a salvare su Cutrone. Spalletti non è soddisfatto e ricambia il Napoli dopo diciotto minuti: l'allenatore azzurro vuole un po' di fisicità con Petagna (per uno spento Mertens) e Anguissa (al posto di Demme). Tocca anche a Politano per Lozano. Andreazzoli mantiene le due punte e aggiunge anche Di Francesco. Segna Cutrone e il Napoli si lancia in un'affannosa rincorsa che di fatto si spegne sul palo di Petagna.

Pasquale Tina

PROTAGONISTI Mattia Aramu esulta dopo il gol del pari contro la Juve al "Penzo". A destra, il gol di Teun Koopmeiners che ha fatto vincere l'Atalanta a Verona

VENEZIA, RIVINCITA ARAMU

▸Nella squadra operaia di Zanetti il fantasista risulta sempre più decisivo: 5 gol e 2 assist

▸Ripescato dalla serie C, Mattia sta smentendo chi dubitava del suo adattamento all'alto livello

IL PERSONAGGIO

VENEZIA La più evidente verità è che dalla matricola Venezia non sai mai cosa aspettarti. Nel male, vedi le sanguinose sconfitte casalinghe perse al 94' con le dirette concorrenti per la salvezza Spezia e Salernitana, per non parlare del derby col Verona "regalato" dopo aver chiuso avanti 3-0 il primo tempo. Ma fortunatamente anche nel bene, tanto che davanti al vecchio Penzo ci hanno lasciato le penne la Fiorentina di Italiano e la Roma di Mourinho, mentre due giorni fa la Juventus è stata raggiunta sull'1-1 proprio come in precedenza i cugini del Torino. E, scherzi del destino, è stato Mattia Aramu – torinese di Ciriè, prima cresciuto e presto mollato dal club granata – ad estrarre ancora una volta dal suo ben fornito cilindro tecnico un altro "coniglio".

DETERMINANTE

Un sinistro al fulmicotone, da benedire avendo appena perso Okereke (all'attivo 4 reti su azione) fino a gennaio, imparabilmente recapitato all'angolino irraggiungibile per Szczesny. A confermare, anche a chi (si dice) avrebbe voluto cederlo in estate – dubitando del suo adattamento in Serie A a 26 anni già suonati – che nell'organico operaio e tutt'altro che stellare a disposizione di Paolo Zanetti, è sempre il "mago" col dieci sulle spalle il potenziale risolutore per toglierle le castagne dal fuoco. Per Aramu due assist e soprattutto 5 gol all'attivo due dei quali su rigore, quasi tutti pesantissimi (inutile solo quello alla Salernitana) e pescati rigorosamente al Penzo dove gli arancioneroverdi hanno raccolto la metà esatta dei loro 16 punti. Colpi spesso improvvisi, in gare nelle quali appariva avulso o, come contro la Juve, non particolarmente ispirato se non avviato alla sostituzione. Forse il suo destino (del resto il Venezia nell'estate 2019 l'aveva ripescato dalla Serie C di Siena) è quello di essere eternamente sottovalutato o non troppo considerato, salvo poi "punire" con la classe del suo sinistro. «Aramu ha disputato la miglior partita da quando è qui – le "coccole" di mister Zanetti al suo fantasista – Ha qualità indiscusse, a volte passa inosservato ma io ammiro anche il suo grande impegno nella fase di non possesso». «Avevamo una grande voglia di scacciare i fantasmi della partita col Verona – parla sempre al plurale il "diez" piemontese – Con la Juve è arrivato un punto incredibile a ribadire il valore della nostra squadra».

PROSPETTIVE

Il Venezia dopo 17 giornate ha 16 punti, solo due in meno della sua ultima Serie A (2001/02) che a quota 18 in 34 gare con rovinosa retrocessione. I Zanetti-boys hanno un confortante margine sulla zona rossa, domani proveranno ad eliminare la Ternana in Coppa Italia (ore 15 al Penzo) ma la priorità è chiaramente lo scontro diretto di domenica prossima nella tana di una Sampdoria rilanciatasi vincendo il derby. Intanto da un Mattia (Aramu) all'altro (Caldara) il passo è breve perché il calciomercato di gennaio si avvicina e il Milan – orfano del danese Kjaer – "minaccia" di richiamare all'ovile l'ex atalantino.

Marco De Lazzari

Udinese

Cioffi si è guadagnato la conferma Marino assicura: «Puntiamo su di lui»

UDINE Cioffi non ha tradito le attese e la sua fama di motivatore. La quasi vittoria all'esordio sul Milan (mutatasi in un pareggio beffa al 92' per colpa di quel satanasso di Ibra e di un'ingenuità dei difensori) è valsa la conferma del tecnico subentrato a Gotti. Si è vista un'altra squadra. Come mentalità, ma anche come gioco. La squadra lo segue, un chiaro segnale di gradimento dello spogliatoio, per cui a questo punto non ci dovrebbero essere più dubbi: il tecnico fiorentino sarà confermato sino fine stagione, anche se per lui ci saranno altri esami a cominciare da sabato a Cagliari. Parole di fiducia a Gabriele Cioffi sono giunte del resto direttamente da Pierpaolo Marino: «Con la proprietà abbiamo subito virato su di lui perché lo conosciamo bene e abbiamo potuto apprezzare il suo lavoro quando l'anno scorso si è trovato a dover sostituire Gotti. Puntiamo su di lui, non abbiamo pensato ad altri» aveva detto il dirigente dei bianconeri già prima della partita col Milan.

MOTIVATORE Gabriele Cioffi

Le altre partite

L'Atalanta ribalta il Verona ed è terza Sassuolo show Il Torino risale

Lassù, c'è l'Atalanta, assolutamente, quest'anno davvero tra le favorite. Vince a Verona, infliggendo a Tudor la prima sconfitta al Bentegodi. Bergamo, dunque, festeggia con la sesta vittoria esterna di fila, primato societario, dopo l'uscita dalla Champions league. Hellas avanti con Giovanni Simeone, 12 reti, il bomber del momento. La rimonta è fra i due tempi, con l'ucraino Miranchuk e con l'olandese Koopmeiners, sono due fra i tanti semisconosciuti scelti dal ds Giovanni Sartori, l'artefice del miracolo Chievo e ora delle 5 partecipazioni europee di fila della Dea. Intanto il nel suo piccolo anche il Sassuolo si gode i suoi gioielli: Berardi e Raspadori, che firmano la rimonta sulla Lazio. La squadra di Sarri illude i tifosi passando in vantaggio con Zaccagni dopo appena 6 minuti: batte di prima sull'assist di Pedro inseritosi sulla destra. Maurizio Sarri proprio non gira, la Lazio attualmente sarebbe fuori persino dalla Conference cup, eppure il tecnico per le sue idee di gioco meriterebbe forse miglior fortuna, visto anche come sono andate le cose alla Juve: «Il mio scudetto è stato sottovalutato - ci racconta -, il ciclo bianconero era alla fine, Khedira campione del mondo 2014 fece altre 4 partite all'Hertha Berlino e poi lasciò, in due sono andati negli Usa. Il miglior Sarri è stato a Empoli, dai playout in B a metà classifica in A». Risale il Torino, per ora a 4 punti dall'Europa, grazie al 2-1 sul Bologna. Vantaggio di Sanabria a metà primo tempo, raddoppio su autorete, di Soumaoro, poi il rigore di Orsolini. Il tecnico rossoblù Mihajlovic: «La nostra prestazione peggiore». Juric, invece, chiede rinforzi per inseguire l'Europa, centrata solo da Ventura e da Mazzarri, nell'èra Cairo.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 20/21	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	40	+3	17	12	4	1	6	2	0	6	2	1	43	15
2	MILAN	39	-1	17	12	3	2	6	1	1	6	2	1	36	19
3	ATALANTA	37	+5	17	11	4	2	3	3	2	8	1	0	37	20
4	NAPOLI	36	+5	17	11	3	3	6	1	2	5	2	1	34	13
5	FIORENTINA	30	+12	17	10	0	7	6	0	2	4	0	5	31	22
6	JUVENTUS	28	-8	17	8	4	5	4	1	3	4	3	2	23	17
7	EMPOLI	26	IN B	17	8	2	7	3	1	5	5	1	2	27	29
8	ROMA	25	-9	16	8	1	7	5	1	2	3	0	5	24	19
9	LAZIO	25	-3	17	7	4	6	5	2	1	2	2	5	33	32
10	BOLOGNA	24	+7	17	7	3	7	5	1	3	2	2	4	24	29
11	VERONA	23	-4	17	6	5	6	5	1	3	1	4	3	33	30
12	SASSUOLO	23	-6	17	6	5	6	3	3	3	3	2	3	28	26
13	TORINO	22	+10	17	6	4	7	5	2	2	1	2	5	22	18
14	SAMPDORIA	18	-2	17	5	3	9	2	2	5	3	1	4	25	33
15	UDINESE	17	=	17	3	8	6	2	5	2	1	3	4	22	28
16	VENEZIA	16	IN B	17	4	4	9	2	2	4	2	2	5	16	30
17	SPEZIA	12	-5B	16	3	3	10	2	2	4	1	1	6	17	36
18	CAGLIARI	10	-4	17	1	7	9	1	4	4	0	3	5	17	34
19	GENOA	10	-4	17	1	7	9	0	3	5	1	4	4	18	34
20	SALERNITANA	8	IN B	17	2	2	13	1	1	6	1	1	7	11	37

RISULTATI

FIORENTINA-SALERNITANA 4-0
31' Bonaventura; 51' Vlahovic; 84' Vlahovic; 90' Maleh
GENOA-SAMPDORIA 1-3
7' Gabbiadini; 49' Caputo; 67' (aut.) Vanheusden; 78' Destro
INTER-CAGLIARI 4-0
29' L. Martinez; 51' Sanchez; 66' Calhanoglu; 68' L. Martinez
NAPOLI-EMPOLI 0-1
70' Cutrone
ROMA-SPEZIA OGGI ORE 20,45
Arbitro: Prontera di Bologna
SASSUOLO-LAZIO 2-1
6' Zaccagni; 63' Berardi; 69' Raspadori
TORINO-BOLOGNA 2-1
24' Sanabria; 69' (aut.) Soumaoro; 79' (rig.) Orsolini
UDINESE-MILAN 1-1
17' Beto; 92' Ibrahimovic
VENEZIA-JUVENTUS 1-1
32' Morata; 55' Aramu
VERONA-ATALANTA 1-2
22' Simeone; 37' Miranchuk; 63' Koopmeiners

PROSSIMO TURNO 19 DICEMBRE

Lazio-Genoa	17/12 ore 18,30 (Dazn)
Salernitana-Inter	17/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Atalanta-Roma	18/12 ore 15 (Dazn)
Bologna-Juventus	18/12 ore 18 (Dazn)
Cagliari-Udinese	18/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Spezia-Empoli	ore 15 (Dazn)
Sampdoria-Venezia	ore 18 (Dazn)
Torino-Verona	ore 18 (Dazn)
Milan-Napoli	ore 20,45 (Dazn)

15 reti: Vlahovic rig.5 (Fiorentina)
13 reti: Immobile rig.3 (Lazio)
12 reti: Simeone (Verona)
10 reti: Lautaro Martinez rig.3 (Inter)
9 reti: Zapata D. rig.3 (Atalanta); Joao Pedro rig.3 (Cagliari)
8 reti: Berardi rig.2 (Sassuolo); Dzeko (Inter)
7 reti: Pasalic (Atalanta); Destro (Genoa); Ibrahimovic (Milan); Beto (Udinese)
6 reti: Arnautovic rig.2 (Bologna); Pinamonti rig.2 (Empoli); Candreva (Sampdoria); Calhanoglu rig.2 (Inter)
5 reti: Barrow (Bologna); Criscito rig.4 (Genoa); Dybala rig.1 (Juventus); Milinkovic-Savic, Pedro (Lazio); Fabian Ruiz, Mertens, Osimhen, Zielinski (Napoli); Pellegrini (Roma); Scamacca (Sassuolo); Aramu rig.2 (Venezia)

SERIE B

RISULTATI

Cittadella-Ascoli	2-0
Cremonese-Crotone	3-2
Monza-Frosinone	3-2
Parma-Perugia	1-1
Pisa-Lecce	1-0
Pordenone-Cosenza	1-1
Reggina-Alessandria	0-4
Spal-Brescia	0-2
Ternana-Benevento	0-2
Vicenza-Como	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	35	17	10	5	2	24	12
BRESCIA	33	17	10	3	4	29	19
LECCE	31	17	8	7	2	29	15
BENEVENTO	31	17	9	4	4	29	16
MONZA	31	17	8	7	2	24	16
CREMONESE	29	17	8	5	4	23	16
CITTADELLA	28	17	8	4	5	20	17
PERUGIA	26	17	6	8	3	18	15
ASCOLI	26	17	7	5	5	21	20
FROSINONE	25	17	5	10	2	24	17
COMO	24	17	6	6	5	24	21
TERNANA	22	17	6	4	7	26	26
REGGINA	22	17	6	4	7	15	23
SPAL	20	17	5	5	7	22	22
PARMA	20	17	4	8	5	19	21
ALESSANDRIA	17	17	5	2	10	19	27
COSENZA	16	17	4	4	9	15	27
CROTONE	8	17	1	5	11	16	31
PORDENONE	8	17	1	5	11	14	33
VICENZA	7	17	2	1	14	15	32

PROSSIMO TURNO 18 DICEMBRE

Ascoli-Cremonese ore 14; Como-Reggina ore 14; Cosenza-Pisa ore 14; Crotone-Pordenone ore 14; Frosinone-Spal ore 16,15; Alessandria-Parma 19/12 ore 14; Brescia-Cittadella 19/12 ore 14; Perugia-Ternana 19/12 ore 16,15; Benevento-Monza 19/12 ore 18.30; Lecce-Vicenza 20/12 ore 20,30

MARCATORI

9 reti: Lapadula rig.2 (Benevento); Strefezza (Lecce)
8 reti: Corazza rig.2 (Alessandria); Charpentier (Frosinone); Coda rig.2 (Lecce)
7 reti: Dionisi rig.3 (Ascoli); Baldini rig.4 (Cittadella); Donnarumma rig.1, Falletti (Ternana)
6 reti: Mulattieri (Crotone); Dany Mota (Monza); De Luca rig.3 (Perugia); Lucca rig.1 (Pisa); Galabinov rig.2 (Reggina)

LIGA

RISULTATI

Alaves-Getafe	1-1
Athletic Bilbao-Siviglia	0-1
Betis-Real Sociedad	4-0
Cadice-Granada	oggi ore 21
Espanyol-Levante	4-3
Maiorca-Celta Vigo	0-0
Osasuna-Barcellona	2-2
Real Madrid-Atletico Madrid	2-0
Valencia-Elche	2-1
Villarreal-Rayo Vallecano	2-0

PROSSIMO TURNO

[illegible] DICEMBRE

[illegible]; Celta Vigo-Espanyol; Getafe-Osasuna; Granada-Maiorca; Levante-Valencia; Rayo Vallecano-Alaves; Real Madrid-Cadice; Real Sociedad-Villarreal; Siviglia-Atletico Madrid

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	42	17
SIVIGLIA	34	16
BETIS	33	17
ATLETICO MADRID	29	16
REAL SOCIEDAD	29	17
RAYO VALLECANO	27	17
VALENCIA	25	17
BARCELLONA	24	16
ESPANYOL	23	17
OSASUNA	22	17
ATHLETIC BILBAO	21	17
MAIORCA	20	17
VILLARREAL	19	16
CELTA VIGO	17	17
GRANADA	15	15
ELCHE	15	17
ALAVES	15	16
GETAFE	12	17
CADICE	12	16
LEVANTE	8	17

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Southampton	3-0
Brentford-Watford	2-1
Brighton-Tottenham	rinviata
Burnley-West Ham	0-0
Chelsea-Leeds	3-2
Crystal Palace-Everton	3-1
Leicester-Newcastle	4-0
Liverpool-Aston Villa	1-0
Man.City-Wolverhampton	1-0
Norwich-Man.United	0-1

PROSSIMO TURNO

MERCOLEDÌ

Arsenal-West Ham; Brentford-Man.United; Brighton-Wolverhampton; Burnley-Watford; Chelsea-Everton; Crystal Palace-Southampton; Leicester-Tottenham; Liverpool-Newcastle; Man.City-Leeds; Norwich-Aston Villa

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	38	16
LIVERPOOL	37	16
CHELSEA	36	16
WEST HAM	28	16
MAN.UNITED	27	16
ARSENAL	26	16
TOTTENHAM	25	14
LEICESTER	22	16
WOLVERHAMPTON	21	16
BRENTFORD	20	16
BRIGHTON	20	15
CRYSTAL PALACE	19	16
ASTON VILLA	19	16
EVERTON	19	16
LEEDS	16	16
SOUTHAMPTON	16	16
WATFORD	13	16
BURNLEY	11	15
NEWCASTLE	10	16
NORWICH	10	16

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Magonza	2-1
Bochum-Bor.Dortmund	1-1
Colonia-Augusta	0-2
E.Francoforte-Bayer Leverkusen	5-2
Friburgo-Hoffenheim	1-2
Gr.Furth-Union Berlino	1-0
Hertha Berlino-Arm.Bielefeld	2-0
RB Lipsia-Bor.Monchengladbach	4-1
Wolfsburg-Stoccarda	0-2

PROSSIMO TURNO

MERCOLEDÌ

Arm.Bielefeld-Bochum; Augusta-RB Lipsia; Bayer Leverkusen-Hoffenheim; Bor.Dortmund-Gr.Furth; Bor.Monchengladbach-E.Francoforte; Magonza-Hertha Berlino; Stoccarda-Bayern Monaco; Union Berlino-Friburgo; Wolfsburg-Colonia

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	37	15
BOR.DORTMUND	31	15
BAYER LEVERKUSEN	27	15
HOFFENHEIM	26	15
FRIBURGO	25	15
UNION BERLINO	23	15
RB LIPSIA	21	15
MAGONZA	21	15
E.FRANCOFORTE	21	15
BOCHUM	20	15
WOLFSBURG	20	15
COLONIA	19	15
BOR.MONCHENGLADBACH	18	15
HERTHA BERLINO	18	15
STOCCARDA	17	15
AUGUSTA	16	15
ARM.BIELEFELD	10	15
GR.FURTH	4	15

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Clermont	0-1
Brest-Montpellier	0-4
Lille-Lione	0-0
Metz-Lorient	4-1
Nantes-Lens	3-2
Psg-Monaco	2-0
Reims-St.Etienne	2-0
Rennes-Nizza	1-2
Strasburgo-Marsiglia	0-2
Troyes-Bordeaux	1-2

PROSSIMO TURNO

22 DICEMBRE

Bordeaux-Lilla; Clermont-Strasburgo; Lione-Metz; Lorient-Psg; Marsiglia-Reims; Monaco-Rennes; Montpellier-Angers; Nizza-Lens; St.Etienne-Nantes; Troyes-Brest

CLASSIFICA

	P	G
PSG	45	18
MARSIGLIA	32	17
RENNES	31	18
NIZZA	30	18
MONTPELLIER	28	18
LENS	27	18
MONACO	26	18
ANGERS	25	18
NANTES	25	18
LILLA	25	18
STRASBURGO	24	18
LIONE	24	17
BREST	24	18
REIMS	22	18
BORDEAUX	17	18
CLERMONT	17	18
TROYES	16	18
METZ	16	18
LORIENT	15	18
ST.ETIENNE	12	18

[illegible] Nizza 1

▶Verstappen è il primo olandese a conquistare un Mondiale
Figlio d'arte, è stato il più giovane a punti e a vincere un Gp
Sfrontato, può aprire una nuova era. Hamilton permettendo

LACRIME DI GIOIA
Max Verstappen piange sulla ruota della sua Red Bull: è il nuovo campione del mondo di F1 (foto ANSA)

FORMULA UNO

Il bimbo prodigio è diventato grande. Immenso. Max Verstappen, ragazzo olandese di 24 anni, è Campione del Mondo di F1. A consegnargli la corona nel dolce pomeriggio di Abu Dhabi, dopo il più appassionante duello della velocità, il miglior pilota di sempre. Il Re Nero, sovrano incontrastato degli ultimi 4 anni dall'alto della sua Stella. Se il ferrarista e coetaneo Leclerc è un predestinato, molto di più lo è il giovane tulipano, autentico "enfant prodige" nato col casco in testa. Il fenomeno fu ingaggiato dalla Toro Rosso, proveniente dal fiorente vivaio Red Bull, nel 2014 e divenne pilota titolare l'anno successivo quando, da minorenne, non aveva ancora la patente. Il baby volante stabilì tutti i record di precocità. Nato il 30 settembre 1997 ad Hasselt nei Paesi Bassi, è stato il più giovane esordiente in F1. Il 15 marzo 2015 era in pista all'Albert Park di Melbourne, gara che segnò la trentaquattresima vittoria del già glorioso Hamilton. Due settimane dopo, il 29, sulla pista di Sepang, a Kuala Lumpur in Malesia, un altro primato di gioventù: con il settimo posto al traguardo l'irriverente Max diventava il più sbarbatello a conquistare punti. Ma il suo fiore all'occhiello arriva l'anno successivo. Helmut Marko, ex pilota austriaco e guru dei driver dei bibitari, lo lanciò a stagione in corso dai Tori di Faenza direttamente in Red Bull (fu scambiato con Daniil Kvjat) alla spasmodica ricerca di un erede alla sfilza di successi di Sebastian Vettel.

RAMPOLLO D'ARTE

Il figlio d'arte affianca il quotato australiano, nonché prima guida del team, Daniel Ricciardo. Verstappen all'esordio non fece una piega. Si comportò come quando correva in kart. Abbassò la visiera e spinse il pedale al massimo, domando l'abbondante cavalleria con "nonchalance". Aveva solo 18 anni, 7 mesi e 15 giorni e divenne il più "piccolo" a vincere un GP anche se era alto più di un metro e ottanta. Come successore di Seb non sembrò affatto male visto che tolse il primato di gioventù proprio al tedesco. Un trionfo, per quanto prestigioso, può avere molte mamme. Con la macchina giusta un GP a 18 anni l'avrebbero vinto forse anche altri, specialmente la generazione di talenti che è attualmente nel paddock: da Charles a Russel, da Gasly a Norris. La cosa che lasciò gli addetti ai lavori con gli occhi sgranati fu il modo. Ringraziò Hamilton e Rosberg, che ammucchiarono le loro Mercedes in un abbraccio fratricida, e scappò via dalla quarta posizione della griglia. Nel finale, come un'ombra, piombò sui suoi scarichi un cacciatore famelico: l'ex campione del mondo finlandese con la sua Ferrari. Raikkonen era tosto e sa sfruttare gli pneumatici come pochi. Sarà battaglia con il nuovo che avanza.

TRIONFO DA VETERANO

Niente affatto. Max ha impiegato niente per intuire che la Rossa non era più veloce della sua Red Bull e non ha più guardato gli specchietti. Passò sotto la bandiera a scacchi senza allontanarsi mai dalla traiettoria ideale. Anche sul podio sembrava un "habitué": «Facile, come in F4...». La freddezza innaturale del pilota bionico. Nessun sorriso tradiva il suo sguardo di ghiaccio diventato famoso nel Circus. Verstappen è dotato di un talento mostruoso e lo usa sempre tutto, è il suo stile, il suo modo di vivere. Incredibilmente non ha alti e bassi. Come i sublimi colpi di reni del rivale inglese che però, ogni tanto, ha bisogno di rifiatare. Max spreme sempre la monoposto, anche se col tempo ha leggermente ammorbidito la sua guida rabbiosa, rispetta istintivamente la vettura e, soprattutto, le gomme. Anche le regole le interpreta a modo suo, sempre con un personale rispetto: tutti devono sapere che l'olandese non alza mai il piede. Su questo aspetto anche l'Imperatore, il padrone britannico della moderna F1, non sa bene come prenderlo e si avvicina, più che con rispetto, con cautela. "Sperando" nei commissari. Questo stile di guida, agli esordi, ha creato diversi problemi a Max e pure molte critiche. Verstappen, però, non è mai stato uno sfasciacarrozze, ha sempre corso con la testa e quando scavalca il limite lo fa sempre con gelida razionalità. Analizzando i suoi crash anche debole nelle strategie.

BOLLATO PER LA SUA GUIDA AGGRESSIVA, HA VINTO IL TITOLO GESTENDO MOLTE GARE CON LA FREDDEZZA DEL SUO AVVERSARIO

L'albo d'oro F1

1990	Ayrton Senna (Bra)
1991	Ayrton Senna (Bra)
1992	Nigel Mansell (Gbr)
1993	Alain Prost (Fra)
1994	Michael Schumacher (Ger)
1995	Michael Schumacher (Ger)
1996	Damon Hill (Gbr)
1997	Jacques Villeneuve (Can)
1998	Mika Hakkinen (Fin)
1999	Mika Hakkinen (Fin)
2000	Michael Schumacher (Ger)
2001	Michael Schumacher (Ger)
2002	Michael Schumacher (Ger)
2003	Michael Schumacher (Ger)
2004	Michael Schumacher (Ger)
2005	Fernando Alonso (Spa)
2006	Fernando Alonso (Spa)
2007	Kimi Raikkonen (Fin)
2008	Lewis Hamilton (Gbr)
2009	Jenson Button (Gbr)
2010	Sebastian Vettel (Ger)
2011	Sebastian Vettel (Ger)
2012	Sebastian Vettel (Ger)
2013	Sebastian Vettel (Ger)
2014	Lewis Hamilton (Gbr)
2015	Lewis Hamilton (Gbr)
2016	Nico Rosberg (Ger)
2017	Lewis Hamilton (Gbr)
2018	Lewis Hamilton (Gbr)
2019	Lewis Hamilton (Gbr)
2020	Lewis Hamilton (Gbr)
2021	Max Verstappen (Ola)

L'Ego-Hub

Sainz merita applausi: è il primo degli "altri" Masi, semaforo rosso

Le pagelle

VERSTAPPEN 10
Duro, aggressivo, spesso al limite e qualche volta fuori dalle righe (non solo metaforiche ma anche quelle bianche che delimitano la pista) ma bravo bravo bravo. Numeri incontestabili: 10 vittorie, 10 pole e 651 giri in testa. Ha dimostrato che a pari macchina Hamilton è battibile. Ma soltanto da un fuoriclasse come lui.

HAMILTON 9,5
Esce a testa alta anche senza corona iridata in testa. Il paradosso è che nella gara decisiva ha guidato meglio di Verstappen, però ha perso il titolo per colpa di una safety car. Pesa nella sua stagione la collisione di Silverstone che ha messo ancora più rabbia in corpo a Verstappen.

SAINZ 8,5
È il migliore "degli altri" perché dietro i piloti dei due top team c'è lui. Chiude la prima stagione in Ferrari meglio di Leclerc: 4 podi contro 1 e 5° posto in campionato con 164,5 punti. Non ha forse la velocità pura di Leclerc, ma gli è stato spesso davanti sul passo-gara e si è dimostrato più bravo nella gestione gomme.

RED BULL 8,5
Perde il mondiale Costruttori ma vince quello Piloti che è il più importante. Per tutto l'anno e anche nella corsa decisiva si è dimostrata la squadra migliore e la più creativa nelle strategie.

LECLERC 7
Ha alternato sprazzi da campione (come la pole in Azerbaijan) a errori grossolani (come l'incidente a Monaco quando poteva prendersi pole vittoria). Corse all'attacco alternate a gare scialbe. Un solo podio contro i quattro di Sainz e 5,5 punti dietro a lui in campionato: il confronto tra i due stride.

MERCEDES 7
Vince il mondiale Costruttori con 28 punti di vantaggio sulla Red Bull ma chi ci fa caso? Per il mondo conta solo il titolo Piloti e in quella classifica i piloti Mercedes sono stati sconfitti sonoramente. Il team è stato anche debole nelle strategie.

FERRARI 6,5
Ha raggiunto l'obiettivo che si era prefissa: finire almeno terza nel campionato Costruttori. Ma la SF21 si è dimostrata incapace di battersi per una vittoria: più lenta di quasi un secondo al giro dei top team e molto critica sul consumo gomme.

GIOVINAZZI 6
Termina la sua ultima stagione in F1 con appena 3 punti. Paga la scarsa competitività della Alfa Romeo-Sauber e certi errori tattici del team che spesso gli hanno fatto perdere piazzamenti dignitosi.

MASI 4
Il direttore di gara della F1 è bocciato. Ha condizionato l'esito del mondiale prima validando una gara-farsa come il GP Belgio (2 giri appena sotto safety car) poi mettendo la bandiera rossa a sproposito in Arabia Saudita oppure ignorandola quando serviva davvero: nel finale di Abu Dhabi.

Alberto Sabbatini

FINALE La Red Bull di Verstappen sotto la bandiera a scacchi e i complimenti di Hamilton al suo successore dopo la gara (foto ANSA)

iniziali, si nota che raramente è colpa sua. Max, oltre che il papà naturale, l'ex pilota di F1 e compagno di squadra Jos (che lo ha plasmato al motorsport quando era in fasce) ha tanti padri putativi folgorati dal suo smisurato talento. Marko, il duro mangia piloti. Adrian Newey, il progettista sublime. Christian Horner, il team manager duro come un macigno che gli somiglia. E poi, il più defilato Dietrich Mateschitz, il signor Red Bull che gli ha messo ai piedi l'intera Scuderia. Con Chris, ormai, si è creato un sodalizio di ferro, come quello fra Lewis e Toto Wolff. La mamma è Sophie Kumpen, una signora belga (Max ha il doppio passaporto), anche lei pilota e facente parte di una dinasty di driver. Finora ha vinto 20 GP, conquistato 12 pole position ed arrivato anche 2 volte terzo nel Mondiale (2019 e 2020). Adesso ha voltato pagina e vuole riscrivere la storia come ha fatto Lewis che nel 2022, però, vorrà la rivincita.

Giorgio Ursicino

QUEL FINALE DA BRIVIDO CHE È GIÀ NELLA STORIA

▶L'inglese domina ma l'incidente di Latifi fa entrare la safety car e rimette tutto in gioco ▶Il rivale sfrutta l'ultimo giro con le gomme migliori. Respinti i ricorsi della Mercedes

IL RIBALTONE

Una gara gagliarda e appassionante che, come l'intero Campionato, cambia volto nel momento in cui sembra finita. Era già tutto scritto. Il GP si era incanalato verso la soluzione più scontata. Ovvia. Lewis Hamilton, il Re incontrastato della Formula 1, stava concretizzando una superiorità di fine stagione disarmante. All'interno della sua astronave, che non l'ha mai tradito nelle precedenti 21 tappe, il baronetto britannico già pregustava un festeggiamento da signore.

Nelle ultime corse, Brasile, Qatar e Arabia, aveva già messo in cassaforte tre vittorie. La quarta attendeva solo di finire nel cesto. Matura, matura, mai in discussione. Invece, quando mancavano meno di dieci giri al trionfo, la sorte ci ha messo lo zampino. L'inutile Latifi, con la Williams motorizzata Mercedes, si toccava con la Haas di Schumacher e finiva contro il rail.

L'inglese aveva oltre dieci secondi di vantaggio, ma l'imprevisto, nel momento in cui la concentrazione era massima, crea qualche apprensione. Potevano andare bene le bandiere gialle o, anche, una "virtual safety car". Nella peggiore delle ipotesi anche una bandiera rossa che, prima della ripartenza, mette tutti nelle stesse condizioni di gomme.

DA LEONE A PREDA

Invece l'imponderabile vuole che, il connubio (il sette volte campione e la Stella) che fino a quel momento aveva giocato con i rivali come il gatto e il topo, si trovasse a mani nude, senza né scudo né corazza. Il Leone trasformato in una facile preda da infilzare. Michael Masi, il direttore di corsa, prende la decisione più scontata, ma anche l'unica che poteva far saltare il banco: una safety car "reale". Lewis, che ha una freddezza straordinaria nel valutare le situazioni in pista, inizia a scuotere il testone. Chi si trova in testa è inchiodato, sceglie cosa fare spetta al secondo. E, chiaramente, la Red Bull sceglie di fare il contrario di quello che avrebbe fatto Hamilton per ribaltare lo scenario. Il britannico era stato beffato. Max si ferma ai box e rientra in pista con le gomme morbide nuove. Lewis ha le dure alla frutta, con quasi 40 giri sul battistrada. La vettura di sicurezza, con il suo procedere lento, consente alle monoposto di raggruparsi, i due duellanti sono uno dietro l'altro, ma con armi incomparabili.

Manca poco più di un giro e l'unica speranza per l'Imperatore è che la corsa si concluda così, come è accaduto a Spa. Invece, sempre Masi, decide per l'ultimo giro a tutto gas. Se non fosse stato Hamilton non valeva la pena neanche di guardare. Ma Lewis, può tutto, specialmente quando l'impresa appare impossibile. Certo, dietro c'è un killer come Verstappen. L'olandese passa; poi, con una serie di "onde" un po' esagerate, evita il controsorpasso che Hamilton, con le gomme sulle tele, ha l'ardore di provare.

CAMPIONE Max Verstappen, 24 anni, sul podio di Abu Dhabi con la bandiera dell'Olanda (foto ANSA)

Ordine di arrivo Gp Abu Dhabi

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	M. Verstappen Red Bull	1:30:17.345	26
2	L. Hamilton Mercedes	+2.256	18
3	C. Sainz Ferrari	+5.173	15
4	Y. Tsunoda Alphataun	+5.692	12
5	P. Gasly Alphatauri	+6.531	10
6	V. Bottas Mercedes	+7.463	8
7	L. Norris Mclaren	+59.200	6
8	F. Alonso Alpine	+61.708	4
9	E. Ocon Alpine	+64.026	2
10	C. Leclerc Ferrari	+66.057	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	395,5
2	Lewis Hamilton	Mercedes	387,5
3	Valtteri Bottas	Mercedes	226
4	Sergio Perez	Red Bull	190
5	Carlos Sainz	Ferrari	164,5

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Mercedes	613,5
2	Red Bull	585,5
3	Ferrari	323,5
4	McLaren	275
5	Alpine	155

L Ego-Hub

DOCCIA GELATA PER LEWIS CHE STAVA GESTENDO SENZA PATEMI IL VANTAGGIO DIREZIONE DI GARA POCO CONVINCENTE

MERCEDES INFURIATA

Il muretto Mercedes è infuriato e presenta una sfilza di reclami. Il sette volte campione del mondo sorprende ancora: fa i complimenti al rivale e lo va ad abbracciare suggerendo anche a suo papà di fare altrettanto. La gara vera era stata senza storia. Il tulipano, che se ne intende, ci aveva messo una pietra sopra. Solo un imprevisto poteva riaprire il dossier. Troppo in palla l'Imperatore, troppo rapida la Freccia con il super motore quasi nuovo.

Max, invece, aveva la scelta di gomme meno adatta e un assetto troppo scarico per assaltare la pole con una mossa un po' disperata. Ma sul passo di gara non ha funzionato, tanto che il compagno Perez dava l'impressione di essere in forma quasi come Max. Sul podio è finita la Ferrari di un eccellente Carlos Sainz proprio per il ritiro del messicano. Il figlio d'arte fa un doppio sorpasso in classifica e chiude al quinto posto, il primo pilota con una monoposto "normale" riesce, nella sua prima stagione a Maranello, a precedere il più quotato compagno di squadra. Il Mondiale Costruttori, come era scontato, finisce per l'ottava volta di fila a Stoccarda, un primato assoluto.

G. Urs.

Rombo Ferrari, tornata terza forza adesso è l'ora di iniziare a vincere

LA RISCOSSA

Una stagione non certo da ricordare. A Maranello, però, tutti i target sono stati centrati. D'altra parte era difficile sperare di più dopo il precipizio in cui il Cavallino era precipitato lo scorso anno chiudendo il Mondiale Costruttori nella seconda metà della classifica. Potendo per di più contare su un quattro volte campione del mondo e sul Predestinato, il ragazzo monegasco che quando la macchina va non ha timore neanche del Re Nero. In realtà, le linee guida per uscire dalla palude le ha tracciate il presidente John Elkann è portate avanti Mattia Binotto. Risalire con progressione, non sarà più tollerato un passo avanti e un altro indietro.

Il team principal, si sa, ha un modo di fare tutto suo e trasmette anche le decisioni più dure (il "licenziamento" di Vettel...), con garbo ed affabilità, risultando una delle persone più piacevoli da "inseguire" nel paddock. Al pari di Toto Wolff. Quando ci sono avvenimenti che potrebbero infiammare anche un monaco tibetano, sono sempre pronti con una valanga di ghiaccio da gettare sul fuoco.

Mattia, crediamo, abbia fatto un gran lavoro, in parte anonimo e sotto traccia, portando avanti una routine non certo entusiasmante con "attenti a quei due" che lasciavano libero solo il terzo gradino del podio. Veniamo ai fatti.

RICOSTRUZIONE DAL FONDO

Le fondamenta sulle quali ricostruire la riscossa dovevano per forza essere di nuova generazione visti i tre lustri di digiuno da titolo mondiale (l'ultima volta Raikkonen nel 2007...). Mattia ha lavorato sui piloti, ingaggiando il buon Carlos Sainz. Il buono, però, rischia di essere ottimo perché, il figlio del campione che sta per partire per la Dakar, ha sorpreso tutti disputando una stagione tostissima anche nei confronti di Leclerc considerato da tutti uno dei più forti.

Eccellente uomo immagine, faccia da bravo ragazzo, ha dato la certezza che quando servirà le Rosse in grado di vincere saranno due. E il sogno di diventare campione del mondo, che ha esternato quando è arrivato in Emilia, non è tanto campato in aria. Ricorda molto Nico Rosberg, l'unico che ha battuto Hamilton al termine di una stagione con la stessa macchina. Carlos è salito 4 volte sul podio ed è stato il primo in classifica senza una Mercedes o una Red Bull, ridimensionando un po' il Predestinato del Pricipato.

Poi si è lavorato sulla monoposto, a tutto spettro visto l'empasse tecnica del 2020. Come sarà la vettura tutta nuova ad effetto suolo non è dato sapere. E forse non lo sanno neanche gli ingegneri in Rosso visto che non conoscono lo stato dell'arte della concorrenza.

UN SIMULATORE INEDITO

Il propulsore, però, rimarrà più o meno lo stesso e già in questa stagione si sono visti consistenti progressi dopo essersi infilati in una strada senza ritorno dal 2019. Il V6 è rampante sia nella parte cavalleria che in quella affidabilità e subirà un altro step prima del "congelamento" che impongono le nuove normative. Un ultimo, grande, sforzo, è stato fatto sulle strutture perché durante i weekend dei GP il lavoro fatto in pista è solo una parte, forse non fondamentale. Molti del team lavorano a casa, giorno e notte, per fare ciò che in pista è impossibile sperimentare. È pronto il nuovo simulatore, un gioiello inedito, che permetterà di riprodurre le condizioni reali. Un totem che forse Mercedes e Red Bull già avevano ed anche per questo erano inarrivabili.

ROSSA Carlos Sainz, ieri sul podio. A sinistra Charles Leclerc (ANSA)

I PILOTI CRESCONO E SI DIMOSTRANO ENTRAMBI AFFIDABILI PER IL FUTURO. ORA SERVE IL SALTO DI QUALITÀ DELL'AUTO

G. Urs.

VENEZIA INCIAMPA SU SASSARI

▶L'Umana crolla nell'ultimo quarto Milano batte Brescia e resta imbattuta

TERZO KO DI FILA Tonut al tiro, per lui solo due canestri su azione

BASKET

Un pesante blackout costa a Venezia la terza sconfitta in tre gare, tra campionato e Coppa, dopo il rientro dalla sosta. Sassari interrompe la striscia negativa – sei sconfitte di fila in campionato - imponendosi nella classica del Taliercio (70-76). Piero Bucchi ottiene il primo successo con il Banco Sardegna approfittando di un quarto periodo in cui l'Umana Reyer realizza soltanto 11 punti (a 26), e impiega oltre otto minuti per segnare su azione. Dal +11 Venezia crolla subendo un 20-2 firmato da Robinson (20 punti e 7 assist) e dall'ex trevigiano Logan, 12 punti, tutti negli ultimi 15'. Senza Daye, è l'altra ala grande, Brooks (12), a spingere Venezia avanti nel primo tempo: la sua tripla, assieme a quelle di Michele Vitali e Sanders valgono il +9 (38-29). L'Umana Reyer però procede a strappi, subendo un primo ritorno di Sassari (44-42) e poi piazzando l'11-2 con De Nicolao, ancora Brooks e soprattutto Watt (18 e 11 rimbalzi) che sembra valere la fuga decisiva (55-44). E invece nel quarto finale Venezia fa scena muta, mentre Logan scalda la mano. Il 39enne fa il 60-56, poi sorpassa (62-63) a 4'40" dalla fine, mentre il peso del pallone aumenta di possesso in possesso nelle mani di Venezia, che non trova un esterno in grado di prendere le redini, perché Sanders è confusionario, e Tonut realizza soltanto due canestri su azione. E così Sassari sfreccia, con Diop – promessa cresciuta in Friuli a Feletto – che partecipa attivamente, fino alla tripla del ko di Logan (62-70).

VARESE SI ARRENDE AL SUPPLEMENTARE: NAPOLI INCASSA IL QUINTO SUCCESSO DI FILA. LA VIRTUS SBANCA CREMONA

Al vertice, Milano fa 11 su 11 battendo Brescia: senza Sergio Rodriguez e Hines, tenuti a riposo, è Ricci (14, 12 dei quali nel 4° periodo) a lanciare la capolista evitandole i rischi di un finale punto a punto. Il 25% da tre frena la squadra di Ettore Messina, che trova il meglio dai lunghi, con i 14 rimbalzi di Melli, i 10 punti di Tarczewski e i 14 del nuovo acquisto Bentil. Guidata dall'ex di turno Della Valle (17), Brescia rientra dal -11 fino al sorpasso (47-48), ma qui le triple di Ricci scavano il solco per l'Armani.

ALIBEGOVIC BRILLA

La Virtus Bologna resta a -4 grazie al successo a Cremona: senza gli infortunati Mannion, Hervey e Cordinier – oltre ai lungodegenti Abass e Udoh – la squadra di Sergio Scariolo beneficia della miglior prova di Alibegovic (25 in 28 minuti), bravo a non far rimpiangere l'assenza di Hervey. Positivo anche Belinelli (15). Per la Vanoli, priva di Poeta e del promettentissimo Spagnolo, è la quinta sconfitta di fila, che mantiene la squadra di Galbiati sul limite della zona-retrocessione. A +2 sull'ultimo posto della Fortitudo Bologna, che oggi alle 20 ospita Trieste, è bloccata anche Varese, sconfitta al supplementare da Napoli, trascinata da Rich (31) e Zerini (16 e 10 rimbalzi). La quinta vittoria di fila della neopromossa arriva dopo aver sciupato il +14 del 30', subendo la rimonta di una Varese rimasta senza Alessandro Gentile – espulso dopo una prova da 1-10 al tiro – e non chiudendo al 40' perché il tap-in vincente di McDuffie è fuori tempo. Ma nel supplementare Rich riprende il controllo e fa volare Napoli, capace di mantenersi al terzo posto. Accanto ai partenopei c'è Trento, che supera il Derthona al supplementare: determinante il 3-3 ai liberi di Williams (aveva il 42% dalla lunetta...) dopo una decisione arbitrale contestata a 21" dalla fine. Colpo di Reggio Emilia, che supera Brindisi tenendola a 56 punti. A fare la differenza è anche Olisevicius (16) "innescato" dal solito Andrea Cinciarini (10 assist).

Loris Drudi

A1 femminile

Reyer e Famila vincono, domenica c'è il derby

(ld) Alla vigilia del derby al vertice, domenica al Taliercio, Schio e Venezia non sbagliano. Il Famila resta imbattuto grazie al netto 90-64 su Empoli: il decimo successo iniziale consecutivo arriva per merito del terzo quarto, con 33 punti realizzati dalla capolista in 10'. Alla solita Gruda (18 punti) padrona dell'area si unisce la precisione dalla distanza di Mestdagh (20) e Del Pero (15), 9-16 da tre in coppia. Ottimo impatto anche per Keys (17), al rientro dopo l'assenza in Eurolega, per un Famila che ritrova anche André (11). Ancora out Sottana e Collier, ben sostituita nel terzetto delle straniere da Mestdagh. Venezia aveva vinto l'anticipo contro Sesto San Giovanni per 61-53. Merito della difesa capace di limitare le lombarde a 22 punti nel primo tempo, risultando la chiave del break di 17-0 per il 23-11, mentre l'attacco di Andrea Mazzon trova il meglio dalle straniere, con Anderson (15), Thornton 12 e Ndour (10 e 14 rimbalzi) tutte in doppia cifra. Il 4-24 da tre dell'Umana Reyer non pesa, coperto anche dal predominio a rimbalzo (46-31). Alla pari con Venezia c'è sempre la Virtus Bologna, che passa sul campo di Broni (60-75) con Dojkic (26) protagonista. Si mantiene in alta classifica anche Ragusa, che vincendo a Faenza (66-78) rovina il debutto nel ruolo di head coach dell'ex azzurra Simona Ballardini. Tuttavia le siciliane perdono per infortunio Taylor. Successo importante per San Martino di Lupari, che vince a Costa Masnaga (69-76) grazie all'avvio-sprint (10-24 dopo un quarto) grazie a Milazzo (18) e Russo (19), brave a non sfigurare nel duello con la 17enne Matilde Villa (22). Il Fila resta all'interno della zona-playoff.

Perugia prima da sola Civitanova ko in Brasile

VOLLEY

Nel big match della dodicesima di SuperLega, penultima del girone d'andata, successo di Perugia su Monza. Per gli umbri la vittoria vale il primato in solitaria in classifica (con le stesse partite giocate di Civitanova che aveva anticipato alcuni incontri) e la quarta vittoria consecutiva in campionato. Dopo aver vinto abbastanza agevolmente i primi due parziali Perugia fa i conti con la reazione brianzola, ma poi tornano in controllo e chiudono senza lasciare punti per strada. Per Leon 22 punti con cinque ace nelle fila di Perugia, che ha anche cinque muri vincenti da Russo. Dall'altra parte della rete 15 punti di Grozer. In Brasile intanto sfuma a un passo dal traguardo il sogno iridato di Civitanova. Nella finale del mondiale per club Juantonrena e compagni pagano i 26 errori dai nove metri e cedono 3-0 al Sada Cruzeiro. Nella finale di consolazione, ancora tra Italia e Brasile, Trento conquista il podio superando 3-0 il Funvic. Tornando alla SuperLega, vittoria per 3-1 di Modena con Taranto. Dopo aver perso il primo set gli emiliani restano avanti a lungo nel secondo, ma nel finale rischiano di farsi sorprendere. Arriva il 27-25 che consente alla truppa di Andrea Giani di raddrizzare la partita e di conquistare tre punti pesanti. Ngapeth e Nimir arrivano a quota 21, Stefani a 18 per i pugliesi. All'ultimo posto in classifica resta invece Ravenna, sconfitta anche a Cisterna, con i pontini che hanno 16 punti da Dirlic.

KIOENE PADOVA

La Kioene Padova torna con un punto dalla trasferta di Vibo Valentia dell'anticipo di sabato. Sotto 2-0 la squadra di Jacopo Cuttini ha il merito di riaprire la partita, ma il finale del quarto set (26-24 per i bianconeri) esaurisce le energie padovane che non coronano la rimonta. Per Vibo 18 di Borges e 17 di Flavio, per la Kioene 19 di Loeppky. Padova, che in questa stagione ha comunque già battuto Trento e Perugia, resta tra le prime otto (si giocherà il piazzamento con Milano tra sette giorni) in attesa di poter contare sul giovane talento giapponese Takahashi, arrivato in Veneto e probabilmente disponibile già nell'ultima d'andata con Modena.

Massimo Zilio

VETERANA De Gennaro (Imoco)

Conegliano in Turchia per il Mondiale Novara incalza

VOLLEY DONNE

Un sabato sera e una domenica pomeriggio poveri di emozioni per il massimo campionato di pallavolo femminile, che ha visto ferma ai box la capolista Prosecco Doc Imoco Conegliano, la quale oggi parte alla volta di Ankara, dove mercoledì inizierà l'edizione 2021 del Campionato mondiale per club. Nuova formula (6 e non più 8 le squadre iscritte) dopo lo stop dell'anno scorso per un torneo che vede le pantere trevigiane chiamate a difendere il titolo vinto a Shaoxing (Cina) nel 2019. Sul Bosforo arriva un'Imoco più esperta di quella di due anni fa, ma anche le concorrenti, in particolare le due squadre turche (che avranno il favore del pubblico) e le due brasiliane, si sono rinforzate per detronizzare De Gennaro e compagne, che esordiranno mercoledì alle 16.30 contro il Fenerbahce Istanbul. La partita di campionato che Conegliano avrebbe dovuto giocare ieri a Firenze è stata posticipata a marzo.

DIVARIO

Il programma dell'undicesima giornata di andata è iniziato sabato con la netta vittoria esterna di Scandicci a Urbino, campo di Vallefoglia. Equilibrio praticamente assente anche ieri pomeriggio alla luce delle vittorie casalinghe per 3-0 di Chieri ai danni di Casalmaggiore, di Busto Arsizio su Roma e di Novara su Trento. Il posticipo della domenica sera ha visto di fronte due piazze storiche come Cuneo e Bergamo, mentre il programma di giornata si concluderà oggi alle 20.30 con il "Monday Night" tra Perugia e Monza. In classifica, Novara ormai insidia Conegliano, da cui dista appena 3 punti e con una partita giocata in meno.

Luca Anzanello

Risultati & Classifiche

Basket serie A — 11

Armani Milano - Germ. Brescia	76-62
Umana R. Venezia - B. di S. Sassari	70-76
Nutrib. Treviso - Carpegna Pesaro	63-73
D.Energia Trento - Bertram Tortona	85-80
Vanoli Cremona - Virtus Bologna	75-87
Reggio Emilia - Brindisi	72-56
FortitudoBologna - Allianz Trieste	oggi
Openjob. Varese - GeVi Napoli	89-98

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	22	11	11	0	923	737
Virtus Bo	18	11	9	2	1012	878
GeVi Napoli	14	11	7	4	936	922
D.Energia Trento	14	11	7	4	872	868
Allianz Trieste	12	10	6	4	769	767
Brindisi	12	11	6	5	877	880
Nutrib. Treviso	12	11	6	5	851	859
Reggio Emilia	10	11	5	6	890	856
UmanaVenezia	10	11	5	6	862	861
Bertram Tortona	10	11	5	6	878	906
Carpegna Pesaro	8	11	4	7	850	879
Brescia	8	11	4	7	841	874
Sassari	8	11	4	7	850	899
Vanoli Cr.	6	11	3	8	880	921
Varese	6	11	3	8	838	869
FortitudoBologna	4	10	2	8	795	848

PROSSIMO TURNO (19/12/2021): Virtus Bologna - FortitudoBologna, Brindisi - Nutrib. Treviso, B. di S. Sassari - Openjob. Varese, Allianz Trieste - Armani Milano, Germ. Brescia - Vanoli Cremona, Carpegna Pesaro - Reggio Emilia, GeVi Napoli - D.Energia Trento, Bertram Tortona - Umana R. Venezia

Basket serie A1 Donne — 10

Reyer - Geas S.S.G.	61-53
E-Work Faenza - P. Ragusa	66-78
Famila Schio - Rosa Empoli	90-64
Gesam Gas Lucca - Dinamo Sassari	85-67
Italia Broni - Segafredo Bo	60-75
Costa Masnaga - Fila San Martino	69-76
Moncalieri - Magnolia Cb	49-72

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	20	10	10	0	749	582
Segafredo Bo	16	10	8	2	764	599
Reyer	16	10	8	2	733	622
P. Ragusa	14	9	7	2	678	561
Magnolia Cb	12	10	6	4	742	681
Lucca	12	10	6	4	718	708
San Martino	10	10	5	5	709	671
Geas S.S.G.	10	10	5	5	619	648
Italia Broni	6	10	3	7	621	689
Dinamo Sassari	6	9	3	6	632	762
Moncalieri	6	10	3	7	554	686
Costa Masnaga	4	10	2	8	705	748
E-Work Faenza	4	10	2	8	600	734
Rosa Empoli	2	10	1	9	571	704

PROSSIMO TURNO (19/12/2021): Rosa Empoli - Costa Masnaga, P. Ragusa - Moncalieri, Dinamo Sassari - Italia Broni, Reyer - Famila Schio, Fila San Martino - Gesam Gas Lucca, Segafredo Bo - Geas S.S.G., Magnolia Cb - E Work Faenza

Volley SuperLega — 12

Sir Safety Pg - Monza	3-1
Tonno Callipo Vv - Kioene Padova	3-2
Leo Shoes Modena - Prisma Taranto	3-1
Allianz Milano - Itas Trentino Tn	rinv.
Verona - Gas Sal. Piacenza	rinv.
Cisterna Latina - Consar Ravenna	3-0
Lube Civitanova (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	31	11	10	1	32	7
Lube Civitanova	28	11	9	2	30	7
Leo Shoes Modena	22	11	8	3	27	14
Itas Trentino Tn	22	10	7	3	23	14
Monza	18	11	6	5	24	21
Gas Sal. Piacenza	17	10	6	4	21	19
Kioene Padova	15	11	6	5	22	24
Allianz Milano	15	10	5	5	19	21
Cisterna Latina	13	11	4	7	19	25
Prisma Taranto	10	11	3	8	15	25
Tonno Callipo Vv	9	11	3	8	14	27
Verona	8	10	3	7	12	25
Consar Ravenna	2	12	0	12	7	36

PROSSIMO TURNO (19/12/2021): Lube Civitanova - Sir Safety Pg, Itas Trentino Tn - Cisterna Latina, Monza - Verona, Gas Sal. Piacenza - Tonno Callipo Vv, Kioene Padova - Leo Shoes Modena, Prisma Taranto - Allianz Milano. Riposa: Consar Ravenna.

Volley serie A1 Donne — 11

Igor Gorgonz. No - Delta Despar TN	3-0
Unet Busto Ars. - Acqua&Sapone Rm	3-0
R.Mutua Chieri - E'più' Casalmagg.	3-0
Bosca S.B. Cuneo - Volley Bergamo	3-0
Il Bisonte Fi - Imoco Conegliano	post.
Bartoccini F. Pg - Vero Volley Monza	oggi
Vallefoglia PU - Sav B. Scandicci	0-3

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	31	12	11	1	35	10
Igor Gorgonz. No	28	11	10	1	30	8
Sav.B. Scandicci	23	11	8	3	26	14
Unet Busto Ars.	23	11	7	4	27	17
Vero Volley Monza	22	10	7	3	26	13
R.Mutua Chieri	22	12	8	4	27	19
Il Bisonte FI	17	11	6	5	21	22
Bosca S.B. Cuneo	14	11	4	7	20	24
E'più' Casalmagg.	12	11	4	7	13	22
Volley Bergamo	9	11	3	8	15	27
Vallefoglia PU	9	11	3	8	13	28
Acqua&Sapone Rm	8	11	3	8	11	27
Bartoccini F. Pg	7	10	2	8	11	24
Delta Despar TN	6	11	1	10	11	31

PROSSIMO TURNO (19/12/2021): Sav.B. Scandicci - Igor Gorgonz. No, R Mutua Chieri - Imoco Conegliano, Bosca S.B. Cuneo - Bartoccini F. Pg, Delta Despar TN - Acqua&Sapone Rm, E'più Casalmagg. - Unet Busto Ars., Vallefoglia PU - Vero Volley Monza, Volley Bergamo - Il Bisonte Fi

La festa regionale a Padova

L'appello: «Il ciclismo chiede rispetto»

PADOVA Alla presenza del presidente Cordiano Dagnoni, del consigliere Maurizio Cazzola e della presidente della Corte d'Appello Federale, Barbara Baratto, si è svolta nell'Hotel Crowne Plaza, a Padova, la Festa del ciclismo veneto 2021. Manifestazione, organizzata dal Comitato regionale guidato da Sandro Checchin, che ha coinvolto 121 atleti dalle varie categorie e specialità strada, pista a fuori strada. È stata la stagione della ripartenza che si è conclusa con un bilancio positivo a cominciare dai successi olimpici ed iridati da parte dei pistard Lamon, Bertazzo, Viviani e Bonetto che, però, non hanno potuto partecipare in quanto impegnati in Sicilia al raduno della nazionale. A festeggiare i campioni anche Massimo Ghirotto, presidente del settore fuoristrada, Diego Bragato e Marco Zen della struttura tecnica nazionale e il presidente del Coni veneto, Dino Ponchio che ha precisato: «Dai politici aspettiamo fatti, non parole. Lo sport in Veneto conta 13.690 società, siamo un popolo che merita ed esige rispetto. Noi produciamo risultati di eccellenza e il ciclismo è una delle discipline che brillano maggiormente a livello internazionale: credo sia giusto che anche la politica riconosca e sostenga concretamente questo settore per dare un futuro ai nostri atleti». A concludere le premiazioni è stata la vicentina Tatiana Guderzo. (F.Cop.)

BRAVA FEDE NESSUNA È COME TE

Con il successo nel superG di St. Moritz la Brignone sale a 17 vittorie in Coppa: staccato il mito Compagnoni

CAMPIONESSA Federica Brignone, 31 anni, vincitrice della Coppa del mondo generale nel 2020

SCI ALPINO

Testa, cuore e Fede. Con una magnifica prova nel super gigante di St. Moritz, Federica Brignone porta a 17 i suoi trionfi in carriera e stacca un'icona del circo bianco come Deborah Compagnoni. Come la valdostana nessuna mai, ora la donna più vincente di sempre in Coppa del mondo. «Battere il risultato di Deborah Compagnoni - commenta la carabiniera - è incredibile anche perché lei aveva Mauro Sbardellotto, che è il mio skiman attuale, e penso sia una bellissima cosa che ci unisce. E' stata una grande atleta e spero di continuare a vincere».

DOPPIETTA

Ieri Brignone ha fatto la differenza sulle curve del tracciato svizzero, vincendo di 11 centesimi sulla compagna di squadra Elena Curtoni. Federica ha temuto di perdere il primato, perché Elena nella parte finale del tracciato le ha recuperato 36 centesimi, frutto di una sciata migliore. Ma tanto le è bastato per lasciarla alle spalle («la mia è stata una prestazione di gambe e di cuore», ha detto la Curtoni) e la statunitense Mikaela Shiffrin, a 43 centesimi da Brignone. Una doppietta favolosa per l'Italia, che replica quanto fatto due anni fa, quando le prime due erano state Goggia e Brignone, divise però da un solo centesimo. Ma il festival del tricolore non finisce qui: perché ieri sesta si è piazzata Sofia Goggia (che ha mantenuto il pettorale rosso di leader della specialità vista l'uscita di pista di Lara Gut), ottava Marta Bassino e nona Francesca Marsaglia. Cinque azzurre nelle prime otto posizioni: è una "valanga rosa". A completare il quadretto, in zona punti pure Nicol Delago, 15a, Karoline Pichler, 18a e Nadia Delago, ventiseiesima.

SUPER FEDE

Il successo di Sankt Moritz permette inoltre a Federica Brignone di essere l'italiana più vincente nel super gigante, con cinque affermazioni, davanti a Goggia e a Karen Putzer (4). «Una vittoria - racconta Fede - che va al di là delle cifre statistiche, una delle più belle della mia carriera: sudata, voluta e cercata. Dopo il weekend di Lake Louise ci credevo, perché ho fatto delle belle gare anche se di solito non è una pista a me favorevole. In partenza c'era incertezza e dopo la caduta della Gut (la svizzera è scesa poi per fortuna al traguardo sugli sci, *ndr*) mantenere la concentrazione è stato anche più difficile. Sono contenta di non aver mollato». C'è stato un momento in cui però le motivazioni, al primo raduno di Cervinia in primavera, sono venute meno. Così affermava alla vigilia di questa stagione: «A inizio estate non avevo ancora voglia di sciare. Poi con l'andare della stagione ho capito che stavo bene e che mi stavo divertendo». A lungo si è parlato della scelta di Federica, proprio nell'anno che culminerà con i Giochi, di dividersi dal resto delle compagne, in particolare Bassino e Goggia, per allenarsi sotto la guida del fratello minore Davide (coadiuvato dallo skiman Sbardellotto). Una scissione criticata da molti. «Perché l'ho fatto? Lui non poteva fare parte del team élite e io volevo Davide con me». Ieri i fatti hanno dato ragione a Fede. Si è parlato poi del rapporto con Sofia Goggia. Ieri il saluto e i complimenti tra le due azzurre che, è evidente, non sono affatto migliori amiche. Eppure sei giorni fa, dopo l'arrivo del superG vinto dalla bergamasca, c'è stato un abbraccio che a molti sembrava fantascienza. «Un gesto di sportività che mi ha fatto vibrare il cuore, davvero - aveva detto Goggia -. Ultimamente stiamo andando molto d'accordo. Magari a qualcuno potrà sembrare irrilevante ma a mio parere è importantissimo». Pechino le aspetta e chissà che non possano riabbracciarsi.

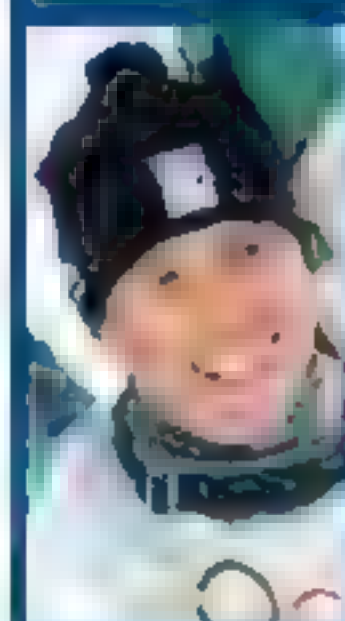
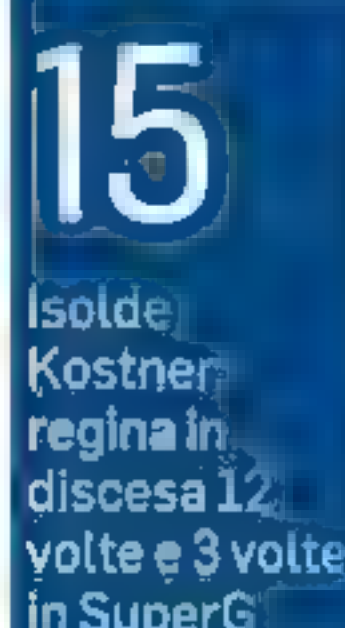
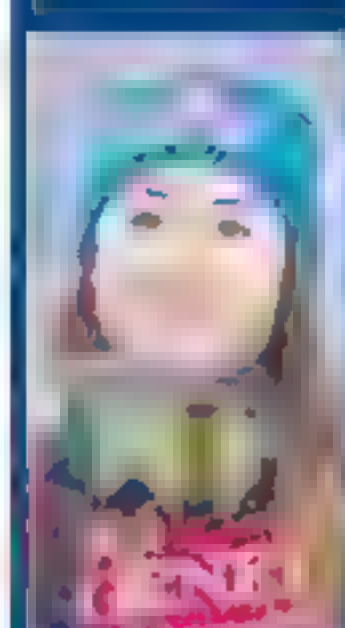
In una giornata trionfale, sfuma all'ultimo palo il podio in campo maschile con Alex Vinatzer, secondo dopo la prima manche dello slalom di Val d'Isere. Migliore azzurro Razzoli, nono.

Sergio Arcobelli

> SEI ITALIANE NELLE PRIME NOVE: CURTONI SECONDA A 11 CENTESIMI SESTA GOGGIA CHE RESTA IN TESTA ALLA COPPA DI SPECIALITÀ

LE PLURIVINCITRICI

17 Federica Brignone: 7 in slalom gigante e 5 in SuperG e combinata

16 Deborah Compagnoni: 13 trionfi in gigante, 2 in SuperG e uno in slalom

15 Isolde Kostner, regina in discesa 12 volte e 3 volte in SuperG

14 Sofia Goggia: 10 i successi conquistati in discesa libera con 4 trionfi in SuperG

«Il segreto del Petrarca è la solidità della rosa»

▶Marcato e i campioni d'inverno: «Noi bravi con 27 indisponibili»

RUGBY

«Alla finale scudetto persa con Rovigo ci penso sempre. Deve essere uno stimolo per la nostra stagione perché, se centreremo l'obiettivo di arrivarci ancora in finale, l'esito sia diverso». Parola di Andrea Marcato. Allenatore del Petrarca Padova campione d'inverno del Peroni Top 10 di rugby con filotto di 9 vittorie consecutive, come la scorsa stagione, 42 punti su 45 in palio.

La differenza fra queste due serie di vittorie consecutive?

«L'anno scorso a causa del Covid abbiamo iniziato a giocare tardi - spiega Marcato - e c'è stato un andamento anomalo. Abbiamo incontrato Calvisano due volte nel ritorno. Ora c'è più continuità nel percorso di costruzione della squadra».

Il dato migliore?

«Aver superato il momento degli infortuni vincendo comunque contro Calvisano, Rovigo e Colorno. La settimana che abbiamo preparato quest'ultima sfida avevamo 24 giocatori disponibili su una rosa di 51 fra prima e seconda squadra».

Avete superato il minutaggio previsto per molti giocatori?

«L'unico reparto è la seconda linea, dove Canali e Galetto hanno fatto gli straordinari. Ora col rientro di Beccaris, l'arrivo di Panozzo e le 3 settimane di sosta rientreremo nella norma. Arrivare con la rosa calibrata e non stanca ai play-off è decisivo. Nel 2021 siamo arrivati corti, a differenza del 2018, quando abbiamo vinto lo scudetto».

Una rosa ampia la vostra.

«È stata costruita la scorsa stagione. Questa abbiamo fatto cambi mirati per renderla solida in ogni reparto».

Chi l'ha impressionata di più fra questi 51 a disposizione.

«I giovani Mirco Spagnolo e Tommaso Di Bartolomeo, perché non li conoscevo. Stanno facendo davvero bene».

Insieme al Valorugby (secondo) siete la squadra favorita.

«Così dice ora la classifica. Per esito del mercato e continuità dello staff noi e Reggio finora siamo i migliori. Ma per vincere lo scudetto ci vuole consistenza nei momenti importanti. E quest'anno con la finale in campo neutro arrivare primo o quarto alla fine non cambia molto».

Le rivali per il tricolore?

«Le solite. L'incognita Fiamme Oro, ha sempre tutto per fare bene, ma poi non è detto lo faccia. Il Calvisano, una buona squadra, stavolta forse con una rosa non così lunga. Il Rovigo, ha cambiato molto, è normale non partisse a mille, ha potenziale e possibilità di crescita. I 4 posti nei play-off credo se li giocheranno queste 5 squadre».

Ivan Malfatto

RUGBY. PERONI TOP 10 — 10

Partita	Risultato
Femi-CZ Rovigo - Mogliano	21 - 12
Fiamme Oro Calvisano	rinv.
Lyons - Petrarca	rinv.
Valorugby Emilia - Lazio	49 - 26
Viadana - Colorno	23 - 25

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	42	9	9	0	0	315	155
Valorugby Emilia	37	9	7	0	2	326	192
Femi Rovigo	25	8	5	0	3	232	162
Calvisano	25	9	5	0	4	244	200
Colorno	25	10	5	1	4	288	300
Lyons	21	9	5	0	4	238	292
Fiamme Oro	16	7	3	0	4	201	193
Viadana	15	9	2	1	6	207	275
Mogliano	10	8	2	0	6	157	236
Lazio	5	10	0	0	10	226	429

PROSSIMO TURNO (29/1/2022): Calvisano Mogliano, Colorno - Fiamme Oro, Lazio Femi-CZ Rovigo, Petrarca - Viadana, Valorugby Emilia Lyons

COACH E DG Andrea Marcato con Vittorio Munari (a sinistra): il Petrarca è davanti a tutti al giro di boa del campionato con nove vittorie in altrettante partite, filotto simile a quello della scorsa stagione.

Consiglio federale

Tmo per il Top 10 e contributi anticipati

Il consiglio federale ha deliberato un contributo straordinario di 20.000 euro a ogni club del Top 10 di rugby per istituire il Tmo (4 telecamere) in tutte le gare dalla prossima giornata di campionato. Anticipata la liquidazioni dei contributi annuali a tutti i club e alle due franchigie di Urc grazie alla prima tranche di finanziamenti arrivata da Cvc per i diritti del Sei Nazioni.

METEO

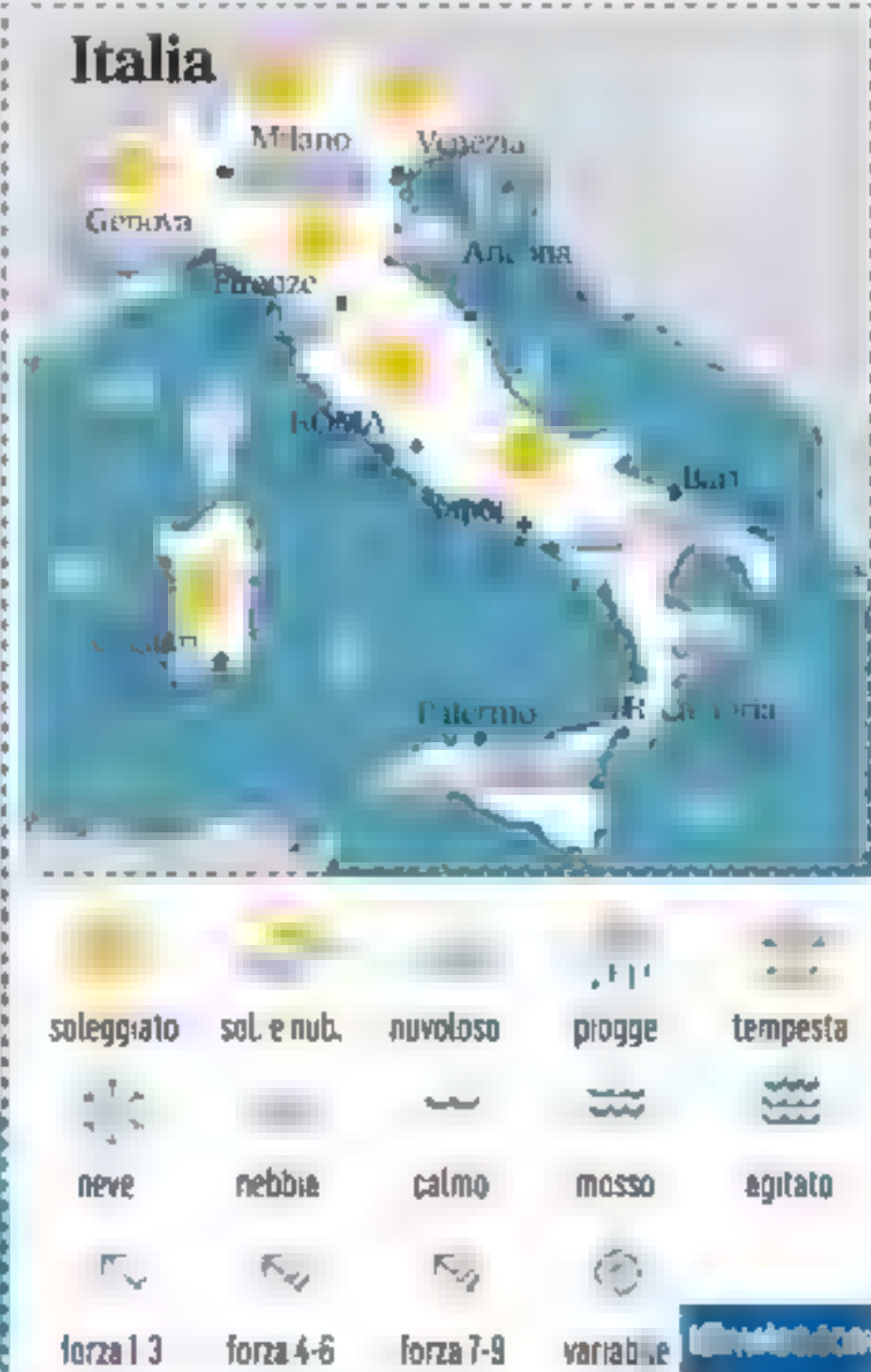
Piogge in Basilicata, gelate notturne in Val Padana.

DOMANI

VENETO
Anticiclone ancora ben saldo sul Veneto, a garanzia di tempo stabile e soleggiato su tutti i settori, fatta eccezione per sottili velature del cielo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone ancora ben saldo sul Trentino-AA, a garanzia di tempo stabile e soleggiato su tutti i settori, fatta eccezione per sottili velature del cielo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone ancora ben saldo sul Friuli-VG, a garanzia di tempo stabile e soleggiato su tutti i settori, fatta eccezione per sottili velature del cielo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	8	Ancona	3	10
Bolzano	-1	11	Bari	10	13
Gorizia	0	11	Bologna	2	9
Padova	0	10	Cagliari	8	15
Pordenone	1	10	Firenze	0	14
Rovigo	-1	8	Genova	10	15
Trento	-1	11	Milano	1	7
Treviso	-1	11	Napoli	7	15
Trieste	6	12	Palermo	12	16
Udine	2	11	Perugia	4	11
Venezia	2	11	Reggio Calabria	12	15
Verona	2	9	Roma Fiumicino	0	14
Vicenza	2	11	Torino	0	10

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Blanca** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci
23.30 **Cose nostre** Attualità
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Una parola di troppo** Quiz - Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Collegio** Documentario. Di Fabrizio Deplano. Con voce narrante di Giancarlo Magalli
23.55 **Il commissario Lanz** Serie Tv
0.55 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità
23.20 **La versione di Fiorella** Documentario. Condotto da Fiorella Mannoia

Rai 4
6.25 **Private Eyes** Serie Tv
7.10 **Medium** Serie Tv
7.55 **Madam Secretary** Serie Tv
9.25 **Seal Team** Serie Tv
10.55 **MacGyver** Serie Tv
11.45 **Medium** Serie Tv
14.10 **Traffik - In trappola** Film Thriller
15.55 **Batman** Serie Tv
16.20 **Batman** Cartoni
16.50 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.45 **MacGyver** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **La settima musa** Film Thriller. Di Jaume Balagueró. Con Elliot Cowan, Franka Potente, Ana Ularu
23.15 **Godsend - Il male è rinato** Film Horror
1.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.15 **Batman** Serie Tv
1.45 **Batman** Cartoni
2.05 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Save The Date** Documentario
6.35 **Immersive World** Doc
7.00 **S.O.S. Tartarughe** Doc
7.40 **Immersive World** Doc
8.10 **Art Rider** Documentario
9.10 **L'arte dell'ingegno** Doc.
10.00 **Opera - Ciottolino** Teatro
11.05 **Save The Date** Documentario
11.45 **Art Rider** Documentario
12.40 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.45 **Orestea. Le Eumenidi** Teatro
17.10 **Petruska Concerti** Musicale
17.40 **Visioni** Documentario
18.35 **Art Rider** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Rider** Documentario
20.20 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Letture di Lorenzo Parrotto
22.15 **Una questione privata** Film
23.40 **Rock Legends** Documentario
0.40 **Hip Hop Evolution** Musicale
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Controcorrente** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.40 **Ciak Speciale** Attualità
16.45 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Seduzione pericolosa** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
8.30 **Station 19** Serie Tv
9.25 **Station 19** Telefilm
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
21.20 **Live! - Corsa Contro Il Tempo** Film Azione. Di Steven C. Miller. Con Aaron Eckhart, Dina Meyer, Giancarlo Esposito
23.30 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.25 **Ciak News** Attualità
6.30 **Renegade** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Il gaucho** Film Commedia
10.20 **Un poliziotto alle elementari** Film Commedia
12.40 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
14.50 **The Express** Film Drammatico
17.25 **Una storia del West** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Miami Vice** Film Poliziesco. Di Michael Mann. Con Colin Farrell, Gong Li, Ciarán Hinds
23.40 **Scuola Di Cult** Attualità
23.50 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico
2.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.25 **The Express** Film Drammatico
4.30 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.50 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
11.05 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
12.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.15 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.05 **Buying & Selling** Reality
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Marilyn** Film Biografico
23.10 **JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile** Documentario
0.15 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario
2.05 **Love for sale con Rupert Everett** Società

Rai Scuola
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Laboratorio Scuola**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie delle statistiche**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3ways2 serie 1**
19.00 **Laboratorio Scuola**
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **La Scuola in tv** Rubrica

DMAX
6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.50 **Nudi e crudi** Reality
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **America. River Monsters: World Tour** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv
23.20 **The Aviator** Film Drammatico

TV 8
12.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
14.00 **Un Natale inaspettato** Film Commedia
15.45 **Uno scambio per Natale** Film Commedia
17.35 **Natale & altri equivoci** Film Commedia
19.25 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.20 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **I predatori dell'arca perduta** Film Avventura
23.30 **Il Natale di Joy** Film Commedia
23.40 **Spider-Man: Far from Home** Film Azione

NOVE
9.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
10.40 **Vite spezzate** Società
12.40 **Ho vissuto con un killer** Doc
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.35 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.00 **Little Big Italy** Cucina
0.25 **Wild Teens Casting** Talent
0.55 **Marchio di fabbrica** Doc.

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Documentario

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

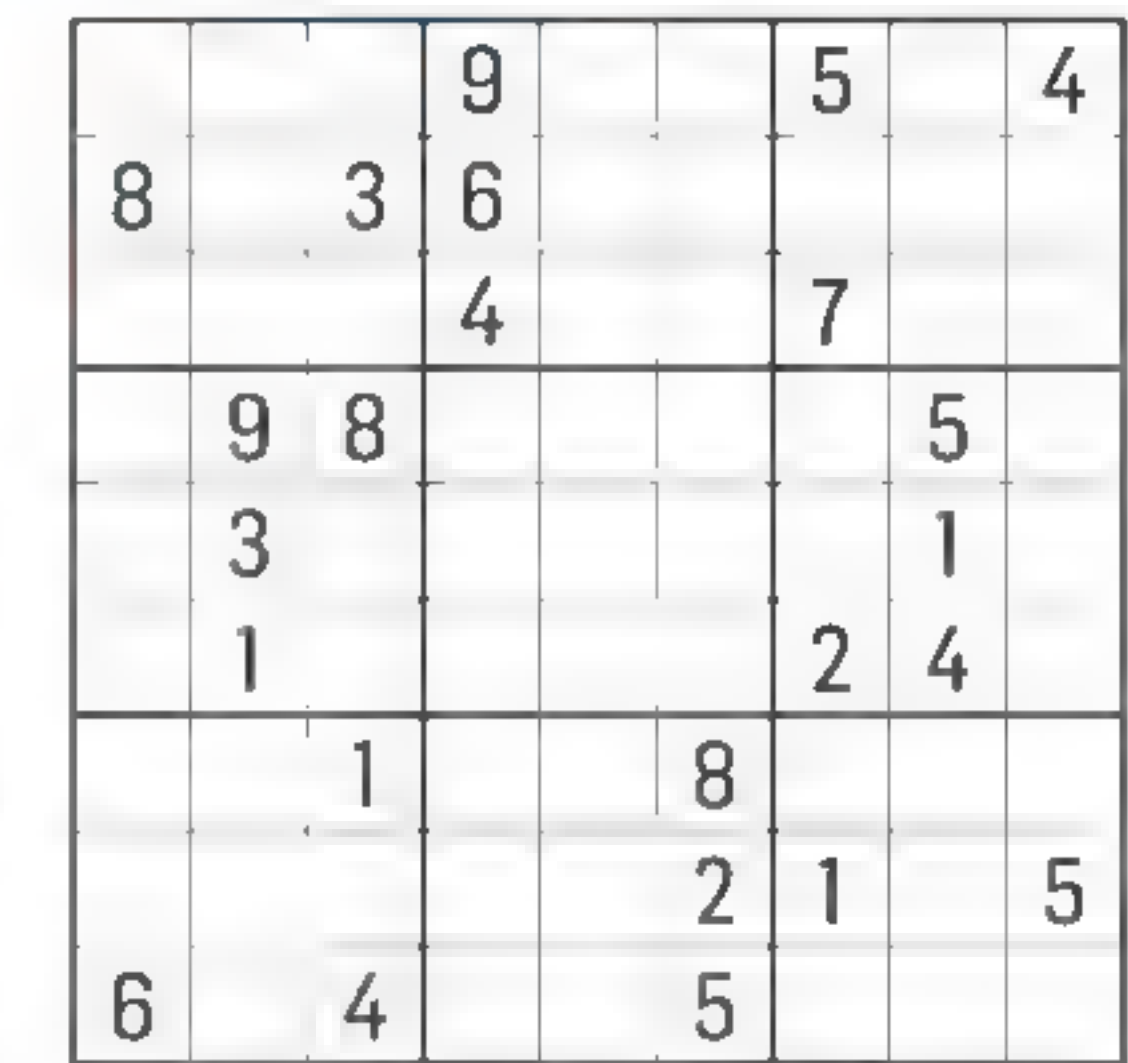
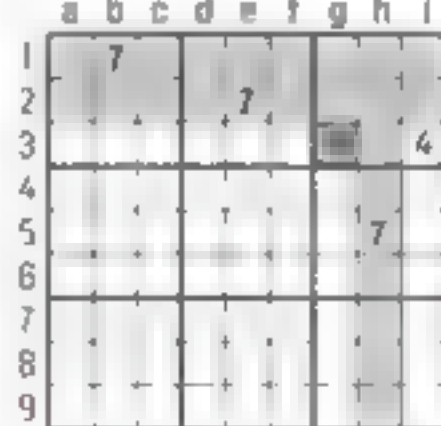
Tele Friuli
17.15 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Sport** Sport
17.30 **L'Altra Domenica: Udinese Vs Milan** Calcio
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Primo Piano Brachino** Attualità
23.30 **Udinese Tonight** Calcio

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

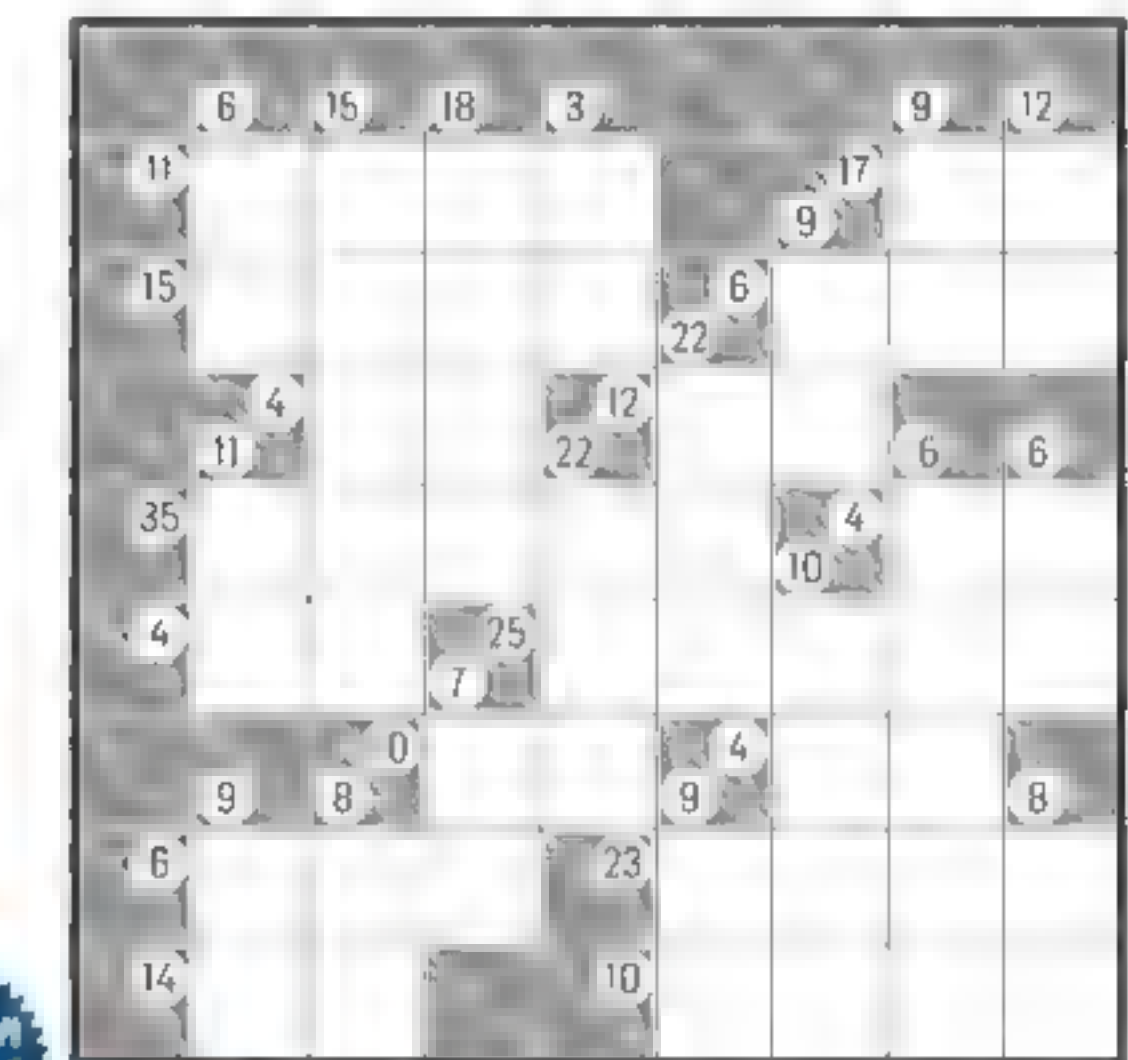
			9			5		4
8		3	6					
			4			7		
	9	8					5	
	3						1	
	1					2	4	
		1			8			
					2	1		5
6		4			5			

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1, poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17. 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9: nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

2	4	7	6	9	5	8	3	1
9	5	1	3	8	7	6	4	2
3	8	6	2	4	1	7	9	5
8	9	2	4	7	3	5	[illegible]	6
1	7	5	9	6	8	4	2	3
4	6	3	5	1	2	9	8	7
5	2	9	8	3	6	1	7	4
7	3	8	1	5	4	2	6	9
6	1	4	7	2	9	3	5	8

KAKURO

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	79	59	64	27	62	18	58
Cagliari	45	124	88	88	71	87	5	74
Firenze	67	83	1	74	9	71	15	58
Genova	64	65	25	63	8	57	70	57
Milano	82	79	3	49	19	49	9	46
Napoli	8	100	11	77	75	68	46	67
Palermo	89	78	67	70	3	60	6	57
Roma	53	76	23	73	14	72	64	65
Torino	70	111	80	82	90	82	89	74
Venezia	16	156	61	78	13	77	87	69
Nazionale	14	64	12	60	34	51	18	45

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«DESIDERO FARE GLI AUGURI A CARITAS INTERNATIONALIS PER IL SUO 70ESIMO ANNIVERSARIO. CONTINUATE A TESTIMONIARE E INCARNARE L'AMORE DELLA CHIESA PER I POVERI E PER I PIÙ VULNERABILI IN TUTTO IL MONDO!».

Papa Francesco

Le idee

Le promesse che la politica non potrà mantenere

Alberto Brambilla*

segue dalla prima pagina

(...) Landini ha gridato tutto il suo dissenso provocando la rabbia popolare verso i "ricchi" a difesa dei "poveri"; eppure non dovrebbe sfuggire agli uffici studi dei sindacati che in questa fascia di contribuenti, cui si applica l'aliquota del 23%, ci sono circa 18 milioni di dichiaranti, che grazie a esenzioni, detrazioni e bonus (di cui questa cittadini sono i maggiori beneficiari) quelli che pagano almeno un euro di Irpef sono solo 4.782.000 e l'Irpef media versata va da 31 euro a 454 euro (37 euro al mese). In totale questi dichiaranti, circa 26 milioni di cittadini (ogni dichiarante corrisponde in media a 1,44 abitanti che di norma sono a carico), versano solo il 2,3% di tutta l'Irpef. Di questi, i lavoratori dipendenti con reddito fino a 15.000 euro sono 8.250.000 e versano, nella quasi totalità una imposta pari a zero o negativa anche grazie a detrazioni e bonus e quindi ridurre l'aliquota del 23% a questa fascia avrebbe un beneficio pari a zero. I pensionati sono 6.135.000 ma soltanto 3.200.000 pagano un'imposta mediamente di 387 euro annui (32,25 euro al mese). Landini si è scagliato con forza contro le annunciate riduzioni d'imposta per i redditi tra 28 e 50mila euro lordi l'anno che beneficerebbero di una riduzione d'imposta dal 38% al 35% e soprattutto a quelli (poco più di 1,5 milioni) tra i 40.000 e 50.000 euro che non hanno sgravi e bonus e che pagano molte tasse ma che per i sindacati sono i maggiori beneficiari della revisione fiscale. Per quanto riguarda i 16 milioni di pensionati, circa 8 milioni sono totalmente o parzialmente assistiti e quindi, al pari dei 3,3 milioni di beneficiari del reddito di cittadinanza, non pagano alcuna imposta: sono a carico di altri cittadini evidentemente non tutelati né dai sindacati né dalla politica di destra o sinistra. Cgil, Cisl, Uil in coro con i partiti politici indicano tra i dimenticati della riforma le piccole partite Iva, omettendo però di ricordare che al di sotto dei 15.000 euro di reddito pagavano nel 2019 almeno 1 euro di Irpef soltanto 398.000 contribuenti su 946.545, e la gran parte usufruisce ormai della flat tax al 15% al posto dell'aliquota del 23%; un vero motore per aumentare il sommerso e che nessun Paese sviluppato adotta. E che invece è diventato lo slogan del centrodestra che oltre a voler aumentare la flat tax fino a 100mila euro, proporrebbe pure di rottamare le cartelle esattoriali. Insomma, un altro bel condono per conquistarsi i voti di quelli che beneficiano di tutti i servizi dello Stato senza pagare.

Ma perché mai un lavoratore dipendente (sono oltre 16,5 milioni) su un reddito oltre 15.000 euro dovrebbe pagare dal 27% in su con aliquote progressive (la ormai nota tripla progressività) e oltre i 50.000 euro addirittura il 43% di Irpef ordinaria oltre a un 3% di addizionali, mentre poco meno di un milione di autonomi anche se guadagnano 100.000 euro dovrebbe pagare solo il 15%? Citofonare a Tajani e Salvini per farselo spiegare. E perché i lavoratori dipendenti dovrebbero votare questi partiti "classisti" considerando pure che la maggiore quota di evasione fiscale sta proprio nelle attività autonome? Sfugge anche ai sindacati? Quanto poi alla parola magica "redistribuzione", oggetto del desiderio della sinistra, forse bisognerebbe ricordare che per dare al 60% dei cittadini che pagano poche o nulle imposte i servizi di sanità pubblica, assistenza, scuola e tutto il resto, la redistribuzione di risorse è enorme: la spesa sanitaria nel 2019 è costata 115,4 miliardi pari a 1.930 euro per ogni cittadino; l'assistenza sociale (invalidità civili indennità di accompagnamento, assegni sociali, maggiorazioni e 14° mensilità sulle pensioni, reddito di cittadinanza e tutte le forme assistenziali per famiglie, dipendenze a anziani), è costata 114,2 miliardi, 1.910 euro pro capite mentre l'istruzione 62 miliardi, pari a 1.036 euro pro capite.

Per consentire ai nostri concittadini che non pagano Irpef o ne pagano molto poca di beneficiare di questi tre servizi di cui probabilmente non sono consci, occorrono 172 miliardi che sono a carico di quel 21% che però paga il 72% di tutte le imposte e tra questi il 13% se ne sobbarca quasi il 60%. Essendo il Paese tra i maggiori che denunciano una forte evasione fiscale, partiti e sindacati, ma anche qualche altro "influencer" nazionale, dovrebbero discutere di come rendere equo il fisco magari concedendo il "contrasto di interessi" a 25,5 milioni di famiglie che per i servizi essenziali (elettricisti, idraulici, carrozzieri, meccanici, tappezzieri, ecc.) vale a dire tutte le forniture dirette e non intermediate, non possono dedurre nulla a differenza dei lavoratori autonomi.

Si potrebbe iniziare una discussione seria su quale fisco vogliamo, al netto di slogan e luoghi comuni: per esempio discutere se la curva delle aliquote possa essere ridisegnata sul modello tedesco che elimina i gradini tra un'aliquota e l'altra; per ridurre il cuneo fiscale si potrebbe poi migliorare e semplificare il welfare aziendale; infine, andrebbero riequilibrare il peso delle imposte tra dirette e indirette. Invece no. La politica continua ad affermare che «dobbiamo dare agli italiani quello che si meritano» convincendo così i cittadini che meritano di avere più soldi (la paghetta di Stato del Reddito di cittadinanza o dell'Assegno universale), pagare meno imposte e avere servizi gratis. E poiché ciò non può essere realizzato, aumentano la rabbia, gli estremismi e lo scontro sociale evidenziato dalla infedeltà di voto. A tutti i politici che propongono "a debito" meno tasse e più servizi gratis, gli elettori dovrebbero chiedere: ma chi paga? Si accorgerebbero che stanno lasciando ai figli e nipoti un debito insostenibile e non etico.

**Presidente di Itinerari Previdenziali*

La vignetta

Passioni & solitudini

La terapia ormonale consente alle donne di invecchiare bene

Alessandra Graziottin

«Perché ci avete nascosto per vent'anni i benefici della terapia ormonale nelle donne?», chiede aggressiva una giornalista danese al collega Sven Skouby, ginecologo emerito in Danimarca. «Perché avete parlato solo di cancro al seno, privando milioni di donne dell'aiuto più efficace per vivere trent'anni buoni dopo la menopausa?». «Avete fatto terrorismo per vent'anni [dopo la pubblicazione nel 2002 del Women's Health Initiative, WHI, studio americano che ha creato il panico sulle terapie ormonali sostitutive, NdA] e adesso ci dite che il primo killer delle donne è l'infarto?», incalza un'altra. «In America una donna su tre morirà di infarto e una su trentuno di tumore al seno? Il cuore è colpito dieci volte più del seno? E la prima causa è la perdita di estrogeni dopo la menopausa? Il 10-15% delle donne muore d'infarto, contro il 3-7% degli uomini? E abbiamo molti più ictus e trombosi? Ce lo dite ora? Vergognatevi!». A sentire il racconto, più che una conferenza stampa sembrava un plotone di esecuzione. Mediatica e potente. «Anche voi giornalisti avete pubblicato solo i dati negativi, sui danni degli ormoni, perché fanno notizia – ribatte il Collega. E avete emarginato i dati favorevoli agli ormoni che pure abbiamo comunicato». La conferenza stampa si incendia, diventa inusualmente feroce, così ci racconta il Collega al congresso mondiale del COGI (Controversies in Obstetrics and Gynecology), a Berlino. Lettrici e lettori mi sono testimoni che in questi vent'anni sono sempre stata chiarissima sull'impatto devastante che la perdita menopausale degli ormoni (estrogeni e progesterone), con caduta netta (50-70%) età-dipendente del testosterone e del DHEA, ha su tutto il corpo della donna. "Vox clamans in deserto", sono stata molto aggredita per questa posizione coraggiosa a favore delle terapie ormonali che nasceva da due motivi principali. Il primo, un semplice ragionamento clinico: l'esaurimento ovarico alla menopausa è l'unico caso in medicina in cui due ghiandole, le ovaie, produttrici di ormoni essenziali per la salute della donna (estrogeni, progesterone, testosterone e altri androgeni) si esauriscono e non vengono sostituite. La tiroide non funziona? Diamo subito l'ormone tiroideo. Non funziona il pancreas? Ecco l'insulina. Le ovaie non funzionano più? Pazienza, anche se i sintomi ci devastano a vita: la menopausa è "naturale". Ma come?! Nel 2021 ragioniamo come nel Medioevo? Cent'anni fa, la maggioranza delle donne moriva prima di andare in menopausa: l'età media in Italia era 48 anni. Ora è 85 anni! Come vivono? Ecco il secondo motivo: l'enorme differenza in salute, vitalità, gioia di vivere, autonomia fra le donne che assumono la terapia ormonale sostitutiva (TOS) e quelle che invecchiano "naturalmente", che ho avuto modo di osservare sin dalla laurea in medicina, nel lontano 1978. Questo perché il professor Antonio Onnis, direttore della Clinica Ginecologica di Padova, dove ho studiato, eminente ginecologo-oncologo, era un attento sostenitore e prescrittore della TOS, inclusa la pomata al testosterone per mantenere una migliore salute genitale e sessuale. Fin da piccola, clinicamente parlando, ho imparato ad usare bene e personalizzare la TOS. Ora la usa con gusto l'87% delle mie pazienti, contro il 7% della media nazionale. Vi dice qualche cosa questo dato? Oltre ad usarla io stessa, ho ora mie pazienti che usano la TOS da oltre trent'anni, sempre abbinata a stili di vita sani, e sembrano le figlie delle coetanee, per autonomia, pensiero e salute generale! E allora: anche nella salute del cuore, diamo alle donne le stesse chances di vita che hanno gli uomini, che il testosterone ce l'hanno fino a cent'anni. Il cambiamento è urgente. E' culturale: ridare fiducia nella TOS ben prescritta sia alle donne, sia a molti medici, ancora arroccati sulla visione negativa del 2002. Formare i ginecologi e le ginecologhe giovani su come prescrivere bene la TOS. Ricreare centri pubblici per la menopausa in tutti gli ospedali e le università. E' politico: rendere gratuite le terapie ormonali sostitutive. Portare avanti un progetto nazionale rigoroso di longevità in salute, puntando su stili di vita e TOS su misura. Una Nazione che invecchia non può sprecare per ignavia la strategia più efficace per aiutare un terzo della popolazione a invecchiare in autonomia, dignità e grazia, come diceva mia mamma, cui l'ho data fino all'ultimo giorno. Rendiamo normale prescrivere e assumere la terapia ormonale, quando appropriato: questo è il mio obiettivo, da medico e da donna che vuol bene alle donne. E alle famiglie che le amano.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 del 1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@servizitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/12/2021 è stata di **49.792**

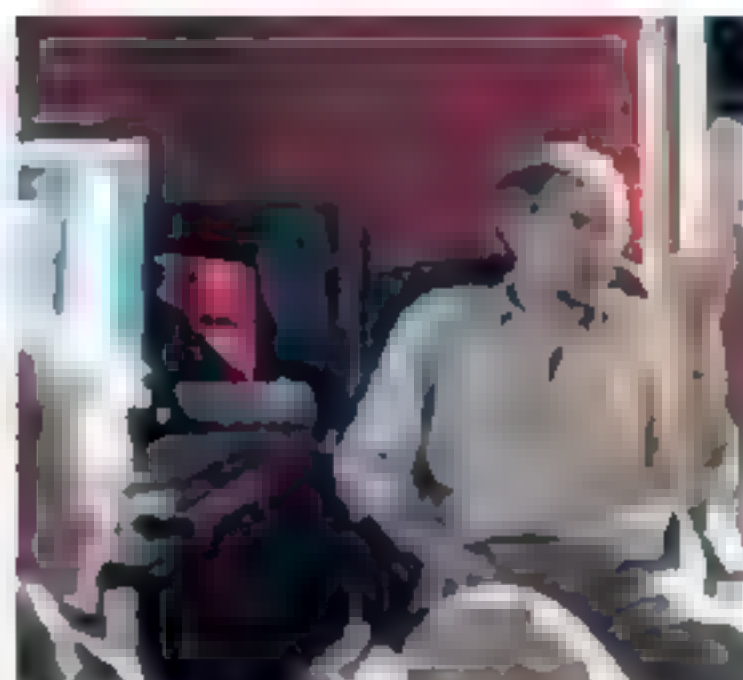
Friuli

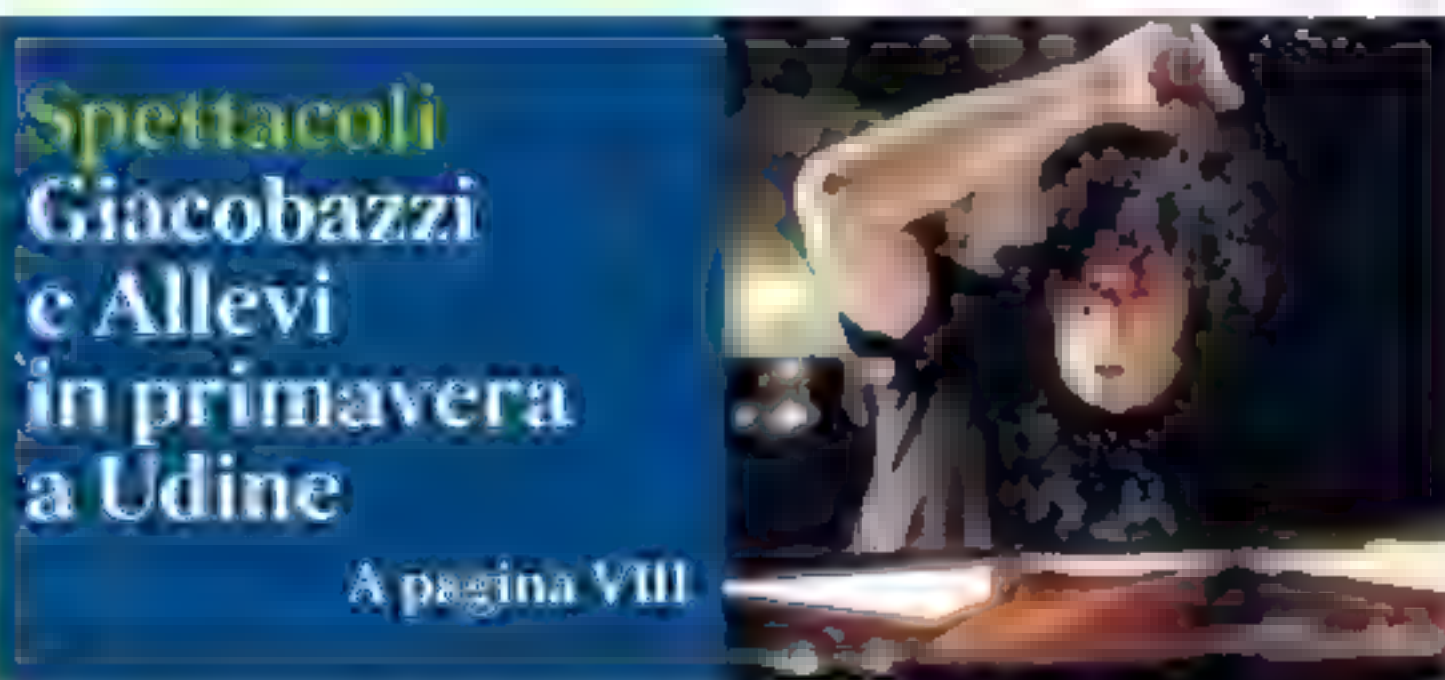
IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Dicembre 2021

Santa Lucia. Vergine e martire, custodì la lampada accesa per andare incontro allo Sposo e, a Siracusa, condotta alla morte per Cristo, meritò di accedere con lui alle nozze del cielo

Il Sole Sorge 7:39 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 13:39

IL PROFESSORE RINTRACCIA E "SCOPRE" I SUOI STUDENTI DOPO QUINDICI ANNI

A pagina IX

Spettacoli
Giacobazzi e Allevi in primavera a Udine

A pagina VIII

Malignani
Un nuovo corso di alta formazione

Oggi il Malignani Istituto Tecnico Superiore avvierà il corso ITS di alta formazione post diploma Agro Tech Specialist

A pagina V

Scuola, obbligo vaccinale in 5 giorni

▶Da mercoledì via ai controlli su tutto il personale degli istituti
Chi non è immunizzato dovrà presentare copia della prenotazione

▶Arriva un nuovo appello dai pediatri: profilassi necessaria
Dal presidente Federiga stop alla proroga dell'emergenza

Scatterà dopodomani l'obbligo di vaccinazione per il personale scolastico. Così come per le altre categorie soggette all'obbligo - oltre ai sanitari, le forze dell'ordine e i militari - il 15 dicembre via ai controlli da parte dei dirigenti scolastici con la piattaforma dedicata e le app dei telefonini che sono state aggiornate negli ultimi giorni proprio per consentire le verifiche dei Green pass di docenti e non docenti. Chi non si metterà in regola sarà sospeso dopo cinque giorni. Intanto da domani le famiglie potranno prenotare i vaccini per i bambini da 5 a 11 anni. Il governatore Fedriga intanto ha "stoppato" l'ipotesi di proroga dello stato di emergenza.

Alle pagine II, III e 2

SCUOLA Via all'obbligo per i prof

Calcio serie A Ora tre gare cruciali per l'Udinese

Il cambio alla guida ha dato la scossa

UDINE Il cambio nella conduzione tecnica ha generato l'attesa scossa in casa bianconera; contro la capolista si è rivista l' Udinese (quasi) vera, continua nel rendimento, tatticamente e tecnicamente più che apprezzabile.

A pagina XIV

Cividale
Ritorna scuola aperta al Civiform

Ritorna Scuola Aperta al Civiform di Cividale: sabato 18 dicembre appuntamento dedicato ai ragazzi che devono decidere la strada da intraprendere dopo le medie. Per tutti quelli che sono interessati ai corsi per imparare una professione ed entrare nel mondo del lavoro, ma anche per chi è ancora incerto e ha necessità di un aiuto per orientarsi tra le tante opzioni possibili.

A pagina VI

Oltre 516 milioni per i doni di Natale

▶A dicembre giro d'affari imponente
Si punta sui prodotti made in Friuli

Cresce in regione l'investimento dei consumatori per fare regali artigianali. In aumento soprattutto la spesa per alimenti e prodotti legati alla persona: il giro di affari è di 516 milioni complessivi. Coinvolte il 36 per cento delle imprese artigiane del Fvg.

Le famiglie del Friuli Venezia Giulia e d'Italia investono nei prodotti artigiani per i regali di Natale e quest'anno aumenta la cifra messa a disposizione. Il gruzzolo per i doni sempre più volentieri viene dedicato a prodotti del territorio.

A pagina VI

IN VETRINA Foto d'archivio

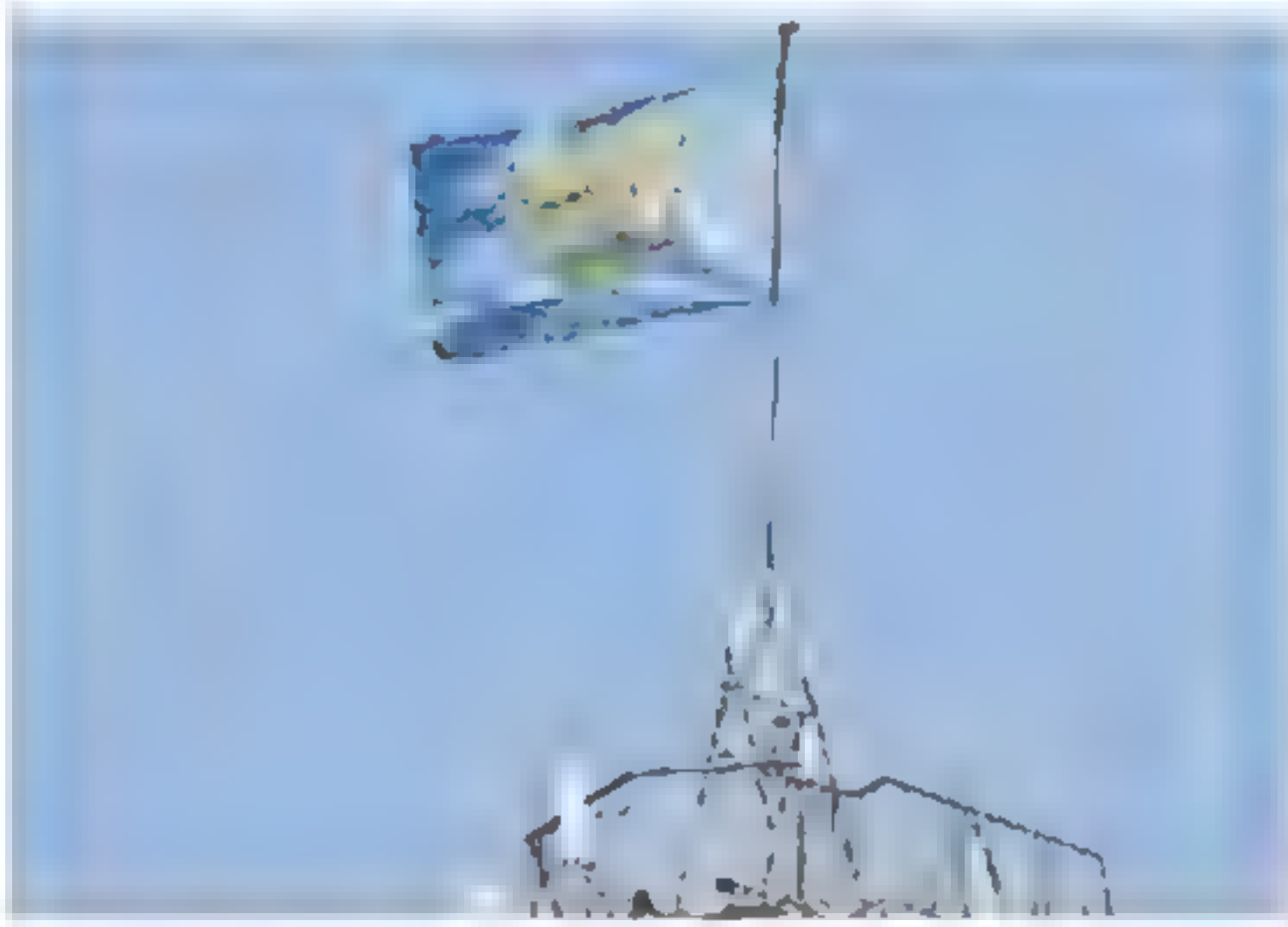
Ristori
Coopca c'è tempo fino a febbraio

Mentre procede l'attività di ricezione delle domande agli Sportelli Ristori Coopca appositamente attivati dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine di concerto con la Regione nelle sedi di Tolmezzo, Udine e Pordenone, l'ente ricorda che il termine finale per la presentazione (anche viste le prossime festività) è fissato al 15 febbraio 2022. Nel frattempo, la sezione dedicata al tema sul sito www.pnud.camcom.it si è arricchita di un'ulteriore parte informativa.

A pagina VI

A neomamme e neopapà la valigetta del friulano

Anche l'ospedale di Udine nella rete per promuovere la marilenghe. Il progetto "Cressi cun plui lenghis/-Crescere con più lingue", promosso dall'Arlef - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane, ha preso avvio nelle scorse settimane al D.A.I. Materno Infantile dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) e sta riscuotendo importanti riscontri. L'iniziativa, già attiva negli altri presidi dell'Asufc oltre che a San Vito al Tagliamento (Asfo), è arrivata finalmente anche nella capitale del Friuli dopo lo stop forzato causato dall'emergenza pandemica. L'obiettivo del progetto è di informare e sensibilizzare i neogenitori circa i vantaggi del plurilinguismo fin dalla primissima infanzia.

A pagina VI

IL SIMBOLO DEL FRIULI Una bandiera con il simbolo del Friuli, immagine di repertorio

La ricerca
Dieta e malattie neurologiche Svolta del Dame

Dieta e malattie neurologiche: gli approcci nutrizionali low carb si confermano promettenti strategie per fare fronte all'infiammazione. È emerso durante la seconda edizione del Convegno "Nutrizione, neurodegenerazione e neuroinfiammazione", organizzato dalla Clinica neurologica del Dipartimento di Area Medica dell'Università di Udine.

A pagina V

Virus, la situazione

Scuola, scatta l'obbligo I prof non vaccinati sospesi in cinque giorni

▶Da dopodomani i dirigenti dovranno controllare tutto il personale degli istituti

▶Si dovrà presentare l'avvenuta prenotazione Ci saranno poi 20 giorni per immunizzarsi

NUOVO TEST TRA I BANCHI

PORDENONE/UDINE Scatterà dopodomani l'obbligo di vaccinazione per tutto il personale scolastico. Così come per le altre categorie soggette all'obbligo - oltre ai sanitari, le forze dell'ordine e i miliari - il 15 dicembre cominceranno i controlli da parte dei dirigenti scolastici (o loro delegati all'interno degli istituti) con la piattaforma dedicata e le app dei telefonini che sono state aggiornate negli ultimi giorni proprio per consentire le verifiche dei Green pass di docenti e non docenti. Chi non è vaccinato avrà cinque giorni di tempo per presentare il certificato di avvenuta prenotazione, l'avvenuta vaccinazione o il certificato medico di esenzione. Ci saranno poi ulteriori venti giorni per mettersi in regola. Ma in assenza dei documenti previsti già alla scadenza del quinto giorno per il personale scolastico è prevista la sospensione dal lavoro senza stipendio.

ALTA PERCENTUALE

Nel mondo scolastico regionale si era raggiunta una percentuale molto alta (sopra il 95%) nelle somministrazioni di prima e seconda dose. Ora è obbligatoria anche la terza. È previsto un percorso prioritario nelle prenotazioni proprio per consentire a chi intende immunizzarsi di poterlo fare entro i termini previsti dalla norma. «Rispetto alle prime due dosi - sottolinea Antonella Piccolo, responsabile della Cisl Scuola di Pordenone - il tasso di vaccinazione raggiunto è stato molto alto. Crediamo, visto il senso di responsabilità dimostrato, che anche con la terza dose si possa raggiungere livelli alti. Rispetto all'obbligo i disagi non mancheranno, in particolare sul fronte delle supplenze e delle sostituzione del personale che potrà essere sospeso. Nella scuola primaria le supplenze sono un problema già da tempo in quanto non c'è personale. Per le medie e superiori il problema riguarda soprattutto le discipline scientifiche».

Destinatari dell'obbligo sono dirigenti scolastici, docenti e personale Ata delle scuole pubbliche e il personale dei servizi scolastici e formativi regionali. L'obbligo si applica al personale a tempo determinato e indeterminato. È escluso invece il personale scolastico il cui rapporto di lavoro risulti sospeso, come nel caso di collocamento fuori ruolo, aspettativa a qualunque titolo, congedo per maternità o parentale. Il personale scolastico in servizio a qualsiasi titolo presso altra amministrazione o ente è soggetto al rispetto degli adempimenti previsti presso questi ultimi. L' obbligo «si applica solo al personale scolastico» e quindi al momento non coinvolge il «personale - come si legge nella circolare ministeriale - non scolastico che presta la propria attività lavorativa a scuola. A titolo di esempio, fra gli altri, al personale esterno che opera a supporto dell'inclusione scolastica, a quello a qualunque titolo impiegato in attività di ampliamento dell'offerta formativa, agli addetti alle mense o alle pulizie. Resta fermo l'obbligo vaccinale a carico del personale scolastico che svolge servizio di pre e post scuola.

LA CISL SCUOLA: L'ADESIONE È ALTA MA NON MANCHERANNO DISAGI, MANCANO SUPPLENTI PER LE SOSTITUZIONI

VACCINI A SCUOLA
Scatterà dopodomani l'obbligo vaccinale per il personale scolastico: controlli da subito e sospensioni entro cinque giorni

LA DOCUMENTAZIONE

Da mercoledì sarà chiesto il green pass "super", o l'attestazione relativa all'omissione o al differimento della stessa o la presentazione della richiesta di vaccinazione da eseguirsi in un termine non superiore a venti giorni dalla ricezione dell'invito o in certificato di esenzione. Nel frattempo anche chi non è vaccinato potrà svolgere la propria attività lavorativa con il green pass semplice, cioè facendo i tamponi. Alla scadenza di del termine di cinque giorni, in ipotesi di mancata presentazione della documentazione, il diri-

LA CAMPAGNA VACCINALE
Sopra una classe in una scuola elementare; a destra una ragazzina che viene immunizzata con la dose anti-Covid; sotto una stanza d'ospedale dove i ricoveri sono metà rispetto al 2020

Metà ricoveri rispetto al 2020 negli ospedali visite mediche e interventi rallentano di meno

IL RAFFRONTO

PORDENONE/UDINE Non ci sono solo le macro-differenze, quelle che riguardano la vita e la libertà di tutti. L'aspetto più lampante dell'effetto dei vaccini è certamente l'enorme distanza tra le restrizioni dell'autunno 2020 confrontate con la libertà - seppur "condizionata" dei tempi attuali. E fino a qui ci siamo, se ne accorgono tutti. C'è però anche un altro aspetto, che non si riesce a tastare con mano fino a quando non se ne sente il bisogno. Ed è la vita (e il lavoro) all'interno degli ospedali, con conseguenze che si fanno sentire sulla salute di tutte le persone.

Già da novembre 2020, infatti, le attività dei poli medici del Friuli Venezia Giulia erano state ridotte al minimo. A picchiare duro c'era la seconda ondata, a difenderci praticamente niente se non le mascherine. Non ci si poteva già più operare se non d'urgenza, mancavano i posti per le degenze "normali", erano saltate le visite, chiusi gli ambulatori. Oggi invece, con l'esatta metà dei ricoveri Covid (sia in Intensiva che in Area medica) rispetto a dodici mesi fa, sono stati necessari solamente alcuni aggiustamenti - in alcuni casi pesanti, come a Trieste - ma il sistema non è saltato.

L'ANNO SCORSO

Già a novembre del 2020 in ambito AsFo la Regione era stata costretta a ridurre a cinque le sedute operatorie di Pordenone e a sospendere quelle di Spilimbergo, mentre a San Vito diventava attiva una sala operatoria ed era in via di individuazione un albergo sanitario. Era stata aperta la Rsa Covid di Sacile, ma già se ne cercava un'altra. Sarebbe stata quella di Maniago. In AsuFc (Udine) era scattata la chiusura temporanea dei punti di primo intervento di Gemona e Cividale, riconvertito l'ospedale di Palmanova in struttura Covid con 57 persone ricoverate. Si stava lavorando per portare la capienza a oltre un centinaio di posti letto, così da destinare gli ospedali di Gorizia a Monfalcone ai pazienti affetti da altre patologie. Era stato riconvertito l'ospedale di Gemona per ottenere altri 37 posti letto; A San Daniele era stata registrata una positività ed erano stati chiusi i due reparti di medicina nonché sospesa l'attività operatoria, ad eccezione delle urgenze e degli interventi traumatologici. Si sarebbe poi arrivati allo stop totale della chirurgia non urgente con la terza ondata.

MENTRE UN ANNO FA LA SANITÀ NO COVID ERA DI FATTO BLOCCATA QUEST'ANNO LA SITUAZIONE È MENO PENSANTE

EMERGENZA
Un paziente Covid in ospedale

L'EFFETTO DELLA CAMPAGNA VACCINALE HA RIDOTTO DRASTICAMENTE LE OSPEDALIZZAZIONI E I CASI PIÙ GRAVI

SITUAZIONE OGGI

Adesso c'è il vaccino, i ricoveri sono la metà anche in presenza di un contagio tutto sommato simile. L'effetto si vede e non a caso il Fvg non sta andando in

gente scolastico attiva immediatamente la procedura di sospensione per mancato adempimento. All'inosservanza dell'obbligo consegue dunque l'immediata sospensione dal diritto di svolgere l'attività lavorativa con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Per il periodo di sospensione, non sono dovuti retribuzione né altro compenso o emolumento comunque denominati. La sospensione è efficace fino alla comunicazione da parte dell'interessato, al datore di lavoro, dell'avvio o del successivo completamento del ciclo vaccinale primario o della somministrazione della dose di richiamo, e comunque non oltre il termine di sei mesi a decorrere dal 15 dicembre 2021.

D.L.

zona arancione. Certo, lo stress in corsia è sempre elevato, ma la situazione non è minimamente paragonabile rispetto a quella del 2020. Sono state necessarie alcune riorganizzazioni per rintracciare nuovi letti Covid e sono rispuntate anche le strutture intermedie. La situazione più critica è stata vissuta a Trieste, dove si è stati costretti a sospendere la day surgery e la chirurgia non urgente, oltre ad altre attività ambulatoriali. Stop anche alle terapie iperbariche, con notevoli disagi per i pazienti. Ma si è trattato di far fronte alla peggiore diffusione del contagio di tutta la regione, una situazione favorita anche dall'alta percentuale di no vax e dalle continue manifestazioni contro il Green pass. Nel complesso nel resto del Friuli Venezia Giulia gli ospedali hanno retto l'urto della quarta ondata e ora si preparano a veder finalmente calare contagi e ricoveri. Per poi riprendere il lavoro parzialmente interrotto, come ad esempio quello relativo al recupero dei tempi di attesa per le visite programmate.

M.A.

IN CORSIA RESTA COMUNQUE IL NODO DEL PERSONALE INSUFFICIENTE MOLTI SONO GLI OPERATORI SOSPESI

Bambini, è possibile prenotare I pediatri: casi in salita, fatelo

▶Da domani le famiglie potranno fissare la data del vaccino per i bimbi da 5 a 11 anni
L'appello degli esperti: è sicuro e consente di evitare le sofferenze del lockdown

L'ORA DEI PIÙ PICCOLI

PORDENONE/UDINE Al via anche in Friuli Venezia Giulia la campagna vaccinale che coinvolgerà i bambini da 5 a 11 anni. Da domani le famiglie potranno prenotare la somministrazione della prima dose. Poi saranno organizzate le giornate di vaccinazione negli hub dedicati: il 20 dicembre alla Cittella della Salute a Pordenone e il giorno precedente alla Fiera di Udine.

L'APPELLO

Intanto un nuovo appello a proteggere i più piccoli arriva dai pediatri di libera scelta del territorio. «Crediamo sia giusto - sottolinea Patrizia Schiaulini, segretaria della Federazione dei pediatri del Friuli occidentale - nel nostro ruolo fornire informazioni che permettano ai genitori di giungere a una scelta consapevole». Una delle domande più frequenti di mamme e papà riguarda proprio la sicurezza dei vaccini. «Riteniamo - sottolinea la dottoressa - che basandoci sui numeri dei bambini vaccinati nel mondo, a oggi sono più di tre milioni, si possa affermare che siamo di fronte a un vaccino sicuro e efficace». Si sostiene che i bambini siano colpiti in forma lieve dal Covid, quindi perché vaccinarli? «Questo è vero solo in parte. Il quadro - aggiunge la rappresentate dei pediatri - si sta modificando. Nelle ultime settimane è stato rilevato infatti un aumento dei casi proprio nella fascia 5-11 anni con necessità di ricoveri anche in bambini sani e tutt'altro che "fragili"». Inoltre, viene sottolineato l'aspetto legato alla possibilità di continuare il più possibile a fare fare ai bambini e agli adolescenti una vita scolastica, sociale e sportiva. «Abbiamo visto - va avanti la pediatri - e stiamo ancora vedendo quanto il lockdown abbia influito negativamente sui più piccoli. Perciò vanno vaccinati in primis per la loro sicurezza e poi per riuscire a mantenere il più possibile la normalità e la socialità che per i bambini è fondamentale».

LA PLATEA

Al via domani la campagna con le prenotazioni. In Friuli Venezia Giulia la platea potenziale è composta da circa 68 mila bimbi. Le famiglie potranno prenotare le dosi di vaccino pediatrico Pfizer. La prima seduta vaccinale prenderà il via il 16 dicembre all'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste, dove la Regione stima di vaccinare in tre giorni circa 3 mila bambini, iniziando dai ricoverati nella struttura. Le vaccinazioni dei bambini sono state organizzate in spazi ad hoc rispetto a quelli riservati all'immunizzazione degli adulti. Il 19 dicembre il centro vaccinale pediatrico aprirà i battenti all'ente fiera di Torreano di Martignacco, mentre il giorno seguente (20 dicembre) l'attenzione si sposterà su Pordenone dove bambini e famiglie saranno invitati a presentarsi alla Cittadella della salute. Nel capoluogo friulano, il piano vaccinale infantile scatterà il 19 dicembre, all'ente fiera di Torreano di Martignacco, in un padiglione separato da quello riservato alla vaccinazione degli adulti. Stesse modalità pure nel centro vaccinale pediatrico che aprirà i battenti il 20 dicembre alla Cittadella della salute, a Pordenone. Anche in questo caso, come a Udine, al momento il centro resterà aperto un'unica giornata per pianificare poi le varie sedute.

Dopo la fase di avvio – secondo quanto previsto dalla Regione – l'attività procederà sul resto del territorio regionale nei centri predisposti a questo scopo dalle Aziende sanitarie. Dal 19 al 31 dicembre saranno disponibili complessivamente circa tremila posti, mentre nelle prime due settimane di gennaio sarà possibile effettuare complessivamente seimila prenotazioni, circa tre mila ogni sette giorni.

d.l.

Tra i nuovi contagi uno su quattro è sotto i 19 anni

IL BOLLETTINO

PORDENONE/UDINE In regione ieri si sono registrati 703 nuovi contagi. Su 5.830 tamponi molecolari sono stati rilevati 640 nuovi casi, con una percentuale di positività del 10,98%. Sono inoltre 12.836 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 63 casi (0,49%). Si sono registrati i decessi di 7 persone: una donna di 86 anni di Trieste deceduta in ospedale, un uomo di 85 anni di Trieste deceduto in ospedale, un uomo di 80 anni di Pordenone deceduto in ospedale, una donna di 79 anni di Trieste deceduta in ospedale, una donna di 79 anni di San Dorligo della Valle deceduta in una Rsa, una donna di 75 anni di Porcia deceduta in ospedale, un uomo di 72 anni di Trieste deceduto in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 27, mentre i pazienti in altri reparti sono 294.

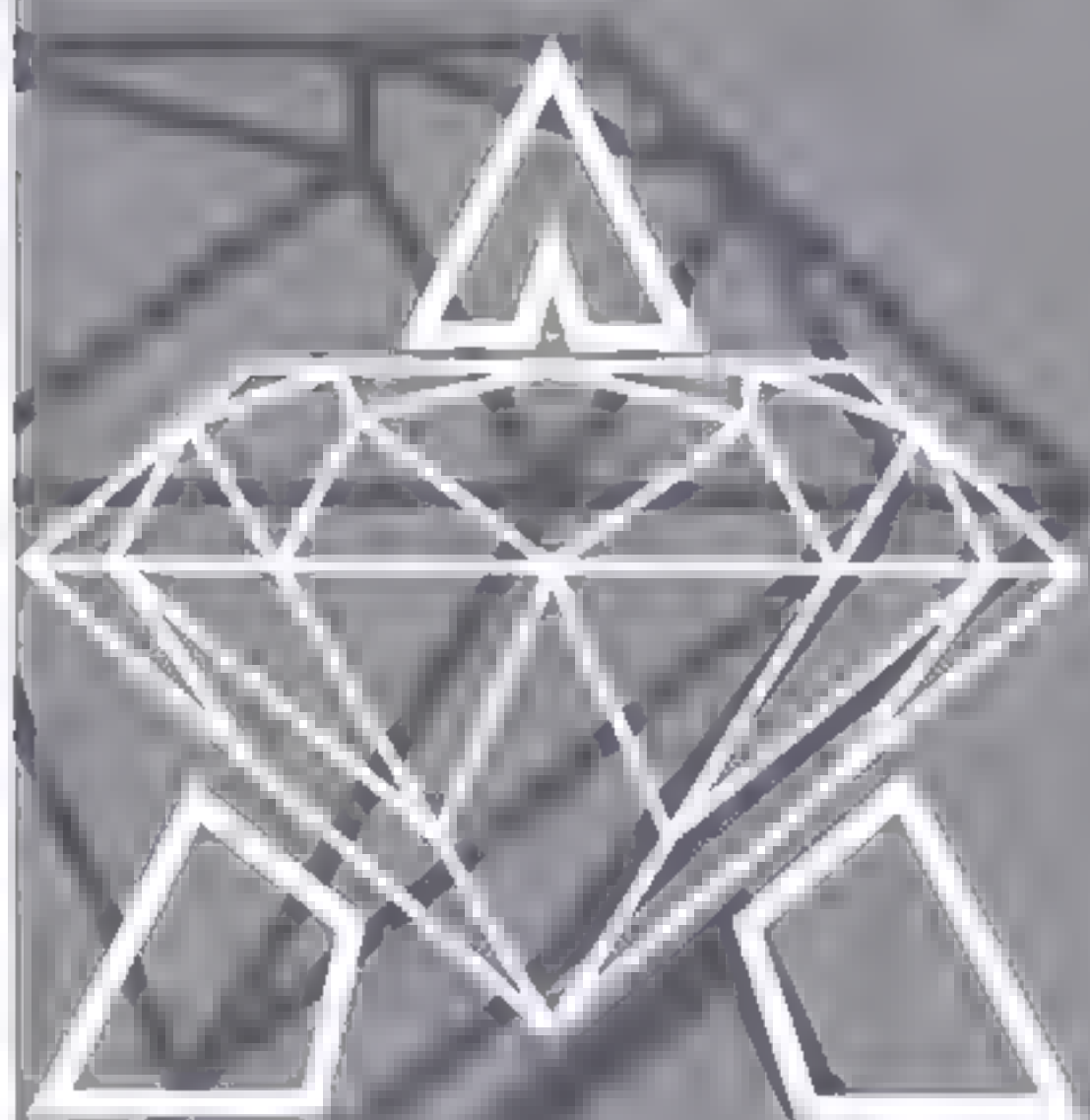
L'ANDAMENTO

I decessi complessivamente ammontano a 4.070, con la seguente suddivisione territoriale: 952 a Trieste, 2.057 a Udine, 730 a Pordenone e 331 a Gorizia. I totalmente guariti sono 126.469, i clinicamente guariti 195, mentre quelli in isolamento risultano essere 7.953. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 139.008 persone, con la seguente suddivisione territoriale: 33.415 a Trieste, 59.178 a Udine, 27.390 a Pordenone, 17.095 a Gorizia e 1.930 da fuori regione. Il totale dei casi positivi è stato ridotto di 2 unità a seguito di altrettanti test antigenici non confermati dal tampone molecolare.

GIOVANI COLPITI

In relazione alle fasce d'età più colpite, anche gli ultimi dati collocano al primo posto la fascia d'età 0-19 con il 24% dei casi. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di 7 persone: un infermiere, un medico e un operatore socio sanitario nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina; un autista e un assistente sociale nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale; un infermiere e un operatore socio sanitario nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli occidentale. È stato infine rilevato un caso tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione (Trieste) e due tra gli operatori all'interno delle strutture stesse (Trieste, San Dorligo della Valle).

I TEST RAPIDI Una assistente sanitaria impegnata a eseguire un tampone su una bambina delle elementari

IERI REGISTRATI 703 NUOVI CASI I RICOVERI RESTANO ANCORA STABILI SI REGISTRANO SETTE DECESSI

Malattie neurologiche, svolta in ateneo

▶Una ricerca ha evidenziato che gli approcci nutrizionali a basso tasso di carboidrati aiutano a far fronte all'infiammazione

▶La terapia chetogenica applicata su 35 pazienti con emicrania I risultati sono stati presentati nel corso di un convegno

IL QUADRO

UDINE Dieta e malattie neurologiche: gli approcci nutrizionali low carb si confermano promettenti strategie per fare fronte all'infiammazione. È emerso durante la seconda edizione del Convegno "Nutrizione, neurodegenerazione e neuroinfiammazione", organizzato dalla Clinica neurologica del Dipartimento di Area Medica dell'Università di Udine con il supporto di Metagenics Academy.

LA TERAPIA

Non si sono fatti certo attendere gli incoraggianti risultati legati all'applicazione della terapia chetogenica sui 35 pazienti affetti da emicrania che la Clinica neurologica del DAME, dopo un percorso di tre mesi, ha presentato al convegno. «La dieta è stata modulata in base alle specifiche esigenze del paziente – ha spiegato durante l'evento la responsabile scientifica, Mariarosaria Valente, della Clinica Neurologica dell'AsuFc e docente di Neurologia presso il Dipartimento di area medica dell'ateneo di Udine -. Per esempio, solo a quanti avevano anche la necessità di perdere peso è stata applicata una very low calories chetogenic diet che ha portato ad un mantenimento della massa magra e, allo stesso tempo, ad una riduzione importante di quella grassa con un netto miglioramento della composizione corporea. I dati raccolti ad oggi sono certamente confortanti e testimoniano l'indubbia efficacia di questo protocollo che dev'essere fatto solo ed esclusivamente da personale esperto e come profilassi, fino al raggiungimento dell'obiettivo prefissato».

Un regime ipoglucidico, normoproteico, iperlipidico e soprattutto "sartoriale", da costruire sulle caratteristiche specifiche del soggetto interessato per non incorrere in pericolosi errori, tipici, soprattutto, del "fai da te"– ha sottolineato Francesca Filippi, nutrizionista dell'équipe della Clinica Neurologica, durante il pomeriggio di lavori dedicato proprio agli aspetti più pratici del protocollo, dalle modalità di costruzione a quelle di monitoraggio di efficacia utilizzando, per esempio, la valutazione della chetonemia, ovvero la rilevazione del numero di corpi chetonici sviluppati dal paziente in seguito a forte riduzione glucidica e utilizzati dall'organismo come substrato energetico alternativo - Si tratta di un parametro che si rileva attraverso prelievo di sangue e che ancora non è chiaro – ha ricordato Filippi, menzionando anche gli ottimi risultati del protocollo su alcuni pazienti trattati, affetti da malattie rare - In base a quanto riportato in letteratura, per valutare se un paziente stia seguendo correttamente il regime prescritto, il numero di corpi chetonici sviluppati dovrebbe coincidere con un determinato valore numerico. Dalla nostra esperienza abbiamo invece rilevato che il successo della terapia è indipendente da questo dato».

Efficace anche per la riduzione dell'infiammazione nella malattia di Alzheimer, come sottolineato da Francesco Francini, sebbene ancora in fase sperimentale nei pazienti con demenza e morbo di Parkinson – ha ricordato. Andrea Bernardini (ASUFC) – il regime chetogenico ha già dato risultati confortanti e concreti nel trattamento della Sclerosi Multipla, come confermato da "Che fatica", in corso presso la Clinica Neurologica e di Neuro riabilitazione. «Si tratta di uno studio open label a singolo braccio che vede coinvolti attualmente 15 pazienti sottoposti a regime chetogenico per un periodo di sei mesi .- ha precisato Riccardo Garbo, Specializzando in Neurologia - Dai dati preliminari di cui ora disponiamo sembra esserci un netto miglioramento in questi pazienti in particolare sul sintomo fatica e su alcuni correlati tra cui qualità del sonno, stress e tono dell'umore".

Agrotech specialist

Mits, via al corso di alta formazione

Oggi il Malignani Istituto Tecnico Superiore avvierà il corso ITS di alta formazione post diploma Agro Tech Specialist biennio 2021/2023, nell'ambito dell'Industria agroalimentare e in connessione con le imprese del settore agricolo e agroalimentare. Nella nuova sede di Feletto Umberto, in via IV Novembre 72, in occasione della partenza del corso si terrà un evento, a partire delle 10 al quale interverrà anche la vicepresidente della Fondazione MITS Academy, Paola Perabò.

DIETA Sperimentati dei nuovi approcci

Afds, bene le donazioni In arrivo un'autoemoteca

L'ASSOCIAZIONE

UDINE Nel 2021 l'Afds della provincia di Udine ha registrato 33mila donazioni di sangue, di cui il 30% di plasma, in linea con il 2020 e consolidando un ottimo risultato rispetto alla media nazionale. L'associazione provinciale ha comunque in cantiere importanti novità sia sul fronte della promozione, sia su quello delle modalità di raccolta, grazie in particolare all'allestimento di una nuova autoemoteca realizzata grazie al sostegno del gruppo industriale Danieli. Il presidente dell'Afds Roberto Flora ha dichiarato orgoglioso che "i nostri ospedali non hanno sofferto carenze, non ci sono state emergenze, abbiamo potuto assicurare l'autosufficienza regionale e mantenerci ai vertici delle realtà più generose, in un'Italia che stenta a riprendere un più vasto impegno donazionale". "Le donazioni nell'anno 2021 – ha continuato - sono state sostanzialmente le stesse per numero dell'anno precedente, con un lieve calo attorno al 5% per quanto riguarda il plasma, ma credo ciò sia fisiologico". È cresciuto il numero di nuovi iscritti, oltre 1.700 quest'anno, nonostante l'interruzione dell'attività nelle scuole superiori. Alle 198 sezioni sono iscritti 51mila donatori, dei quali oltre 26mila attivi. "Il successo della raccolta mobile, aumentato in questi ultimi mesi per gli ingiustificati timori di approccio ai centri ospedalieri – ha aggiunto Flora - ha motivato la ricerca di un nuovo e più efficiente mezzo in grado di soddisfare l'aumento di richieste". Con la disponibilità di Danieli è nato il progetto per la realizzazione di un'autoemoteca tecnologicamente avanzata con tutti i criteri di sicurezza, che sarà pronto a metà del 2022. Con il mezzo esistente potranno garantire fino a 335 uscite all'anno. "Chiediamo all'assessore regionale Riccardi che a questi mezzi venga garantito il personale dedicato per continuare ad assicurare la raccolta anche nelle località più disagiate e per non perdere nessuna uscita e centinaia di donazioni".

Ora Palazzo Ottelio apre le sue porte ai cittadini

INIZIATIVA

UDINE Per una sera Palazzo Ottelio ha aperto le porte ai cittadini. È uno degli edifici storici del centro cittadino. Una struttura a cui hanno generalmente accesso in pochi, e che per una sera si è svelato al grande pubblico grazie a una visita guidata organizzata da Pro Loco Città di Udine e Confesercenti. Da oltre cento anni è la sede del Conservatorio statale di Musica Jacopo Tomadini. Lo scorso 10 dicembre è spettato a Flavia Brunetto, direttrice dell'Istituto musicale, fare gli onori di casa e condurre i partecipanti alla scoperta dell'affascinante edificio cinquecentesco. «La visita ci ha consentito di apprezzare la bellezza architettonica dell'edificio, generalmente aperto solo agli studenti e ai docenti - ha ricordato Marco Zoratti, presidente di Confesercenti Udine -. La direttrice Brunetto è stata una preziosa guida e non posso che ringraziarla per la disponibilità dimostrata nell'accogliere i presenti a "casa sua". Un sentito grazie anche all'assessore Fabrizio Cigolot che ha creduto nella bontà dell'iniziativa». Terminata la visita, la serata si è conclusa in sala Vivaldi, dove uno degli studenti dell'Istituto ha intrattenuto gli ospiti con un concerto al pianoforte. «Sono molto felice che il Conservatorio Tomadini si apra alla città e desidero diventi il fiore all'occhiello di Udine», ha spiegato la direttrice Brunetto che ha precisato di essere «molto orgogliosa dei balzi in avanti compiuti dal conservatorio, in questo periodo protagonista di grandi innovazioni e soddisfazioni per gli studenti che vincono concorsi e vengono scelti da importanti orchestre. Ultimi in ordine di tempo – ha ricordato -, i due allievi scelti per entrare nell'orchestra nazionale dei conservatori, e che a breve andranno a Dubai a rappresentare l'Italia».

UN PO' DI STORIA

Affacciato su piazza I Maggio, palazzo Ottelio è stato costruito per volontà del patrizio veneziano Andrea Dolfin del Banco, con ogni probabilità attorno al 1550. Qualche anno più tardi dalla sua costruzione, poi, vennero realizzate importanti

CONSERVATORIO Il palazzo

opere di abbellimento e decorazione. Nel 1656 divenne proprietà della famiglia Ottelio. Dopo il 1808 questo stabile fu trasformato in ospedale militare. Per un secolo circa, poi, si sa solo che, divenuto ormai proprietà comunale, fu adibito a lavanderia militare e a locale di disinfezione durante la prima Guerra Mondiale. Nel 1920 l'ex casa Ottelio trovò la sua sistemazione definitiva con la destinazione a sede dell'Istituto Musicale. La sua architettura è semplice e lineare e l'elemento di maggior spicco della facciata è rappresentato dalla bella trifora serliana con i due fornici laterali architravati e quello centrale ad arco, completata da una balaustra in pietra che, sostenuta da quattro robuste mensole, sembra quasi schiacciare l'austero, semplice portale sottostante.

LA PROSSIMA VISITA

Saranno sempre gli allievi del Tomadini, venerdì 17 alle 19.15, gli interpreti di un concerto che andrà in scena alla Chiesa del Carmine di via Aquileia e che chiuderà un'altra visita alla scoperta di Udine (ritrovo alle 18 alla Loggia del Lionello, poi una passeggiata in piazza Libertà, piazza Duomo, via Vittorio Veneto tra il museo a cielo aperto dei Palazzi storici della città). Un appuntamento, quest'ultimo, che chiuderà il ciclo "Natale di Rinascita 2021", serie di appuntamenti guidati alla scoperta delle bellezze del capoluogo friulano.

Regali made in Friuli cresce l'investimento nei doni nostrani

▶La scelta ricade soprattutto su alimenti e bevande e poi su prodotti e servizi dedicati alla cura della persona

PRODUZIONE Cospicuo il giro d'affari per il Natale

IL QUADRO

UDINE Cresce in regione l'investimento dei consumatori per fare regali artigianali. In aumento soprattutto la spesa per alimenti e prodotti legati alla persona: il giro di affari è di 516 milioni complessivi. Coinvolte il 36 per cento delle imprese artigiane del Fvg.

Le famiglie del Friuli Venezia Giulia e d'Italia investono nei prodotti artigiani per i regali di Natale e quest'anno aumenta la cifra messa a disposizione. La scelta ricade innanzitutto su alimenti e bevande e seguiti da prodotti e servizi dedicati alla persona. È lo spaccato che emerge dall'indagine effettuata dagli uffici studi di Confartigianato nazionale con focus anche sul Friuli Venezia Giulia. Quest'anno in regione a dicembre si spenderanno complessivamente 516 milioni, pari al 2,3% della spesa complessiva a livello italiano, prevista in 15 miliardi, in crescita rispetto ai 14,8 miliardi dell'anno scorso.

LE FAMIGLIE

Nel dettaglio, localmente le famiglie durante il mese di dicembre spenderanno 308 milioni in prodotti alimentari e bevande dal marchio artigiano (spesi 305 nel 2020) e 198 milioni in altri prodotti e servizi. Cifre che a livello provinciale si traducono in 60 milioni complessivi a Gorizia, 123 milioni a Pordenone, 222 milioni a Udine e 110 milioni a Trieste.

IL PRESIDENTE

«Scegliere prodotti e servizi realizzati da imprese artigiane e micro piccole imprese del territorio, vuol dire sostenere non solo l'impresa, i suoi dipendenti e quindi le loro famiglie, ma anche contribuire alla trasmissione della cultura espressa nel sapere artigiano e al benessere della comunità», sottolinea il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, osservando con soddisfazione i numeri positivi che confermano la ripresa in atto. In Friuli Venezia Giulia l'artigianato nei settori dell'offerta tipica del Natale coinvolge il 31,9% delle imprese artigiane, cioè 6.137 aziende, che

SIMBOLO Un albero di Natale

UN GIRO D'AFFARI CHE IN UN SOLO MESE ARRIVERÀ A TOTALIZZARE QUASI 516 MILIONI

occupano quasi 20mila addetti. Le festività legate al Natale modificano notevolmente le abitudini di spesa dei consumatori: considerando il triennio 2018-2020, a dicembre le vendite al dettaglio superano il 25,5% rispetto alla media annuale.

LE VENDITE

Le vendite di dicembre rappresentano il 9,7% delle vendite annuali di prodotti alimentari e l'11% dei prodotti non alimentari, dettaglia lo studio di Confartigianato nazionale, descrivendo una tendenza che riguarda anche il livello regionale.

A UDINE

Come sta certificando, per esempio, il Temporary Store allestito in piazzetta Belloni a Udine fino al 24 dicembre in cui si possono trovare le moltissime idee Natale di aziende artigiane presenti in «Compra in bottega», progetto promosso da Confartigianato Udine - in collaborazione con Confartigianato Trieste, Confartigianato Pordenone e Confartigianato Gorizia –, con il finanziamento della Regione attraverso Cata Artigianato.

REGALI Una foto d'archivio

Per le neomamme la valigetta che promuove il friulano

IL PROGETTO

UDINE Anche l'ospedale di Udine nella rete per promuovere la marilenghe. Il progetto "Cressi cun plui lenghis/Crescere con più lingue", promosso dall'Arlef - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane, ha preso avvio nelle scorse settimane al D.A.I. Materno Infantile dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) e sta riscuotendo importanti riscontri. L'iniziativa, già attiva negli altri presidi dell'Asufc oltre che a San Vito al Tagliamento (Asfo), è arrivata finalmente anche nella capitale del Friuli dopo lo stop forzato causato dall'emergenza pandemica. L'obiettivo del progetto è di informare e sensibilizzare i neogenitori circa i vantaggi del plurilinguismo fin dalla primissima infanzia.

«L'importanza di affiancare la lingua del territorio nelle strutture dell'Ospedale del capoluogo friulano - chiarisce il Direttore Generale dell'Asufc Denis Caporale - è evidente e i vantaggi per i nuovi nascituri sono sotto l'occhio di tutti: diamo quindi con piacere inizio anche a questa collaborazione che vede nel plurilinguismo la sua peculiarità. Le nuove generazioni non devono perdere i legami con le tradizioni del luogo di nascita, ma anzi custodire e portare avanti quello che una terra come il Friuli può offrire anche dal punto di vista linguistico».

«È un progetto a cui teniamo particolarmente e per la cui realizzazione sono stati coinvolti esperti scientifici di caratura internazionale - ha spiegato il presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino -. Si distingue, infatti, per qualità e importanza, come testimoniato dagli apprezzamenti ricevuti non solo sul territorio, ma anche a livello europeo. Con questa iniziativa si promuove la cultura del plurilinguismo e la diffusione della marilenghe fra le nuove generazioni. Lo si fa attraverso un'informazione mirata alle famiglie, sostenendole nel mantenimento della lingua sin dalla nascita. Favorire il plurilinguismo già nella fascia 0-3 anni è infatti un'azione necessaria sia per garantire un futuro alla lingua friulana che per dare a tutti i neonati un'opportunità maggiore di sviluppo, anche neurolinguistico, come spiega la scienza. Senza dimenticare che, chi è bilingue fin dall'infanzia, imparerà meglio anche le lingue straniere».

Il primo passo di "Cressi cun plui lenghis" ha coinvolto il personale del Dipartimento Materno Infantile, che ha frequentato specifici appuntamenti formativi lo scorso agosto. I sanitari hanno quindi cominciato a informare i genitori consegnando loro, prima del ritorno a casa con il nuovo nato, la valigetta "Puarte a cjase il furlan/Porta a casa il friulano" contenente una guida nella quale si spiegano i vantaggi dell'uso di più lingue con i bambini e di altro materiale ludico e promozionale.

Formazione, ritorna l'appuntamento con Scuola aperta al Civiform

APPUNTAMENTO

CIVIDALE Ritorna Scuola Aperta al Civiform di Cividale: sabato 18 dicembre appuntamento dedicato ai ragazzi che devono decidere la strada da intraprendere dopo le medie. Per tutti quelli che sono interessati ai corsi per imparare una professione ed entrare nel mondo del lavoro, ma anche per chi è ancora incerto e ha necessità di un aiuto per orientarsi tra le tante opzioni possibili. Per accedere a scuola aperta è richiesta la prenotazione registrandosi sul sito civiform.it o chiamando la segreteria allo 0432 705811. Dalle 14 alle 18 Il Centro di viale Gemona sarà a disposizione per far conoscere il suo staff, i laboratori e la modalità didattica. Ragazzi e famiglie potranno scoprire come si diventa cuoco, cameriere di sala e bar, panettiere pasticcere gelatiere, estetista, acconciatore, installatore di impianti elettrici civili e industriali e grafico digitale. Inoltre, verrà presentato il nuovo corso per Addetto sistemi informatici, digitali e web che prenderà il via a settembre 2022.

I corsi Civiform sono caratterizzati da uno stimolante mix di teoria e pratica: in aula si apprendono le nozioni per svolgere la professione; in laboratorio si imparano a utilizzare gli strumenti del mestiere. Grazie agli stage nelle aziende partner si entra a contatto con i professionisti del settore scelto e, alla fine dei 3 anni, si consegue una qualifica professionale con cui si può lavorare in Italia e all'estero. Pensati per chi vuole inserirsi rapidamente e con soddisfazione nel mondo del lavoro, i corsi triennali Civiform lasciano comunque aperta la possibilità di continuare gli studi con il quarto anno Civiform – con cui si ottiene il diploma professionale – o in un istituto scolastico superiore.

Scegliere la formazione professionale vuol dire anche in questo complesso contesto socio-economico inserirsi rapidamente nel mercato: il 70% degli allievi, a solo un anno dalla qualifica, lavora proprio nel settore in cui ha studiato. Seguirà un altro appuntamento di Scuola Aperta sabato 15 gennaio 2022.

Per info e iscrizioni, si può contattare la Segreteria al n. 0432.705811. Ulteriori dettagli su civiform.it

Ristori Coopca, c'è tempo fino a febbraio 2022

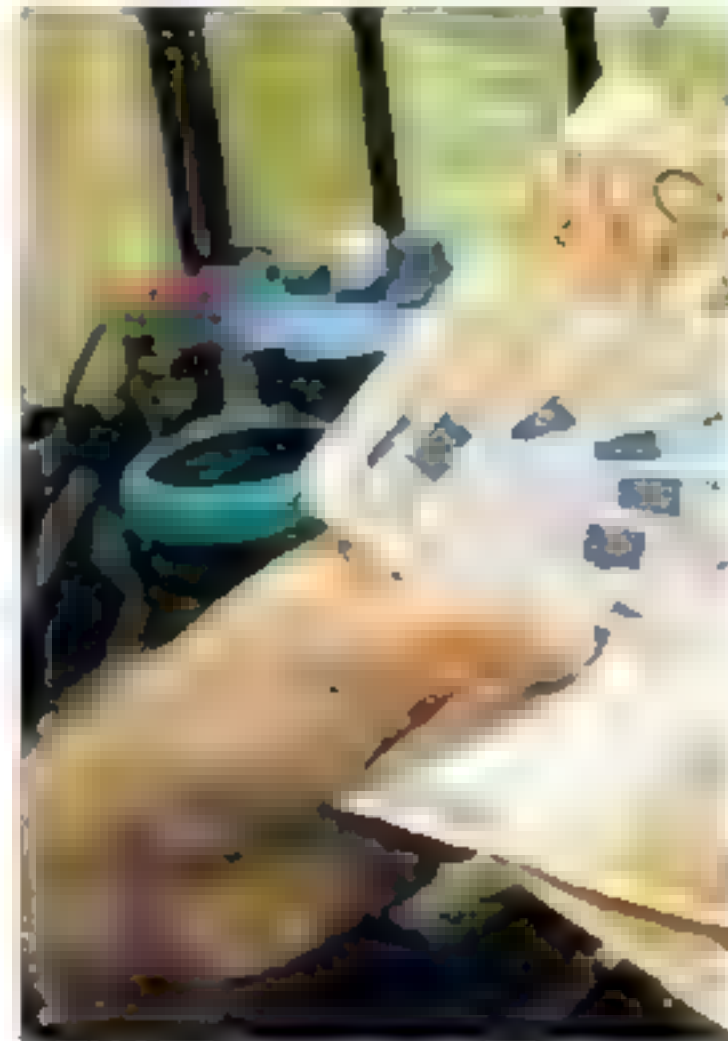
SPORTELLO

UDINE Mentre procede l'attività di ricezione delle domande agli Sportelli Ristori Coopca appositamente attivati dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine di concerto con la Regione nelle sedi di Tolmezzo, Udine e Pordenone, l'ente ricorda che il termine finale per la presentazione (anche viste le prossime festività) è fissato al 15 febbraio 2022.

Nel frattempo, la sezione dedicata al tema sul sito www.pnud.camcom.it si è arricchita di un'ulteriore parte informativa. Oltre alla spiegazione generale, alla modulistica semplificata per fare domanda e i link utili, è stata infatti aggiunta una pagina di veloci risposte alle domande più frequenti, le cosiddette Faq, a cui gli aventi diritto possono accedere e che mirano a fugare eventuali dubbi o altre richieste sulla procedura per fare domanda. Domanda che, lo si ricorda, può arrivare o rivolgendosi fisicamente agli Sportelli oppure via raccomandata con ricevuta di ritorno o ancora via Pec.

Chi decide per la consegna a mano, avrà ingresso libero a Udine e Pordenone, a Udine ogni lunedì e giovedì dalle 9 alle 12.30 e a Pordenone il lunedì dalle 8.30 alle 12.30.

A Tolmezzo lo sportello è invece aperto tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, con ingresso stabilito preferibilmente secondo l'ordine indicato nel calendario sul sito camerale (in base alla lettera di inizio del cognome). Tutto questo, per evitare inutili code, attese e assembramenti.

Trovare la sezione sul sito camerale è facile perché è indicata da un banner evidente direttamente in homepage.

SOLDI Domande per i ristori

TRAGEDIA Il luogo dell'investimento mortale sull'A23 e, nel riquadro, la vittima, l'agente della Polstrada Maurizio Tuscano

Investimento in autostrada dinamica ancora da chiarire

▶Si rimane in attesa della fissazione della data dei funerali dell'agente

▶A Moggio grande dolore e vicinanza alla famiglia di Maurizio Tuscano

LA TRAGEDIA

MOGGIO UDINESE Si rimane ancora in attesa della data dei funerali per dare l'ultimo saluto a Maurizio Tuscano, l'agente della Polizia stradale di Amaro rimasto vittima di un incidente mortale all'alba di sabato sull'autostrada A23.

Ieri a Moggio Udinese grande dolore e vicinanza alla famiglia del poliziotto, alla moglie Roberta Linda, al figlio Mattia e ai parenti.

Nato a Thalwil, in Svizzera, il 22 aprile 1963, Maurizio lo ricordano tutti come una persona sempre a disposizione di tutti. Entrato in polizia il 1° giugno 1989, dopo le prime esperienze nella Questura di Milano, dal 1991 aveva fatto ritorno in Friuli, prestando servizio nella polizia di frontiera di Tarvisio e poi nei distaccamenti della stradale di Pontebba e Tolmezzo, dove è stato per oltre vent'anni. Dal luglio 2017 era impegnato nella polizia stradale di Amaro dove aveva raggiunto il grado di Assistente capo coordinatore. Recentemente era stato scrutinato per il concorso da vice sovrintendente e stava per presentare domanda per l'accesso al corso di formazione. Tra un paio di anni sarebbe andato in pensione. Tuscano ha ricevuto diversi riconoscimenti tra i quali una Benemerenza della Protezione Civile, una Lode e svariati apprezzamenti. Maurizio era anche una colonna portante della Pro loco Moggese. L'agente scomparso lascia la mamma Silna Pascolo e il fratello Leonello, entrambi abitanti a Venzone.

GLI ACCERTAMENTI

Proseguono nel frattempo gli accertamenti sul sinistro capitato alle 6.30 lungo l'autostrada A23 all'altezza della progressiva chilometrica 34 in direzione Tarvisio, tra Udine Nord e Gemona del Friuli. Due vetture si sono scontrate in un tamponamento, una Fiat Panda e una Ford Fiesta. Il conducente di una delle due auto si è allontanato ed è stato trovato in un secondo momento in un'area di sosta.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polizia Stradale di Amaro e uno degli agenti impegnato nei rilievi, Tuscano, è stato investito ed è deceduto sul colpo per le gravissime ferite riportate.

L'impatto ha avuto luogo circa 30 metri prima dello scenario del sinistro che era stato da lui rilevato, a cavallo tra la corsia di marcia e la corsia di decelerazione che immette nell'area di parcheggio "Cormor est". Il tratto di strada è rettilineo e, quindi, occorre capire il motivo per il quale l'investitore - che si è fermato per prestare soccorso - non sia riuscito a scorgere per tempo il poliziotto, che era arretrato rispetto allo scenario del sinistro che aveva ultimato di rilevare. Lui aveva in mano ancora i documenti su cui aveva annotato le notizie fino a quel momento acquisite per ricostruire la dinamica del primo sinistro.

LA TRAGEDIA DI SABATO SULL'A23 RICORDATA IERI ANCHE DAL QUESTORE DI PORDENONE MARCO ODORISIO

IL RICORDO

A ricordarlo ieri anche il questore di Pordenone, Marco Odorisio, in occasione della commemorazione dei due agenti pordenonesi morti Edy Bertolini e Giuliano Santo in occasione del 34esimo anniversario della loro scomparsa. Il Questore ha sottolineato come «proprio a noi spetta la custodia della memoria, la cura della memoria di quanti, con l'estremo sacrificio della loro vita, donata al servizio del prossimo e delle comunità per le quali svolgiamo quotidianamente la nostra missione, hanno tracciato prima di noi la strada ed indicato il modo di come percorrerla», esprimendo vicinanza e cordoglio per la tragica perdita di Maurizio Tuscano.

Addio a "Milan" partigiano della Garibaldi

▶Aldo Giassi si è spento a Milano. A gennaio avrebbe compiuto 97 anni

IL LUTTO

UDINE «Ci ha lasciato il partigiano Aldo Giassi, nome di battaglia "Milan", della 51^ Brigata Garibaldi, nato a Udine il 2 gennaio 1925». Lo rende noto il presidente dell'Anpi di Milano, Roberto Cenati il quale ricorda che il padre, Giuseppe, aveva quattro figli e faceva il ferroviere. Portò la famiglia a Milano nel 1938, nell'abitazione di via Aselli.

Nel 1943 Aldo Giassi aveva 18 anni e lavorava come aggiustatore meccanico di aeroplani da guerra nella fabbrica Caproni di Taliedo. Per aver aderito ad uno sciopero in quella nella fabbrica, fu imprigionato per sei mesi. Uscito di prigione, fu portato presso la caserma di Corso Italia, dove venne costretto ad arruolarsi nella Flak, l'artiglieria antiaerea della Repubblica Sociale d'Italia. Durante un trasferimento da Arezzo a Lucca, riuscì a disertare per dirigersi a Pavullo nel Frignano, dove ebbe i primi contatti con le forze partigiane. Da lì andò a Montefiorino e dopo quindici giorni si spostò nuovamente per raggiungere Varzi ed il Passo del Brallo, dove c'era un forte nucleo di partigiani. Si unì, con il nome di battaglia "Milan" alla Brigata Capettini 3^ Divisione Aliotta Distaccamento Arturo Albertazzi Brigata Garibaldi. Vengo scelto per prender parte a varie missioni che avevano gli obbiettivi più disparati, facendo saltare viadotti, ponti, nodi ferroviari. Ferito ad una mano durante la presa di Varzi, venne poi catturato durante un rastrellamento e portato prima a Voghera, poi a Pavia ed infine nel sesto raggio del carcere di San Vittore, quello dei politici. Di quel periodo Giassi raccontava anche un aneddoto curioso: durante l'ora d'aria aveva infatti conosciuto, tra i detenuti, un certo Michael Bongiorno, poi diventato il Mike simbolo della televisione italiana.

Da Milano, "Milan" venne quindi trasferito a Innsbruck, in un campo di smistamento, con il rischio d'essere poi deportato nei lager nazisti. Aldo, grazie all'aiuto di due guardie, riuscì a scappare insieme ad altri 3 compagni. Dopo varie peripezie arrivò a Brescia e poi a Milano, dove rimase nascosto fino al contatto della 117^ Brigata per il Giorno della Liberazione. Fece poi parte della Guardia Partigiana, si arruolò in Polizia dalla quale venne poi cacciato perché comunista. Dopo una serie di lavori, venne assunto, nel 1952, in Atm e ha partecipato sempre alle cerimonie a ricordo del grande sciopero generale svoltosi a Milano nel marzo del 1944 che vide la città paralizzata dalla massiccia partecipazione dei tranvieri milanesi.

PARTECIPÒ AD AZIONI NELL'OLTREPÒ PAVESE SCAPPÒ DAL CAMPO DI PRIGIONIA DI INNSBRUCK IN CARCERE CONOBBE MIKE BONGIORNO

PARTIGIANO Aldo Giassi era nato a Udine il 2 gennaio del 1925. Nel 1938 la sua famiglia si trasferì a Milano

Gaetano, il capostipite della grande saga dei Di Centa

L'EVENTO

PALUZZA Festa grande a Paluzza, sabato, nella famiglia Di Centa. Il patriarca Gaetano ha compiuto 94 anni. Classe 1927, figlio di un agricoltore e con tre fratelli, di professione panettiere. Si è distinto per la forte carica di sportivo: corsa in montagna e sci-alpinismo e di fondo le discipline a cui si è dedicato (in realtà gli sarebbe piaciuto anche il ciclismo, ma una bicicletta era per lui proibitiva dato che costava troppo) diventando così esempio per tante generazioni di giovani della valle dell'Alto But. Non è azzardato definirlo un capostipite. E quando ha sposato Maria Luisa Unfer da Timau sono arrivati tre figli: Andrea, Manuela e Giorgio nati rispettivamente nel 1960, 1963 e 1972 che non hanno mancato di dargli soddisfazioni.

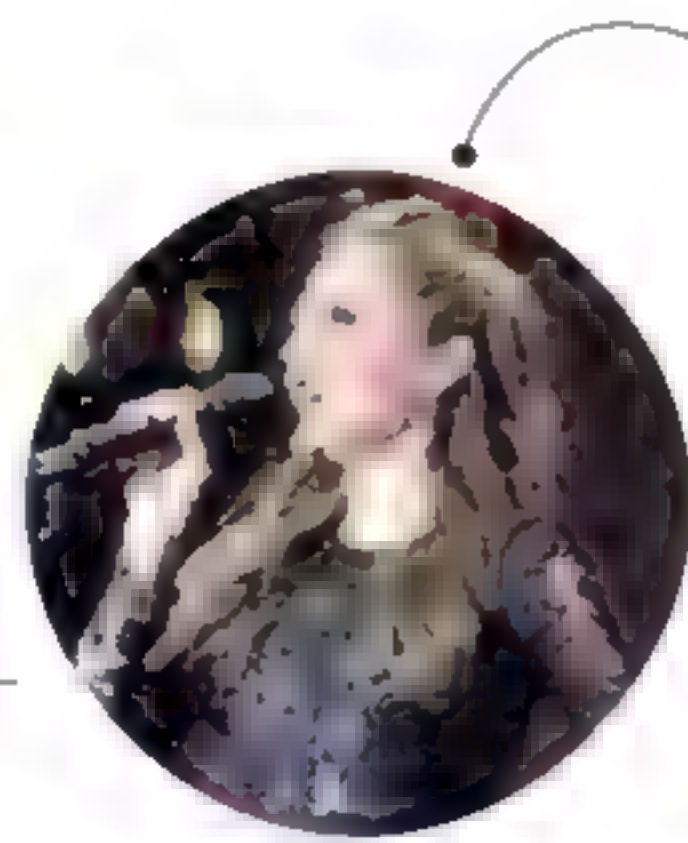
E che soddisfazioni. Il primogenito aveva talento, messo subito in mostra, ma un incidente stradale lo ha menomato in modo serio. Ciononostante ha continuato a farsi valere nelle staffette allestite in zona, affermandosi poi come dirigente di spicco: da 18 anni presiede la gloriosa società paluzzana "Aldo Moro", scuola di tanti ottimi atleti carnici. A rimpinguare il bottino sportivo familiare ci hanno pensato i suoi due fratelli: coppia di autentici fuoriclasse, entrambi protagonisti di livello internazionale nello sci di fondo. Manuela ha conquistato due titoli olimpionici a "Lillehammer 1992", aggiungendo alla propria collezione di trionfi altrettante medaglie d'argento e tre bronzi, senza scordare il podio dei Campionali mondiali su cui tante volte è salita e le vittorie assolute in Coppa del Mondo 1994 e 1996.

DINASTIA DI SPORTIVI Gaetano Di Centa (a sinistra) in una foto del 2001 assieme ai figli Giorgio (al centro) e Andrea (a destra)

Non scherza neppure la "coda". Pure Giorgio vanta infatti due ori olimpici: se li è entrambi aggiudicati a "Torino 2006", prendendosi anche una medaglia d'argento alle Olimpiadi di "Salt Lake City 2002". Nel conto personale figurano inoltre 25 Campionati italiani. E il "seme" di Gaetano non si è esaurito con i figli dato che anche i nipoti – sei – hanno contribuito ad alimentare la saga dei Di Centa. Patrick, figlio di Andrea e adesso 37enne, in gioventù è stato nazionale di sci di fondo. Così come lo è attualmente Martina, classe 2000, il cui padre è Giorgio mentre suo fratello minore – William, di 14 anni – viene indicato come un'interessante promessa da tenere d'occhio. Insomma il patriarca Gaetano ha di che compiacersi. Grazie al suo esempio ed ai suoi insegnamenti il cognome Di Centa sta scritto con onore a caratteri cubitali nello scenario del grande sport.

DOPO I FIGLI MANUELA E GIORGIO ORA ANCHE I NIPOTI SI SEGNALANO COME PROMESSE NELLO SCI DI FONDO

Paolo Cautero

Cultura &Spettacoli

LA PROTAGONISTA

L'attrice e cantante Laura Osnes vestirà i panni della novizia Maria incaricata dell'educazione dei figli orfani di madre di Georg von Trapp

La musica di Liszt per i versi di Dante

Nella Stagione del Teatro Luigi Bon non poteva mancare un doveroso e immancabile omaggio al Sommo Poeta, nell'anno dell'anniversario della sua morte, grazie all'esecuzione della Sinfonia-Dante di F. Liszt. Questa sera, alle 20.45, con il concerto "Il viaggio di Dante, le impressioni di Liszt" saranno i talenti Axel Trolese e Luigi Carroccia a portare sul palcoscenico la composizione nella formazione per due pianoforti, unita alla lettura di brani tratti dalla Divina Commedia, che prenderanno la voce del brillante attore Flavio Moscatelli. La struttura ricalca quella della Commedia e Liszt, in alcuni passaggi, indica in partitura i versi a cui si sta ispirando. Di conseguenza, le parti recitate seguono sia le indicazioni del compositore, che una libera interpretazione programmatica del brano (ove i suggerimenti mancano in partitura), creando una struttura drammatica strettamente legata alla musica. Potremo quindi ascoltare alternati ai movimenti della Sinfonia, brani tratti dal Canto V dell'Inferno, dal Canto I del Purgatorio e dal Canto XXXIII del Paradiso. Protagonisti tre artisti ancora giovani con un curriculum di tutto rilievo. Axel Trolese è un artista in residenza alla Queen Elisabeth Music Chapel di Waterloo. Premiato in numerosi concorsi internazionali (Ettore Pozzoli Piano Competition, Grand Prix Alain Marinaro e Premio Venezia), si è esibito in molte sale da concerto, tra cui l'Auditorium Parco della Musica di Roma, il Teatro La Fenice di Venezia, la Salle Cortot di Parigi, il Ministero della Cultura Francese, la Millennium Concert Hall di Pechino, il Quirinale. Attualmente Luigi Carroccia è studente di Louis Lortie e artista in residenza della Queen Elisabeth Music Chapel di Waterloo. Si è distinto in vari concorsi nazionali ed internazionali. Nel 2015 è risultato tra i vincitori del Premio Abbado indetto dal MIUR e tra i finalisti al Concorso Chopin di Varsavia e al Concorso Busoni di Bolzano. Flavio Moscatelli nel 2012 fonda la compagnia Centouno, insieme a Luca Latino e Ezio Passacantilli, decidendo di mettersi in proprio per portare in scena la loro drammaturgia e la loro idea di comicità. Nel 2018 vengono insigniti del premio Persefone comicus per lo spettacolo (In)solito bar e nel 2019 ricevono il premio Excellentissimus – Le cattedrali letterarie europee. Tutta la stagione della Fondazione Luigi Bon è resa possibile grazie al sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia, Ministero per la Cultura, Comuni di Tavagnacco e Pagnacco, Aiam e sponsor privati. I biglietti sono acquistabili presso la Fondazione Luigi Bon (sabato dalle 9.30 alle 12.30 e lunedì dalle 15.00 alle 18.00) o direttamente on-line sul sito www.fondazionebon.com. La sera del concerto la biglietteria aprirà alle 20, direttamente in Teatro.

Il Teatro Rossetti ospiterà la prima nazionale del musical "The sound of music". La storia della famiglia von Trapp vedrà protagonisti Laura Osnes nel ruolo di Maria e Norman Bowman in quello del capitano

Broadway sbarca a Trieste

TRIESTE

Un musical di alto livello, di produzione italiana e con un cast internazionale: al Teatro Rossetti di Trieste debutterà, in prima nazionale, un nuovo allestimento, in lingua originale, di "The Sound of Music" ("Tutti assieme appassionatamente"), che vedrà protagonisti l'astro di Broadway, Laura Osnes, nel ruolo di Maria e Norman Bowman (star londinese) come Capitano Von Trapp. Lo spettacolo, prodotto da Broadway Italia, in collaborazione con il Teatro Stabile del Fvg, andrà in scena dal 20 al 25 aprile e, secondo le parole della dirigenza del Politeama, vuol rappresentare una simbolica ripartenza del teatro "tutti assieme appassionatamente", dopo i due difficili anni segnati dalla pandemia.

SUCCESSO PLANETARIO

The Sound of Music ha debuttato a Broadway nel 1959; nel 1965 ne fu tratto il famoso film con Julie Andrews, vincitore di ben 5 Premi Oscar, che entrò nel cuore di generazioni di spettatori, al punto che diversi brani del musical (come "Do Re Mi", "The Sound of Music" e "My Favorite Things") sono diventati dei classici conosciuti da tutti. Il libretto è di Howard Lindsay e Russel Crouse ed è basato su "The Story of the Trapp Family Singers" di Maria Augusta Trapp. La musica è di Richard Rodgers e le parole di Oscar Hammerstein II. Nella nuova versione, la regia e le scene sono di Federico Bellone ("Mary Poppins" della Disney), l'orchestra è condotta dal Maestro Giovanni Maria Lori, le coreografie sono di Fabrizio Angelini ("Sette Spose per Sette Fratelli", "Bulli e Pupe"), i costumi di Chiara Donato ("Mary Poppins", Piccolo Teatro), le luci di Valerio Tiberi ("Mary Poppins", Teatro alla Scala). Ambientato in Austria alla fine degli anni '30, lo spettacolo racconta la storia di Maria, una novizia che viene mandata come governante in una famiglia con sette bambini rimasti orfani di madre, e i cui metodi poco ortodossi nell'educare i ragazzi trovano un ostacolo nel loro rigido padre, ex ufficiale della marina.

MUSICAL Maria (Laura Osnes) canta con i figli del capitano

LA SCELTA DI TRIESTE

«La scelta di Trieste per il debutto - ha spiegato il presidente dello Stabile, Francesco Granbassi -, ha anche delle motivazioni storiche: la sua vicinanza geografica con le zone dove la famiglia Von Trapp, protagonista della storia vera da cui lo spettacolo è tratto, è fuggita per non piegarsi ai nazisti. Questo sarà un evento importantissimo per un'area che supera i confini regionali: è una produzione che ci riempie d'orgoglio e sarà un'operazione vincente per la caratura dei protagonisti e la grande qualità dell'opera». Alla conferenza stampa di presentazione ha partecipato, in collegamento dagli Usa, anche Laura Osnes (già protagonista di Grease e Cinderella, tra gli altri): «Adoro questo spettacolo – ha detto -. In precedenza, avevo interpretato una delle figlie minori e sono molto onorata, adesso, di diventare Maria. Julie Andrews è un idolo: l'ho sempre considerata un'attrice da ammirare e da cui imparare. Il mio lavoro sarà portare me stessa in questo ruolo». Per trovare gli interpreti dei figli Von Trapp a breve sarà indetto un progetto speciale in tutta Italia, dedicato ai bambini bilingui.

Alessia Pilotto

Cortomontagna

Premiato Aslanbek, il ragazzo degli altopiani del Kyrgyzstan

Annunciati i vincitori di Cortomontagna. La giuria del concorso, presieduta dal direttore della fotografia Dante Spinotti e composta da Annalisa Bonfiglioli, Lorenzo Codelli, Federico Gallo, Livio Jacob, Sara Martin e Gabriele Moser ha premiato tre corti vincitori selezionati tra più di 600 in concorso. Vince "Aslanbek - The boy from Kyrgyzstan" di Kevin van den Heuvel (Olanda): «Sugli sterminati altopiani del Kirghizistan ci s'imbatte in Aslanbek, un Socrate minorenne votato alla pastorizia. Sembra uscito da L'albero degli zoccoli di Ermanno Olmi e rigira in sette minuti L'uomo che uccise Liberty Valance di John Ford: "Stampa la leggenda"». "Woolworld" di Joanna Polak (Polonia) riceve il premio per il suo corto di animazione dedicato invece a un mondo di lana: «La lana è il tessuto naturale che più e meglio di ogni altro caratterizza l'ambiente montano: protegge, riscalda e conforta i corpi sottoposti alle intemperie. Il cortometraggio - realizzato con la tecnica artigianale a "passo uno" - fa di questo filato il protagonista indiscusso». Anche i contenuti e l'impronta cinematografica di "Hura", corto italiano di Matteo Pavana, hanno conquistato la giuria. È «Un'avvincente storia di libertà, di consapevolezze, di riscatto sociale che viene presentata allo spettatore attraverso il racconto limpido e diretto della protagonista Wafaa Amer, giovane donna egiziana, e metaforizzata da alcune sue grandi passioni, tra le quali l'arrampicata. La giuria ha assegnato anche una menzione speciale a "Melting Landscapes Glaciers" di Pepe Molina Cruz (Spagna) e al carnico Raffaello Del Moro per "Montagne dei tre confini".

Teatro Nuovo

Allevi e Giacobazzi in primavera a Udine

IN CARTELLONE

Grande musica e comicità protagoniste di due nuovi importanti spettacoli, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nella prossima stagione. Il 1° marzo prossimo sarà il compositore, pianista e filosofo Giovanni Allevi a portare a Udine l'unica data in Friuli Venezia Giulia del suo nuovo tour europeo "Estasi - Live Piano Solo", tournée che segue l'uscita del suo nuovo album "Estasi", avvenuta lo scorso 5 novembre. Il secondo appuntamento è, invece, quello che vedrà sul palco il comico romagnolo Giuseppe Giacobazzi, il prossimo 26 maggio, con lo spettacolo "Noi - Mille volti e una bugia", progetto che racchiude 25 anni di sketch e risate proposte dall'artista, considerato giustamente, da pubblico e critica, come uno fra i più brillanti e amati esponenti del teatro comico italiano di sempre. I biglietti per i due nuovi spettacoli, organizzati da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo FVG, Comune di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, saranno in vendita sul circuito Ticketone, online su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati. Info su www.azalea.it.

Parte il 1° gennaio 2022, dalla sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica, il nuovo tour europeo del compositore e pianista Giovanni Allevi, che lo vedrà proporre live i brani della sua ultima opera musicale, "Estasi". Attraverso le note del pianoforte, il compositore Giovanni Allevi conduce per mano l'ascoltatore nelle molteplici emozioni dell'essere umano, fino alla più sublime: l'estasi, percorrendo momenti di riflessione, di sognante contemplazione, impennate aggressive e rarefatta tenerezza. Le coinvolgenti note del nuovo lavoro del compositore filosofo saranno l'occasione per il pubblico di avvicinarsi all'esperienza meravigliosa dell'estasi, attraverso il tocco inconfondibile del suo pianoforte.

COMPOSITORE E PIANISTA Giovanni Allevi è atteso a Udine al Teatro Nuovo

Andrea Sasdelli alias Giuseppe Giacobazzi, ovvero l'uomo e la sua maschera. Un dialogo, interiore ed esilarante, di 25 anni di convivenza a volte forzata. 25 anni fatti di avventure ed aneddoti, situazioni ed equivoci, gioie e malinconie, sempre spettatori e protagonisti di un'epoca che viaggia a velocità sempre maggiore. Dove in un lampo si è passati dalla bottega sotto casa alle "app" per acquisti, dal ragù sulla stufa ai robot da cucina programmabili con lo smartphone; il tutto vissuto dall'uomo Andrea e raccontato dal comico Giacobazzi. Come in uno specchio, o meglio come in un ritratto (l'omaggio a Dorian Gray è più che voluto), dove questa volta ad invecchiare è l'uomo e non il ritratto. "Noi – Mille volti e una bugia" è uno spettacolo che con ironia e semplicità cerca di rispondere a una domanda: "Dove finisce la maschera e dove inizia l'uomo?", che poi è il problema di tutti, perché tutti noi conviviamo quotidianamente con una maschera".

OGGI

Lunedì 13 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone

AUGURI A...

Tanti auguri a **Katia Lozano**, di Fiume Veneto, per i suoi 17 anni, dai nonni Alberto e Gigliola da Padova.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Comunale, via Montereale 61

Prata
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

Sesto al Reghena
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

Travesio
▶Iogna Prat, via Roma 3

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8

EMERGENZE

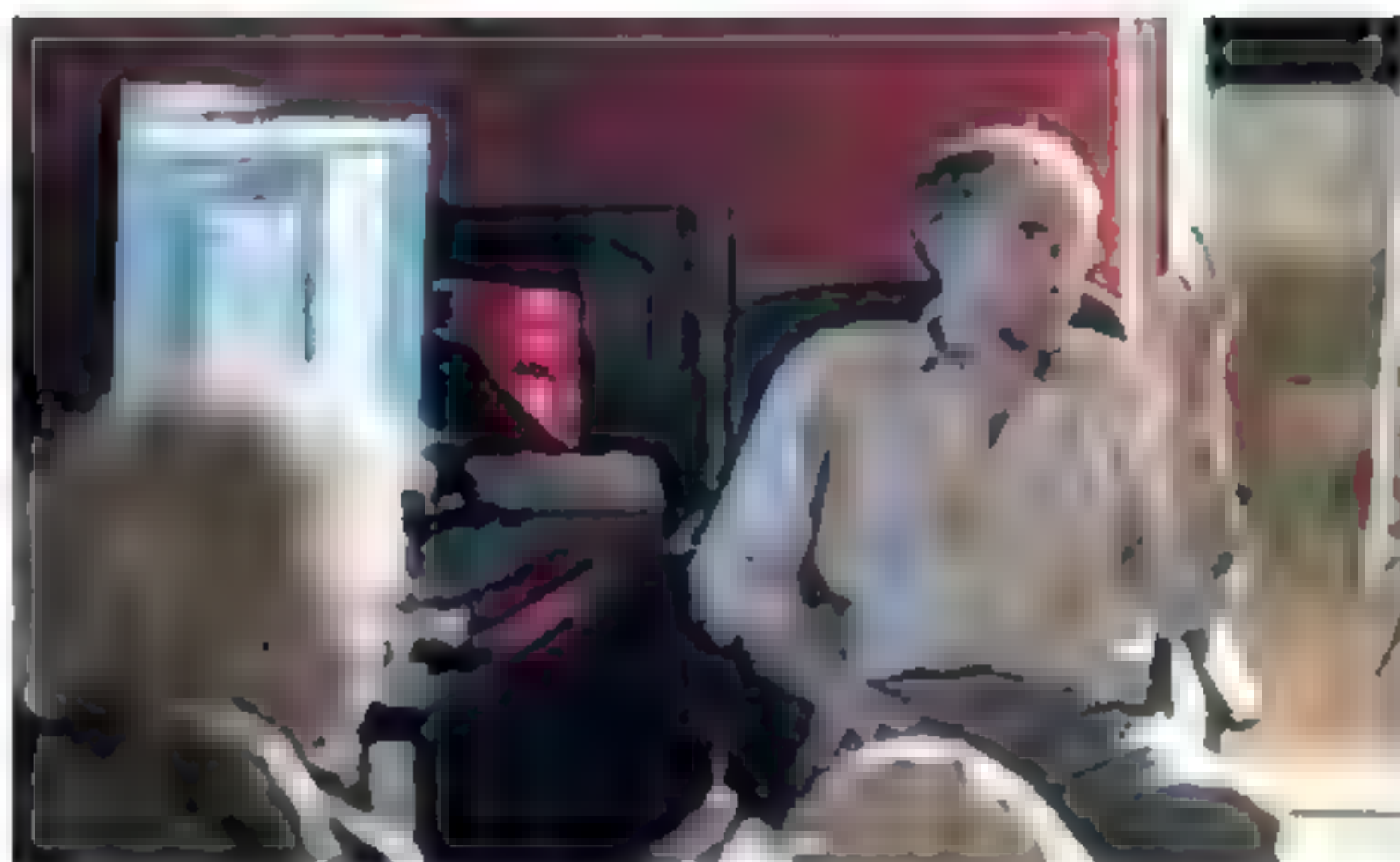
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Al Visionario e a Cinemazero il docufilm di Valerio Jalongo

Il prof e i suoi studenti cosa resta dopo 15 anni

CINEMA

PORDENONE Roma, Istituto di istruzione superiore statale Cine-tv "Roberto Rossellini", anno scolastico 2004-05. Un professore, Gianclaudio Lopez, e i suoi ragazzi. Una classe come tante, la 1ª E. Una storia come tante. Ma è davvero così? No, non esattamente, perché il professore, quindici anni più tardi, ha fatto qualcosa che di comune ha davvero poco: ha deciso di rintracciare uno a uno i suoi studenti, ormai trentenni, per scoprire che strada hanno preso le loro vite.

"L'acqua l'insegna la sete", titolo preso in prestito dalla poesia di Emily Dickinson, che il professor Lopez ritrova in un vecchio giornalino della 1ª E, è il nuovo documentario di Valerio Jalongo. E sarà proprio il regista, già autore di "Il senso della bellezza. Arte e scienza al Cern", ad accompagnarlo al Visionario di Udine e al Cinemazero di Pordenone, oggi, proponendo al pubblico anche un'analisi della situazione scolastica italiana. Per realizzare la sua "storia di classe", Jalongo ha impiegato 5 anni di riprese, diluiti in un arco totale di 15. Il Visionario ha studiato un orario speciale, le 18, per favorire la partecipazione di docenti, ma anche di giovani, per incontrare il regista anche dopo la visione (il film sarà in programma anche alle 20.30). Jalongo sarà poi a Cinemazero, a salutare il pubblico dopo la proiezione delle 21 e in una speciale matinée riservata alle scuole, in programma domani.

IL REGISTA Valerio Jalongo sarà presente a Udine e Pordenone

LA LUNGA RICERCA

Il professor Lopez ha conservato tutto, ma proprio tutto, della 1ªE: compiti, temi e, ovviamente, il video-diario girato insieme ai ragazzi quindici anni prima.

Tanto lavoro e tanta buona volontà, eppure molti studenti avevano abbandonato i banchi prima del tempo e non avevano mai preso un diploma. Un'amara sconfitta, per la scuola e per chi ci si era dedicato con passione. Sull'onda della poesia della Dickinson e dei suoi ricordi, Lopez sente il bisogno di sapere cos'è rimasto di quegli anni passati insieme, e parte così alla ricerca dei suoi ex allievi. E porta loro, in dono, i temi che ha conservato.

Per la programmazione completa e sempre aggiornata del Visionario e del Cinema Centrale consultare il sito www.visionario.movie, per quella di Cinemazero consultare il sito www.cinemazero.it Ricordiamo che per accedere al cinema è necessario mostrare il Super Green Pass, la certificazione verde Covid-19. Per la visione dei film rimane obbligatoria la mascherina (chirurgica o ffp2).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE Corso Vittorio Emanuele 2
Tel (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini, ore 16.00 - 18.00.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 16.30 - 18.30
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 16.45 - 21.30.
«CATERINA CASELLI. UNA VITA, 100 VITE» di R.Maria : ore 18.45.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 20.45.
«L'ACQUA, L'INSEGNA LA SETE» di V.Jalongo : ore 21.00.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 16.00 - 18.45.
«I FRATELLI DE FILIPPO» di S.Rubini ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ENCANTO» di J.Bush : ore 16.35 - 17.30 - 19.15 - 21.40.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 16.40 - 19.20 - 22.10
«CARO EVAN HANSEN» di S.Chbosky ore 16.45 - 22.00.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 16.50 - 22.50.
«DIGIMON ADVENTURE: LAST EVOLUTION KIZUNA» di T.Taguchi : ore 17.15.
«CLIFFORD - IL GRANDE CANE ROSSO» di W.Becker : ore 17.20 - 19.40.
«MOLLO TUTTO E APRO UN CHIRINGUITO» di P.Belfiore : ore 17.40 - 20.00 - 22.30.
«LA PADRINA - PARIGI HA UNA NUOVA REGINA» di J.Salome' : ore 18.00 - 21.00.
«UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA» di V.Biasi : ore 19.35.
«THE MATRIX» di A.Wachowski con K.Reeves, L.Fishburne : ore 19.45.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 20.15.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 21.50
«RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY» di J.Roberts : ore 22.25
«L'UOMO DEI GHIACCI - THE ICE ROAD» di J.Hensleigh : ore 22.45.

UDINE

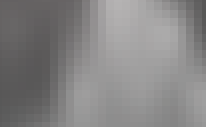
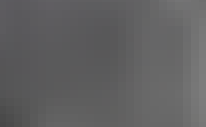
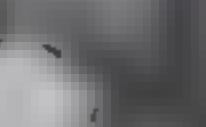
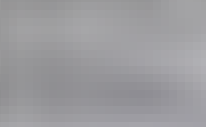
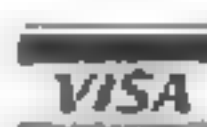
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 15.00 - 20.10.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 15.15 - 17.30.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 18.00 - 19.30.
«SULL'ISOLA DI BERGMAN» di M.Hansen-LÃ¸ve : ore 19.10.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 21.25.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 17.00.
«L'ACQUA, L'INSEGNA LA SETE» di V.Jalongo : ore 18.00 - 20.30
«SULL'ISOLA DI BERGMAN» di M.Hansen-LÃ¸ve : ore 15.00 - 17.15.
«CATERINA CASELLI. UNA VITA, 100 VITE» di R.Maria : ore 15.00 - 21.40.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.30.
«THE MATRIX» di A.Wachowski con K.Reeves, L.Fishburne : ore 20.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 15.00 - 17.45 - 21.10.
«I FRATELLI DE FILIPPO» di S.Rubini : ore 15.00 - 19.45.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.00
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 19.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 18.30.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15 - 16 - 17.30 - 18.15 - 20.
«CLIFFORD - IL GRANDE CANE ROSSO» di W.Becker : ore 15 - 17.30.
«CATERINA CASELLI. UNA VITA, 100 VITE» di R.Maria : ore 15 - 17.30 - 20.
«MOLLO TUTTO E APRO UN CHIRINGUITO» di P.Belfiore : ore 15 - 17.30 - 20.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15 - 18 - 21
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 15 - 18 - 21.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 15 - 18 - 21.
«THE MATRIX» di A.Wachowski con K.Reeves, L.Fishburne : ore 15 - 18 - 21
«I FRATELLI DE FILIPPO» di S.Rubini : ore 15 - 18 - 21
«DIGIMON ADVENTURE: LAST EVOLUTION KIZUNA» di T.Taguchi : ore 15.30 - 17.30 - 20.
«RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY» di J.Roberts : ore 20.30.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 21.

BankAmericard

Sabato 11 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Piovan
Capitano di lungo corso

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero e i nipoti.

Il funerale avrà luogo nella chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia mercoledì 15 c.m. alle ore 11.

Venezia, 13 dicembre 2021

Nadia e Adriana, con i ragazzi, abbracciano Giovanna, Valentina e Serena nel ricordo di

Giuliano

amico di una vita.

Venezia, 13 Dicembre 2021

Il 10 dicembre è mancato

Mario Zoccoletti

I funerali avranno luogo mercoledì 15 dicembre alle ore 16 nella Chiesa Santi Vito e Modesto a Spinea .

Spinea, 13 dicembre 2021

IOF COPPOLECCHIA
MESTRE - MARGHERA - SPINEA tel 041/921009

Ogni Sport del Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 13, Dicembre 2021

Volley Serie A3
La Tinet Prata ottiene uno strepitoso successo corale
Rossato a pagina XXIII

Basket
L'Humus sale in zona play off L'Intermek cade in casa

Calcio Eccellenza
La sfida finale di Coppa Italia tra Brian Lignano e Pro Gorizia
A pagina XV

Bianco e nero

Ora bisogna ripetersi a Cagliari

Nella gara più difficile, soprattutto dopo una settimana "burrascosa" caratterizzata dall'esonero di Gotti con Cioffi, che ne ha raccolto la pesante eredità, l'Udinese è risorta. Come mentalità, attaccamento alla maglia ed espressione di gioco, dimostrando di essere un gruppo coeso. A Cioffi va riconosciuto di essere un motivatore, la squadra non solo non gli ha voltato le spalle, ma lo ha assecondato in tutto, ha eseguito il compito assegnatole con diligenza; un nitido segnale che il nuovo nocchiero è gradito allo spogliatoio per cui a questo punto non ci dovrebbero essere più dubbi: il tecnico fiorentino sarà confermato sino alla fine della stagione anche se dovrà superare un altro esame, non meno importante, la sfida di sabato sera a Cagliari, dove i bianconeri dovranno fare punti per non ritrovarsi coinvolti nella zona rossa. A Cioffi va dato anche il merito di aver riadattato l'abito che sembrava ormai consunto, il 3-5-2, efficace per mettere in seria difficoltà il Milan, per sfiorare la vittoria che la "nuova" Udinese avrebbe sicuramente meritato, pagando però a prezzo salatissimo l'unico marchiano errore in pieno recupero, commesso da Walace peraltro sino a quel momento uno dei migliori in campo come del resto Becao, il pilastro della retroguardia, e Beto, autore finora di 7 reti, che sistematicamente ha fatto tremare Tomori e Romagnoli. Come Arslan forse frettolosamente sostituito e questo è l'unico appunto che possiamo muovere al nuovo nocchiero. (G.G.)

I servizi a pagina XIV

BETO LEADER

▶L'attaccante portoghese in serie A ha già realizzato sette gol ma la squadra deve essere più attenta in difesa

PUNTA Il portoghese Beto esulta dopo il gol segnato al Milan alla Dacia Arena

Ora i ramarri devono domare il Crotone

▶Il Pordenone non può più sbagliare e regalare punti

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il pareggio con il Cosenza (1-1), coinciso con la centesima gara in neroverde di Roberto Zammmarini, è alle spalle. I ramarri ora stanno lavorando sodo al De Marchi per preparare la trasferta di sabato a Crotone dove dovranno domare gli squali. Sarà la terz'ultima partita di questo problematico 2021. Poi dovranno ricevere al Teghil il Lecce e chiudere l'anno a Perugia. Inizierà quindi la pausa invernale con la finestra di mercato. Circolano voci che riportano l'interesse dell'Avellino per Ciciretti.

Dario Perosa

L'altro mondo

Cent'anni di Prisco, alpino nerazzurro sul Noncello

Sono 20 anni che se n'è andato e ne avrebbe compiuti 100 tondi.

Eppure il ricordo di Giuseppe "Peppino" Prisco non è scemato e resta legato anche a Pordenone. L'avvocato alpino interista (ordine sparso all'occorrenza) fu accompagnato nell'ultimo saluto, nella basilica di Santa Maria della Passione a Milano, da molti amici e "nemici"; sulla bara c'era il cappello con la penna nera - con cui si era fatto a piedi tutta la Russia - e un coro alpino intonò Stelutis Alpinis. Quello che fu il tenente della brigata Julia Prisco fece capolino in riva al Noncello nel giugno 1990, rigorosamente in giacca e cravatta, solo senza loden di ordinanza perché era già estate. Pordenone ospitò circa 10mila alpini per il raduno nazionale della Julia. Un bell'anticipo di quello che fu la grande adunata del 2014. Avemmo modo di vedere Peppino Prisco nella redazione di quello che fu un altro quotidiano locale, il Corriere di Pordenone, perché venne a trovare il direttore Giorgio Zicari.

Onorando una vecchia amicizia fra un cronista di nera in anni bui a Milano e un avvocato di vaglia con cui vari intrecci tessero il legame personale. Festa fu e festeggiante fu lui, diciamo non arrivando completamente lucido negli uffici posti a metà corso Vittorio Emanuele. Prima di rituffarsi fra commilitoni non mancò di elargire propri aforismi di fede nerazzurra, che i rivali sportivi non potevano gradire, di cui comunque era impossibile non apprezzare il grande senso dell'ironia.

Oggi non sappiamo se sarebbe stato un re dei social, perché troppo alto per il contenuto espresso. «Prima di morire mi faccio la tessera del Milan, così sparisce uno di loro» disse, ma non ce la fece in tempo. Manca a prescindere.

Roberto Vicenzotto

CROATO L'attaccante neroverde Karlo Butic celebrato dai compagni dopo il gol: negli ultimi 20 giorni l'ex torinista ha scalato le gerarchie offensive (Foto LaPresse)

ERRORI CHE COSTANO CARO

▶Anche sabato contro il Cosenza le ingenuità dei singoli hanno impedito ai neroverdi di conquistare la vittoria

▶Sotto la gestione Tedino il gioco è cambiato, ma per salvarsi chi scende in campo non deve sbagliare nulla

CALCIO SERIE B

PORDENONE Un altro atto di autolesionismo è costato altri due punti al Pordenone.

In vantaggio per 1-0 grazie a un rigore procurato da Pellegrini e trasformato da Butic, che aveva legittimato la loro netta superiorità nel gioco di squadra nei confronti del Cosenza, i ramarri sono stati vittime dei soliti errori individuali. Anzi, questa volta le ingenuità che hanno concesso ai lupi della Sila di andarsene da Lignano con un punto sono state addirittura due.

La prima di Falasco, che ha rinviato maldestramente un pallone finito fra i piedi dei rossoblu, e subito dopo la seconda di Barison che, già ammonito, è entrato con eccessiva e inutile irruenza su Boultam, costringendo l'arbitro Piccinini di Forlì a sbattergli davanti al naso in rapida successione il secondo giallo e il conseguente rosso, lasciando i compagni in inferiorità numerica per ventisette minuti e favorendo così in pratica il pareggio dei calabresi siglato da Situm, che ha potuto in perfetta solitudine dal limite confezionare una conclusione di rara precisione spedendo il pallone nel sette alto alla sinistra di Perisan dove l'estremo neroverde non poteva arrivare.

LA RABBIA DI TEDINO

«Ancora una volta – ha affermato Bruno Tedino – siamo rimasti vittime di un'ingenuità che ci ha impedito di raccogliere ciò che avremmo meritato. Sin che continueremo a commettere errori simili – è stata la sua prima dichiarazione pessimistica da quanto è tornato in riva al Noncello – difficilmente usciremo da questa situazione critica di classifica».

Gli errori commessi dai singoli durante le partite della gestione Tedino sono costati ai ramarri almeno sei punti, bottino che se incamerato li avrebbe portati in zona playout. Invece la situazione resta critica e la gara di sabato (fischio d'inizio alle 14) a Crotone diventa importantissima, come del resto lo saranno tutte le altre di questa travagliata stagione.

LE CONSEGUENZE DEL COVID

Oltre agli errori dei singoli, a incidere sul cammino dei ramarri è anche la malasorte. Esaminando la composizione dell'undici fatto scendere inizialmente in campo e quella della panchina risulta evidente l'assenza di Michael Folorunsho che potrebbe quindi essere uno degli indiziati fra coloro che sono risultati positivi al Covid 19 nel gruppo squadra dopo i tamponi effettuati la scorsa settimana. Il nuovo attacco del virus è stato comunicato dall'ufficio stampa neroverde prima del match di sabato anche se nell'occasione non erano stati fatti i nomi dei positivi per ragioni di privacy. Vedremo come si evolverà la situazione in settimana.

IL PROGRAMMA

I ramarri riprenderanno ad allenarsi oggi al De Marchi con una seduta che inizierà alle 14. Domani e dopodomani sono in programma sedute doppie alle 10 e alle 14.15. Saranno queste le ultime sedute a porte aperte. Giovedì lavoreranno di pomeriggio alle 14 al riparo da occhi indiscreti. La stessa cosa per la seduta di rifinitura di venerdì che avrà luogo alle 10. Nel pomeriggio la squadra partirà alla volta di Crotone.

SQUALI AFFAMATI

Il Crotone sta vivendo un periodo ancora più difficile di quello del Pordenone. Gli squali che hanno un solo punto in più in classifica dei ramarri hanno incassato a Cremona la loro quinta sconfitta (2-3) consecutiva. In precedenza avevano perso con la Spal (1-2), a Terni (0-1), con il Vicenza (0-1) e a Perugia. Striscia negativa che aveva portato al siluramento dell'ex Udinese Pasquale Marino proprio in prossimità della gara di coppa Italia che gli squali giocheranno domani contro i bianconeri alla Dacia Arena. Al posto di Marino è stato richiamato Francesco Modesto. Mossa che al momento non ha portato i risultati sperati. In Calabria puntano quindi alla sfida di sabato con il Pordenone per ritrovare, come sperano di fare anche i ramarri, il gusto della vittoria. Nella stagione 2019 20 coincisa con la promozione in serie A dei rossoblu dalla quale sono nuovamente retrocessi in B la scorsa estate Cotone e Pordenone hanno vinto i confronti diretti giocati in casa. I ramarri si imposero 1-0 nel girone di andata, gli squali ebbero la meglio con lo stesso risultato in quello di ritorno allo Scida.

Dario Perosa

Piccoli ramarri, fine settimana con pochi successi

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE Fine settimana avaro di soddisfazioni per il Settore giovanile neroverde. Sconfitte per Under 17, Under 16 e Under 14. Si ferma così a 4 la striscia vincente dell'U17, superata 3-1 a Zingonia dall'Atalanta. Non basta il gol di Tamiozzo. Derby sfortunato per l'Under 16, che cede di misura 1-0 in casa dell'Udinese.

RIGORE

Decisivo il rigore trasformato da Dario nel primo tempo. Ko 4-3 a Mogliano Veneto con il Venezia il Pordenone U14, in gol con Rossitto, Savorgnani e Maman.

UNDER 15

Ha riposato l'Under 15, mentre l'impegno a Como della Primavera era stato rinviato in seguito alle abbondanti nevicate che hanno interessato il Comasco.

Dal settore femminile è arrivato l'unico successo del weekend pordenonese.

UNDER 17

L'Under 17 guidata dall'allenatrice Chiara Orlando si è imposta 0-3 a Tavagnacco, con i centri di Guizzo, Volpatti e Brigiotti. Pronto riscatto delle giovani ramarre dopo il ko con il Cittadella. Non ha giocato l'Under19, causa rinvio del match di Vittorio Veneto.

UDINESE	**1**
PORDENONE	**0**

GOL: pt 25' Dario (rig.).
UDINESE: Zuliani, Barbana, Olivo (Vidoni), Barbaro, Corsa, Bozza, Scaramelli (Degano), Petris (Carretti), Dario (Xhavara), Cella (Bonin), Lazzaro. All. Rossi.
PORDENONE: Gallo, Aggio (Citron), Verre (Mauro), Sufaj, Gaspardo, Pittonet, Chiccaro (Zaia), Pizzignacco, Driussi, Anzolin, Doratiotto. All. Susic.
ARBITRO: Santarossa di Pordenone
NOTE: ammoniti Olivo, Bozza, Scaramelli e Dario

UNDER 14 L'esultanza dell'attaccante Furlan, gioiellino neroverde

SERIE B 17

Cittadella - Ascoli	2-0
Cremonese - Crotone	3-2
L.R. Vicenza - Como	0-1
Monza - Frosinone	3-2
Parma - Perugia	1-1
Pisa - Lecce	1-0
Pordenone - Cosenza	1-1
Reggina - Alessandria	0-4
Spal - Brescia	0-2
Ternana - Benevento	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	35	17	10	5	2	24	12
BRESCIA	33	17	10	3	4	29	18
LECCE	31	17	8	7	2	29	15
BENEVENTO	31	17	9	4	4	29	16
MONZA	31	17	8	7	2	23	16
CREMONESE	28	17	8	5	4	23	18
CITTADELLA	28	17	8	4	5	20	17
PERUGIA	26	17	6	8	3	18	15
ASCOLI	26	17	7	5	5	21	20
FROSINONE	25	17	5	10	2	24	17
COMO	24	17	6	6	5	24	21
TERNANA	22	17	6	4	7	26	26
REGGINA	22	17	6	4	7	15	23
SPAL	20	17	5	5	7	22	22
PARMA	20	17	4	8	5	19	21
ALESSANDRIA	17	17	5	2	10	19	27
COSENZA	16	17	4	4	9	15	27
CROTONE	8	17	1	5	11	16	31
PORDENONE	8	17	1	5	11	14	33
L.R. VICENZA	7	17	2	1	14	15	32

PROSSIMO TURNO (18/12/2021): Alessandria - Parma, Ascoli - Cremonese, Benevento - Monza, Brescia - Cittadella, Como - Reggina, Cosenza - Pisa, Crotone - Pordenone, Frosinone - Spal, Lecce - L.R. Vicenza, Perugia - Ternana

ORA TRE GARE DECISIVE PER GIOCARSI LA SALVEZZA

▶Contro Crotone, Lecce e Perugia è necessario strappare il massimo dei punti
A gennaio il mercato dovrà portare a rimediare alle debolezze di ogni reparto

IL PUNTO

PORDENONE Sono decisamente importanti per il futuro del Pordenone le ultime tre partite del 2021, che vedranno i ramarri giocare a Crotone sabato con inizio alle 14, al Teghil il giorno dopo Natale con inizio alle 15 contro il Lecce e a Perugia per la prima giornata di ritorno il 29 dicembre alle 17. Sarà ancora più importante però quello che succederà durante a pausa invernale alla riapertura del mercato.

LA SPINA DORSALE

Ormai è evidente che la rosa a disposizione di Bruno Tedino debba essere adeguata alla serie B se la società vorrà mantenere la categoria come dichiarato durante il ritiro precampionato e nei mesi a seguire. La finestra invernale verrà aperta il 3 gennaio. La squadra va rinforzata in ogni reparto. Servono almeno un buon difensore, un centrocampista che sappia organizzare il gioco in fase d'attacco e un attaccante che possa garantire un bottino in doppia cifra nel girone di ritorno. In altre parole, la classica spina dorsale che generalmente contribuisce in maniera fondamentale a costruire il cammino e le fortune di ogni squadra. Di certo le operazioni che verranno condotte dovranno essere nettamente migliori di quelle portate a termine nelle ultime due finestre di mercato. Quella dello scorso gennaio ha avuto un peso fondamentale nel ridimensionamento della squadra, dalla zona poco sotto ai playoff sino a doversi giocare la certezza della permanenza in cadetteria all'ultima giornata della stagione regolare. Gli effetti sul cammino dei ramarri in questa stagione prodotti dalla finestra dello scorso agosto sono evidenti. Basta guardare la classifica. Né Paci, né Rastelli sono riusciti a dare una fisionomia accettabile alla squadra. Tedino ci sta riuscendo sfruttando la sua esperienza e la sua capacità di agire in una realtà decisamente diversa dalle altre come quella di Pordenone. La squadra si muove bene sia in fase di attacco che di difesa, ma paga gli errori dei singoli e per correggere quelli Bruno può fare ben poco. Fanno parte del bagaglio tecnico e tattico di ogni singolo giocatore.

I MOVIMENTI

Per ora non sono stati fatti nomi di possibili elementi in entrata. Cominciano invece a girare voci sui possibili partenti. Una che arriva dalla Campania riguarda Amato Ciciretti, che interesserebbe l'Avellino. Il trequartista arrivato in prestito dal Napoli non ha risposto alle aspettative, collezionando sette presenze senza segnare nemmeno un gol. Passando ai fedelissimi c'è da segnalare che nel match di sabato con il Cosenza Roberto Zammarini ha vestito per la centesima volta la casacca neroverde. Arrivato in riva al Noncello nel gennaio del 2018, Zamma nelle ultime stagioni ha fatto la spola fra Pordenone e Pisa. È sicuramente un elemento sul qual puntare per centrare l'obiettivo della permanenza della squadra in serie B.

Da.Pe.

IL DELUDENTE CICIRETTI POTREBBE FINIRE ALL'AVELLINO MENTRE ZAMMARINI CENTO VOLTE NEROVERDE PUÒ TORNARE UTILE

IL GRANDE ASSENTE Tedino ha rimpianto la mancanza di Michael Folorunsho, esterno d'attacco o trequartista, soprannominato "The Mask" per il suo modo di esultare. Di proprietà del Napoli, aveva giocato la scorsa stagione nella Reggina (Foto LaPresse)

IN NEROVERDE Roberto Zammarini, 25 anni arrivato nel gennaio 2018 e rimbalzato dal Pordenone al Pisa, contro il Cosenza ha festeggiato la centesima partita con la maglia dei ramarri

Il Cjarlinsmuzane con quattro reti brinda a Sant'Ambrogio

I CARLINESI

SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA Il Cjarlinsmuzane supera in scioltezza l'Ambrosiana e centra la seconda vittoria consecutiva, dopo quella ottenuta al "Della Ricca" con il Cartigliano. L'avvio di partita dei ragazzi di Moras è di fuoco. Già al 5' Franca deve raccogliere il pallone in fondo al sacco, quando nulla può' sul tiro di Bussi. I padroni di casa provano subito a reagire, e si rendono pericolosi con un colpo di testa di Righetti che Moro è bravo a respingere in corner. Il Cjarlinsmuzane amministra senza patemi il vantaggio e, quando ne ha l'occasione, cerca il gol del raddoppio. Lo trova al 40' con Rocco, che trasforma un rigore assegnato per un fallo su Ndoj. Friulani in pieno controllo della partita anche nella ripresa, dove riescono ad arrotondare ulteriormente il risultato. Al 53' l'assist perfetto di Ndoj trova la testa di Bussi, che mette per la seconda volta la sua firma sul match. Ci prova l'Ambrosiana, anche con i cambi operati da mister Sammarco, a cambiare l'inerzia del match, ma i tentativi verso la porta vengono sempre respinti da un ottimo Moro. All'80' la partita si chiude definitivamente quando Forestan, imbeccato da Brigati, firma di testa lo 0-4. Tra le note positive della giornata dei friulani anche l'esordio del classe 2003 Barboni, che ha ben figurato nel match.

M.B.

AMBROSIANA	0
CJARLINSMUZANE	4

GOL: pt 5' Bussi, 40' Rocco (rig); st 8' Bussi, 35' Forestan

AMBROSIANA: Franca, Barilaro, Dall'Agnola, Trento, Leggero, Menini (pt 34' Penazzi), Giordano (st 26' Maffini), Malagò, Righetti (st 22' Negro), Manconi (st 30' Tinelli), Konate (st 13' Bernasconi). All. Sammarco.

CJARLINSMUZANE: Moro, Cucchiaro (st 26' Brigati), Ndoj, Tobanelli, Dall'Ara, Agnoletti (st 1' Callegaro), Bussi (st 42' Beltrame), Akafou (st 32' Barboni), Michelotto (st 1' Forestan), Venitucci, Rocco. All. Moras.

ARBITRO: Caggiari di Cagliari.

NOTE: ammonito Malagò. Recupero pt 2', st 3'

RINCORSA Una chiusura difensiva dei carlinesi

BIANCONERI LA NUOVA GUIDA DÀ LA SCOSSA

▶Il cambio della conduzione tecnica ha prodotto i risultati
Contro il Milan si è rivista un'Udinese continua nel rendimento
Il nuovo mister è stato un grande motivatore per il collettivo

CALCIO, SERIE A

UDINE Il cambio nella conduzione tecnica ha generato l'attesa scossa in casa bianconera; contro la capolista si è rivista l'Udinese (quasi) vera, continua nel rendimento, tatticamente e tecnicamente più che apprezzabile, beffata solamente da un episodio, l'errore nel passaggio di Walace in pieno recupero quando stava per conquistare i tre punti che sicuramente avrebbe meritato e che ha permesso a Ibrahimovic di salvare la faccia del diavolo rossonero. Vanno dunque evidenziati i meriti di Gabriele Cioffi, grande motivatore, che ha caricato nella giusta misura i suoi, che si è conquistato molto probabilmente la definitiva la stabilità del posto alla guida della squadra bianconera sino alla conclusione delle ostilità. Diamogli il giusto merito di essere stato anche abile stratega e l'aver riproposto quel vecchio abito, il 3-5-2, ha permesso ai bianconeri di evidenziare il oro marchio di fabbrica, ovvero attendere l'avversario per cercare di colpirlo in contropiede.

PROMOSSO

Con questa tattica Silvestri è stato scarsamente impegnato anche se nulla poteva nel finale sulla magia di Ibra, ma oltre al gol di Beto al 17' del primo tempo, il suo settimo sigillo, nella ripresa i bianconeri hanno avuto la possibilità di chiudere definitivamente il conto, con Molina prima, con lo stesso Beto poi per commettere infine l'unico errore che ha macchiato una grande prova non solo tattica, non solo tecnica, ma anche come carattere e che certifica che l' Udinese è viva, viva più che mai. Ecco perché Gabriele Cioffi esce dalla contesa promosso a pieni voti. Si è rivisto un gruppo coeso, che messo in evidenza sacrificio, cattiveria agonistica, attaccamento alla maglia tutte quelle qualità che nelle ultime precedenti gare erano rimaste negli spogliatoi, vedi in particolare la trasferta di Empoli che è costata il posto a Luca Gotti.

IL COLLETTIVO

Il centrocampo è parso rinato dopo essere stato il settore più debole nella prima parte della stagione, Arslan è stato un po' l'anima (peccato abbia esaurito anzitempo il carburante), ha favorito la rete di Beto, Walace non gli è stato da meno, erroraccio al 47' della ripresa escluso, pure Makengo ha convinto e ne hanno fatto i conti Bennacer, e Bakayoko che contro di loro poco hanno potuto tanto che nell'intervallo Pioli li ha sostituiti. La difesa ha concesso le briciole agli avversari. Si è rivisto il vero volto di una squadra che via via si stava spegnendo, c'è ovviamente il rammarico di aver gettato al vento alcuni punti con i quali ora l'Udinese potrebbe tranquillamente navigare in posizione mediana, ma c'è tutto il tempo per risalire la china, potenzialmente l' Udinese è forte, ora deve dimostrare di essere anche quadra forte e il compito che attende Cioffi, sempre nel caso che venga riconfermato, come detto, si annuncia difficile. Tutto bene? No. Due elementi non ci sono piaciuti. Udogie e Success. Il primo quando ha dovuto abbassarsi per interpretare la difesa a cinque, ha evidenziato non pochi limiti nella marcatura. Pioli se n'è subito reso conto e ha dirottato i suoi fantasisti sulla destra per approfittarne e Messias due volte si è reso protagonista di giocate molte pericolose, meno male che poi là in mezzo Nuytinck e Becao si sono dimostrati autentici gladiatori mettendo la museruola a Ibrahimovic, anche se nel finale, per l'errore di Walace cui abbiamo fatto riferimento, nulla hanno potuto. Il veronese deve lavorare molto per colmare questa lacuna, è giovane, 19 anni compiuti da pochi giorni, ha tutto il tempo per fare il salto di qualità.

Success poi doveva evitare di farsi espellere, non aveva alcun senso litigare con Florenzi. Così facendo non solo poteva causare anche la sconfitta negli ultimi secondi, ma a Cagliari non ci sarà per squalifica. Anche quando è entrato in campo non è parso il Success ammirato a Roma con la Lazio e a Empoli. Per il nigeriano si è trattato di una brutta serata. E non ha scusanti. Ora deve intervenire Cioffi, basta con le pacche sulle spalle.

Guido Gomirato

A UDINESE TV STASERA ALLE 21 IN DIRETTA "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

TIFOSI I fans bianconeri alla Dacia Arena durante la sfida serale contro il Milan (Foto LaPresse)

Alla cena di Natale assieme agli sponsor anche il presidente di Confindustria

IERI SERA

UDINE Cena di Natale in Club House con i partner Udinese Calcio, ritorna il tradizionale appuntamento in vista delle feste.

Come da tradizione Udinese Calcio e tutti i suoi partner uniti in vista delle festività natalizie

Nella cornice magnifica della Club House della Dacia Arena, il Club ha voluto celebrare ancora una volta, con una classica cena in prossimità del Natale, la comunione di intenti con tutti coloro che sostengono e accompagnano Udinese in tutti i suoi progetti.

L'evento, dunque, rappresenta un momento conviviale per il tradizionale scambio degli auguri esaltando i valori della condivisione e del senso di appartenenza alla grande famiglia bianconera.

Per l'occasione presente anche il neo Presidente di Confindustria Udine Gianpietro Benedetti.

«Dopo l'interruzione forzata della pandemia è stata una grande gioia poterci ritrovare insieme alla Dacia Arena - sottolinea Magda Pozzo - Con positività e passione condividiamo con i nostri partner gli stessi valori di lealtà e innovazione impegnati, insieme, verso nuovi progetti e traguardi, dentro e fuori dal campo, sempre con uno sguardo allo sviluppo di nuove strategie nazionali ed internazionali ma, soprattutto, anche al legame con il territorio, determinante nella nostra vision. In quest'ottica siamo orgogliosi di aver consolidato rapporti storici come quelli con Dacia, Macron e Vortice e, al tempo stesso, di aver accolto nella famiglia brand d'eccellenza mondiale come Cipriani Food ed emblematici della nostra regione come Portopiccolo. Grandi obbiettivi per rilanciare le nostre ambizioni, con la Dacia Arena, fulcro dei nostri tanti progetti».

TRADIZIONE Alla Dacia Arena cena di natale con gli sponsor

Il nuovo corso Ci sarà bisogno di attingere a piene mani da tutta la rosa. Il turnover rivestirà un ruolo cruciale per il successo

I bianconeri puntano a chiudere la settimana con tre vittorie

IL QUADRO

UDINE (S.G.) La conferma preventiva di Marino, il pareggio contro il Milan e Cioffi che con ironia utilizza la metafora del "condannato a morte", che vive un giorno alla volta. Questo il balletto pre e post-gara di sabato, dal quale la realtà che emerge è quella di una società convinta della scelta fatta, come successo nella gestione precedente con Gotti. Di differente c'è la grande voglia di Cioffi di mettersi in gioco, e che ha subito contagiato la squadra; a parole aveva convinto tutti, sul campo per ora ci è riuscito anche di più, regalando una serata magica, rovinata solo dalla gemma di Ibrahimovic. I punti dalla zona rossa sono diventati sette e ora la squadra friulana deve dimostrare di poter ingranare le marce più alte. E dovrà farlo negli ultimi 270 minuti dell'anno solare, e che arriveranno tutti in un'intensissima settimana. Da martedì a martedì, l'Udinese non cela l'obiettivo di chiudere con tre vittorie contro Crotone, Cagliari e Salernitana. Sarà in queste partite che l'Udinese sosterrà l'esame di maturità, dovendo trovare la forza impetuosa delle motivazioni viste sabato sera contro formazioni di opposto rango rispetto al Milan.

ROTAZIONI

E ci sarà bisogno di attingere a piene mani da tutta la rosa, perché si giocherà martedì, sabato e poi di nuovo martedì. E' evidente che il turnover rivestirà un ruolo importantissimo; Cioffi ha già evidenziato come conosca bene tutto il materiale umano a disposizione e lo utilizzerà per portare a casa tre risultati utili. A cominciare dalla caccia al passaggio del turno in Coppa Italia contro il Crotone, che ha a sua volta appena cambiato allenatore, esonerando l'ex Pasquale Marino per richiamare Francesco Modesto. La Coppa nazionale è da sempre occasione per vedere all'opera chi ha avuto meno spazio e per far riposare chi ha bisogno di tirare leggermente il freno. Tanto per cominciare potrebbe vedersi in porta Daniele Padelli, mentre in difesa potrebbe rimettere minuti nelle gambe Samir, dopo il turno di squalifica scontato contro il Milan. Insieme a lui ci sarà con ogni probabilità De Maio, ma anche Nehuen Perez, quasi perfetto contro il Milan fino al fatale errore nel finale; un errore che lo farà crescere. Con Udogie ai box, molto probabile la conferma (meritata) di Zeegelaar, mentre Soppy insidia Molina a destra. In mediana potrebbe esserci ancora Makengo, poi occhio alle candidature di Jajalo e Forestieri. In attacco chi sembra sicuro del posto è Success, che sarà squalificato a Cagliari, magari in coppia con Pussetto.

FURIE ROSSE Il Tamai, retrocesso due stagioni fa dalla serie D dopo una lunga militanza, è ripartito dai giovani (Foto Nuove Tecniche)

IL BRIAN LIGNANO ADESSO VOLA IN FINALE DI COPPA

▶Al Comunale di Tamai l'undici di Moroso amministra da grande
L'asse Samotti-Grion trascina alla svolta decisiva anche la Pro Gorizia

COPPA ITALIA

TAMAI Il Brian Lignano amministra "da grande" al Comunale di Tamai e vola in finale di Coppa. Applausi comunque ai "rossi" che ci hanno provato con grande generosità. Non è dunque riuscito il miracolo a Gabriele Moroso dopo il pesante 3-0 rimediato al Teghil: troppo forte l'undici di Moras, che ieri aveva pure recuperato Alberto De March dopo un turno di stop. Subentrato in settimana a Gianluca Birtig (esonerato dopo 6 anni sulla panchina delle furie rosse) il giovane mister Moroso, già ex allenatore in seconda anche della juniores del Brian Lignano, aveva il compito di scuotere la squadra dopo le ultime uscite. La reazione c'è stata: Mestre e compagni hanno costruito tanto, ma alla fine il gol non è arrivato. Anche (e soprattutto) per merito degli avversari, questo va detto. Tamai in campo con il solito 4-2-3-1, Brian speculare con Tartalo unico riferimento offensivo e Alessio vertice sinistro, ma libero di svariare sulla trequarti. Subito due fiammate in avvio di gara. Al 4' Tomada si allunga per colpire di testa, ma non riesce a dare forza alla torsione e Bon blocca agevolmente. 2' dopo la replica ospite da corner. De March prende l'ascensore e sale più in alto di tutti: palla che centra in pieno il palo alla sinistra di Costalonga.

BRIVIDI

Al 9' Zossi raccoglie una respinta corta della difesa e carica il destro: traiettoria che sorvola di poco la traversa. Il Tamai guadagna metri sulla mediana, ma l'undici di Alessandro Moras amministra da grande squadra, senza di fatto concedere nulla negli ultimi 30 metri. Al 32' altro brivido, ancora su corner. Dalla bandierina calcia Stiso; Alessio colpisce "sporco" all'altezza del dischetto e Spadera salva sulla linea. 1' dopo sul versante opposto protestano le furie rosse dopo un intervento spericolato di Bon su Tomada, sul capovolgimento si apre per Cassin un corridoio sulla trequarti; Costalonga calcia in fallo laterale. Doppia chance per Tomada tra 35' e 36': all'ex avanti della Virtus Corno viene prima rimpallato un tap-in sottomisura dopo un bello spunto di Gashi, 1' dopo ci prova incrociando il destro dal limite dell'area. Palla che sibila di poco a lato dal palo.

RIPRESA

Seconda frazione di gioco che si apre con lo stesso leit motiv dei primi 45': "rossi" più propositivi e ospiti che controllano con grande tranquillità, anche grazie alla girandola di sostituzioni in avvio. Al 19' Costalonga esce in modo piuttosto avventuroso e non è preciso nell'appoggio; Stiso recupera e palla e calcia da più di 30 metri senza però trovare lo specchio. 2' dopo ottimo spunto del neoentrato Bougma che rientra al limite con il destro e calcia di poco alto sulla traversa. Al 24' velenoso cross di Mortati; Bon non si fida e smanaccia in corner. Al 33' la punizione di Spadera fa gridare al gol: destro telecomandato che supera la barriera e accarezza il palo alla destra di Bon. Sul capovolgimento Castenetto va via a Mazzocco, ma "strozza" il mancino e manda clamorosamente sul fondo. Al 2' di recupero Mortati ha tempo e metri per servire sulla corsa Tomada, ma il filtrante viene smorzato da Pramparo; sugli sviluppi lo stesso Tomada viene anticipato prima di inzuccare a rete. Esultano i biancoblù al triplice fischio finale: sabato prossimo al Teghil di Lignano arriva la Pro Gorizia per la finalissima.

Stefano Brussolo

TAMAI	**0**
BRIAN LIGNANO	**0**

TAMAI: Costalonga 6, Mestre 6.5, Zossi 6.5 (st 30' Doria 6), Spadera 6.5, Romeo 6 (st 27' Mazzocco 6), Piasentin 6 (st 16' Barbierato 6), Cesarin 6, Mortati 6.5, Tomada 6, Gashi 6 (st 20' Barbiero 6), Barattin 6 (st 12' Bougma 6.5). All. Moroso.
BRIAN LIGNANO Bon 6, Bonilla 6, Pozzani 6 (st 1' Codromaz 6), Variola 6.5 (st 40' Zanet sv), De March 6.5, Pramparo 6.5, Stiso 6.5, Baruzzini 6.5, Cassin 6 (st 13' Bertolo sv; st 16' Castenetto 6), Alessio 6, Tartalo 6 (st 7' Delle Case 6). All. Moras.
ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo
NOTE ammoniti Variola, De March e Barbiero. Recupero pt 2'; st 5'.

PORTIERE Matteo Tomei (Brian)

PRO GORIZIA	**1**
ANCONA LUMIGN.	**0**

GOL: 7'st Samotti
PRO GORIZIA: Buso, Duca, Samotti, Delutti (5'st Bradaschia), Piscopo, Cesselon, Lucheo (19'st Novati), Aldrigo (37'st Bric), Gubellini, Grion J. (45'st Grion E.), Mikaila (5'st Dimroci); all. Franti
ANCONA LUMIGNACCO: Moro, D'Aliesio, Coassin, Arcaba, Tosone, Snidarcig, Barden (12'st Msatfi), Contento (19'st Rossi), Ciarini (27'st Berthe), Gomez, Specogna (30'st Biasuzzi); all. Tion
ARBITRO: Zilani di Trieste

COPPA ITALIA

GORIZIA L'asse Samotti-Grion trascina in finale la Pro Gorizia, che batte per la seconda volta in quattro giorni l'Ancona Lumignacco con lo stesso risultato dell'andata e grazie allo stesso duo che aveva deciso la partita dell'Immacolata. Se l'8 dicembre era stato Samotti a conquistare il rigore trasformato da capitan Grion, nel ritorno Grion ha creato e Samotti ha finalizzato, sebbene in questo caso non dal dischetto. Il gol che ha deciso i secondi 90 minuti è arrivato su azione, con il numero 10 che ha valorizzato con un assist l'inserimento decisivo in area di Samotti nella ripresa. Prima e dopo il gol, tanto agonismo, qualche emozione ma nessuna rete. Le occasioni sono arrivate col contagocce e inizialmente sono soprattutto di marca ospite: all'11' Buso blocca un tiro centrale di Gomez a seguito di un pallone respinto dalla difesa biancazzurra su corner. Al 19' ancora Buso è fondamentale in uscita su Contento. Il primo squillo goriziano arriva al 24': Aldrigo tenta il colpo da una ventina di metri, Moro spinge il pallone in angolo e si ripete al 26' su Lucheo servito dalla sponda di Duca. Vicinissima al vantaggio a quel punto ci va l'Ancona Lumignacco: al 37' Clarini mette un bel pallone in mezzo, ma Contento a porta vuota si fa respingere la conclusione da un difensore sulla linea. Il gol è al 7' della ripresa: Grion serve Samotti che in diagonale scarica in rete una palla imprendibile. Alla mezzora l'Ancona Lumignacco potrebbe pareggiare, ma Msafti tutto solo davanti a Buso si fa ipnotizzare dal portiere. (M.F.)

Il recupero

Il FiumeBannia cade a Gemona

GEMONESE	**2**
FIUMEBANNIA	**0**

GOL: nel primo tempo al 42' Arcon, al 44' Zigon.
GEMONESE: De Monte, Braidotti, Skarabot, Gregoric, Kavcic, Perissutti, Rojc, Pitau, Cargnelutti, Zigon, Arcon. All. Mascia
FIUME BANNIA: Mirolo, Giovanni Bortolussi, Maistrello, Iacono, Guizzo, Greatti (39'st Ndompetelo), Furlanetto (8'st Andrea Bortolussi), Calliku (10'st Sellan), De Anna, Prampolini (12'st Di Lazzaro), Caliò (24'pt Rossetto). All. Coletto.
ARBITRO: Trotta di Udine.
NOTE: al 24' del primo tempo è stato espulso Mirolo del Fiume Veneto per fallo da ultimo uomo su Zigon.

GEMONA DEL FRIULI La svolta della partita arriva dopo appena ventiquattro minuti di gara, quando Mirolo in uscita sconsiderata fuori dalla propria area di rigore ha travolto Zigon che stava puntando in corsa la porta neroverde. Inevitabile l'espulsione del portiere del Fiume Bannia, che si trova subito in difficoltà
Gemonese insomma che sfruttando la superiorità numerica metteva a segno l'uno-due decisivo nel finale di primo tempo: al 42' con Arcon in contropiede, dopo avere dribblato pure Rossetto; al 44' con una conclusione dal limite di Zigon. Va detto che la formazione ospite nella ripresa ha giocato comunque meglio dei padroni di casa e per poco non riapriva il match al 29' (palo su ammucchiata sottoporta).

Carlo Alberto Sindici

Il Tamai raccontato tra il pallone giocato e un paese di tifosi

▶È uscito il volume scritto da Lucio Gava per De Bastiani editore

IL LIBRO

TAMAI Favolistica del Borgo dei miracoli raccontata dai protagonisti. È il sottotitolo a spiegare cosa sia il volume Tamai calcio, mandato alle stampe da Lucio Gava per le edizioni De Bastiani.
Un tomo di 200 pagine in cui rivivono i 50 anni del sodalizio biancorosso, conosciuto per una squadra di calcio che ha ben figurato anche in giro per l'Italia, ma che è soprattutto una realtà "di paese" capace di catalizzare forze umane ed economiche che la rendono una istituzione sociale di primo piano.
La parte d'archivio è confinata nella seconda metà, dove si trovano dal 1973 alla stagione scorsa categoria, piazzamento, dirigenti, tecnici e rose dei giocatori. L'elemento forte, che maggiormente contraddistingue il libro, sono i racconti raccolti direttamente con i protagonisti.
Già partire con un capitolo titolato "Dall'impero romano a Luigi Verardo e monsignor Saverio" squarcia l'idea compositiva e l'ottica con cui è stato tessuto. Il triangolo biancorosso si estende fra casa, chiesa e bottega. Dalle case di Tamai escono famiglie intere al servizio dell'associazione. In chiesa si stringono legami accertati molto stretti all'ombra del campanile, prima a messa e poi al campo. Botteghe divenute industrie sono sviluppate da imprenditori e dipendenti con il doppio lavoro gratis per sagre e manifestazioni varie.
Ci sono i 20 anni in serie D, con il duello anche temporale con la Sanvitese, come pure quei derby con il retrocesso Centro del mobile, fino ad allora realtà del capoluogo Brugnera sempre più avanti in categoria del Tamai. Vinto in casa quando Carnelos e compagni noleggiarono una corriera per coprire i due chilometri, perso in esterna. Quando il Totocalcio distribuiva tanti denari e la schedina rappresentava l'appuntamento fisso settimanale di molti sportivi e non, in quella del 30 maggio 1999 venne inserito anche Tamai – Bolzano tra i pronostici da azzeccare.
Riconoscimenti molteplici, premio lealtà che vale come uno scudetto, un presente più difficile di quanto non dicano gli allori accumulati, si legano senza soluzione di continuità in una realtà non solo sportiva e tanto meno esclusivamente calcistica. Sono giorni di cambiamento nel Tamai, fra ipotesi di ritorni e fresche separazioni con pezzi di storia. La prefazione del libro è curata da Dario Perosa, collaboratore del Gazzettino il quale, nella sua profonda anzianità di servizio, ha fornito pure il conio a espressioni sociologiche come Borgo dei miracoli, tecniche tipo Furie rosse e anche dedicate a singoli del tipo "Attila" Bortolin. Il volume è disponibile, oltre sul sito dell'editore Bastiani e sui negozi on-line, alla Libreria Al Segno di Pordenone, nell'edicola di Menarè di Colle Umberto, nell'edicola e al campo sportivo di Tamai, nell'edicola di Domenico Santarossa a Cordenons, alla Libreria Tra le righe di Conegliano.

Roberto Vicenzotto

L'autore

Dal campo da calcio ai libri scritti

Il Tamai è cambiato, come il calcio è cambiato, come tutti siamo cambiati. Quel che resta è la società, con i suoi dirigenti e collaboratori: averne anche altrove. Lucio Gava, da ex Furia rossa, è riuscito a far lievitare questa pasta madre nel racconto. Nato a Vittorio Veneto nel 1983, già calciatore di buon livello in diverse squadre venete e friulane salendo sino alla serie D, laureato in Economia, risiede a Pordenone ed è autore anche del Vademecum del rivoluzionario (Eretica edizioni), I peccati offuscano la mente (Ensemble), Mara e La dialettica. In tema calcistico aveva già scritto i racconti La trasferta dell'U.S.D. Arzinese di Macondo.

IL LIBRO La copertina dell'opera dedicata al Tamai

IL MANIAGO VAJONT RICONQUISTA LA VETTA

▶Con un rocambolesco pareggio contro la Sacilese ottenuto tra le mura amiche
Mussoletto: «Nella situazione attuale non posso che applaudire i miei ragazzi»

AMBIZIONI DI FRONTE

MANIAGO LIBERO Il ManiagoVajont riconquista la vetta della Promozione, seppure con un rocambolesco pareggio, una situazione sanitaria in bilico per il Covid e sei giocatori fuori rosa per diverse motivazioni. Nonostante tutto i gialloblù erano andati meritatamente in vantaggio al 17' del secondo tempo con Plozner, ma nel finale i pedemontani hanno compromesso un successo che sembrava ormai cosa fatta: prima con l'espulsione di Roveredo, per doppia ammonizione (una delle quali subita per proteste quando Elia era ancora in panchina) e poi per un rigore a tempo quasi scaduto, causato da un fallo di Belgrado su Del Degan in area, trasformato poi da Salvador. I gialloblu sono comunque risaliti ai vertici della graduatoria, con una partita ancora da recuperare (in casa con il Martignacco, con ogni probabilità verrà giocata il prossimo 8 gennaio) e domenica prossima ci sarà lo scontro clou in quel di Visinale, con l'altra leader, PrataFalchi, ieri sconfitta dal SaroneCaneva.

I COMMENTI

"Nella situazione di emergenza in cui ci troviamo non posso che applaudire i miei ragazzi per come hanno lottato - afferma il tecnico di casa Giovanni Mussoletto - peccato per l'espulsione di Roveredo e il pareggio subito su rigore a tempo scaduto. Il pareggio in ogni caso ci stava, ma ottenuto in questo modo mi dà da un po' fastidio". Domenica altra partita da scintille con il Prata Falchi. "Ai tanti assenti - conclude Mussoletto - si aggiungeranno Roveredo, squalificato e Gant infortunato, ma ormai siamo abituati a giocare in emergenza". Nel primo tempo le due squadre si sono affrontate con attenzione. Al 9' Salvador per gli ospiti ha provato la conclusione mandando la sfera fuori di poco. La risposta per i padroni di casa è giunta al 16' con Mazzoli con un bel tiro che ha costretto Zanier alla deviazione in angolo. Nel finale (al 38') ci ha provato ancora Salvador ma De Piero ha controllato agevolmente. Nella ripresa subito pericolosa (6') la Sacilese con Dal Cin ma è stato il Maniago Vajont ad andare in vantaggio al 17' con Plozner sugli sviluppi di un calcio di punizione dal limite. La punta pedemontana si è trovata al posto giusto per deviare la sfera in rete. Al 30' è arrivata l'espulsione di Roveredo e proprio nel finale la Sacilese ha trovato un calcio di rigore a tempo praticamente scaduto, che Salvador dal dischetto ha trasformato.

Nazzareno Loreti

MISTER Giovanni Mussoletto

MANIAGO VAJONT	1
SACILESE	1

GOL: st 17' Plozner, 51' Salvador (rigore
MANIAGO VAJONT: De Piero 6, Crovatto 6 (st 9' Gant 6, st 27' Sera 6), Presotto 6, Trubian 6 (st 9' Roveredo 5), Beggiato 6.5, Belgrado 6, Desiderati 6 (st 18' Piazza 6), Bigatton 6.5, Plozner 7, Mazzoli 6.5 (st 40' Rosa Gastaldo 6), Dunquah6. All. Giovanni Mussoletto
SACILESE: Andrea Zanier 6, Busetto 6, Furlanetto 6 (st 35' Nieddu 6), Nadal 6.5, Tellan 6.5, Zambon 6.5, Zusso 6, Dal Cin 6 (st 24' Del Degan 6.5), Salvador 7, Goncalves 6 (st 39' Mattia Zanier 6), De Zorzi 6. All. Mauro Lizzi.
ARBITRO: De Stefanis di Udine 5
NOTE: espulso st 30' Roveredo per doppia ammonizione. Ammoniti: De Zorzi, Tellan, Piazza, Zambon e Bigatton. Angoli: 2-2 Recupero: 0+6' Spettatori 300

Torre vince anche a Tarcento Pari amaro per LavarianM.

LAVARIAN M.	1
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 39' Calligaris; st 43' Veneruz (rig)
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA Stanivuk, Gabrieucig, Tosoratti, Kalin, Avian (st 44' Cencig), Frederick, Geatti (st 31' Miolo), Di Lorenzo, Reniero, Calligaris (st 24' Comuzzi), Cianciaruso (st 9' Marcut) All. Candon
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Bolognato (st 41' Gangi), Aodulai, Vicario, Cattunar, Fabbro (st 15' Lizzi) Eletto (st 41' Di Noto), Nin (st 15' Lavia) Lunardi (st 14' Veneruz), Ibraimi. All Trangoni
ARBITRO: Caputo di Pordenone
NOTE: ammoniti Stanivuk, Kalin, Geatti Masutti, Eletto, Lavia. Recupero pt 1'; st 6'. Angoli 3-4
LAVARIANO (M.B.) Un pareggio che lascia l'amaro in bocca al Lavarian Mortean Esperia contro l'Union Martignacco. In vantaggio al 39' grazie a Calligaris, lesto nel ribattere in rete la punizione di Kalin finita sul palo, la squadra di Candon si fa acciuffare all 88' da Veneruz su rigore, assegnato per un fallo di Marcut

SARONECANEVA	1
PRATA FALCHI	0

GOL: pt 21' Gjini (rig)
SARONECANEVA Sarri, Baviera (Cupa), Kustrim, Zanatta, Mustafa, Kasemaj, Rosa Gastaldo (Viol), Prekaj, Akomeah, Gjini, Spessotto (Borda). All. Moro.
PRATA FALCHI: Marian, Peruch, Sotgia, Fantuz (Del Piero), Bigaran (Trevisan), Faloppa, Del Ben, Gilde, Paschetto (Liberati), Benedetto, Barbui (Zanchetta). All. Muzzin.
ARBITRO: B scontin di Pordenone
NOTE: ammoniti Kustrim, Gjini, Prekaj, Spessotto, Rosa Gastaldo, Cupa, Sarri, Peruch, Zanchetta. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 100.
SARONE (al.co.) Colpaccio del SaroneCaneva. In casa, di fronte al proprio pubblico, gli 11 di mister Moro annientano la capolista Prata Falchi. Decide tutto un tiro dagli 11 metri di Gjini: al 20' l'arbitro vede un fallo nell area dei "falchi" e indica il dischetto. La conclusione è precisa e regala al SaroneCaneva 3 punti importantissimi per la marcia verso la salvezza

OL3	1
MARANESE	0

GOL: Sicco
OL3: Spollero, Felice, Gerussi, Iacob Montenegro, Gressani, Del Fabbro (st 40' Buttolo), Paolo Bertossi Scotto Rocco (st 25' Costantini), Sicco, Fabio Scotto (st 28' Panato). All. Gorenszach.
MARANESE: Cortiula, Cignola, Regeni (st 14' Romanelli), Della Ricca (st 6 Sant), Nascimbeni, Pez, Dal Forno (st 46' Spaccaterra), Marcuzzo, Banini (st 35' Brunzin), Pavan, Rossi (st 14' Pesce). All. Barbana.
ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti Gressani, Cignola, Regeni, Della Ricca, Brunzin.
FAEDIS (M.B.) Settima vittoria in campionato per l'OL3 di mister Gorenszach che, tra le mura amiche, coglie un successo pesantissimo in chiave play off superando con il minimo scarto la Maranese, agganciandola al terzo posto in classifica.
Decisiva per decidere il risultato è stata la rete siglata dal giovanissimo, classe 2001, Sebastiano Sicco
La squadra di Barbana cade dopo due vittorie consecutive

U. BASSO FRIULI	2
VENZONE	1

GOL: st 8 Daniel Lo Manto, 35' Lo Pizzo, 40' Osagiede
UNIONE BASSO FRIULI: Zuccato, Fabbroni, Chiaruttini, Neri, Arcaba, Bellina, Paccagnin (st 11' Ahmetaj), Storti (st 34' Lo Pizzo), Osagiede, El Khayar (st 29' Jankovic), Bacinello (st 44' Milan). All. Puppi.
VENZONE: Devetti, Rovere (st 42' Marcon), Stefanutti, Daniel Lo Manto, Vizzutti, Paolini, Gherbezza, Collini (st 23' Petrigh, 43' Barazzutti), Enrico Lo Manto, Fabris, Bubisutti (st 15' Petito). All. Polonia
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli
NOTE: ammoniti Neri, Arcaba, El Khayar, Ahmetaj, Vizzutti. Angoli 10-1.
LATISANA Boccata d'ossigeno per l'Unione Basso Friuli, che ritrova la vittoria dopo sette partite battendo in rimonta il Venzone. Dopo un primo tempo avaro di emozioni, Daniel Lo Manto regala il vantaggio agli ospiti con una magia da calcio piazzato. L'Ubf spreca un penalty con Bacinello e poi ribalta il verdetto, con il classe 2004 Lo Pizzo (gran gol) e Osagiede. (M B)

TARCENTINA	1
TORRE	4

GOL: pt 12' Scian, 24' Targhetta, 29' Daniel Pezzutti; st 4' Scian, 35 Passon
TARCENTINA: Forgiarini, Vattolo (pt 40' Urli), Lorenzini, Collini, Del Pino, Scherzo (st 21' Da Pozzo), Paoloni (st 7' Serafini), Bassetti (pt 29' Biasinutto; st 21' De Monte), Masoli, Passon, Mugani All Rella
TORRE: Omar Pezzutti (st 47' Ragazzoni), Daniel Pezzutti, Del Savio, Salvador, Battistella (st 4' Dedej), Bernardotto, Bucciol (st 21' Francescut), Peressin, Scian, Giordani (st 15' Bottan), Targhetta (st 1' Pivetta). All. Giordano.
ARBITRO: Visentini di Udine
NOTE: ammoniti Scherzo, Passon, Mugani, De Monte, Battistella, Dedej
TARCENTO Il Torre vince anche a Tarcento e allunga a quattro la striscia di risultati utili consecutivi. Prima mezzora fantastica per la squadra di Giordano, sul triplo vantaggio con le reti di Scian, Targhetta e Daniel Pezzutti. Ad inizio ripresa Scian sigla la doppietta personale per lo 0-4. Nel finale Passon trova la rete della bandiera per la Tarcentina (M B)

A Camino

Il peggior Camino si arrende al Corva

CAMINO	0
CORVA	5

GOL: pt 16' Marchiori; st 7' Zavagno, 10' Mauro,12' Coulibaly e 37' Marchiori
CAMINO: Cicutti, Biancotto (10' st Bruno), Crapiz (1' st A. Gigante), Salvadori, Pandolfo, Todisco (20' st Driussi), Novello, Pressacco, Tossutti, Marigo, Degano. All. Crapiz
CORVA. Della Mora sv, Giacomin 6.5, Corazza 6.5, Wabwanuka 6.5 (21' st Bagnariol 6), Dal Cin 6.5 (37' st Bortolin 6), Zavagno 7, Mauro 7 (25 st Matteo 6), Coulibaly 6.5 (35' st Amadede 6), Marchiori 7, Trentin 7.5 (19' st Battiston 6), Kramil 7. All. Stoico.
ARBITRO: Gaudino di Maniago 6.
NOTE: recupero 1' e 0'; angoli 1-10; ammoniti Salvadori, Todisco e Novello

LO SCONTRO

CAMINO Il peggior Camino di sempre si arrende facilmente al Corva e pare aver imboccato un criminale senza ritorno. Confuso e intimorito, becca una cinquina che lascia spazio ad altre 16 gare praticamente amichevoli. Dopo 42" Novello ha un'opportunità, il tiro però è debole e Della Mora abbranca. Poi un monologo ospite con Mauro e Kramil fermati da Cicutti ed il vantaggio di Marchiori, ben servito da Mauro. Trentin, Marchiori e Zavagno minacciano ancora l'estremo locale che se la cava. La ripresa è una sofferenza e, dopo i gol di Zavagno e Mauro, diventa una pena.

IL GOL

Al 12' Coulibaly si ritrova solo in area, controlla la sfera e con il piattone fredda Cicutti. Al 19' Kramil salta netto Pandolfo, ma incredibilmente calcia sul fondo. Novello al 33', nell'unico sussulto giallorosso, incorna su Della Moro che para. Al 37' s'invola Matteo sulla destra, cross perfetto sul solitario Marchiori che giustizia ancora Cicutti.

Luigino Collovati

Casarsa torna a vincere

SFIDA DELICATA

CASARSA Il Casarsa torna a correre. Dopo due sconfitte di fila e un pareggio, gli 11 di mister Dorigo ritrovano il successo di fronte al proprio pubblico.

Lo fanno battendo di misura la Buiese che, senza grosse pretese, disputa una partita onesta pur senza impensierire Daneluzzi.

Un successo importante perché il Casarsa, grazie ai tre punti conquistati ieri, sale al terzo posto in classifica e si porta a tre punti dalla Prata Falchi (sconfitto di misura dal SaroneCaneva) e ManiagoVajont (ha disputato una partita in meno).

LA PARTITA

I padroni di casa cominciano subito con il piglio giusto. Fanno capire agli avversari di voler liquidare la pratica in fretta, ma la Bujese non è certo una squadra cuscinetto.

Degano e compagni si difendono bene, lasciando ai locali poche occasioni per farsi veramente pericolosi. Dalle parti di Ciani il Casarsa si vede al 13': assist di Ajola per Dema, che calcia da dentro l'area piccola. Il portiere neutralizza. Al 21' ci prova anche Barone dal limite ma senza successo. L'occasione più ghiotta del primo tempo capita sui piedi di Paciulli. È il 30' e il bomber di casa fa tutto bene. Ciani è ormai battuto, ma ci pensa un difensore ospite a salvare sulla linea di porta.

NELLA RIPRESA

Il copione non cambia. Il Casarsa è sempre propenso ad attaccare, la Buiese a difendersi. Al 5' Alfenore ci prova da fuori area: palla alta. I padroni di casa credono nel successo e si affidano a Paciulli, che alla mezzora, imboccato da Fabbro, lascia partire una conclusione ad incrociare imprendibile per il portiere.

Al 44' il Casarsa potrebbe addirittura raddoppiare ma il neo entrato Bertuzzi (che ha sostituito Vidoni) ben servito da Lenga centra il palo. Finisce 1-0 e va bene così per una squadra che ritrova vittoria e sorrisi.

Alberto Comisso

CASARSA	1
BUJESE	0

GOL: st 30 Paciulli
CASARSA: Daneluzzi 6, Marta 6, Fabbro 6, Ajola 6.5, Zanin 6, Toffolo 6, Vilotti 6.5, Vidoni 6 (st 32' Bertuzzi 6), Dema 6.5 (st 42' Lenga sv), Alfenore 6.5, Paciulli 7 (st 23' Qevani 6). All. Dorigo.
BUJESE: Ciani 6, Buttazzoni 6 (st 17' Muzzolini 6), Bassi 6, Pignata 6 (st 33' Ursella sv), Zucca 6, Sinisterra 6, Mini 6 (st 30' Di Giusto sv), Forte 6, Degano 6, Barone 6.5, Petrovic 6. All. Barnaba
ARBITRO: Cerqua di Trieste 6.
NOTE: ammoniti Marta, Paciulli, Toffolo, Dema. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 100. Giornata soleggiata ma fredda, terreno in buone condizioni

SERIE D gir. C — 14

Adriese - Arzignano Valch.	1-2
Ambrosiana - Cjartins Muzane	0-4
Montebelluna - Mestre	0-1
Campodarsego - Spinea	2-0
Cartigliano - Delta P. Tolle	2-2
Dolomiti Bellunesi - Caldiero Terme	2-1
Este - Levico Terme	2-1
S.Martino Speme - Cattolica	1-1
Clod. Chioggia - Luparense	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	37	14	12	1	1	41	15
CLOD. CHIOGGIA	29	13	8	5	0	20	9
LUPARENSE	27	14	8	3	3	26	11
ADRIESE	27	14	8	3	3	19	10
CJARLINS MUZANE	24	14	6	6	2	25	14
CAMPODARSEGO	24	14	7	3	4	24	16
DOLOMITI BELLUN.	23	14	7	2	5	23	23
CARTIGLIANO	22	14	6	4	4	19	12
LEVICO TERME	19	13	6	1	6	14	19
CALDIERO TERME	18	14	5	3	6	28	24
MONTEBELLUNA	18	14	5	3	6	20	22
DELTA P. TOLLE	17	14	5	2	7	19	19
MESTRE	17	14	5	2	7	13	21
ESTE	14	14	3	5	6	9	19
SPINEA	9	14	2	3	9	9	21
AMBROSIANA	9	14	3	0	11	8	22
S.MARTINO SPEME	8	14	2	2	10	11	30
CATTOLICA	8	14	2	2	10	6	27

PROSSIMO TURNO (19/12/2021): Cattolica Clod. Chioggia, Cjarlins Muzane Dolomiti Bellunesi, Delta P. Tolle Caldiero Terme, Spinea - Ambrosiana, Arzignano Valch. - Este, Levico Terme - Campodarsego, Luparense - Montebelluna, Mestre Cartigliano, S.Martino Speme Adriese

PROMOZIONE gir. A — 14

Maniago Vajont - Sacilese	1-1
Camino - Corva	0-5
Casarsa - Buiese	1-0
Lavarian Mortean - U. Martignacco	1-1
OL3 - Maranese	1-0
Saronecaneva - Prata Falchi V.	1-0
Tarcentina - Torre	1-4
Basso Friuli - Venzone	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	28	13	8	4	1	27	12
PRATA F.V.	28	14	9	1	4	26	14
CASARSA	25	14	7	4	3	26	16
SACILESE	23	14	6	5	3	21	10
MARANESE	23	14	7	2	5	26	17
OL3	23	14	7	2	5	27	18
CORVA	22	13	6	4	3	29	14
BASSO FRIULI	22	14	6	4	4	20	17
LAVARIAN M.	21	14	6	3	5	19	23
BUIESE	19	14	5	4	5	13	17
TORRE	18	14	5	3	6	21	28
VENZONE	17	13	5	2	6	16	21
MARTIGNACCO	14	13	3	5	5	19	19
SARONECANEVA	9	14	3	0	11	14	36
CAMINO	8	14	2	2	10	11	30
TARCENTINA	6	14	1	3	10	9	32

PROSSIMO TURNO (19/12/2021): Buiese - Saronecaneva, Corva Basso Friuli, Maranese Casarsa, Prata Falchi V. - Maniago Vajont, Sacilese - Tarcentina, Torre - Camino, U. Martignacco - OL3, Venzone Lavarian Mortean

1. CATEGORIA gir. A — 14

Bannia - Reanese	2-0
Ceolini - Sarone	7-2
S. Quirino - Unione S.M.T.	2-0
Union Pasiano - Aviano	2-2
Union Rorai - Azzanese	2-3
Vallenoncello - Vivai Rauscedo	2-0
Vigonovo - Maniago	3-2
Villanova - Virtus Roveredo	2-5

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	34	14	11	1	2	32	6
UNIONE SMT	30	14	10	0	4	30	13
BANNIA	29	14	9	2	3	35	20
VALLENONCEL.	28	14	9	1	4	27	22
V. ROVEREDO	25	14	8	1	5	32	21
V. RAUSCEDO	24	14	7	3	4	30	15
VIGONOVO	22	14	6	4	4	31	28
CEOLINI	19	13	5	4	4	27	27
S. QUIRINO	18	14	5	3	6	28	24
UNION RORAI	17	13	5	2	6	30	25
AVIANO	17	14	5	2	7	31	31
UNIONPASIANO	16	13	4	4	5	15	22
VILLANOVA	13	13	3	4	6	18	34
SARONE	9	14	2	3	9	16	42
MANIAGO	5	14	1	2	11	16	44
REANESE	4	14	0	4	10	7	31

PROSSIMO TURNO (19/12/2021): Azzanese - Villanova, Aviano Union Rorai, Maniago Ceolini, Reanese - S. Quirino, Sarone - Bannia, Unione S.M.T. - Vallenoncello, Virtus Roveredo - Vigonovo Vivai Rauscedo Union Pasiano

2. CATEGORIA gir. A — 14

Cordenonese - Montereale V.	2-2
United Porcia - Sesto Bagnarola	1-1
Sn Leonardo - Prata	1-0
Zoppola - Liventina	1-2
Pravis 1971 - Polcenigo Budoia	2-2
Ramuscellese - Purliliese	3-2
Tiezzo 1954 Vivarina ASD	4-0
Valvasone - Real Castellana	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	31	14	10	1	3	39	14
MONTEREALE	31	14	9	4	1	34	13
RAMUSC.	28	14	9	1	4	32	19
LIVENTINA	26	14	8	2	4	31	16
POLCENIGO B.	25	14	7	4	3	19	11
SAN LEONARDO	25	14	7	4	3	26	25
SESTO BAGNAROLA	20	14	5	5	4	20	24
VALVASONE	19	13	5	4	4	22	23
VIVARINA ASD	18	14	5	3	6	12	21
PURLILIESE	17	14	5	2	7	25	27
UNITED PORCIA	15	14	4	3	7	19	25
TIEZZO 1954	12	14	3	3	8	16	24
R. CASTELL.	11	13	2	5	6	11	20
PRAVIS 1971	10	14	2	4	8	18	26
PRATA	10	14	2	4	8	13	25
ZOPPOLA	8	14	1	5	8	14	38

PROSSIMO TURNO (19/12/2021): Liventina - Cordenonese Montereale V - Tiezzo 1954, Polcenigo Budoia Ramuscellese, Prata Valvasone, Purliliese - Zoppola, Real Castellana - United Porcia, Sesto Bagnarola - Pravis 1971, Vivarina ASD Sn Leonardo

VALLENONCELLO VINCE LA SFIDA CON RAUSCEDO

▶I gialloblù macinano gioco e concretizzano le azioni portandosi grazie a questo successo in quarta posizione

GIALLOBLÙ In alto l'undici del Vallenoncello, qui sopra Spadotto in azione (Foto Nuove Tecniche)

VALLENONCELLO 2
VIVAI RAUSCEDO 0

GOL: pt 15' Tawiah; st 6 De Rovere (rig.)
VALLENONCELLO. Dima 6, Gjini 6 (st 43' Ronchese sv), Berton 6.5, A. Basso 6.5 (st 25' Vigani 6), M. Basso 6.5, Lupo 6, Tawiah 6.5, Camara 7, Zucchiatti 7, De Rovere 6.5, Benedetto 6 (st 35' Zanzot 6). All: Orciuolo
RAUSCEDO: Ronzani 6, Brunetta 5 Frent 5.5, Lazzari 5.5 (st 1' A. D'Andrea 5.5), Cossu 6 (st 37' Buccino 6), Zanet 6 (st 22' D'Agnolo 6), Bulfon 6.5 (st 22' Moretti 6), Fabbro 5.5 (st 1' Rossi 6.5), Fornasier 6, Gaiotto 5.5, Volpatti 5. All: Sonego
ARBITRO: Mongiat di Maniago 6
NOTE: ammoniti Zanet, Camara, Brunetta

CORSA PLAYOFF

VALLENONCELLO Bella vittoria casalinga del Vallenoncello che batte il Vivai Rauscedo e si porta in quarta posizione. I gialloblù mettono in mostra un calcio piacevole, con belle triangolazioni che colgono spesso di sorpresa i granata dell'ex di turno Sonego.

GOL/NON GOL

All'8' c'è anche il fascino di un gol fantasma. Camara batte una punizione dalla trequarti. Sventagliata verso sinistra dove Benedetto cerca il tiro al volo. La sfera capita tra i piedi di Tawiah che spedisce in porta. Cossu sbroglia la matassa, ma capire se la sfera abbia oltrepassato la linea di porta è veramente difficile. Per Mongiat così non è e si continua a giocare senza troppi drammi. Al 15' il Valle capitalizza la propria superiorità. Zucchiatti difende palla a centrocampo e serve De Rovere, lancio illuminante del capitano per Tawiah che sulla fascia destra saluta tutti ed è freddo nel battere Ronzani: 1-0. Altra occasione per De Rovere al 28'. Il suo inserimento viene premiato dalla spizzata di Zucchiatti, ma il tiro manca il bersaglio di pochissimo. La reazione dei vivaisti è tutta in un tiro al 30' di Frent, pericoloso perché rimbalza davanti a Dima, ma sono bravi i difensori centrali a deviare in angolo. Al 35' cerca gloria personale anche Benedetto: il suo tiro finisce di poco a lato. Sonego prova a cambiare l'inerzia operando subito due cambi: dentro la bandiera Alessio D'Andrea (prova anonima la sua) e il più intraprendente Rossi. Nonostante questo il Valle chiude subito il discorso.

IL RIGORE

Camara al 4' prende la palla poco fuori la propria area di rigore e in progressione spacca la squadra avversaria in due. Giunto dentro l'area avversaria è costretto a temporeggiare per aspettare i propri compagni ma un impetuoso quanto maldestro Brunetta lo stende e De Rovere ringrazia trasformando l'inevitabile rigore: 2-0. Il Vallenoncello gestisce la partita a centrocampo, dove va lodato anche il super lavoro di Andrea Basso. Rauscedo conquista campo, ma si limita a un bel colpo di testa di Fornasier che su corner sorvola di poco la traversa.

Mauro Rossato

LE ALTRE SFIDE: L'UNION PASIANO RIPRENDE IL MATCH. SECONDO SUCCESSO DI FILA PER IL CALCIO BANNIA

CEOLINI 7
SARONE 2

GOL: pt 1' Bolzon, 16' Della Bruna, 23' Santarossa (rig.), 25' Bolzon; st 4' Rossetton, 7' C. Montagner, 9' Zambon, 30' Vettorel (rig.), 35' Maluta
CEOLINI: Moras (Ronchese), De Marco (Tesser), Bruseghin, Santarossa, Boer Zambon, Della Gaspera, Rossetton (Moretti), Della Bruna, Mancuso (Maluta), Bolzon (Vedana) All. Pitton.
SARONE: Carlet, Diallo (Lagana), Fregonese (Stafa), Verde, Fullin, Gianni Montagner, Segato (Manente), Tote, Raffaele Caracciolo (Tomarchio), Vettorel, Claudio Montagner. All. Luchin
ARBITRO: Calò di Udine
NOTE: espulso G. Montagner. Ammoniti De Marco, Zambon, Rossetton, G. Caracciolo e C. Montagner.
CEOLINI (mm) Valanga Ceolini sul Sarone: finisce con un clamoroso 7-2 Parziale di 4-0 che chiude la contesa già nella prima frazione

SAN QUIRINO 2
UNIONE SMT 0

GOL: pt 34' Querin; st 44' Belferza
SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Ceschiat, Hagan, Viol (Tarantino), Zoia, Querin (Alvaro), Paro, Antwi (Corona), Brait, Belferza. All. Da Pieve
UNIONE SMT: Rossetto, Colautti, Sisti (Koci), Puiatti (Svetina), Marcolina, Bernardon, Cargnelli, Bance, Fantin (Centazzo), Smarra, Ez Zalzouli (Viel). All. Rossi
ARBITRO: Curreli di Pordenone
NOTE: espulso Zappia. Ammoniti Piva, Ceschiat, Antwi, Sisti e Svetina.
SAN QUIRINO (mm) L'Unione Smt rallenta la sua corsa dopo 6 vittorie di fila e vede scappare a +4 la capolista Azzanese (con cui aveva perso l'ultima gara, prima della super striscia di successi). Continua la risalita di un ottimo San Quirino, ora al nono posto. La formazione di Da Pieve passa in vantaggio al 34' con Querin e raddoppia nel finale di gara con Belferza

UNION PASIANO 2
CALCIO AVIANO 2

GOL: pt 20' Kaculi, 38' Mazzarella (rig.), 42' Caldarelli; st 48 Ervis Haxhiraj.
UNION PASIANO: Franzin, Andreetta Ferrara, Pase (Dama), Popa (Brunetta), Bragato, Dal Cin (Zambon), Lorenzon, Kaculi (Pizzolato), Ronchese (De Marchi), Ervis Haxhiraj All. Gallo
CALCIO AVIANO: Rossetto, Cester, Terry (Alietti), Rosolen, Poles, Sist, Carlon, Romano, Mazzarella (Moro), Rover, Caldarelli (Smeragliolo). All Fior.
ARBITRO De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Ervis Haxhiraj e Rover
PASIANO (mm) L'Union Pasiano la riprende (2-2) al 3' di recupero, grazie all'acuto di Ervis Haxhiraj. I padroni di casa si erano portati in vantaggio con Kaculi al 20', ma poi in pochi minuti a ridosso dell'intervallo si erano fatti sorpassare dagli avianesi Mazzarella (rigore) e Caldarelli.

CALCIO BANNIA 2
REANESE 0

GOL: pt 31' Centis, 40' Moretti
BANNIA: De Nicolò, Bertolo, Bortolin (Conte), Petris, Bianco, Furlanetto, Moretti, Lococciolo, Pitton, Lala (Polzot), Centis (Malaudjmi) (Fettami). All. Geremia.
REANESE: Anastasia, Baccari, Casarsa (Antares), Parisi, Ellero (Crozzolo), Monino, Moscone, Di Giacomo, Muner, Tonini (Ferandico), Gus (Riolo). All. Bariutti
ARBITRO: Simeoni di Pordenone
NOTE: ammoniti Pitton, Baccari, Monino, Antares e Crozzolo.
BANNIA (mm) Secondo successo di fila per la formazione di Geremia, dopo il ko nella super sfida con l'Azzanese di tre turni fa. I padroni di casa la aprono e chiudono nella prima frazione: segna Centis al 31', raddoppia Moretti. La vetta resta distante 5 lunghezze

Orciuolo: gara dura siamo stati bravi

HANNO DETTO

VALLENONCELLO (M.R.) È soddisfatto, ma con i piedi ben piantati a terra Mister Orciuolo dopo che il suo Vallenoncello è uscito vittorioso, dopo un'eccellente gara, dal campo amico contro i rivali dei Vivai Rauscedo. «Era una partita dura – commenta – ma siamo stati bravi a metterli in difficoltà dove potevano soffrire le nostre caratteristiche, principalmente la velocità. Credo che raggiungere 28 punti qundo manca una gara alla fine del girone d'andata – continua l'analisi – sia innanzitutto una grande gratificazione per questo gruppo di giocatori e poi un risultato eccezionale. Sappiamo che le squadre che devono vincere il campionato sono altre ma, visto che siamo qui, cercheremo di giocarcela con tutti, mantenendo i piedi ben piantati a terra». Deluso mister Bobo Sonego, peraltro un ex della gara "Abbiamo buttato un tempo – sentenzia duro – Avevamo preparato la gara in un modo preciso: attaccare ai lati, ripartire e mettere pressione ai loro portatori di palla, visto anche che loro amano costruire dal basso. Purtroppo il primo tempo è stato un disastro e non abbiamo fatto niente di quello che ci siamo prefissi. Nel secondo tempo c'è stata una reazione, ma, oggettivamente, non abbiamo creato pericoli al loro portiere e non abbiamo concluso a rete. Mi aspetto una pronta reazione, ma soprattutto voglia di attaccare e provare a fare male».

UNION RORAI 2
AZZANESE 3

GOL: pt 15' Corazza, 20, 25 Bortolussi 35' Tomi (rig.), 42' Pagura.
UNION RORAI: Zanese, Galante (Gardenal), Pilosio, Vidali (Santarossa) Christian Sist, Da Ros, Soldan, Tomi, De Angelis (Rospant), Pagura, Dema (Moro). All. Bizzaro.
AZZANESE: De Zordo, Tesolin (Concato), Corazza, Trevisan, Bortolussi, Carlon, Sulaj (Vitali), Pignat, Bolgan (Fuschi), Arabia (De Marchi), Colautti (Murdjoski). All. Buset.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone
NOTE: ammoniti Galante, Da Ros, Pagura, Tesolin, Bortolussi, Pignat, Trevisan, De Zordo, De Marchi e Corazza.
RORAIPICCOLO (mm) La capolista vola a +4 sull'Unione Smt col brivido Nei primi 25' cala il tris con Corazza e super Bortolussi (doppietta), poi l'Union accorcia con Tomi su rigore e Pagura.

VILLANOVA 2
VIRTUS ROVEREDO 5

GOL: pt 40' Pitton (rig.), 42' M. Roman del Prete (rig.); st 10' Serraino, 15' Ocansey, 25' Pitton (rig.), 29' Petrovic, 34' Benedet.
VILLANOVA: Brassi, Impagliazzo, Badronja, Tolot, Gutuleac, Tadiotto (Salvador), Saccher (Gerolin), Pierobon (Attah), Ocansey, De Riz (Bosa), M. Roman Del Prete. All. Greguol.
VIRTUS ROVEREDO. De Carlo, Zanet, Reggio (Carrozzino), Ferrari (Baldo), Giacomini, Zorzetto, Benedet (Fabris), De Nobili, Cusin (De Piero), Pitton, Serraino (Petrovic). All. Toffolo.
ARBITRO. Suciu di Udine
NOTE: espulso Brassi (doppia amm.). Ammoniti Tadiotto, Zanet e Zorzetto.
VILLANOVA (mm) La Virtus fa cinquina a Villanova. Vantaggio di Pitton, 1-1 di Roman del Prete. Nel st avanti la Virtus, replica dei locali. Poi l'allungo finale

BIANCOCELESTE Furlanetto imposta il gioco del Bannia (Foto Nuove Tecniche)

VIGONOVO 3
MANIAGO 2

GOL: pt 5' Zat, 13' Zanchetta, 26' Ros, 46' Sortini; st 13' Magnifico (rig.).
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, Kuka, Possamai (Marco Piccolo), Carlo Alberto Frè, Nadal, Davide Piccolo (Nadin), Zat, Ros, Zanchetta (Benedetti) Falcone (Francesco Frè). All. Diana
MANIAGO: Rizzetto, Sortini (Bottecchia), Pierro, Francetti, Prestopino (Del Pin), Cappella, Gjata, Sandini (Mohammed), Formenton, Rosa Gobbo, Magnifico (Zade). All. Cesco.
ARBITRO: Lunazzi di Udine
NOTE. espulso Nadal. Ammonito Marco Piccolo.
VIGONOVO (mm) Ritrova il successo il Vigonovo. Al 26' è 3-0 per i padroni di casa, a segno con Zat, Zanchetta e Ros. Il Maniago accorcia con Sortini e si avvicina con Magnifico (rigore). Non basta, però, per il pari

LA CORDENONESE INGENUA SPRECA LA VITTORIA

▶In vantaggio per due reti a zero, nel secondo tempo si fa raggiungere dal Montereale dopo essersi trovata in dieci

ALLO STADIO ASSI Un attacco dei cordenonesi e, qui sopra, l'esultanza del bomber Rochira

CORDENONESE 3S	2
MONTEREALE V.	2

GOL: pt 13' Rochira, 20' Trevisan; st 9' Pasini, 45' Pasini (rig.)
CORDENONESE 3S: Bottos 6, Gangi 7, Faccini 6, Bozzolan 6, Previtera 6, Attus 7, Brunetta 6 (Angioletti 6) (Piovesana 6), Forgetta 6.5, Rochira 7, Trevisan 6, Vignando 6.5 (Furlan 6). All. Perissinotto.
MONTEREALE V. : Moras 6, Paroni 6 Borghese 6, Marson 6 (Englaro 6), Rabacchin 6 (Caverzan 6), Boschian 6, J Roman 6, M. Roman 6, Pasini 7, Missoni 6, Sigalotti 6 (Saccon 6). All. Englaro
ARBITRO: Grasso di Pordenone 6
NOTE: espulsi Attus e mister Englaro Recuperi: pt 4', st 5'. Spettatori 150 Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

IL GRANDE SCONTRO

CORDENONS La Cordenonese 3S e Montereale non si fanno male. Lo scontro tra le due teste di serie termina con un pareggio, che non smuove la classifica. Meglio, guardando gioco e azioni, i padroni di casa che, in vantaggio di due gol scendono in campo nella ripresa convinti, forse, di avere la vittoria già in pugno. Mai sottovalutare il Montereale, squadra tonica e vivace che prima accorcia le distanze e in zona Cesarini trova, su rigore, la rete del pari.

I PRIMI 45'

Sono nettamente a favore dei padroni di casa, che al primo affondo passano in vantaggio: al 13' Rochira approfitta della respinta del portiere per siglare il vantaggio. La reazione degli ospiti si vede ma è tutta in un tiro che Bottos controlla in due tempi. Dalla panchina mister Perissinotto fa sentire la propria voce e il "suoi" giocatori lo accontentano: al 20', al termine di un'azione corale, Trevisan porta a due il conto delle reti.

LA RIPRESA

Sembra ormai fatta per la Cordenonese 3S che, sul 2-0, pensa di aver già vinto. Rientra dagli spogliatoi un po' rilassata, com'è accaduto in altre circostanze, subendo la pressione degli avversari. Il Montereale ringrazia e, dopo aver recuperato una preziosa palla a centrocampo, Pasini vince una serie di contrasti sino a gelare il portiere: 2-1. La partita riprende vivacità e i locali in due occasioni possono chiudere il match, ma prima Vignando e poi Rochira sbagliano mira. La Cordenonese 3S resta in 10 (espulso Attus) e incassa un contropiede micidiale al 45'. Bottos tocca in area Pasini, che cade: è rigore. Lo stesso centravanti batte dagli 11 metri e insacca per il 2-2 finale. Mastica amaro, a fine partita, il presidente Mauro Turrin: «Era la prima volta che vedevo giocare il Montereale quest'anno e, alla luce dei nostri problemi di squadra, avrei fatto firma per un pareggio. Poi, vedendo la partita, posso dire che abbiamo buttato via due punti. Se Attus non fosse stato espulso e non avessimo preso quel contropiede a fine partita avremmo vinto e saremmo primi in testa alla classifica».

Alberto Comisso

LE ALTRE SFIDE: SESTO E PORCIA SI DIVIDONO LA POSTA. VITTORIA SUL FILO DI LANA PER IL SAN LEONARDO. ZOPPOLA CEDE LE ARMI ALLA LIVENTINA

PORCIA UNITED	1
SESTO BAGNAROLA	1

GOL: pt 5' Hudorovich, 40' Belolipzev
UNITED PORCIA: Gorenca, Gjoka, Reganaz, Moro, Mara, Shahini, Bolognesi (Simonaj), De Camillis (Lengole), Bonato Cavric, Hudorovich. All. Lamia
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Bidinat (Aufiero), Pennella (Jonuzi), Zanre (Infanti), Furlanetto, Comparin, Bagosi, Zoppolato, Belolipzev (Filoso), Banini, Versolato (Prifti). All. Drigo.
ARBITRO: Massolin di Udine
NOTE: ammoniti Gjoka, Reganaz, Bonato, Lamia, Zanre Recupero pt 1', st 4'.
PORCIA Divisione della posta in palio la seconda di fila per i locali (15) guidati da Piergiorgio Lamia. Per il Sesto Bagnarola (20 punti) è stata comunque rincorsa contro gli uomini di Piergiorgio Lamia che hanno dimostrato di essere tornati nel ruolo di matricola da non sottovalutare,

SAN LEONARDO	1
PRATA CALCIO FG	0

SAN LEONARDO VALCELLINA: Armellin, Pravato (La Pietra), Milanese, Leopardi, Runko, De Vincenzo, Aharon Bizzaro (Opoku), Rovedo, Tomasini, Soumaila, Alain Bizzaro (Moro). All. Barbazza.
PRATA CALCIO FG. Romanin, Yaferri, Kudryk (Melconi), Del Bianco, Michael Perlin, Portello, Triadantasio (Caro Zapata), Traore, Ba (Piva), Thomas Perlin, Bragaru. All. Giacomel.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone
NOTE: ammoniti Leopardi, Yaferri, Melconi, Michael Perlin, Caro Zapata, Traore. Recupero pt 1', st 4'.
SAN LEONARDO Vittoria sul filo di lana per i nerazzurri di casa contro una squadra che, nonostante fosse decimata dalle squalifiche, ha fatto vedere i sorci verdi a chi, in classifica, viaggia con più del doppio dei punti

CALCIO ZOPPOLA	1
LIVENTINA S.O.	2

GOL: pt 43' SAntarossa: st 15' Calliku, 49' Santarossa
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco. Luca Moro, Alessandro Moro, Finot, Xhaferri, Bastianello, Merja (Moretto), Brunetta (Biancolin), Bortolus, Calliku, Beltotto. All. Pisano
LIVENTINA: Marcuzzi, Rossetto (Pizzutti), Brusatin (Sancassani), Pizzol, Vidotto, Diana, Dalla Torre (Cais), Re, Santarossa, Piva (Sandrin), Giust (jahaj). All. Feruglio
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: ammoniti Dalla Torre, Santarossa e Sandrin. Recupero pt 1', st 4'.
ZOPPOLA Mastica amaro il Calcio Zoppola che ha ceduto le armi nel lungo extra time, al cospetto della Liventina. Per gli uomini di Marco Feruglio la seconda vittoria in 3 giorni, ma i 3 rovesci di fila precedenti sono ancora difficili da digerire

PRAVIS 1971	2
POLCENIGO B.	2

GOL: pt 27' Pezzutto, 42' Ulian, 43 Mella (aut.); st 31' Giavedon (rig.)
PRAVIS: Coppola, Corazza, Satto, Da Ronch, Cover, Bison (Battel), Rossi, Pezzutto, Hajro (Sala), Campaner, Fedrigo (Gabbana) All. Piccolo
POLCENIGO BUDOIA: Rigo, Blasoni, Dal Mas, Silvestrini (Franco), Mella, Fort, Cozzi, Samuel Poletto, Giavedon, Nikolas Poletto, Ulian (Vendrame) All. Carlon
ARBITRO: Costalonga di Pordenone
NOTE: ammoniti Satto, Cover, Rossi. Pezzutto, Fedrigo
PRAVISDOMINI Dopo due vittorie senza subire gol, la difesa del Polcenigo Budoia ne subisce un paio. È notizia per un reparto arretrato che si presentava con soli 9 reti incassate. Così come è notizia il pari a cui il Pravis ha costretto i neroverdi che hanno dovuto sempre inseguire

RAMUSCELLESE	3
PURLILIESE	2

GOL: pt 5' Lenardon; st 30' e 41' Francescutto, 47' Caruso, 48' Marzin
RAMUSCELLESE: Luchin (Delle Vedove), Sut (Trevisan), Pilon, Gardin, Giacomel, Novello, Antoniali, Milani, Francescutto, Rimaconti (Marzin), Letizia (Cervini) All. Pettovello.
PURLILIESE: Rossit, Fantin, Giacomini, Steven Boem (Nicholas Boem), Pezzot, Del Ben (Scigliano), Musolia (Caruso), De Piccoli, Pin, Lenardon (Fabbro), Moise. All. Lella
ARBITRO: De Chirico di Udine
NOTE: ammoniti De Piccoli, Pin, Fabbro, Moise.
RAMUSCELLO Dopo 3 capitomboli di fila la Ramuscellese torna a ruggire, ma con la Purliliese non è stato facile. A evitare ai neroverdi di casa un mezzo passo falso provvede Michele Marzin, partito dalla panchina, quasi allo scadere.

TIEZZO	4
VIVARINA	0

GOL: pt 22' Saletti; st 2' Luccon, 20' e 31' Buset
TIEZZO: Crestan Mattiuz (Del Bel Belluz),Casetta, Mara, Facchin, Gaiarin, Vatamanu (Viero), Drigo, Buset, Luccon (Fantuzzi), Saletti (Ciaccia). All. Cozzarin.
VIVARINA. Beqiri, Civitico (Canderan), Casagrande (Bellomo), Singh, Bertolini, Banse, Hysenaj (D'Andrea), Bance (Ferrarin), Giorgi (Hanza Ez Zalzouli), Mitidieri, Schinella. All. Covre.
ARBITRO Koci di Pordenone
NOTE: ammoniti Gaiarin, Ciaccia, Canderan, Ferrarin. Recupero pt 2', st 3'.
TIEZZO Granata targati Alberto Cozzarin in giornata di grazia. In una sola gara segnano quasi la metà dei gol in totale (erano 10) senza subirne. Quella sconfitta con il Caldio Prata deve essere stato uno schiaffo all'orgoglio

ARZINO	4
CAPORIACCO	0

GOL: pt 3' Andrea Marcuzzi, 13 Plos, 24' Quas, st 33' Mateuzic.
ARZINO. Matias Quarino, Nadi, Ingrassi, Nassutti, Maddalena (Ricardo Quarino), Mateuzic, Plos, Bruno Quarino (Garlatti), Marcuzzi (Baracchino), Masolini (Ortali), Quas (Ponte)) All. Chieu.
CAPORIACCO. Blanzan, Miani (Venuto), Collini, Saro, Di Stefano, Cuberli, Migno (Bonesso), Birarda, Minzati (Freschi, Benedetti), Trezza, Genero (Pasin) All. Cirovic.
ARBITRO: De Reggi di Udine.
NOTE: ammoniti Ingrassi, Maddalena, Ricardo Quarino, Plos, Cuberli. Recupero pt 2', st 5 .
CASIACCO Quarta vittoria stagionale per un rinato Arzino. Tra l'altro sempre tra le mura amiche dove ha raccolto 12 punti sui 13 in totale. Stavolta la squadra di Giuseppe Chieu ha dimostrato di non essere un cuscinetto senza arte e né parte.

BARBEANO	2
NIMIS	0

GOL: pt 18' e 42' Zanette
BARBEANO: Santuz , Donda, Dreosto, Pizzuto, Campardo, Bagnarol, Claudio Turolo (Truccolo), Moreno Turolo. Fortunato (Zorzi), Faion (Toppan), Zanette (Giacomello). All. Colussi.
NIMIS: Topan, Cossettini, Narduzzzi, Gervasi (Fossa), Bordon, Pignattone, Comelli, Piussi (Piccini), Trombetta (Facile), Orlandi, lob All. Golino
ARBITRO Di Lenardo di Udine
NOTE. partita corretta. Nessun provvedimento disciplinare da parte del direttore di gara. Recupero pt 3', st 3'.
BARBEANO Un doppio Matteo Zanette e il Barbeano sbriga la pratica Nimis. Una squadra 8 comunque da applaudire per volontà e impegno costantemente messi in campo. Per i giallorossi di Livio Colussi si tratta, ad ogni buon conto, del secondo exploit di fila

VALERIANO P.	2
TAGLIAMENTO	0

GOL:pt 28' Borrello; st 25' Roitero.
VALERIANO PINZANO: Dabre, Bertoia, Mario, Cian, Di Gleria, Furlan, Foscato (Bance), Renzo Nonis, Roitero (Vadoudou), Borrello, Bambara. All. Molaro
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Violino, Nicola Buttazzoni, Toppazzini (Leita), Diego Cominotto (Giacomo Peressini), Romanelli, Volpatti, Pressacco, Pozzo (Costantin), Ascone, Ariis. All. Michelutto.
ARBITRO: Barbui di Pordenone
NOTE: espulsi st 7' Romanelli per gioco falloso, 10' Borrello per fallo di reazione. Ammoniti Foscato, Bambara, Vadoudou, Cominotto, Valpatti, Pressacco, Ascone. Recupero pt 2', st 7'. **PINZANO** Il Tagliamento si ricorderà per un bel po' sia il Valeriano Pinzano che il Barbeano nel turno infrasettimanale La squadra udinese, infatti, non ha raccolto nemmeno una briciola

MORUZZO	0
SPILIMBERGO	2

GOL: st 5' Mazza, 47' Balas
MORUZZO: Benati, Benedetti (Zuliani), Bertoni, Buttazzoni, Carlesso, Cigolotto, Covassin (Peresano), Di Florio (Moro), Garbellotti, Gori, Merlino.. All. Pirrò
SPILIMBERGO: Garofalo, Patrich B saro, Leonardo Rossi, Gervasi, Lizier, Chivilò (Bance), Lenarduzzi (Cozzi), Zecchini, Mazza (Balas), Giovanetti, Alberto Rossi. All. Gremese
ARBITRO: Cannito di Pordenone
NOTE: ammoniti Beroni, Carlesso, Di Florio, Merlino, Chivilò. Recupero pt 1', st 4'.
MORUZZO Continua l'ascesa dello Spilimbergo in classifica generale. Gli uomini di Luca Gremese a Moruzzo hanno inanellato la vittoria numero 10, la quarta in trasferta e adesso si trovano tutti soli sul terzo gradino del virtuale podio con 31 punti in saccoccia.

VARMESE	1
MORSANO	5

GOL: pt 2' Valvason (aut.), 4' Bornancin, 20' Marcuz: st 31' Rebiaa, 44' Sclabas, 46 Benvenuto.
VARMESE: Alessio Vadori, Del Toso Foschia (Frisan), Corsalini, Battiston, Gardisan, Marchioli (Vuaran), Valvason (Cosaro), Atakura (Doimo), Rebiaa, Wiafe. All. Gurizzan
MORSANO: Battistutta, Codognotto, Samuele Piasentin, Simone Piasentin, Picci, Mattia Vadori, Bornancin (Benvenuto), Innocente (Carniel), Lena (Defend), Marcuz (Toso) Casco (Sclabas). All. Nonis.
ARBITRO. Mussenta di Udine.
NOTE: st 30' espulso Del Toso per doppia ammonizione. Ammoniti Battiston, Codognotto, Mattia Vadori.
VARMO In attesa del recupero (mercoledì alle 20.30) con l'Union 91, il Morsano torna la macchina da gol di inizio stagione. Nulla da fare per la Varmese che staziona nelle zone basse della classifica.

BRUNO TENACE A DUBLINO

▶La ventenne di Cordenons al debutto in azzurro sedicesima nella gara degli Europei Under 20 ▶Prima delle italiane, nell'ultimo giro è stata capace di recuperare ben undici posizioni

CROSS

PORDENONE Un traguardo importante in un momento di forma smagliante. Ilaria Bruno, 20enne fondista di Cordenons in forza al Brugnera Pordenone Friulintagli e per la prima volta convocata in Nazionale, ieri mattina a Dublino, dove si sono disputati i Campionati europei di cross, ha colto il 16esimo posto nella categoria U20.

LA PROVA

Bruno, sull'erba e sul fango del terreno di gara della capitale irlandese, è stata la più vicina alle migliori durante i 4 chilometri della prova. Un soddisfacente crono per lei - 14'02" - che nelle scorse settimane aveva fatto tris nei cross di avvicinamento a Dublino. Ieri è stata bravissima a recuperare undici posizioni nell'ultimo giro e a completare la propria fatica con un ritardo non così ampio (ventuno secondi) dalla vincitrice Megan Keith (Gran Bretagna, 13'41"), nell'albo d'oro dopo due trionfi di Nadia Battocletti. Argento Norvegia (Ingeborg Ostgard, 13'44"), bronzo Germania (Emma Heckel, 13'46"). Il resto d'Italia ha visto Giulia Marangon in 25esima piazza (14'08"), Aurora Bado 33esima (14'19"), Emma Casati 62esima (14'40"), Arianna Reniero 81esima (15'00"), Chiara Pizzolato 94esima (15'47").

Per le azzurre è maturato un settimo posto a squadre nella classifica guidata dalla Germania su Spagna e Gran Bretagna. Dalla corsa campestre al triathlon.

TRIATHLON

Tempo di bilanci per il TriTeam Pordenone che, nel corso di una serata sociale, ha ripercorso i momenti salienti di questa annata che ha visto un progressivo ritorno delle manifestazioni dopo la pausa forzata del 2020.

Nonostante le ancora numerose limitazioni e difficoltà pratiche – sia per gli allenamenti che per le gare – il Triathlon Team Pezzutti ha saputo dimostrare una grande determinazione e tenacia. Molte le manifestazioni a cui gli alfieri, sia gli adulti che i più giovani, hanno preso parte nel corso dell'anno. E non sono mancati i titoli importanti, come quelli conseguiti da Mauro Gava sia a livello nazionale che europeo. Il 2021 è stato anche, per alcuni, un anno di esordio agonistico: Filippo Pivetta ha infatti iniziato a gareggiare con i colori del TriTeam al Triathlon Sprint di Lignano Sabbiadoro in luglio per poi cimentarsi in altre manifestazioni nel corso dei mesi estivi.

NUOVE SFIDE PER VETERANI

Si può parlare di "esordio" anche per alcuni veterani del Triathlon Team, che hanno deciso di mettersi alla prova, e con successo, in distanze mai provate prima: è il caso di Enrico Spadotto, che ha portato a termine il suo primo Ironman in Portogallo ad ottobre e di Luigi D'Aria, alla sua prima esperienza nella stessa distanza, alla gara di Cervia a settembre. Per tanti atleti si è trattato di un ritorno alle gare dopo mesi di stop forzato. Eccellenti i risultati ottenuti da Giacomo Bruno, che nella sua Palermo ha centrato il primo posto al Triathlon olimpico.

Non hanno deluso nemmeno gli altri triatleti, tra cui Arnaldo Zanusso, Denis Valeri, Adrien Muller, Davide Facca, Silvio De Luca, Erik Carnelos e Massimo Zuccato che si sono cimentati nelle varie distanze del triathlon in diverse occasioni.

Una parte importante della serata è stata poi dedicata agli atleti più giovani della squadra: i ragazzi del progetto Triathlon Kids, nato nel 2019 per avvicinare i più piccoli a questa disciplina. Molti i nuovi acquisti del TriTeam, che si sono da poco uniti agli altri atleti e che il prossimo anno faranno di certo compagnia ai compagni di squadra nelle prossime gare. Tra i nomi ormai storici della sezione più giovane della squadra figurano Massimo Zambon e Lorenzo Sinosich, rispettivamente categoria Ragazzi ed Esordienti. I due hanno preso parte, nel corso dell'estate e autunno, ad alcune gare come quella di Revine Lago e Farra d'Alpago, ottenendo risultati davvero interessanti e, cosa più importante, divertendosi moltissimo. L'incontro di venerdì ha riservato inoltre momenti emozionanti con la presenza di ospiti come Tullio Frau, atleta non vedente che ha partecipato a diverse edizioni di Magraid, e Rudi Trost (papà della saltatrice in alto Alessia).

Alberto Comisso

AVVENTURA AZZURRA Ilaria Bruno, al centro con due compagne di nazionale, ha partecipato ai campionati europei cross Under 20 a Dublino, in Irlanda

Italian Baja L'Under 13 superata dal Montebello

HOCKEY PISTA

PORDENONE Ultima partita del 2021 amara per i colori pordenonesi dell'Italian Baja. I ragazzi dell'Under 13 sono stati superati al PalaMarrone dal Montebello Hockey e Pattinaggio per 4-3, nella prima giornata di ritorno delle fasi di qualificazione per il Campionato di categoria in abbinata alla Coppa Italia. In pratica si è ripetuta la sconfitta di fine ottobre, quando i vicentini si imposero per 7-4, al termine di una partita bella e combattuta, che aveva visto i naoniani (un po' come l'altro ieri) cedere solo nei minuti finali. La rivincita non c'è stata, anche se i giovani giocatori guidati da Mattia Battistuzzi ce l'hanno messa tutta per ottenere punti pesanti, utili per l'accesso ai play-off di qualificazione. In gialloblu: Lukas Feletto, Federico Pasut, Andrea Volpi, Patrick Grizzo, Josias Pavanello, Alba Lodesani e Davide Fort. Che il settore giovanile del Gs Hockey Pordenone stia crescendo bene lo dimostra anche la convocazione della giovanissima Alba Lodesani, presente nei giorni scorsi a Valdagno per il "RollerRosa", una giornata speciale di allenamenti riservato alle ragazze, organizzata nell'ambito di un progetto internazionale dedicato allo sviluppo dell'hockey femminile, alla formazione dei tecnici e all'integrazione delle strategie di allenamento tra club europei. Per Alba è stata una bellissima esperienza, utile per il suo futuro di hockeista. Nel frattempo la prima squadra si sta preparando per il campionato di serie B che inizierà in casa, l'8 gennaio, con il Bassano 1954. Il team guidato da Del Savio ha comunque dimostrato di possedere una rosa competitiva che saprà farsi rispettare nel corso della stagione, in quanto è uscita dalla Coppa Italia nel testa a testa con il Roller Bassano, imbattuta, in vetta alla classifica ed eliminata solo dopo il laborioso calcolo del quoziente tra reti fatte e subite, nel quale i vicentini hanno prevalso per un solo decimo, utile per ottenere l'unico posto disponibile. Nel frattempo sabato sera si sono disputate le gare di andata delle semifinali: Thiene - Follonica 3-2, Seregno - Modena 5-6. Domenica 19 si giocheranno le partite di ritorno che decreteranno le due finaliste.

Naz.Lor.

Ritmica, ai campionati nazionali Dragas è d'argento

▶La junior dell'Asu spera di partecipare agli Europei del 2022

GINNASTICA

UDINE Splendida gara, a Chieti, in Abruzzo, per le farfalle della ginnastica ritmica dell'Asu impegnate nel Campionato nazionale Gold junior e senior. Tara Dragas è vice campionessa italiana con 80.400 punti, quarta con 72.250 punti Isabelle Tavano. «Siamo orgogliosissime delle nostre ginnaste - ha commentato la tecnica dell'Asu, Spela Dragas, parlando al plurale a nome suo, della collega Magda Pigano e della coreografa Laura Miotti -. Nonostante le pressioni e le aspettative le ginnaste hanno sostenuto una gran bella prova. Desidero rivolgere un grazie anche alla società, capace di metterci sempre nelle migliori condizioni per la preparazione alle gare». Grande entusiasmo è stato espresso anche dai vertici Asu per voce del direttore generale, Nicola Di Benedetto, presente in campo gara: «Siamo davvero felici per la prova sostenuta dalle atlete della nostra Accademia di ginnastica ritmica. I miglioramenti delle ragazze sono evidenti, a testimonianza del valore di questo progetto, frutto di un grosso investimento societario che sta dando i suoi risultati e porterà le ragazze a raggiungere ottime performance anche nelle gare di squadra».

EUROPEI JUNIOR

Entrando nel dettaglio della gara, come ha spiegato Dragas, «Isabelle Tavano (junior 2) è stata bravissima». Ha aperto la gara con le clavette in una sfida che l'ha vista confrontarsi con avversarie temibili, e ottenere solo 15.850 punti a causa di alcuni errori. Nonostante un inizio zoppicante, Isabelle non si è scoraggiata. Anzi, ha saputo concentrarsi e ripartire alla grande ottenendo un secondo posto al cerchio (19.600 punti), un bronzo alla palla (19.150) e un 4° posto al nastro (17.650). Purtroppo gli errori commessi con il primo attrezzo non le hanno consentito di salire sul podio del concorso generale, dove si è classificata in 4^ posizione.

PROGRESSIONE

Tara Dragas (junior 2) ha cominciato alla grande con primo posto alle clavette (21.450). Anche l'esercizio al nastro era cominciato bene, fino a quando un nodo non l'ha costretta a cambiare attrezzo, ma questo non le ha impedito di conquistare il 3° posto con 18.250 punti. Dragas ha ottenuto un bronzo anche nel cerchio (19.500), mentre nella finalissima con la palla ha raggiunto un altro primo posto di specialità (21.450 punti). Risultati importanti che consentono alle due atlete bianconere di riconfermarsi nella rosa di candidate individualiste che potranno rappresentare l'Italia agli Europei junior in programma nel 2022.

SI CRESCE

Sesto posto invece per Elena Perissinotto (junior 3) che «passo dopo passo sta facendo incredibili progressi, tanto da entrare nella finalissima delle migliori 8, lasciandosi alle spalle anche alcune atlete che hanno gareggiato agli Europei 2021». Se gli esercizi alla palla (16.650, 8^) e al nastro (15.400, 10^) non sono stati brillanti, con il cerchio (18.750 punti) è arrivata addirittura al 4° posto, alle clavette, invece, è sesta (18.950). Isabel Rocco (junior 1), al suo primo nazionale individuale, «ha pagato la sua inesperienza: ha fatto un fuori pedana con il cerchio (12.500) che le ha di fatto impedito di avvicinarsi alla finale, nonostante due interessanti 7° posti sia nelle clavette (16.650 punti) che nel nastro (14.750)».

Pordenone e Prata possono agganciare Udine

▶Nel prossimo turno la capolista osserverà il turno di riposo

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Si avvicina il giro di boa del campionato di serie B e, per la prima volta, iniziano a delinearsi alcuni scenari in classifica.

Non tanto nelle zone nobili, semmai in quella medio-alta. Infatti, se si esclude il quartetto formato da Udine, Pordenone, Prata e Cornedo, dietro c'è il vuoto, con il Palmanova staccato di 7 lunghezze. In vetta non sembra conoscere ostacoli l'Udine City (25), in grado di ottenere l'ottava vittoria su dieci partite a disposizione. Contro i Canottieri Belluno, i bianconeri vanno sotto ma riescono a rimediare, trovando il pari con Slavisa e il 2-1 definitivo con Kamencic. Stesso risultato per il Maccan Prata contro l'Isola C5. I gialloneri imprendibili nei primi minuti di gara, con alti ritmi e passaggi precisi che fanno sudare gli avversari. Gabriel sblocca il risultato trovando il primo centro con la nuova maglia. Al 10' è già 2-0 con Stendler, servito nel cuore dell'area da Douglas. Col passare del tempo, i locali attenuano il forcing e commettono qualche leggerezza di troppo. In avvio ripresa i veneti accorciano direttamente da calcio d'angolo, facendo soffrire i padroni di casa. I pratesi vanno più volte vicini al tris anche con la new entry Rexhepaj ma il risultato non cambia più. In classifica, il Prata è a -3 dall'Udine, ed è appaiato dal Pordenone. Gara senza patemi per i ramarri che a San Martino di Lupari dilagano contro il Tiemme Grangiorgione (1-7). Ziberi questa volta si prende una giornata di riposo dal tabellino "marcatori", a differenza di Grigolon che sigla il gol del momentaneo 0-4.

E gli altri? Da registrare l'ottimo ritorno di Zan Koren, autore di una tripletta complessiva nei due tempi di gioco. Si sblocca anche capitan Milanese, a segno due volte Di Bortolin l'ultima firma della gara. Scende il Cornedo che si fa male in casa e cede l'intera posta alla Gifema Luparense (1-2). Le altre inseguitrici sono staccate. Il Palmanova resta a quota 14 a causa della brutta sconfitta rimediata con il Padova (6-2). Seguono Isola (13) e Belluno (11), entrambe con due gare in meno, poi Gifema Luparense (11) e Tiemme Grangiorgione (10). Sta guadagnando terreno il Padova (9), alla terza vittoria nelle ultime quattro partite giocate. Il Sedico, ai box per questo turno, resta terzultimo (5), mentre sul fondo Miti Vicinalis e Giorgione hanno cercato invano di raccogliere il primo successo stagionale. Dal confronto è emerso il pareggio (2-2) che lascia immutata la situazione in graduatoria, con i vazzolesi penultimi a 4, gli ospiti a 1. Sabato prossimo ultima giornata del 2021: Udine riposerà, così Pordenone e Prata potranno agganciare la capolista. I ramarri in casa se la vedranno col Padova, i gialloneri in trasferta a Belluno, nella "tana" dei Canottieri.

Alessio Tellan

RAMARRI I neroverdi del Diana Group Pordenone festeggiano un gol (Foto Pazienti)

DA SAN VITO Il Pinna Sub ha partecipato ai campionati italiani di nuoto pinnato e apnea per atleti con disabilità affermandosi come la realtà maggiore del torneo

IL PINNA SUB FA INCETTA DI MEDAGLIE TRICOLORI

▶Il team sanvitese si è presentato nella piscina olimpica di Lignano Sabbiadoro con una nutrita pattuglia di atleti che ha conquistato 21 ori, 12 argenti e 4 bronzi

NUOTO PINNATO

SAN VITO Incetta di medaglie per il Pinna Sub di San Vito al Tagliamento ai campionati italiani Difir di nuoto pinnato ed apnea per atleti con disabilità, alla piscina olimpica Lignano Sabbiadoro, nell'ambito della manifestazione "Ori e Valori".

Il team pordenonese ha vinto 21 ori, 12 argenti e 4 bronzi. Al via c'erano quindici società provenienti da tutta Italia.

I RISULTATI

Questi i "metalli" conquistati nel nuoto pinnato a Lignano Sabbiadoro.

Uomini. 50 m pinne (categoria Sen C21): argento Daniele Furlanis, bronzo Marco De Stefani. 100 m pinne Sen C21: oro De Stefani, argento Furlanis. 200 pinne Sen S14: bronzo Nicola Zanin. 100 mono pinna: Sen C21 oro De Stefani, Sen C14 oro Furlanis. 25 m apnea: Sen S14: argento Zanin. Sen C21 oro Furlanis, argento De Stefani.

Donne. 25 m pinne Jun C1: oro Dafne Mancosu. 50 m pinne: oro Sandra Piana (Giov, C21), oro Rossella Panigutti (Sen, C4), oro Katia Aere - bronzo alle Paralimpiadi di Tokyo nell'handbike - (Sen, C3). In quest'ultima categoria, argento Michela Aruni Biolcati e bronzo Stefania Galseno. 4x50 pinne classe C: oro Pinna Sub con Aere-Panigutti-Biolcati-Brunetti. 100 pinne Giov, C21: oro Piana. Sen, C4: oro Brunetti, argento Panigutti. Sen C3: oro Aere, argento Biolcati, bronzo Galseno. 200 pinne. Sen C3 oro Biolcati. 100 mono pinna Sen C4: oro Brunetti. 200 mono pinna Sen C4: oro Brunetti. 25 m apnea Sen C4: oro Brunetti, argento Panigutti. Sen C3: oro Aere, argento Biolcati.

Queste invece le medaglie nella disciplina dell'Apnea DYN (dinamica con attrezzi). Uomini. Categoria 1ª: argento Furlanis. Categoria 2ª: oro De Stefani (C21), oro Zanin (S14). Donne. Categoria 1ª: oro Panigutti, argento Brunetti. Categoria 2ª: oro Biolcati. Elite: argento Aere che in 59"60 ha percorso 66,25 m, a solo 7 metri dal record mondiale di Ilenia Colanero.

LA SQUADRA

Il Pinna Pub ha schierato ben 41 atleti sui 102 totali che hanno partecipato alle gare tricolori, a testimonianza di un lavoro corposo che ha fatto crescere costantemente l'associazione sanvitese fino a renderla un punto di riferimento nazionale.

«È la conferma dell'operato portato avanti negli anni, riconosciuto anche dalle realtà italiane», sottolinea Massimiliano Popaiz, coordinatore della Pinna Sub di San Vito al Tagliamento.

E, come si dice, da cosa nasce cosa: «Abbiamo dato il via a un corso formativo a livello nazionale, che ha portato a Lignano Sabbiadoro un numero consistente di atleti. Oltre, quindi, ai successi agonistici, riscontriamo anche quelli organizzativi».

Non è un caso, infatti, che la Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva attività subacquee e nuoto pinnato) abbia assegnato proprio al Pinna Sub l'organizzazione di tutte e dieci le edizioni del campionato.

L'ASSOCIAZIONE CHE OPERA CON I DISABILI FINO ALL'AGONISMO È RICONOSCIUTA A LIVELLO NAZIONALE

Piergiorgio Grizzo

Tra gli Under 17 Fontanafredda spietato a Chions

Under 19 gir. B — 13

Partita	Risultato
Fontanafredda - Prata Falchi V.	1-3
Tamai - Real Castellana	4-1
Torre - Sedegliano	1-0
Vivai Coop. - Villanova	2-4

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	32	13	10	2	1	42	13
PRATA F.V.	31	13	10	1	2	55	16
FONTANAFREDDA	24	13	8	0	5	27	18
VILLANOVA	16	13	4	4	5	26	28
TORRE	16	13	5	1	7	18	35
VIVAI COOP.	15	13	4	3	6	30	31
SEDEGLIANO	8	13	2	2	9	12	38
REAL CASTELLANA	6	13	1	3	9	15	48

PROSSIMO TURNO (18/12/2021): Villanova - Fontanafredda, Prata Falchi V. - Tamai, Real Castellana - Torre, Sedegliano - Vivai Coop.

Under 19 gir. A — 13

Partita	Risultato
Chions - Aviano	1-6
Fiume V. Bannia - Maniago Vajont	rinv.
Maniago - Casarsa	0-7
Spilimbergo - Virtus Roveredo	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	27	11	9	0	2	26	17
CASARSA	26	12	8	2	2	40	17
CHIONS	24	12	8	0	4	53	18
AVIANO	22	12	7	1	4	41	22
FIUMEBANNIA	22	11	7	1	3	35	17
VIRTUS ROVEREDO	10	13	2	4	7	15	28
MANIAGO	2	12	0	2	10	13	58
SPILIMBERGO	2	11	0	2	9	3	49

PROSSIMO TURNO (18/12/2021): Aviano - Spilimbergo, Casarsa - Chions, Maniago Vajont - Maniago, Virtus Roveredo - Fiume V. Bannia

Under 19 gir. C — 13

Partita	Risultato
Brian Lignano - Saronecaneva	1-0
Cavolano - Spal Cordovado	2-4
Liventina S. Od. - Corva	0-2
Sacilese - Sanvitese	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	37	13	12	1	0	57	15
CORVA	26	13	8	2	3	37	15
BRIAN LIGNANO	25	12	7	4	1	31	17
SACILESE	22	12	7	1	4	45	15
SPAL CORD.	17	13	5	2	6	25	33
LIVENTINA S. OD.	11	13	3	2	8	14	28
SARONECANEVA	9	13	3	0	10	16	50
CAVOLANO	0	13	0	0	13	8	60

PROSSIMO TURNO (18/12/2021): Corva - Sacilese, Sanvitese - Cavolano, Saronecaneva - Liventina S. Od., Spal Cordovado - Brian Lignano

Under 17 gir. A — 11

Partita	Risultato
Unione SMT - Casarsa	0-2
Gravis - Torre	2-2
Chions - Fontanafredda	2-8
Valvasone Arzene - Fiume V. Bannia	0-5
Aviano - Pol. Codroipo	1-1
Spal Cordovado (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
FONTANAFREDDA	30	10	10	0	0	43	12
FIUME BANNIA	24	10	8	0	2	48	5
CHIONS	18	10	6	0	4	49	19
CASARSA	18	10	6	0	4	46	26
AVIANO	17	10	5	2	3	32	18
TORRE	15	10	4	3	3	20	19
GRAVIS	13	10	4	1	5	21	30
CODROIPO	10	10	3	1	6	23	23
VALVASONE ARZENE	9	10	3	0	7	12	40
UNIONE SMT	6	10	2	0	8	7	37
SPAL CORDOVADO	1	10	0	1	9	12	85

Under 15 gir. A — 11

Partita	Risultato
Sanvitese - Fiume V. Bannia	rinv.
Pordenone - Valvasone Arzene	13-0
Unione SMT - Villanova	0-4
Torre - Maniago Vajont	rinv.
Aviano - Tamai	0-4
Virtus Roveredo (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
TORRE	25	9	8	1	0	56	2
SANVITESE	24	9	8	0	1	61	5
FIUME BANNIA	22	8	7	1	0	52	5
MANIAGO VAJONT	18	8	6	0	2	44	10
PORDENONE	16	10	5	1	4	46	22
TAMAI	15	9	5	0	4	31	21
VILLANOVA	12	10	4	0	6	27	37
AVIANO	10	10	3	1	6	27	44
VALVASONE ARZENE	4	10	1	1	8	16	70
UNIONE SMT	3	9	1	0	8	8	55
VIRTUS ROVEREDO	1	10	0	1	9	7	104

Under 15 gir. B — 11

Partita	Risultato
Corva - Polcenigo Budoia	3-4
Chions - Sanvitese B	2-0
Bannia - Cavolano	4-1
Sacilese - Union Rorai	14-0
Cordenonese - Fontanafredda	1-6
Tiezzo 1954 (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	30	10	10	0	0	97	1
FONTANAFREDDA	27	10	9	0	1	75	12
TIEZZO 1954	22	10	7	1	2	53	6
CHIONS	22	10	7	1	2	33	13
SANVITESE B	16	10	5	1	4	22	32
CORDENONESE	15	10	5	0	5	23	25
BANNIA	10	10	3	1	6	21	55
POLCENIGO BUDOIA	9	10	3	0	7	15	61
CORVA	7	10	2	1	7	20	46
CAVOLANO	3	10	1	0	9	9	78
UNION RORAI	1	10	0	1	9	5	44

Under 15 gir. C — 11

Partita	Risultato
Zoppola - Pol. Codroipo	1-9
Fontanafredda - Cometazzurra	rinv.
L.M. Esperia - Pro Fagagna	5-1
Sedegliano - Brian Lignano	1-2
Un. Basso Friuli - Casarsa	0-4
Spal Cordovado (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	27	10	9	0	1	66	10
POL. CODROIPO	27	9	9	0	0	50	1
L.M. ESPERIA	21	9	7	0	2	41	9
SPAL CORDOVADO	16	10	5	1	4	33	24
UN. BASSO FRIULI	13	10	4	1	5	28	21
SEDEGLIANO	13	10	4	1	5	25	25
PRO FAGAGNA	10	8	3	1	4	29	18
ZOPPOLA	9	8	3	0	5	13	49
BRIAN LIGNANO	6	9	2	0	7	17	46
FONTANAFREDDA	3	8	1	0	7	13	50
COMETAZZURRA	0	7	0	0	7	6	68

L'Arte Dolce allunga sulle inseguitrici, distanti 5 punti

▶In C femminile sorridono Domovip e Insieme Pordenone

PALLAVOLO, SERIE C E D

PORDENONE Un'altra vittoria ma questa volta c'è proprio tanto da festeggiare. In serie D femminile l'Arte Dolce Spilimbergo trova la sua ottava vittoria di fila (a farne le spese, nel derby, l'Ap Travesio) e si porta a più cinque lunghezze dalla seconda della classe, il Marka Service che ha superato la Carrozzeria De Bortoli soffiandole la piazza d'onore.

Successo esterno dell'Ur-Bun San Vito in casa del Soca Lokanda Devetak, mentre la Mascarin Brugnera si è fatta travolgere dal Rojalkennedy.

In C festeggiano sia Domovip che Insieme per Pordenone. Le purliliesi regolano in casa lo Zalat Trst-Gorizia, mentre le naoniane rullano l'Smf Fagagna Chei de Vile. Tra i maschi sorrisi per la Piera Martellozzo Futura, mentre escono a testa bassa il Mobilificio Santa Lucia e l'Insieme per Pordenone. In D, infine, buon momento della Libertas Fiume Veneto che batte il Volley Trieste e resta a -1 dalla capolista Pittarello Reana, che in casa annienta la Viteria 2000 Prata. Si rialza l'Ap Travesio che, grazie al rotondo 0-3 rifilato al Pasian di Pradamano, entra in zona playoff.

I RISULTATI

Donne. Serie C, girone A: Domovip Porcia – Zalet Trst-Gorizia 3-0 (25-20, 25-16, 25-19), Smf Fagagna Chei de Vile – Insieme per Pordenone 0-3 (17-25, 18-25, 16-25). Serie D: Soca Lokanda Devetak-Zkb-Ur-Bun San Vito 0-3 (23-25, 18-25, 16-25), Marka Service–Carrozzeria De Bortoli 3-1 (14-25, 25-19, 27-25, 25-21), Arte Dolce Spilimbergo–Ap Travesio 3-0 (25-19, 25-11, 25-15), Mascarin Brugnera – Rojalkennedy 1-3 (25-21, 24-26, 17-25, 16-25). Uomini. Serie C: Piera Martellozzo Futura–Soca Zkb-Lokanda Devetak 3-1 (25-14, 24-26, 25-20, 25-22), Sloga Tabor Eutonia–Mobilificio Santa Lucia Prata 3-1 (25-20, 25-20, 25-27, 25-14), Olympia–Insieme Pordenone 3-0 (25-19, 25-18, 25-21). Serie D: Pittarello Reana–Viteria 2000 Prata 3-0 (28-26, 25-18, 25-18), Libertas Fiume Veneto–Volley club Trieste 3-0 (25-11, 25-15, 25-12), Pasian di Pradamano–Ap Travesio 0-3 (22-25, 22-25, 18-25). *(Al.co.)*

PORDENONESI La squadra maschile di Insieme milita in serie C

PASSEROTTI I pratesi della Tinet, guidati dal tecnico Dante Boninfante, sono grandi protagonisti in serie A3 (Foto Moret)

LA TINET PRATA SUONA LA SETTIMA SINFONIA

▶Uno strepitoso successo di squadra a tutto tondo in casa della capolista. A fare la differenza è il muro. La partita con Grottazzolina è equilibrata

GROTTAZZOLINA	0
TINET PRATA	3

GROTTAZZOLINA: Giacomini, Cubito 7, Vecchi 14, Focosi 5, Pison, Cascio, Breuning 5, Lanciani, Mandolini 15, Perini, Marchiani 3, Mercuri (L), Romiti (L) All. Ortenzi
PRATA: Baldazzi 14, Katalan 10 , Dal Col, Yordanov 7, Gambella, M. Boninfante 3, Bruno, De Giovanni, Lauro (L), Bortolozzo 4, Novello 4, Porro 13. All: D. Boninfante
ARBITRI: Pescatore e Adamo di Roma
NOTE: parziali 22-25 / 22-25 / 26-28

PALLAVOLO

PRATA La Tinet suona una settima sinfonia (consecutiva) straordinaria. L'ennesimo successo di fila ha una grandissima valenza perché ottenuto in maniera rotonda in casa della capolista. Una strepitosa prova di squadra a tutto tondo. Nonostante la positività al covid abbia messo fuori entrambi i liberi, Rondoni e Pinarello, la Tinet trova la quadra nel gioco con Bruno che si mette la casacca dello specialista di seconda linea. Il gioco della Videx è spostato verso posto 4 con Mandolini sugli scudi che propizia il primo allungo dei marchigiani: 9-6.

IL MURO

La partita è equilibrata. Poi è il muro a fare la differenza permettendo il sorpasso di Prata: 21-22. Boninfante si gioca allora la carta Baldazzi e il suo opposto lo ripaga mettendo a terra il contrattacco che chiude il parziale 22-25. Nel secondo set domina l'equilibrio. Boninfante ripropone la staffetta degli opposti: fuori Novello dentro Baldazzi. Nuovo allungo gialloblù che con la pipe di Yordanov marca il 16-17 approfittando anche del nervosismo della panchina di casa, parecchio contrariata dalle decisioni arbitrali. +2 della Tinet su ace di Boninfante: 18-20. Alla fine Baldazzi segna il set point sul 21-24. Nielsen annulla il primo ma nulla può sul pallonetto di Katalan che sigilla il risultato sul 22-25. Inizio di terzo set di marca Videx :7-3. La rimonta comincia con un muro. Poi, sul turno di servizio di Porro non c'è solo l'aggancio, ma addirittura il sorpasso con un break di 0-6.Sale in cattedra Baldazzi (alla fine per lui un eccellente 75% in attacco): 15-18.Passagio a vuoto dell'attacco pratese: 20-20. Grottazzolina vola al set point grazie ai suoi posti 4: pipe di Vecchi e ace di Mandolini. Tinet propone l'ennesimo ribaltamento di fronte, quello decisivo. Baldazzi annulla il primo set poi Nielsen si auto annulla il secondo ed un muro sempre dell'opposto pratese porta i Passerotti al match point. Si gioca ai vantaggi e il muro gialloblù fa la differenza. Prima Katalan stoppa Nielsen e nell'azione successiva Yordanov arriva benissimo a triplicare il muro sul posto 4 mettendo le sue manone sul pallone che dà la vittoria, quello del 26-28 finale

Mauro Rossato

Basket - Serie A2

Monologo friulano a Milano

Al Palalido di Milano va in scena lo show itinerante dell'Old Wild West ApUdine, ennesima replica di un qualcosa che abbiamo già visto tante volte in questa stagione: anche in questo caso non c'è stata partita, bensì un monologo che ha portato la formazione friulana a condurre addirittura di 21 lunghezze (6-27) già dopo nove minuti di gioco. E vale magari la pena ricordare che siamo in serie A2, non in qualche campionato giovanile. All'Urania mancava il miglior giocatore, l'americano Aaron Thomas, seduto in panchina ma di fatto non spendibile per la causa meneghina. Un'assenza pesantissima, tenuto conto della differenza che sulla carta ci sarebbe tra le due formazioni pure a pieni organici (coach Boniciolli deve rinunciare al capitano Antonutti). Per completezza va sottolineato come nel secondo quarto la formazione di casa sia riuscita a ricucire sino a meno 12 (23-35 al 18'), limando ancora lo svantaggio nel terzo (42-53 al 28'), salvo precipitare sotto di 33 al 39', sul 48-81 (parziale di 28-6 per l'Apu). (*Cas*)

URANIA MILANO	54
OLD WILD WEST	81

URANIA MILANO: Piunti 5, Bossi 11, Nikolic 11, Cipolla 3, Montano 11, Paci 9, Pesenato 2, Abega 2, Cavallero, Manzoli n.e., Gravaghi n.e., Thomas n.e.. All. Villa.
OWW UDINE: Cappelletti 8, Walters 13, Mussini 15, Pieri, Esposito 3, Giuri 7, Nobile, Pellegrino 9, Italiano 2, Lacey 10, Ebeling 14. All. Boniciolli.
ARBITRI: Scrima di Catanzaro, Perocco di Ponzano Veneto-Tv, Bartolini di Fano.
NOTE: parziali 9-29, 25-38, 44-61. Tiri liberi Mi 7/12, Ud 7/12. Tiri da 2 Mi 16/45, Ud 25/39. Tiri da 3 Mi 5/18, Ud 8/26

La Gesteco passa anche a Mestre a suon di triple

▶L'Humus si porta nella zona play off battendo Trieste

GEMINI MESTRE	66
GESTECO CIVIDALE	84

MESTRE: Dal Pos 4, Ianuale 2, Bortolin 18, Pinton 3, Petrucci 13, Fazioli 9, Stepanovic 3, Casagrande 14. All. Ferraboschi.
CIVIDALE: Laudoni 9, Miani 4, Chiera 24, Battistini 23, Rota 8, Cassese 3, Ohenhen 2, Micalich, Paesano 11, Mazzotti, Furin n.e.. All. Pillastrini.
ARBITRI: Grappasonno di Lanciano e Paglialunga di Fabriano.
NOTE: parziali 19-18, 37-40, 47-62. Tiri liberi Mestre 10/13, Cividale 4/4. Tiri da 2 Mestre 13/34, Cividale 16/32. Tiri da 3 Mestre 10/31, Cividale 16/34.

BASKET SERIE B

MESTRE Una pioggia di triple si è abbattuta ieri pomeriggio sulla Gemini Mestre: al palaVega di Trivignano, frazione di terraferma del Comune di Venezia, è super Gesteco!

Due le spallate ducali già nel secondo quarto, ossia la coppia di bombe di Paesano per il 19-26 esterno, vantaggio annullato dal 9-0 dei locali e il 31-39 del 18' (tre siluri di Battistini). E in questo caso a rimediare ci pensa l'ex Falconstar Casagrande (37-40). Con le realizzazioni dall'arco di Rota e Chiera la Gesteco prova allora a far deragliare la Gemini a inizio ripresa (37-48).

I veneti ci mettono più di cinque minuti per ritrovare la via del canestro (Fazioli a segno da tre). La decima tripla di squadra (Chiera) vale il più 12 Gesteco al 28' (45-57), l'undicesima, di Cassese, consente agli ospiti di chiudere la frazione avanti di quindici.

Nell'ultimo quarto la Gemini effettua un ultimo tentativo per rientrare in partita (meno 8), ma Chiera (7 punti in due azioni di gioco) e Battistini (tripla del 56-74 al 36') l'affondano definitivamente. Grazie a questa vittoria Cividale, al decimo successo consecutivo, guida in solitaria la classifica del girone B di serie B e si avvicina a grandi passi verso la Final eight di Coppa Italia

Carlo Alberto Sindici

HUMUS SACILE	79
ALLIANZ TS	75

dopo tempo supplementare
SACILE: Del Ben 5, Gri 6, Biscontin, Gelormini 3, De Marchi 15, Fabbro 10, Edoardo Corazza, Palazzi 10, Scodeller 18, Zambon 6, Pignaton 8, Moro n.e.. All. Fantin.
TRIESTE: Bonano 4, Rolli 7, Comar, Fantoma 14, Longo 23, Ius 6, Sheqiri 16, Eva 3, Camporeale 2, De Giuseppe n.e., Venier n.e.. All. Bazzarini.
ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Meneguzzi di Pordenone.
NOTE: parziali 17-20, 37-37, 55-58, 70-70.

BASKET SERIE C SILVER

SACILE Basta dare un'occhiata ai quattro parziali per comprendere come "equilibrio" sia la parola giusta per descrivere quanto si è visto sabato al palaMicheletto. Quella al supplementare, in una gara del genere, sembra quasi la conclusione più logica.

Decisivi, nei cinque minuti aggiuntivi, i canestri di De Marchi e Scodeller, che hanno finalmente piegato la resistenza degli under 19 della Pallacanestro Trieste, che grazie in particolare al trio Fantoma-Longo-Sheqiri (quest'ultimo ha lasciato il segno in particolare nel terzo quarto realizzando 10 punti) ha tenuto testa a un'Humus che a seguito di questo successo allunga a quattro la propria striscia di vittorie consecutive, si lascia indietro la zona retrocessione e fa invece il suo trionfale ingresso in quella playoff.

RINVII PER COVID

La pandemia da Covid-19 ha cominciato a picchiare duro anche nel campionato di serie C Silver: dell'undicesimo turno di andata sono state rinviate Fly Solartech San Daniele-Calligaris Corno di Rosazzo, Credifriuli Cervignano-Lancia Vida Latisana, Winner Plus Pordenone-AssiGiffoni Longobardi Cividale e Lussetti Servolana Trieste-Goriziana Caffè. Oltre a quella dell'Humus, l'unica altra gara regolarmente disputata ha visto l'Intermek Cordenons cadere in casa contro la G Service Shop Udine: 67-74 il finale.

Cas